



Ambito

Territoriale Sociale

**di
Galatina**

Piano Sociale di Zona 2022/2024

INDICE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024

INTRODUZIONE

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

CAP. 1 – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 Un profilo di comunità dell'Ambito territoriale (caratteristiche socio demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti etc.)

1.2 Lo "stato di Salute " del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza rischi da evitare ed opportunità da cogliere)

1.3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018 – 2020 e rendiconto 2021)

1.4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018 – 2020).

CAP. 2 – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità di intervento

2.1.1 Il sistema di welfare d'accesso:

2.1.1.1 Il Segretariato Sociali professionale (Art. 83 RR. 4/2007)

2.1.1.2 Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso (Art. 108 RR.4/2007)

2.1.1.3 Centri di ascolto in rete e presidio PIS nell'ambito del sistema del welfare d'accesso (Progetto PRINS)

2.1.1.4 Il Servizio di mediazione culturale

2.1.1.5 Il Servizio Sociale Professionale

2.1.1.5.1 Welfare di presa in carico dell'ATS di Galatina

2.1.1.6 Azioni di potenziamento del SSP

2.1.1.7 Il Servizio SPIOL

2.1.2 Rete per accesso e presa in carico integrata socio sanitaria:

2.1.2.1 La rete di accesso PUA

2.1.2.2 L'Unità di Valutazione Multidimensionale

2.1.3 Politiche familiari e tutela dei minori

2.1.3.1 Il Centro Servizi x le famiglie dell'ATS Galatina (CSF)

2.1.3.2 Il Servizio di mediazione familiare e spazio neutro

- 2.1.3.3 Rete per la promozione dell'affido e dell'adozione
- 2.1.3.4 Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori + PIPPI
- 2.1.3.5 Educativa domiciliare x minori
- 2.1.3.6 Servizi a ciclo diurno x minori
 - 2.1.3.6.1 Il centro socio educativo diurno santa Chiara art. 52
 - 2.1.3.6.2 Servizi educativi e per il tempo libero ex art. 103
 - 2.1.3.6.3 Centro aperto polivalente per minori art. 104
- 2.1.3.7 Strutture residenziali x minori
- 2.1.3.8 Asili nido e altri servizi socio educativi x la prima infanzia
- 2.1.3.9 Le azioni da realizzare con i Piani di Intervento PAC INFANZIA -PNSCIA
- 2.1.4 L'invecchiamento attivo
 - 2.1.4.1 Azioni di implementazione dell'Assistenza domiciliare sociale (ADS)
 - 2.1.4.2 Il sostegno alle iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
 - 2.1.4.3 La promozione delle azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane
- 2.1.5 Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
 - 2.1.5.1 Cure domiciliari integrate
 - 2.1.5.2 ProVi e Dopo di noi
 - 2.1.5.3 Servizi residenziali e a ciclo diurno per anziani e disabili non autosufficienti
 - 2.1.5.4 Integrazione scolastica degli alunni con disabilità
 - 2.1.5.5 Rete di servizi e strutture per il disagio psichico
- 2.1.6 La promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà
 - 2.1.6.1 PIS per la presa in caricoProgetto PRINS
 - 2.1.6.2 I percorsi di inclusione tra servizi di welfare e politiche per l'attivazione socio lavorativa: RED ed RDC
 - 2.1.6.3 Progetto PaIS
 - 2.1.6.4 Progetto spreco meno
 - 2.1.6.5 Piano Povertà (FPOV 2021)
 - 2.1.6.6 Interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche
 - 2.1.6.6.1 Prevenzione fenomeno gioco d'azzardo - campagne informative di sensibilizzazione di concerto con Istituzioni scolastiche, Parrocchie, Caritas attività di prevenzione e sensibilizzazione e costituzione di una rete locale, costituita da enti pubblici, privati e del terzo settore, al fine di accrescere il grado di consapevolezza diffusa del ruolo delle politiche di prevenzione, lotta e contrasto alla ludopatia
- 2.1.7 La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- 2.1.8 Le pari opportunità e la conciliazione vita lavoro
- 2.2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli

obiettivi di servizio regionale

CAP. 3 – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

- 3.1 La costruzione del Fondo Unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022 - 2024
 - 3.1.1 I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PSDZ (scheda A)
 - 3.1.2 Gli ulteriori interventi a valenza comunale (Scheda B)
- 3.2 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNNR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria etc.)
 - 3.2.1 Gli interventi finanziati con altre risorse (scheda C)
- 3.3 La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi)

CAP. 4 – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

- 4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale:
 - 4.1.1 Il Percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale
 - 4.1.2 L'Ufficio di Piano: dotazione delle risorse umane, ruoli e funzioni, i flessi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento
 - 4.1.3 L'organizzazione di Servizio sociale professionale delle Equipe multi professionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP
- 4.2 Il sistema di *governance* istituzionale e sociale:
 - 4.2.1 Il ruolo dei soggetti pubblici;
 - 4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la ASL ed il Distretto socio sanitario
 - 4.2.3 L'Affidamento dei Servizi di Ambito ad ASP Istituto Immacolata di Galatina
 - 4.2.4 Gli organismi della concertazione territoriale
 - 4.2.4.1 Rete per l'inclusione
 - 4.2.4.2 Cabina di regia
 - 4.2.4.3 Tavolo con le OOSS

ALLEGATI (Ai sensi dell'art. 16 del Reg. 4/2007)

- ✓ Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art. 31 del d.lgs. 267/2000);

- ✓ Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- ✓ Regolamento del Fondo Unico di Ambito;
- ✓ Accordo di programma con la ASL/DSS);
- ✓ Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- ✓ Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- ✓ Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona (su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- ✓ Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore;
- ✓ Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione
- ✓ Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)
- ✓ Protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PSdZ
- ✓ Elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti.

INTRODUZIONE

Il V Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, che ha visto la luce in un contesto socio-economico post pandemico di radicale mutamento e aumento dei bisogni sociali, è stato orientato, ancora una volta, nella direzione dello sviluppo di un sistema di welfare in grado di raggiungere gli obiettivi di fondo del V Piano Regionale per le Politiche Sociali della Regione Puglia, adottato con *Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 14 marzo 2022*, tenendo in debito conto i bisogni complessi della collettività ed in particolare di quelle persone che versano in particolari situazioni di bisogno.

Il nuovo documento di programmazione del welfare territoriale 2022-2024 dell'ATS Galatina, che nasce in un contesto di forte espansione economica, innovazione e di risorse economiche a disposizione, è il frutto di una programmazione integrata ed organica, che, oltre a rispondere al quadro programmatico del Piano Regionale, si inserisce in un contesto di macroprogrammazione già avviato nel 2021 con l'approvazione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, che a sua volta collega Piano sociale nazionale 2021-2023, Piano nazionale per gli interventi e i Servizi sociali di Contrasto alla Povertà 2021-2023 e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha stanziato 1,45 miliardi per tre specifici interventi sul sociale a regia nazionale concernenti interventi in ambito socio-sanitario, interventi di sostegno alle persone con disabilità e intervento di contrasto alla povertà estrema, ai quali nel 2022 si andrà ad aggiungere il Piano per la non autosufficienza 2022-2024.

Tale logica, anche grazie alla stabilizzazione dei fondi nel bilancio dello Stato, ha permesso, infatti, di impostare una programmazione in grado di coprire un orizzonte temporale triennale, che attraverso **una rinnovata partecipazione di tutti gli attori sociali del territorio**, pubblici e privati, ha identificato e attuato strategie e procedure per la rivisitazione ed attuazione di un sistema di welfare sostenibile.

Il cambiamento radicale dello scenario della programmazione nazionale e la necessità di contestualizzazione degli sforzi, non hanno però impedito di dare un nuovo impulso alla programmazione locale, che ha fatto propri i concetti di **prossimità, promozione della coesione sociale, universalismo e protezione** del Piano Sociale nazionale, nonché quelli del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)¹ che alla Missione 5: Inclusione e coesione (19,81 miliardi) individua nel concetto di resilienza la principale caratteristica che il sistema di welfare del nostro Paese deve provare ad avere.

A tal fine, la valorizzazione delle risorse sociali presenti sul territorio è stata coniugata con la necessità di offrire certezza circa le prestazioni da rendere, attraverso il riconoscimento dei **Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali**², che nel nuovo Piano Sociale di Zona, considerata la definizione delle sette Aree Strategiche della programmazione e relative priorità di azione³, **si sono caratterizzati come diritti effettivamente esigibili.**

¹ Pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio il 5 maggio 2021 e trasmesso dal Governo italiano alla Commissione europea con il titolo "Italia domani" dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e Nazionali, è stato valutato positivamente dalla Commissione Europea e definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio il 13 luglio 2021. Alla Decisione è allegato un corposo allegato (in lingua italiana) con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale, alle quali si andranno ad aggiungere quelle del REACT-EU.

² LEPS: nati dall'art. 22 della Legge 328/2000 e proseguiti con la riforma costituzionale del 2001, con prima applicazione nel D.Lgs. 147/2017 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà),

³ Aree strategiche di intervento del V PPS: 1. Il sistema di welfare d'accesso; 2. Le politiche familiari e la tutela dei minori; 3. L'invecchiamento attivo; 4. Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza; 5. La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà; 6. La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori; 7. Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

La redazione del V PSDZ di Galatina è stata, altresì, favorita dalla presenza di un sistema di *accesso, presa in carico e governance* che ormai da anni ha raccolto e vinto la sfida posta del combinato disposto della Legge 328/00 e della Legge Regionale 19/06, di **strutturizzazione del sistema intorno alla persona e i suoi bisogni quale “entità unitaria”**, divenuta sempre di più partecipe e artefice della programmazione territoriale, passando così da un “welfare ricettivo” basato sull’attesa del disagio settoriale legato al bisogno, ad un “welfare esplorativo”, capace di prevenire attraverso la ricerca del bisogno potenziale.

Per la redazione tecnica del V Piano Sociale di Zona dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina, realizzata in stretto raccordo con l’Asp Istituto Immacolata di Galatina, il Distretto Socio sanitario di Galatina, la ASL e gli attori sociali del Tavolo di Concertazione, ci sentiamo di voler rivolgere un grazie a tutto il personale dell’Ambito, che con impegno e dedizione ha permesso la realizzazione dello stesso.

***I Presidente del Coordinamento Istituzionale dell’ATS Galatina
Ass. Camilla PALOMBINI***

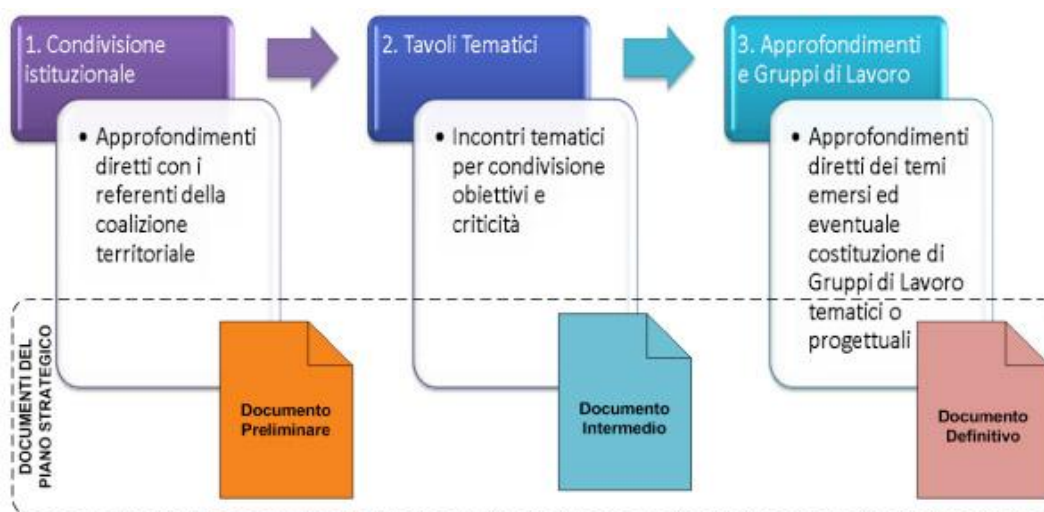
Il percorso di concertazione partecipata

L'art. 16 Legge Reg. 19/2006, alla voce Competenze dei Comuni, nel quadro della Legge 328/2000 che ha dato spessore al principio di sussidiarietà (riconosciuto definitivamente con la Legge n.3/2001 di modifica del Titolo V della Costituzione), richiama la necessità di garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli statuti comunali, dai regolamenti e dalle carte dei servizi.

A sua volta, il PRPS definisce il percorso di programmazione partecipata e condivisa con i soggetti del territorio, elemento essenziale per la costruzione del Piano sociale di zona.

In applicazione di detti principi, nella definizione del V PSDZ, ancora una volta è stata adottata una modalità di Pianificazione Partecipata e Coprogettazione basata sull'“ascolto dell'utenza” quale tratto distintivo e peculiare di tutte le attività, con il cittadino che è divenuto partner di una relazione. Se da un lato ciò ha contribuito ad ampliare significativamente la sua sfera di cittadinanza, dall'altro ha creato il riverberarsi positivo sulla P.A. in termini di consenso e partecipazione.

Il processo di Pianificazione Partecipata e Coprogettazione per la stesura del V Piano Sociale di Zona, partendo dal rafforzamento dei rapporti con i soggetti del privato non-profit e profit e della rete istituzionale, che avevano già partecipato agli antecedenti cicli di pianificazione, si è snodato con il coinvolgimento degli stessi in una serie di tavoli a vario livello, nei quali la partecipazione è stata declinata nelle dimensioni di concertazione, consultazione e co-progettazione, riassumibile nella figura riportata di seguito.



Il processo di Pianificazione Partecipata e Coprogettazione per la stesura del V Piano Sociale di Zona ha preso formalmente avvio a seguito della Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 14 del 12/07/2022. Visto il Disciplinare per il Funzionamento del Tavolo di Concertazione e Coprogettazione (in allegato), finalizzato a promuovere e garantire la partecipazione dei cittadini alla predisposizione del Piano Sociale di Zona e la concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni della famiglia e degli utenti, come previsto dall'art. 13 del Regolamento Regionale n. 4/07, il giorno 12 luglio 2022 il **Coordinamento Istituzionale di Ambito**, prendendo atto dello stato di attuazione dei Servizi e valutandone la positività, ha approvato il processo di

programmazione avviando la nuova pianificazione sociale e dando il via **al percorso di progettazione partecipata** del V Piano sociale di Zona.

Il giorno 14 luglio, sul sito dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, del Comune di Galatina e dei Comuni di Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour e Soleto, è stato pubblicato **l'Avviso del percorso di progettazione partecipata** del V Piano sociale di Zona (in allegato), poi rettificato in base agli slittamenti delle date.

Tra il 12 e il 15 luglio, si sono svolti gli incontri con tutto il personale di Ambito per la condivisione degli indirizzi programmatici del V Piano Sociale di Zona.

Il giorno 15 luglio 2022 alle ore 9.00, presso la sala polifunzionale dell'A.T.S. di Galatina, in via Montegrappa 8, si è tenuta una specifica sessione di concertazione e programmazione preliminare tecnica sui Servizi ad Integrazione Socio-Sanitaria, con la partecipazione del Coordinamento Istituzionale, dell'Ufficio di Piano, di tutti gli Operatori dei Servizi, dei Servizi del Distretto Socio-Sanitario e dell'ASP "Istituto Immacolata";

Il giorno 05 settembre 2022, presso la sala polifunzionale dell'Ambito, si è tenuta la **prima sessione** di concertazione e programmazione preliminare, con la partecipazione dei Sindaci, dell'Ufficio di Piano, dell'A.S.P. "Istituto Immacolata" di Galatina, del Servizio Sociale Professionale di Ambito, del Segretariato Sociale Professionale, del Servizio Immigrazione con Welfare d'Accesso, della *Rete SPIOL* e delle **Organizzazioni Sindacali maggiormente significative**.

Giovedì 08 settembre 2022, presso la sala Polifunzionale dell'ATS di Galatina, si è tenuta la **la sessione del Tavolo di Concertazione, articolato in Tavoli Tematici di programmazione e coprogettazione, con la presenza di tutti gli attori sociali, pubblici e privati** (A.S.P., ASL, Provincia, Servizi Sociali del Ministero della Giustizia, Prefettura, scuole, Centro per l'Impiego, Organizzazioni di Volontariato, Parrocchie, Cooperative Sociali, Enti di Formazione, ecc).

Durante tale incontro si è costituito ed insediato il Tavolo di Concertazione dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Dopo una prima fase, in plenaria, volta alla presentazione degli Obiettivi di servizio del nuovo PRPS, l'incontro si è articolato in tavoli tematici organizzati per fornire informazioni e raccogliere suggerimenti funzionali alla redazione del PSDZ nel rispetto degli obiettivi strategici previsti dal V PRPS 2022-2024 e di quelli locali espressi dal Coordinamento Istituzionale.

I Tavoli Tematici di programmazione e coprogettazione sono stati i seguenti:

- 1) "Prima Infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento";
- 2) "Contrasto alla povertà e inclusione sociale";
- 3) "Anziani, disabili, non autosufficienti".

Tra il **08 settembre e il 04 novembre 2022**, l'Ufficio di Piano, in stretta collaborazione con tutti i Servizi di Ambito, ha predisposto la **bozza** del V Piano di Zona con successivo invio della stessa alle OO.SS.

Venerdì 04 novembre 2022 è stato convocato Coordinamento Istituzionale per il rinnovo dell'Associazione dei Comuni (ex art. 30 del D.lgs.267/00 e s.m.i.) per la Realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, confermando la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, e approvazione dello schema di Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali (ex art.30 D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.), trasmettendolo ai Comuni per l'approvazione da tutti i Consigli Comunali;

Dal 04 al 25 novembre 2022 Convocazione dei vari consigli comunali per l'approvazione dello schema di Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali (ex art.30 D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.);

Il 22 novembre 2022 tavolo con le OO.SS. per la sottoscrizione del Protocollo per la costituzione di una Cabina di Regia su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2022-2024 dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Il 1° dicembre 2022 convocazione del Coordinamento Istituzionale per l'adozione del Piano Sociale di Zona e l'indizione della Conferenza dei Servizi con contestuale sottoscrizione della Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. N.267 del 18 agosto 2000, per la gestione delle funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, nonché alla presa d'atto dell'impegno da parte dei Comuni associati a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti.

Entro il 06 dicembre 2022: sessione di Concertazione Generale con la partecipazione delle **Organizzazioni Sindacali** maggiormente rappresentative, dell'ASP "Istituto Immacolata", dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano per l'illustrazione e la condivisione della bozza del V Piano Sociale di Zona;

Entro il 15 dicembre 2022 Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Galatina in qualità di Comune Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina di approvazione della bozza del V Piano di Zona;

Il 15 dicembre 2022: Indizione della Conferenza dei Servizi Conferenza di Servizi per l'approvazione del V° Piano Sociale di Zona.

Capitolo 1 – Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei Servizi

1.1. Un profilo di comunità dell'Ambito Territoriale

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, comprendente i Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto e Sogliano Cavour, è caratterizzato da una peculiare omogeneità territoriale, culturale e sociale.

Tale omogeneità e vicinanza territoriale tra i Comuni, hanno facilitato l'individuazione dei servizi in favore delle famiglie in quanto gli stessi si calano in un tessuto socio-ambientale che presenta bisogni e necessità simili.

Prova ne è il fatto che la fruizione dei servizi da parte dell'utenza di ogni singolo Comune appare ben distribuita ed ha prodotto dei risultati significativi in ciascun intervento adottato.

Il Profilo dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina è il seguente:

GALATINA

E' il Comune Capofila, si estende su una superficie complessiva di 82,65 kmq, il numero di abitanti è pari a **25.806** (dato aggiornato al 01.01.2022 - Istat). Situato nel Salento centrale, è il terzo centro della provincia per numero di abitanti, dopo Lecce con 95.037 e Nardò con 30.775, e uno dei centri più popolosi dell'area meridionale della Puglia. Galatina dista 20 km dal capoluogo in direzione sud e comprende anche le frazioni di Collemeto, Noha e Santa Barbara. L'economia è basata prevalentemente sul commercio e sull'agricoltura (soprattutto olio d'oliva, vino e ortofrutta) anche se non mancano attività industriali nel settore delle costruzioni (cementificio, piastrelle, mattoni forati), meccanica e tipografie.

ARADEO

Il territorio del Comune di Aradeo si estende su una superficie complessiva di 8,58 kmq nella parte centro-meridionale della penisola salentina. Sorge ai piedi delle modeste alture salentine e presenta una morfologia pianeggiante. Il numero di abitanti è pari a 8.851 (dato aggiornato al 01.01.2022 - Istat). L'agricoltura, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del terreno, si articola in numerose produzioni, delle quali le maggiori riguardano i cereali, il frumento, gli ortaggi, vari tipi di uva, l'olivo, gli agrumi e altra frutta. L'industria è costituita da aziende che operano nei vari comparti; a queste si affiancano fabbriche di mobili, oltre che di strumenti ottici e fotografici. Il terziario non assume dimensioni rilevanti, la rete commerciale è sufficiente al soddisfacimento dei bisogni primari della comunità.

CUTROFIANO

Il territorio del Comune di Cutrofiano si estende nella parte centrale della provincia a circa 32 km dal capoluogo, in direzione sud. Occupa una superficie territoriale di 56,81 kmq. Il numero di abitanti è pari a 8.666 (dato aggiornato al 01.01.2022 - Istat). Il Paese è caratterizzato da un'agricoltura ad alta produttività (olivi, viti, cereali, tabacco). Gli allevamenti più importanti sono quelli avicoli. L'artigianato rappresenta più di un terzo dell'imprenditoria non agricola. I settori più importanti vanno dalla lavorazione delle terraglie, alla carpenteria, alla falegnameria. Nei servizi prevalgono i trasporti e le agenzie immobiliari.

NEVIANO

Neviano sorge sulle propaggini settentrionali delle Serre salentine. Il territorio si caratterizza per essere fortemente carsico ed è privo di corsi d'acqua di superficie; le acque pluviali filtrano nel terreno e alimentano la falda acquifera, particolarmente ricca. Il Comune si estende su una superficie di 16,30 kmq. Il numero di abitanti è pari 4.914 (dato aggiornato al 01.01.2022 - Istat). L'economia di Neviano si basa principalmente sull'agricoltura e sull'industria di trasformazione ad essa legata. Importante è la coltivazione dell'ulivo e della vite dal quale si producono olio extravergine d'oliva e vini rossi e rosati. Presente è anche la coltivazione di ortaggi mentre del tutto scomparsa è quella del tabacco che per decenni ha contribuito al sostentamento di numerose famiglie. Negli ultimi anni si è sviluppato il settore turistico sotto l'impulso della crescita vertiginosa delle presenze turistiche nel Salento. La zona industriale del Paese è in fase di allestimento.

SOLETO

Il Comune di Soleto è composto da 5.207 abitanti (dato aggiornato al 01.01.2022 - Istat) e si estende su una superficie di 30,46 kmq. Collocato nel Salento ed equidistante dal mare Adriatico e dallo Ionio fa parte della Grecia Salentina, isola linguistica in cui si parla un'antica lingua di derivazione greca.

L'economia è basata prevalentemente sull'artigianato e sull'agricoltura (soprattutto ulivi e legumi), sulla pastorizia (ovini e caprini) con produzione di formaggio pecorino. Non mancano, inoltre, le attività manifatturiere nel settore dell'estrazione della pietra e della manifattura di giocattoli (peluche).

SOGLIANO di CAVOUR

Sogliano Cavour è un Comune di 3.897 abitanti (dato aggiornato al 01.01.2022 – Istat). Situato nell'entroterra della penisola salentina ha una superficie pari a 5,33 kmq. L'agricoltura, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del territorio, si articola in numerose produzioni. L'industria è presente con i comparti di tipo alimentare, automobilistico, edile, meccanico, metallurgico, della lavorazione del tabacco, della produzione e distribuzione di gas. Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi, che comprendono quello bancario.

Caratteristiche demografiche della popolazione

Una valida lettura del contesto sociale dell'Ambito consente di elaborare i presupposti necessari a pianificare una risposta concreta alla domanda dei servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità.

Il primo dato necessario da cui partire è quello relativo alla popolazione residente e la sua relativa dinamica nel tempo.

Nell'Ambito di Galatina vivono **57.341** persone (Tab. n. 1 su dato ISTAT aggiornato al 1 Gennaio 2022) che rappresentano 1,46% della popolazione pugliese (3.933.777 abitanti al 01.01.2022) su una superficie territoriale pari a 200,13 kmq (a fronte dei 19.540,90 kmq pugliesi).

Tab.1 - **Popolazione e densità al 01.01.2022**

COMUNI	Popolazione residente	Superficie Territoriale (Kmq)	Densità demografica (ab/kmq)
Galatina	25.806	82,65	312
Aradeo	8.851	8,58	1036
Cutrofiano	8.666	56,81	152
Neviano	4.914	16,30	301
Soleto	5.207	30,46	171
Sogliano C.	3.897	5,33	731
totali	57.341	200,13	286

Fonte: Istat
Elaborazione dati: Segretariato Sociale - ATS Galatina

Il Comune di Aradeo si riconferma ancora una volta il Paese dalla più alta densità demografica non solo a livello di Ambito ma anche provinciale.

Comparando i dati della popolazione nell' anno 2015 con quelli del 2022 risulta un evidente decremento demografico pari a -3332 unità (Tab. n.2). Tale comparazione rileva una tendenza **progressiva di diminuzione della popolazione residente**, connessa a fenomeni demografici di invecchiamento, denatalità e da ultimo emigrazione. La tabella seguente riporta in dettaglio la variazione numerica e percentuale del decremento demografico (-5,49%) che continua con ritmo costante e progressivo.

Tab. n. 2 - **Variazione della popolazione nel periodo 2015/2022**

Comuni dell'Ambito	Popolazione al 31/12/2015	Popolazione al 01/01/2022	Variazione numerica	Variazione in percentuale
Aradeo	9.516	8.851	-665	-6,99 %
Cutrofiano	9.045	8.666	-379	-4,19%
Galatina	27.109	25.806	-1.303	-4,81%
Neviano	5.393	4.914	-479	-8,88%
Sogliano Cavour	4.114	3.897	-217	+5,27%
Soleto	5.496	5.207	-289	-25,26%
TOTALE	61.645	57.341	- 3.332	-5,49%

Fonte: Istat
Elaborazione dati: Segretariato Sociale - ATS Galatina

La struttura della popolazione

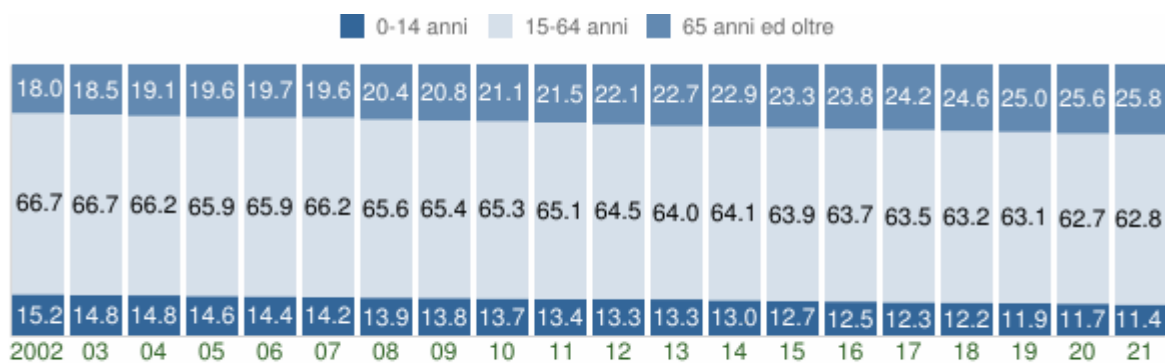
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

L'età media calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Tab. 3 - GALATINA

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2016	3.388	17.262	6.459	27.109	45,5
2017	3.325	17.177	6.554	27.056	45,8
2018	3.273	17.002	6.612	26.887	46,1
2019	3.154	16.676	6.607	26.437	46,5
2020	3.071	16.433	6.697	26.201	47,0
2021	3.008	16.178	6.758	29.944	47,4

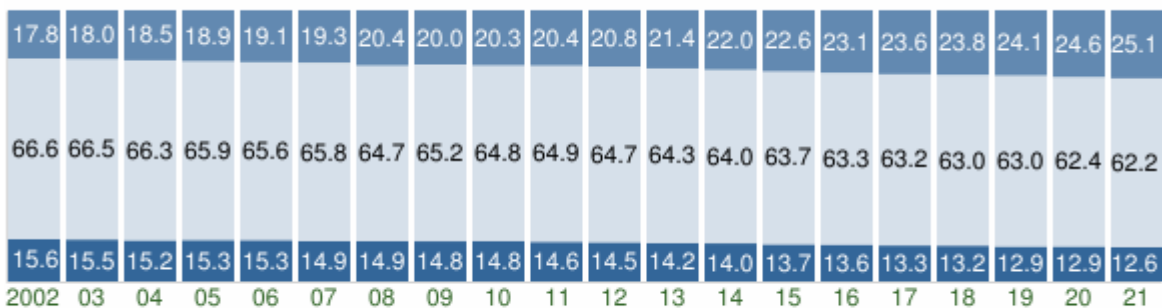


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI GALATINA (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tab. 4 - ARADEO					
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2016	1.296	6.026	2.194	9.516	44,7
2017	1.252	5.958	2.226	9.436	45,1
2018	1.240	5.909	2.232	9.381	45,5
2019	1.182	5.755	2.201	9.138	45,8
2020	1.176	5.675	2.236	9.087	46,0
2021	1.139	5.530	2.253	8.922	46,3

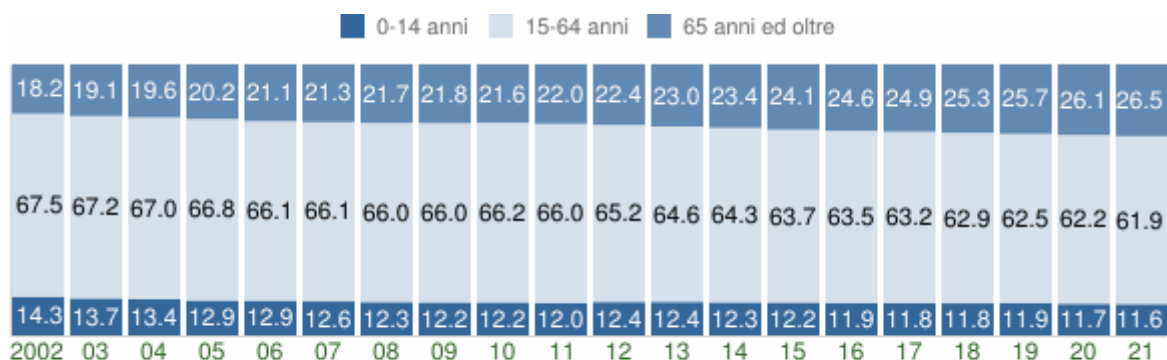
0-14 anni 15-64 anni 65 anni ed oltre



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ARADEO (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tab. 5 - CUTROFIANO					
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2016	1.080	5.740	2.225	9.045	46,0
2017	1.064	5.687	2.241	8.992	46,3
2018	1.058	5.634	2.266	8.958	46,5
2019	1.052	5.533	2.273	8.858	46,8
2020	1027	5.472	2.299	8.798	47,1
2021	1.024	5.358	2.341	8.723	47,5

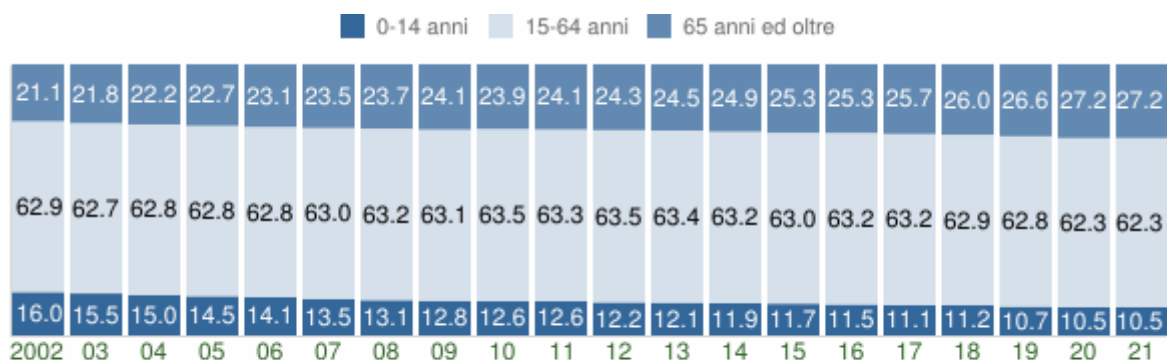


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CUTROFIANO (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tab. 6 - NEVIANO

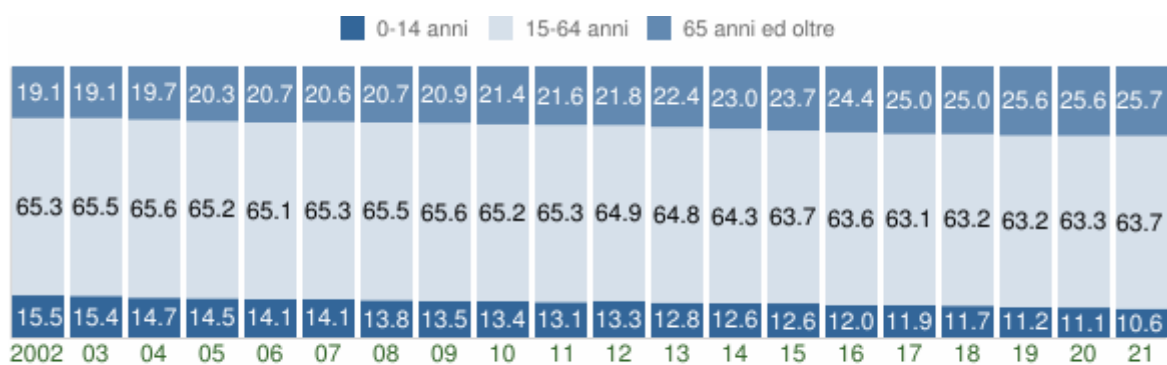
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2016	618	3.408	1.367	5.393	46,6
2017	592	3.356	1.367	5.315	47,00
2018	584	3.286	1.358	5.228	47,3
2019	550	3.238	1.370	5.158	47,6
2020	530	3.159	1.380	5.069	48,0
2021	523	3.081	1.382	4.986	48,4



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI NEVIANO (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

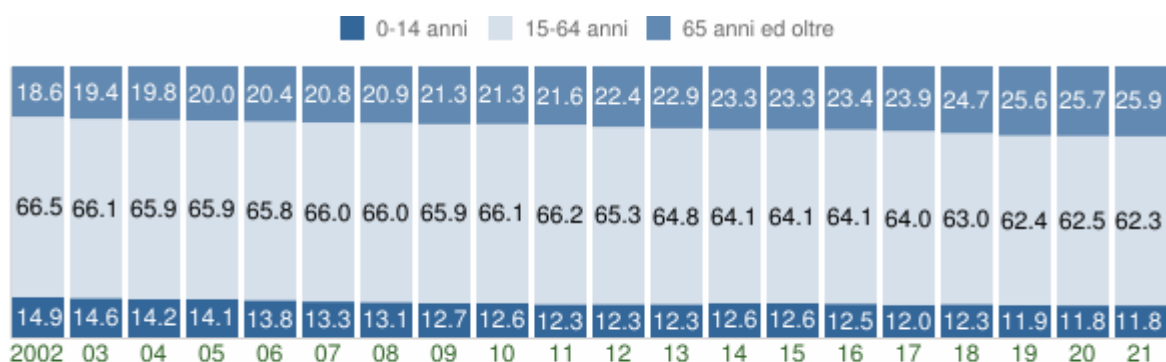
Tab. 7 - SOLETO					
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2016	658	3.498	1.340	5.496	45,9
2017	650	3.434	1.360	5.444	46,2
2018	636	3.429	1.357	5.422	46,4
2019	598	3.377	1.366	5.341	47,0
2020	589	3.370	1.366	5.325	47,1
2021	568	3.323	1.363	5.254	47,5



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SOLETO (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tab. 8 - SOGLIANO CAVOUR					
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2016	512	2.638	964	4.114	45,3
2017	500	2.660	994	4.154	45,5
2018	499	2.554	1.003	4.056	45,6
2019	483	2.498	1.024	4.000	46,4
2020	468	2.479	1.021	3.968	46,8
2021	458	2.445	1.020	3.923	46,9



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

E' possibile avere un quadro più completo dei fenomeni sociali emergenti utilizzando alcuni indicatori demografici. Le tabelle 9 e 10 che seguono riportano gli indici di maggiore rilievo, distribuiti negli ultimi 4 anni: 2018, 2019, 2020 e 2021 utili ad analizzare le caratteristiche demografiche dei Comuni dell'Ambito.

Tab.9 – INDICATORI: vecchiaia, popolazione attiva, ricambio generazionale.

COMUNI	Indice di vecchiaia				Indice strutturale popolazione attiva				Indice di ricambio della popolazione strutturale attiva			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
GALATINA	202,0	209,5	218,1	224,7	131,8	136,0	140,1	143,8	123,1	129,1	133,5	144,7
ARADEO	180,0	186,2	190,1	197,8	122,5	126,0	129,4	130,2	133,7	132,6	135,6	129,3
CUTROFIANO	214,2	216,1	223,9	228,6	132,1	133,8	138,1	142,2	146,4	143,4	146,1	146,6
NEVIANO	232,5	249,1	260,4	264,2	131,9	128,2	130,6	132,0	150,2	147,1	147,6	164,6
SOGLIANO CAVOUR	201,0	214,2	218,2	222,7	125,6	128,3	132,3	134,9	138,0	128,4	145,3	136,8
SOLETO	213,4	228,4	231,9	240,0	133,9	136,5	137,8	141,5	110,8	120,7	122,9	137,8

I dati contenuti nella tabella 9 evidenziano: un grado di invecchiamento della popolazione sempre più alto; In ambito lavorativo il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni) cresce progressivamente nel periodo considerato (2018/2021). Inoltre, la popolazione in età attiva è sempre più anziana come si evince dai dati relativi all'Indice di ricambio della popolazione attiva.

Tab.10 – INDICATORI: natalità e mortalità.

COMUNI	Indice natalità (x 1.000 ab.)				Indice mortalità (x 1.000 ab.)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
GALATINA	6,0	5,1	5,7	-	10,4	10,7	12,0	-
ARADEO	7,7	7,4	6,3	-	13,8	9,9	11,8	-
CUTROFIANO	6,5	5,6	6,4	-	11,2	12,6	10,6	-
NEVIANO	4,4	5,5	7,8	-	12,7	14,3	13,3	-
SOGLIANO CAVOUR	8,9	5,5	7,4	-	9,7	11,3	15,2	-
SOLETO	6,5	6,4	5,3	-	12,3	12,4	14,6	-

Tabella 11 – Indice di vecchiaia Regione Puglia e Provincia Lecce

Indice di vecchiaia	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Puglia	162,5	168,7	175,6	181,1
Lecce	188,3	195,5	203,0	209,6

Tabella 12 – Indice strutturale popolazione attiva Puglia e Lecce

Indice strutturale popolazione attiva	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Puglia	125,2	127,9	130,7	133,0
Lecce	129,9	132,8	136,2	139,0

Tabella 13 – Indice di ricambio della popolazione strutturale attiva

Indice di ricambio della popolazione strutturale attiva	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Puglia	118,2	120,7	124,6	127,9
Lecce	127,6	128,4	131,1	134,1

Nelle tabelle n. 11, 12, 13 dal confronto temporale (2018/2021) i dati relativi dagli indicatori di vecchiaia e popolazione attiva risultano aumentati e comunque in linea con quelli a livello provinciale e regionale.

I dati relativi ai Comuni dell'Ambito evidenziano, poi, nell'anno 2020 un indice di natalità più basso rispetto a quello di mortalità (non sono disponibili ancora i dati relativi all'anno 2021). Il riflesso di tali andamenti demografici comporta nel complesso un'ulteriore riduzione della popolazione residente nell'ATS di Galatina, scesa al 1° gennaio 2022 a 57.341 abitanti. La popolazione, che risulta ininterrottamente in calo da cinque anni consecutivi.

Area Immigrazione

Da una attenta lettura dei dati Istat emerge come la Provincia di Lecce abbia avuto un incremento negli ultimi anni del numero di stranieri (singoli o nuclei familiari) insediati sul territorio, tenendo in conto che la pandemia ha avuto un impatto immediato sulla mortalità, ma soprattutto ha portato ad una diminuzione della natalità, sia nella popolazione italiana che straniera.

Tab. 43 - **Confronto dati degli stranieri residenti nella Provincia di Lecce nel triennio 2018-2021**

STRANIERI PROVINCIA DI LECCE 2018	RESIDENTI ANNO 2021	STRANIERI RESIDENTI DI LECCE ANNO 2021	PROVINCIA	VARIAZIONE PERCENTUALE
25.221		25.703		+ 1,9 %

Fonte: ISTAT

A livello provinciale, gli europei sono gli stranieri residenti più numerosi, seguiti dai residenti di origine africana e asiatica. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 16,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (9,9%) e dal **Marocco** (9,1%). Gli stranieri residenti in provincia di Lecce al 1° gennaio 2021 sono **25.703** e rappresentano il 3,3% della popolazione residente.

Tab. 44 - **Confronto dei dati del biennio 2020-2021 sui cittadini stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito**

COMUNI	RESIDENTI ANNO 2020	RESIDENTI ANNO 2021	VARIAZIONE PERCENTUALE
GALATINA	819	883	7.8%
SOLETO	156	164	5.1%
ARADEO	216	258	19.4%
CUTROFIANO	232	235	1.3%
SOGLIANO C.	105	95	-9%
NEVIANO	97	103	6.2%
TOTALE	1625	1738	7%

(Fonte: Anagrafe Comune/ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Nel corso degli ultimi anni la popolazione immigrata residente nell'Ambito è passata dai 1625 cittadini del 2020 a 1738 cittadini nel 2021. La popolazione immigrata, inoltre, nel corso degli ultimi anni ha subito nella sua struttura delle sostanziali modifiche, a cominciare dalla distribuzione per sesso. Se fino all'ultimo Piano di Zona potevamo affermare che la popolazione femminile prevaleva su quella maschile, oggi possiamo notare come i due sessi quasi si eguagliano. Tale cambiamento è dovuto da un lato alla diminuzione di stranieri in entrata per lavoro a causa della pandemia, ma dall'altro all'aumento dei ricongiungimenti famigliari.

Tab.45 - **Cittadini stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito al 31.12.2021 divisi tra comunitari e non.**

COMUNI	STRANIERI COMUNITARI	STRANIERI NON COMUNITARI	TOTALE STRANIERI
GALATINA	266	617	883
SOLETO	40	124	164
ARADEO	90	168	258
CUTROFIANO	96	139	235
SOGLIANO C.	58	37	95
NEVIANO	38	65	103
TOTALE	588	1150	1738

(Fonte: Anagrafe Comuni/ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Il Comune di Galatina, risulta essere il più numeroso, come cittadini stranieri residenti con un incremento percentuale del 7.8% rispetto all'anno precedente. Le differenti etnie presenti sono circa 69 di cui la più numerosa tra i non comunitari e con il più alto numero di regolari è quella Albanese, seguita dalla comunità Marocchina, mentre per i comunitari la più numerosa è quella Rumena con ben 206 residenti. Bisogna anche considerare che nel Comune di Galatina, sono attivi due progetti SAI ex SPRAR/SIPROIMI, di cui uno per MSNA, i quali vanno ad implementare il numero degli stranieri residenti

Un decisivo aumento delle presenze si è registrato nel Comune di Soleto e di Aradeo dove l'80% degli stranieri residenti sono non comunitari, ciò a causa della presenza sul territorio di molti richiedenti Asilo e Rifugiati usciti dai progetti SPRAR che sono rimasti sul territorio per lavorare presso alcune aziende agricole specializzate nella produzione di conserve alimentari e che stipulano con lavoratori stranieri nei periodi di raccolta contratti per lo più stagionali. In ogni modo, durante questo triennio i non comunitari presenti su tutto il territorio dell'A.T.S. di Galatina sono aumentati considerevolmente, passando da 787 a 1150. Tra le varie ragioni possiamo evidenziare soprattutto il fatto che i richiedenti asilo e rifugiati hanno spesso utilizzato l'Italia come alternativa alla permanenza in Francia, che è oramai si presenta saturata di richiedenti asilo, essendo al secondo posto tra i Paesi con maggiore richiesta di permanenza. In Italia, pertanto, i beneficiari SAI e MSNA hanno spesso sostato solo per il periodo previsto dall'ente accogliente, dopo di ciò si sono mossi in autonomia verso Francia e Germania. Tutto ciò, però, non è stato possibile negli ultimi anni segnati dalle lunghe chiusure delle frontiere a causa dell'epidemia Covid-19, pertanto i rifugiati si sono fermati sempre

più nel nostro territorio cercando di stabilizzarsi sia a livello lavorativo che sociale.

I cittadini stranieri presenti nei sei Comuni dell'Ambito sono per la maggior parte non comunitari, anche se negli ultimi anni, a causa della sempre maggiore richiesta di assistenti domestiche provenienti dalla Romania, Polonia e Bulgaria, si sta registrando un lieve incremento dei comunitari e nella fattispecie di donne.

La quasi totalità dei migranti risulta sufficientemente inserita nel tessuto sociale e produttivo del territorio ospitante anche se gli stessi sono spesso alle prese con problemi legati ai servizi, inadeguati ed insufficienti a far fronte al crescente numero di stranieri stanziati sul territorio, soprattutto riguardo all'accesso alle prestazioni sociosanitarie.

La popolazione straniera è notoriamente molto giovane (età media sotto i 34 anni), anche se con notevoli differenze per le diverse collettività. La popolazione rumena, tra quelle comunitarie, e l'albanese, tra i non comunitari, sono tra quelle con il maggior numero di minori a carico, anche se è opportuno evidenziare alcune presenze di minori Nigeriani e Pakistani facenti parte dei progetti SPRAR MSNA. La dinamica migratoria ci lascia intravedere, per il futuro, una popolazione italiana sempre più variegata in cui le seconde generazioni di migranti rappresenteranno una quota significativa dei nuovi italiani

Tab.46- ***Incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale degli abitanti residenti nei Comuni dell'Ambito di Galatina nell'anno 2021***

COMUNI	TOTALE ABITANTI	DI CUI STRANIERI	INCIDENZA PERCENTUALE STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE
GALATINA	25.944	883	3,4%
SOLETO	5222	164	3.1%
ARADEO	8922	258	2,9%
CUTROFIANO	9182	235	2.5%
SOGLIANO	3905	95	2.4%
NEVIANO	5514	103	1.86%
TOTALE	58.689	1738	2.88%

(Fonte: Anagrafe Comuni/ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Dai dati riportati emerge una considerevole incidenza della popolazione straniera sugli abitanti residenti nei Comuni appartenenti all'A.T.S. di Galatina. L'incremento degli stranieri ha compensato il *trend* negativo della popolazione residente nella Provincia di Lecce di cittadinanza italiana nel biennio 2020/2021. Il dato tuttavia più rilevante, dopo il Comune capofila, risulta essere quello del Comune di Soleto dove l'incidenza si attesta

al 3.1% (percentuale in costante aumento). Il dato si riferisce prevalentemente a stranieri non comunitari, questo perché da molti anni sul territorio si è stanziata una numerosa comunità di cittadini albanesi, ben integrata con il tessuto sociale.

Per quanto riguarda l'analisi del tessuto scolastico, nell'anno scolastico 2021-2022 gli alunni delle scuole statali sono 7.407.312, di cui gli studenti con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole statali sono 798.291, con una diversa distribuzione nelle varie regioni. A partire dagli anni ottanta, quando gli studenti con cittadinanza non italiana erano poche migliaia (0,06% de totale nell'anno 1983-1984) abbiamo avuto una costante crescita, sia in termini di valore assoluto che percentuale, si può quindi affermare che la presenza in grandi numeri di questi studenti è un fenomeno recente per l'Italia se confrontato con quanto verificatosi nei paesi europei con immigrazione di lunga data. E' proprio per questo motivo che, nell'ambito scolastico, si rilevano situazioni difficili da gestire. La maggior parte degli alunni con background migratorio arrivano in Italia per ricongiungimento familiare, iscrivendosi direttamente alla scuola elementare e portando con sé un bagaglio culturale e linguistico rilevante. Si verificano, pertanto, difficoltà di inserimento nella classe adeguata, aggravate dall'assenza dei mediatori culturali, che dovrebbero affiancare e supportare le difficoltà linguistiche dell'alunno. Tale figura fino a 11 anni fa, era gestita dal C.R.I.T. di zona, che aveva sede presso il Liceo Scientifico "A. Vallone" di Galatina, ad oggi bloccata per assenza di fondi.

Il Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso da ben 9 anni, ossia da quando il C.R.I.T. di zona ha cessato di esistere, presenta annualmente un'attenta analisi statistica, sugli alunni stranieri iscritti presso gli istituti scolastici del territorio dell'A.T.S. di Galatina, utile all'individuazione dei fabbisogni.

Grafico 1. Variazione degli alunni stranieri iscritti suddivisi per Comune- biennio 2020/21- 2021/22

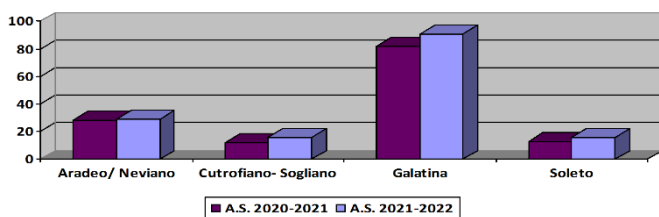
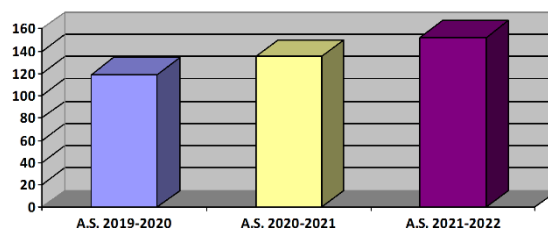


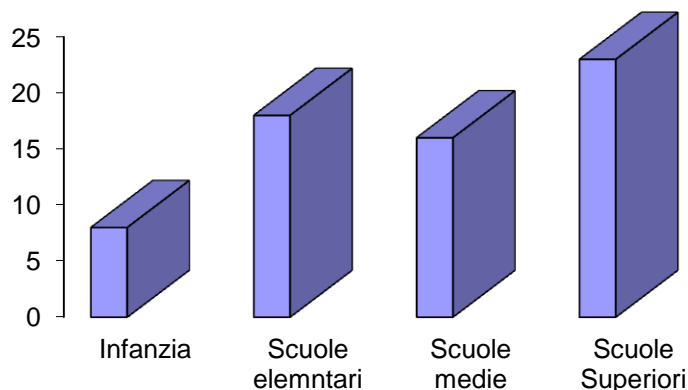
Grafico n. __ Variazione alunni iscritti A.t.s. di Galatina Triennio 2019-2022



(Fonte: Scuole dell'A.T.S./ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Si può constatare, pertanto, un aumento degli alunni stranieri in tutte le scuole dell'A.t.s. di Galatina, che nel totale rappresentano una crescita percentuale pari al 27%. Nello specifico, le scuole con una presenza elevata di alunni stranieri risultano essere quelle di Galatina e Aradeo, le quali trovano una spiegazione nell'aumento dei posti disponibili presso Sprar e Cas del Comune, mentre gli alunni stranieri della scuola di Soleto sono il risultato del passaggio da una "immigrazione transitoria" ad una "immigrazione stabile" e ben integrata nel Comune.

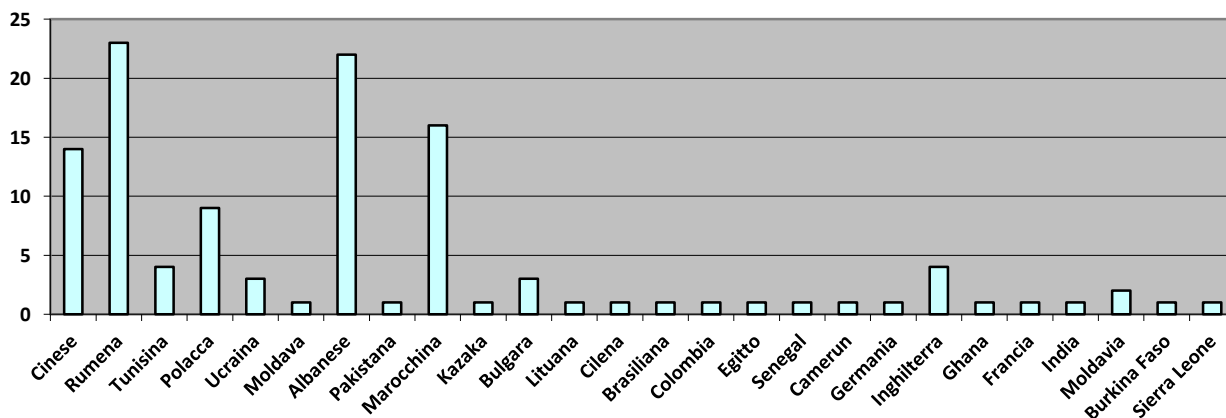
Grafico 2. Alunni stranieri suddivisi per grado d'istruzione – a.s. 2021-2022.



(Fonte: Scuole dell’A.T.S./ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Il grafico evidenzia la presenza maggiore di alunni stranieri nelle scuole elementari dovuti soprattutto ai numerosi ricongiungimenti familiari. Da una attenta analisi degli stranieri presenti sul territorio si è rilevato che il percorso di stabilizzazione inizia prima dal padre che, una volta integrato, chiede e ottiene il ricongiungimento con moglie e figli, nella maggior parte dei casi, minori. Questi ultimi vengono inseriti in percorsi scolastici idonei sia per imparare la lingua italiana che per migliorare le loro conoscenze didattiche ed avviare un percorso d'integrazione in relazione alla loro età. Quest'anno, a differenza di tutti i passati a.s. precedenti, sono incrementati notevolmente gli alunni stranieri iscritti presso le scuole superiori dell’A.T.S. di Galatina. Ciò è indice di uno scarso abbandono scolastico, che porterà ad un miglior inserimento lavorativo. Gli istituti superiori maggiormente frequentati sono le scuole professionali e il liceo scientifico e linguistico. L’81% dei diplomati stranieri di secondaria di I grado prosegue nella scuola secondaria di II grado. L’8% sceglie, invece, la formazione professionale regionale. Le femmine straniere che scelgono un Liceo sono più numerose dei maschi. Tra gli studenti nati in Italia, crescono le preferenze a favore di percorsi considerati più impegnativi. Il 15,3% frequenta il Liceo scientifico e l’8,3% il Liceo linguistico.

Grafico n.3 Alunni stranieri dell’A.t.s. di Galatina suddivisi per provenienza nell’a. s. 2021-202



(Fonte: Scuole dell’A.T.S./ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Infine, quest’ultimo grafico dimostra come la maggior parte degli alunni stranieri presenti nel nostro territorio sia frutto di quella “seconda generazione” fatta principalmente da Marocchini, Albanesi e Rumeni che da anni si sono insediati nei Comuni dell’A.t.s., integrandosi alla perfezione, sia in ambito scolastico che sociale e culturale.

1.2 Lo “stato di Salute “ del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione

La lettura dei dati demografici, che arricchisce la conoscenza del territorio, della popolazione e dei bisogni ad essa correlati, diventa la base su cui articolare una buona progettazione e programmazione delle politiche di welfare locale. Il lavoro di progettazione e poi di realizzazione degli interventi deve anche basarsi sui risultati conseguiti con la programmazione del piano precedente, in modo da avere input di azione che partano a livello centrale e si diramano poi a livello territoriale adattandosi alle esigenze concrete degli abitanti che emergono con la ricerca e l’analisi dei dati.

Con la programmazione precedente si è già dato inizio alla realizzazione di interventi mirati a soddisfare i bisogni emergenti della comunità e la nuova programmazione partirà proprio dai risultati conseguiti in precedenza.

In vista di politiche sociali sempre più aderenti ai bisogni della comunità esaminata si rende necessario una attenta interpretazione dei dati emersi.

Alla luce dei dati fin qui esaminati è possibile constatare, nel complesso, un accentuarsi di alcuni fenomeni demografici particolari come:

- il graduale invecchiamento della popolazione locale che porta ad un aumento degli anziani non autosufficienti bisognosi di assistenza;
- lo scarso ricambio generazionale.

La programmazione degli interventi dovrà orientarsi nello specifico a:

- ottimizzare l’azione di coordinamento tra istituzioni, in particolare con l’ASL per potenziare servizi socio sanitari integrati a favore di una popolazione sempre più anziana;
- proseguire nell’incoraggiare la nascita di strutture autorizzate private tese ad ampliare l’offerta di strutture sociali e sociosanitarie del territorio;
- rafforzare ulteriormente la collaborazione con il terzo settore al fine di una proficua cooperazione e co-progettazione per realizzazione di azioni mirate nel settore socio-assistenziale;
- sostenere le famiglie ampliando l’offerta dei servizi pubblici/privati come: centri diurni, assistenza domiciliare educativa, centro diurni per disabili, asili nido;
- potenziare la rete di pronto intervento sociale tramite protocolli operativi con gli altri Enti pubblici e di privato sociale;
- incoraggiare l’utilizzo di buoni di servizio da parte delle famiglie e promuovere l’iscrizione al Catalogo regionale di strutture autorizzate;

- consolidare le politiche di contrasto alla povertà e le strategie di inclusione socio-lavorativa;
- intrecciare più progettazioni, che consentano l'acquisizione di finanziamenti regionali e nazionali aggiuntivi con l'obiettivo di potenziare le risorse complessive a disposizione dell'Ambito.

1.3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano Sociale di Zona (aggiornamento delrendiconto 2018 – 2020 e rendiconto 2021)

		PROVINCIA DI				LECCE					
		AMBITO TERRITORIALE DI				GALATINA					
		VERIFICHE (COINCIDENZA VALORI FRA "BUDGET" E "DETTAGLIO") <i>(Le celle riportano OK al termine della compilazione. In caso di ERRORE al termine del lavoro, controllare le cifre)</i>									
		OK				OK					
		TOTALI		€ 15.104.861,93	€ 12.799.314,55	€ 842.996,24	€ 13.642.310,79	90,3%	€ 1.462.551,14		
N.	Ob. serv.	Az. Prioritaria	Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (dato aggiornato al 31/12/2021)	RISORSE IMPEGNATE E AL 31/12/2020 (dato ripreso da precedenti rendiconti)	RISORSE IMPEGNATE dal 01/01/2021 al 31/12/2021 (aggiornamento)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2018-2020)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)	NOTE
1	X		Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	AMBITO	€ 4.035.859,18	€ 3.322.612,14	€ 49.431,21	€ 3.372.043,35	83,6%	€ 663.815,83	
2	X		Centri di ascolto per le famiglie	AMBITO	€ 164.928,15	€ 142.036,13	€ 200,00	€ 142.236,13	86,2%	€ 22.692,02	
3	X		Educativa domiciliare per minori	AMBITO	€ 321.306,94	€ 245.838,78	€ 49.290,33	€ 295.129,11	91,9%	€ 26.177,83	
4	X		Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	AMBITO	€ 302.612,55	€ 227.311,58	€ 35.000,00	€ 262.311,58	86,7%	€ 40.300,97	
5	X		Servizi a ciclo diurno per minori	AMBITO	€ 537.886,32	€ 394.096,55	€ 101.180,54	€ 495.277,09	92,1%	€ 42.609,23	
6	X		Rete di servizi e strutture per PIS	AMBITO	€ 369.363,08	€ 310.187,10	€ 0,00	€ 310.187,10	84,0%	€ 59.175,98	
7	X		Percorsi di inclusione socio-lavorativa	AMBITO	€ 828.131,93	€ 665.741,18	€ 82.609,64	€ 748.350,82	90,4%	€ 79.781,11	
8	X		Rete del welfare d'accesso	AMBITO	€ 349.665,03	€ 331.568,20	€ 6.673,40	€ 338.241,60	96,7%	€ 11.423,43	
9	X		Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	AMBITO	€ 877.177,13	€ 711.140,71	€ 128.402,26	€ 839.542,97	95,7%	€ 37.634,16	
10	X		Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	AMBITO	€ 1.599.643,81	€ 1.404.037,18	€ 171.522,36	€ 1.575.559,54	98,5%	€ 24.084,27	
11	X		Progetti per	AMBITO	€ 113.931,29	€	€ 0,00	€ 113.931,29	100,0%	€ 0,00	

			la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	O		113.931,29					
12	X		Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	AMBITO	€ 896.197,56	€ 811.062,89	€ 61.644,95	€ 872.707,84	97,4%	€ 23.489,72	
13	X		Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	AMBITO	€ 479.314,27	€ 400.427,79	€ 78.121,89	€ 478.549,68	99,8%	€ 764,59	
14	X		Maltrattamento e violenza - CAV	AMBITO	€ 242.392,00	€ 215.046,75	€ 0,00	€ 215.046,75	88,7%	€ 27.345,25	
15	X		Maltrattamento e violenza - residenziale	AMBITO	€ 28.700,00	€ 8.700,00	€ 5.720,00	€ 14.420,00	50,2%	€ 14.280,00	
16	X		Maltrattamento e violenza - equipe	AMBITO	€ 11.216,94	€ 10.598,64	€ 0,00	€ 10.598,64	94,5%	€ 618,30	
17	X		Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano	AMBITO	€ 344.074,96	€ 234.360,19	€ 40.912,86	€ 275.273,05	80,0%	€ 68.801,91	
18		X	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	AMBITO	€ 76.124,95	€ 68.805,07	€ 0,00	€ 68.805,07	90,4%	€ 7.319,88	
19		X	Strutture residenziali per minori	AMBITO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
20		X	Abbattimento barriere architettoniche	AMBITO	€ 30.500,06	€ 30.500,06	€ 0,00	€ 30.500,06	100,0%	€ 0,00	
21		X	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	AMBITO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
22		X	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	AMBITO	€ 141.000,00	€ 110.500,00	€ 30.500,00	€ 141.000,00	100,0%	€ 0,00	
23		X	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	AMBITO	€ 24.285,71	€ 24.285,71		€ 24.285,71	100,0%	€ 0,00	
24			Retribuzione personale Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 501.204,14	€ 499.523,24		€ 499.523,24	99,7%	€ 1.680,90	
25			Oneri riflessi personale Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 139.838,81	€ 139.562,61		€ 139.562,61	99,8%	€ 276,20	
26			Retribuzione personale Servizio Assistenza sociale - Contributi sociali	Comune di Galatina	€ 2.486,80	€ 1.581,72		€ 1.581,72	63,6%	€ 905,08	
27			Tassa di proprietà automezzi Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 900,00	€ 874,64		€ 874,64	97,2%	€ 25,36	
28			IRAP - personale Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 36.613,55	€ 36.559,21		€ 36.559,21	99,9%	€ 54,34	
29			Colonie estive per minori	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
30			Servizio trasporto Minori centro diurno	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
31			Assistenza straordinaria a Minori	Comune di Galatina	€ 475.000,00	€ 475.000,00		€ 475.000,00	100,0%	€ 0,00	

			a							
32		Servizio mensa Minori centro diurno	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
33		Servizi socio-assistenziali a favore di portatori di handicap	Comune di Galatina	€ 2.000,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 2.000,00	
34		Utenze e canoni Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 75.000,00	€ 69.514,45		€ 69.514,45	92,7%	€ 5.485,55	
35		Carburante automezzi Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 4.250,00	€ 3.266,81		€ 3.266,81	76,9%	€ 983,19	
36		Altri beni di consumo Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 5.400,00	€ 2.616,31		€ 2.616,31	48,5%	€ 2.783,69	
37		Servizi amministrativi Politiche sociali	Comune di Galatina	€ 3.000,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 3.000,00	
38		Servizio civico	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
39		Assistenza sociale Anziani	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
40		Spese per interventi e servizi di utilità sociale	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
41		Interventi vari a favore di persone Anziane	Comune di Galatina	€ 750,00	€ 690,00		€ 690,00	92,0%	€ 60,00	
42		Ginnastica dolce per Anziani	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
43		Assistenza Anziani soggiorno	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
44		Sportello Antiviolenza	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
45		Tirocini di socializzazione e in ambiente lavorativo	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
46		Manutenzione e riparazione Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 3.000,00	€ 2.026,97		€ 2.026,97	67,6%	€ 973,03	
47		Concorso spese infanti illegittimi	Comune di Galatina	€ 90.000,00	€ 82.334,26		€ 82.334,26	91,5%	€ 7.665,74	
48		Assistenza abitativa Anziani Fondi comunali	Comune di Galatina	€ 9.000,00	€ 9.000,00		€ 9.000,00	100,0%	€ 0,00	
49		Assistenza straordinaria a bisognosi	Comune di Galatina	€ 30.000,00	€ 23.461,66		€ 23.461,66	78,2%	€ 6.538,34	
50		Assistenza Anziani e disabili	Comune di Galatina	€ 97.000,00	€ 81.746,71		€ 81.746,71	84,3%	€ 15.253,29	
51		Assistenza economica domiciliare	Comune di Galatina	€ 24.000,00	€ 11.370,00		€ 11.370,00	47,4%	€ 12.630,00	
52		Assistenza sanitaria agli indigenti	Comune di Galatina	€ 32.000,00	€ 26.868,79		€ 26.868,79	84,0%	€ 5.131,21	
53		Inesigibilità sociale Tariffa RSU	Comune di Galatina	€ 45.000,00	€ 45.000,00		€ 45.000,00	100,0%	€ 0,00	
54		Assicurazione automezzi Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 3.200,00	€ 2.114,00		€ 2.114,00	66,1%	€ 1.086,00	

			a							
55		Assicurazione RCT Lavoratori Pubblica Utilità	Comun e di Galatina	€ 4.500,00	€ 1.800,00		€ 1.800,00	40,0%	€ 2.700,00	
56		Interventi per la condizione giovanile	Comun e di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
57		Altri beni di consumo Ufficio Progetto Giovani	Comun e di Galatina	€ 900,00	€ 175,32		€ 175,32	19,5%	€ 724,68	
58		Servizi amministrativi Politiche Giovanili	Comun e di Galatina	€ 2.000,00	€ 606,96		€ 606,96	30,3%	€ 1.393,04	
59		Spese trasporto salme cittadini poveri	Comun e di Galatina	€ 3.500,00	€ 500,00		€ 500,00	14,3%	€ 3.000,00	
60		Rette Ricovero Minori in Istituto	Comun e di Aradeo	€ 122.195,83	€ 122.195,83		€ 122.195,83	100,0%	€ 0,00	
61		Riparto spese illegittimi	Comun e di Aradeo	€ 2.300,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 2.300,00	
62		Colonie estive per Minori	Comun e di Aradeo	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
63		Colonie climatiche soggiorno Anziani	Comun e di Aradeo	€ 54.000,00	€ 35.087,50		€ 35.087,50	65,0%	€ 18.912,50	
64		Assistenza e beneficenza Contributi	Comun e di Aradeo	€ 49.880,00	€ 33.202,69		€ 33.202,69	66,6%	€ 16.677,31	
65		Contributi esenzione Ticket	Comun e di Aradeo	€ 13.892,00	€ 13.892,00		€ 13.892,00	100,0%	€ 0,00	
66		Contributo canone di affitto	Comun e di Aradeo	€ 21.120,00	€ 13.940,00		€ 13.940,00	66,0%	€ 7.180,00	
67		Competenze personale Servizi sociali	Comun e di Aradeo	€ 277.393,11	€ 242.336,58		€ 242.336,58	87,4%	€ 35.056,53	
68		Rette Ricovero Minori	Comun e di Cutrofi ano	€ 56.331,97	€ 56.331,97		€ 56.331,97	100,0%	€ 0,00	
69		Rette Ricovero Anziani	Comun e di Cutrofi ano	€ 97.000,00	€ 94.107,91		€ 94.107,91	97,0%	€ 2.892,09	
70		Assegno baliatico	Comun e di Cutrofi ano	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
71		Contributo trasporto disabili	Comun e di Cutrofi ano	€ 14.000,00	€ 6.082,00		€ 6.082,00	43,4%	€ 7.918,00	
72		Contributo famiglie bisognose	Comun e di Cutrofi ano	€ 47.000,00	€ 39.720,00		€ 39.720,00	84,5%	€ 7.280,00	
73		Spese varie nel campo sociale	Comun e di Cutrofi ano	€ 6.500,00	€ 975,00		€ 975,00	15,0%	€ 5.525,00	
74		Interventi nel campo sociale	Comun e di Cutrofi ano	€ 2.500,00	€ 150,00		€ 150,00	6,0%	€ 2.350,00	
75		Interventi assistenziali	Comun e di Cutrofi ano	€ 4.500,00	€ 800,00		€ 800,00	17,8%	€ 3.700,00	
76		Retribuzioni assistenti sociali	Comun e di Cutrofi ano	€ 91.218,18	€ 90.569,51		€ 90.569,51	99,3%	€ 648,67	
77		Oneri riflessi personale Servizio Assistenza sociale	Comun e di Cutrofi ano	€ 25.490,89	€ 25.490,89		€ 25.490,89	100,0%	€ 0,00	
78		IRAP	Comun e di Cutrofi	€ 7.754,16	€ 7.754,16		€ 7.754,16	100,0%	€ 0,00	

			ano							
79		Rette ricovero Minori	Comun e di Neviano	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
80		Soggiorni estivi Minori	Comun e di Neviano	€ 4.000,00	€ 4.000,00		€ 4.000,00	100,0%	€ 0,00	
81		Assistenza persone anziane	Comun e di Neviano	€ 11.300,00	€ 9.578,00		€ 9.578,00	84,8%	€ 1.722,00	
82		Ginnastica dolce per Anziani	Comun e di Neviano	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
83		Rette ricovero strutture protette	Comun e di Neviano	€ 10.000,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 10.000,00	
84		Contributi straordinari	Comun e di Neviano	€ 16.420,00	€ 16.420,00		€ 16.420,00	100,0%	€ 0,00	
85		Spese per il personale	Comun e di Neviano	€ 160.347,00	€ 160.347,00		€ 160.347,00	100,0%	€ 0,00	
86		Retribuzioni dipendenti Settore Servizi sociali	Comun e di Sogliano C.	€ 106.971,12	€ 104.327,41		€ 104.327,41	97,5%	€ 2.643,71	
87		Oneri riflessi dipendenti Settore Servizi sociali	Comun e di Sogliano C.	€ 31.949,45	€ 30.822,50		€ 30.822,50	96,5%	€ 1.126,95	
88		IRAP dipendenti Settore Servizi sociali	Comun e di Sogliano C.	€ 9.092,54	€ 8.925,09		€ 8.925,09	98,2%	€ 167,45	
89		Trattamento accessorio dipendenti Settore Servizi sociali	Comun e di Sogliano C.	€ 9.461,00	€ 9.286,88		€ 9.286,88	98,2%	€ 174,12	
90		Oneri riflessi trattamento accessorio dipendenti Settore Servizi sociali	Comun e di Sogliano C.	€ 2.252,12	€ 2.210,27		€ 2.210,27	98,1%	€ 41,85	
91		IRAP trattamento accessorio dipendenti Settore Servizi sociali	Comun e di Sogliano C.	€ 804,18	€ 789,37		€ 789,37	98,2%	€ 14,81	
92		Quota Comune sostegno abitazioni in locazione	Comun e di Sogliano C.	€ 2.416,23	€ 1.610,82		€ 1.610,82	66,7%	€ 805,41	
93		Spese per rette ricovero Minori	Comun e di Sogliano C.	€ 55.550,00	€ 42.655,00		€ 42.655,00	76,8%	€ 12.895,00	
94		Spese per persone svantaggiate	Comun e di Sogliano C.	€ 18.500,00	€ 9.366,26		€ 9.366,26	50,6%	€ 9.133,74	
95		Trasporto sociale	Comun e di Sogliano C.	€ 4.600,00	€ 1.529,20		€ 1.529,20	33,2%	€ 3.070,80	
96		Spese illegittimi	Comun e di Sogliano C.	€ 2.400,00	€ 516,00		€ 516,00	21,5%	€ 1.884,00	
97		Servizio di Assistenza sociale	Comun e di Soletto	€ 12.000,00	€ 12.000,00		€ 12.000,00	100,0%	€ 0,00	
98		Soggiorni climatici per Anziani	Comun e di Soletto	€ 57.130,90	€ 52.068,90		€ 52.068,90	91,1%	€ 5.062,00	
99		Interventi nel settore sociale	Comun e di Soletto	€ 18.800,00	€ 13.779,04		€ 13.779,04	73,3%	€ 5.020,96	
100		Contributi persone bisognose	Comun e di Soletto	€ 24.000,00	€ 13.717,29		€ 13.717,29	57,2%	€ 10.282,71	
101		Carburante automezzi Servizi sociali	Comun e di Soletto	€ 3.600,00	€ 2.773,01		€ 2.773,01	77,0%	€ 826,99	

102		Acquisto materiale specialistico Servizi sociali	Comune di Soleto	€ 800,00	€ 197,60		€ 197,60	24,7%	€ 602,40
103		Manutenzione automezzo Trasporto sociale	Comune di Soleto	€ 3.500,00	€ 822,80		€ 822,80	23,5%	€ 2.677,20
104		Servizio di Trasporto sociale	Comune di Soleto	€ 600,00	€ 566,50		€ 566,50	94,4%	€ 33,50
105		Misure di sostegno economico mediante detrazioni IRPEF	AMBITO	€ 34.394,29	€ 3.005,00		€ 3.005,00	8,7%	€ 31.389,29
106		Spese generali/Personale Buoni Servizio	AMBITO	€ 31.735,76	€ 12.857,58	€ 1.786,80	€ 14.644,38	46,1%	€ 17.091,38
107		Rette ricovero Minori	Comune di Soleto	€ 207.115,00	€ 197.834,35		€ 197.834,35	95,5%	€ 9.280,65
108		Iniziative Pari Opportunità	Comune di Galatina	€ 1.500,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 1.500,00
109		Spese personale Servizio sociale - spettanze	Comune di Soleto	€ 4.105,35	€ 4.105,35		€ 4.105,35	100,0%	€ 0,00
110		Spese personale Servizio sociale - oneri	Comune di Soleto	€ 1.236,70	€ 1.236,70		€ 1.236,70	100,0%	€ 0,00
111		Spese personale Servizio sociale - IRAP	Comune di Soleto	€ 348,99	€ 348,99		€ 348,99	100,0%	€ 0,00

PROVINCIA DI				LECCE		
AMBITO TERRITORIALE DI				GALATINA		
VERIFICHE (COINCIDENZA VALORI FRA "BUDGET" E "DETTAGLIO") <i>(Le celle riportano OK al termine della compilazione. In caso di ERRORE al termine del lavoro, controllare le cifre)</i>		OK		OK		
TOTALI	€ 15.104.861,93	€ 12.799.314,55	€ 842.996,24	€ 13.642.310,79	90,3%	€ 1.462.551,14

N.	Ob. serv.	Az. Prioritaria	Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (dato aggiornato al 31/12/2021)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2020 (dato ripreso da precedente rendiconto)	RISORSE IMPEGNATE dal 01/01/2021 al 31/12/2021 (aggiornamento)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2018-2020)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)	NOTE
1	X		Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	AMBITO	€ 4.035.859,18	€ 3.322.612,14	€ 49.431,21	€ 3.372.043,35	83,6%	€ 663.815,83	
2	X		Centri di ascolto per le famiglie	AMBITO	€ 164.928,15	€ 142.036,13	€ 200,00	€ 142.236,13	86,2%	€ 22.692,02	
3	X		Educativa domiciliare per minori	AMBITO	€ 321.306,94	€ 245.838,78	€ 49.290,33	€ 295.129,11	91,9%	€ 26.177,83	
4	X		Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	AMBITO	€ 302.612,55	€ 227.311,58	€ 35.000,00	€ 262.311,58	86,7%	€ 40.300,97	
5	X		Servizi a ciclo diurno per minori	AMBITO	€ 537.886,32	€ 394.096,55	€ 101.180,54	€ 495.277,09	92,1%	€ 42.609,23	
6	X		Rete di servizi e	AMBITO	€ 369.363,08	€ 310.187,10	€ 0,00	€ 310.187,10	84,0%	€ 59.175,98	

			strutture per PIS							
7	X		Percorsi di inclusione socio-lavorativa	AMBITO	€ 828.131,93	€ 665.741,18	€ 82.609,64	748.350,82 €	90,4%	€ 79.781,11
8	X		Rete del welfare d'accesso	AMBITO	€ 349.665,03	€ 331.568,20	€ 6.673,40	338.241,60 €	96,7%	€ 11.423,43
9	X		Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	AMBITO	€ 877.177,13	€ 711.140,71	€ 128.402,26	839.542,97 €	95,7%	€ 37.634,16
10	X		Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	AMBITO	€ 1.599.643,81	1.404.037,18 €	€ 171.522,36	1.575.559,54 €	98,5%	€ 24.084,27
11	X		Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	AMBITO	€ 113.931,29	€ 113.931,29	€ 0,00	113.931,29 €	100,0%	€ 0,00
12	X		Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	AMBITO	€ 896.197,56	€ 811.062,89	€ 61.644,95	872.707,84 €	97,4%	€ 23.489,72
13	X		Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	AMBITO	€ 479.314,27	€ 400.427,79	€ 78.121,89	478.549,68 €	99,8%	€ 764,59
14	X		Maltrattamento e violenza - CAV	AMBITO	€ 242.392,00	€ 215.046,75	€ 0,00	215.046,75 €	88,7%	€ 27.345,25
15	X		Maltrattamento e violenza - residenziale	AMBITO	€ 28.700,00	€ 8.700,00	€ 5.720,00	€ 14.420,00	50,2%	€ 14.280,00
16	X		Maltrattamento e violenza - equipe	AMBITO	€ 11.216,94	€ 10.598,64	€ 0,00	€ 10.598,64	94,5%	€ 618,30
17	X		Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano	AMBITO	€ 344.074,96	€ 234.360,19	€ 40.912,86	275.273,05 €	80,0%	€ 68.801,91
18	X		Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	AMBITO	€ 76.124,95	€ 68.805,07	€ 0,00	€ 68.805,07	90,4%	€ 7.319,88
19	X		Strutture residenziali per minori	AMBITO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
20	X		Abbattimento barriere architettoniche	AMBITO	€ 30.500,06	€ 30.500,06	€ 0,00	€ 30.500,06	100,0%	€ 0,00
21	X		Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	AMBITO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
22	X		Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	AMBITO	€ 141.000,00	€ 110.500,00	€ 30.500,00	141.000,00 €	100,0%	€ 0,00
23	X		Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	AMBITO	€ 24.285,71	€ 24.285,71		€ 24.285,71	100,0%	€ 0,00
24			Retribuzione personale Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 501.204,14	€ 499.523,24		499.523,24 €	99,7%	€ 1.680,90
25			Oneri riflessi personale Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 139.838,81	€ 139.562,61		139.562,61 €	99,8%	€ 276,20
26			Retribuzione personale Servizio Assistenza	Comune di Galatina	€ 2.486,80	€ 1.581,72		€ 1.581,72	63,6%	€ 905,08

		sociale - Contributi sociali							
27		Tassa di proprietà automezzi Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 900,00	€ 874,64	€ 874,64	97,2%	€ 25,36	
28		IRAP - personale Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 36.613,55	€ 36.559,21	€ 36.559,21	99,9%	€ 54,34	
29		Colonie estive per minori	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
30		Servizio trasporto Minori centro diurno	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
31		Assistenza straordinaria a Minori	Comune di Galatina	€ 475.000,00	€ 475.000,00	€ 475.000,00	100,0%	€ 0,00	
32		Servizio mensa Minori centro diurno	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
33		Servizi socio-assistenziali a favore di portatori di handicap	Comune di Galatina	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 2.000,00	
34		Utenze e canoni Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 75.000,00	€ 69.514,45	€ 69.514,45	92,7%	€ 5.485,55	
35		Carburante automezzi Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 4.250,00	€ 3.266,81	€ 3.266,81	76,9%	€ 983,19	
36		Altri beni di consumo Servizio Assistenza sociale	Comune di Galatina	€ 5.400,00	€ 2.616,31	€ 2.616,31	48,5%	€ 2.783,69	
37		Servizi amministrativi Politiche sociali	Comune di Galatina	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 3.000,00	
38		Servizio civico	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
39		Assistenza sociale Anziani	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
40		Spese per interventi e servizi di utilità sociale	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
41		Interventi vari a favore di persone Anziane	Comune di Galatina	€ 750,00	€ 690,00	€ 690,00	92,0%	€ 60,00	
42		Ginnastica dolce per Anziani	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
43		Assistenza Anziani soggiorno	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
44		Sportello Antiviolenza	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
45		Tirocini di socializzazione e in ambiente lavorativo	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
46		Manutenzione e riparazione Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 3.000,00	€ 2.026,97	€ 2.026,97	67,6%	€ 973,03	
47		Concorso spese infanti illegittimi	Comune di Galatina	€ 90.000,00	€ 82.334,26	€ 82.334,26	91,5%	€ 7.665,74	
48		Assistenza abitativa Anziani Fondi comunali	Comune di Galatina	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	100,0%	€ 0,00	
49		Assistenza straordinaria a bisognosi	Comune di Galatina	€ 30.000,00	€ 23.461,66	€ 23.461,66	78,2%	€ 6.538,34	
50		Assistenza Anziani e disabili	Comune di Galatina	€ 97.000,00	€ 81.746,71	€ 81.746,71	84,3%	€ 15.253,29	
51		Assistenza economica domiciliare	Comune di Galatina	€ 24.000,00	€ 11.370,00	€ 11.370,00	47,4%	€ 12.630,00	
52		Assistenza sanitaria agli indigenti	Comune di Galatina	€ 32.000,00	€ 26.868,79	€ 26.868,79	84,0%	€ 5.131,21	
53		Inesigibilità sociale Tariffa RSU	Comune di Galatina	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	100,0%	€ 0,00	

54		Assicurazione automezzi Servizi sociali	Comune di Galatina	€ 3.200,00	€ 2.114,00		€ 2.114,00	66,1%	€ 1.086,00
55		Assicurazione RCT Lavoratori Pubblica Utilità	Comune di Galatina	€ 4.500,00	€ 1.800,00		€ 1.800,00	40,0%	€ 2.700,00
56		Interventi per la condizione giovanile	Comune di Galatina	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
57		Altri beni di consumo Ufficio Progetto Giovani	Comune di Galatina	€ 900,00	€ 175,32		€ 175,32	19,5%	€ 724,68
58		Servizi amministrativi Politiche Giovanili	Comune di Galatina	€ 2.000,00	€ 606,96		€ 606,96	30,3%	€ 1.393,04
59		Spese trasporto salme cittadini poveri	Comune di Galatina	€ 3.500,00	€ 500,00		€ 500,00	14,3%	€ 3.000,00
60		Rette Ricovero Minori in Istituto	Comune di Aradeo	€ 122.195,83	€ 122.195,83		€ 122.195,83	100,0%	€ 0,00
61		Riparto spese illegittimi	Comune di Aradeo	€ 2.300,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 2.300,00
62		Colonie estive per Minori	Comune di Aradeo	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
63		Colonie climatiche soggiorno Anziani	Comune di Aradeo	€ 54.000,00	€ 35.087,50		€ 35.087,50	65,0%	€ 18.912,50
64		Assistenza e beneficenza Contributi	Comune di Aradeo	€ 49.880,00	€ 33.202,69		€ 33.202,69	66,6%	€ 16.677,31
65		Contributi esenzione Ticket	Comune di Aradeo	€ 13.892,00	€ 13.892,00		€ 13.892,00	100,0%	€ 0,00
66		Contributo canone di affitto	Comune di Aradeo	€ 21.120,00	€ 13.940,00		€ 13.940,00	66,0%	€ 7.180,00
67		Competenze personale Servizi sociali	Comune di Aradeo	€ 277.393,11	€ 242.336,58		€ 242.336,58	87,4%	€ 35.056,53
68		Rette Ricovero Minori	Comune di Cutrofiano	€ 56.331,97	€ 56.331,97		€ 56.331,97	100,0%	€ 0,00
69		Rette Ricovero Anziani	Comune di Cutrofiano	€ 97.000,00	€ 94.107,91		€ 94.107,91	97,0%	€ 2.892,09
70		Assegno baliatico	Comune di Cutrofiano	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
71		Contributo trasporto disabili	Comune di Cutrofiano	€ 14.000,00	€ 6.082,00		€ 6.082,00	43,4%	€ 7.918,00
72		Contributo famiglie bisognose	Comune di Cutrofiano	€ 47.000,00	€ 39.720,00		€ 39.720,00	84,5%	€ 7.280,00
73		Spese varie nel campo sociale	Comune di Cutrofiano	€ 6.500,00	€ 975,00		€ 975,00	15,0%	€ 5.525,00
74		Interventi nel campo sociale	Comune di Cutrofiano	€ 2.500,00	€ 150,00		€ 150,00	6,0%	€ 2.350,00
75		Interventi assistenziali	Comune di Cutrofiano	€ 4.500,00	€ 800,00		€ 800,00	17,8%	€ 3.700,00
76		Retribuzioni assistenti sociali	Comune di Cutrofiano	€ 91.218,18	€ 90.569,51		€ 90.569,51	99,3%	€ 648,67
77		Oneri riflessi personale Servizio Assistenza sociale	Comune di Cutrofiano	€ 25.490,89	€ 25.490,89		€ 25.490,89	100,0%	€ 0,00
78		IRAP	Comune di Cutrofiano	€ 7.754,16	€ 7.754,16		€ 7.754,16	100,0%	€ 0,00
79		Rette ricovero Minori	Comune di Neviano	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
80		Soggiorni estivi Minori	Comune di Neviano	€ 4.000,00	€ 4.000,00		€ 4.000,00	100,0%	€ 0,00
81		Assistenza persone anziane	Comune di Neviano	€ 11.300,00	€ 9.578,00		€ 9.578,00	84,8%	€ 1.722,00
82		Ginnastica dolce per Anziani	Comune di Neviano	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
83		Rette ricovero strutture	Comune di Neviano	€ 10.000,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 10.000,00

			protette							
84			Contributi straordinari	Comune di Neviano	€ 16.420,00	€ 16.420,00		€ 16.420,00	100,0%	€ 0,00
85			Spese per il personale	Comune di Neviano	€ 160.347,00	€ 160.347,00		€ 160.347,00	100,0%	€ 0,00
86			Retribuzioni dipendenti Settore Servizi sociali	Comune di Sogliano C.	€ 106.971,12	€ 104.327,41		€ 104.327,41	97,5%	€ 2.643,71
87			Oneri riflessi dipendenti Settore Servizi sociali	Comune di Sogliano C.	€ 31.949,45	€ 30.822,50		€ 30.822,50	96,5%	€ 1.126,95
88			IRAP dipendenti Settore Servizi sociali	Comune di Sogliano C.	€ 9.092,54	€ 8.925,09		€ 8.925,09	98,2%	€ 167,45
89			Trattamento accessorio dipendenti Settore Servizi sociali	Comune di Sogliano C.	€ 9.461,00	€ 9.286,88		€ 9.286,88	98,2%	€ 174,12
90			Oneri riflessi trattamento accessorio dipendenti Settore Servizi sociali	Comune di Sogliano C.	€ 2.252,12	€ 2.210,27		€ 2.210,27	98,1%	€ 41,85
91			IRAP trattamento accessorio dipendenti Settore Servizi sociali	Comune di Sogliano C.	€ 804,18	€ 789,37		€ 789,37	98,2%	€ 14,81
92			Quota Comune sostegno abitazioni in locazione	Comune di Sogliano C.	€ 2.416,23	€ 1.610,82		€ 1.610,82	66,7%	€ 805,41
93			Spese per rette ricovero Minori	Comune di Sogliano C.	€ 55.550,00	€ 42.655,00		€ 42.655,00	76,8%	€ 12.895,00
94			Spese per persone svantaggiate	Comune di Sogliano C.	€ 18.500,00	€ 9.366,26		€ 9.366,26	50,6%	€ 9.133,74
95			Trasporto sociale	Comune di Sogliano C.	€ 4.600,00	€ 1.529,20		€ 1.529,20	33,2%	€ 3.070,80
96			Spese illegittimi	Comune di Sogliano C.	€ 2.400,00	€ 516,00		€ 516,00	21,5%	€ 1.884,00
97			Servizio di Assistenza sociale	Comune di Soletto	€ 12.000,00	€ 12.000,00		€ 12.000,00	100,0%	€ 0,00
98			Soggiorni climatici per Anziani	Comune di Soletto	€ 57.130,90	€ 52.068,90		€ 52.068,90	91,1%	€ 5.062,00
99			Interventi nel settore sociale	Comune di Soletto	€ 18.800,00	€ 13.779,04		€ 13.779,04	73,3%	€ 5.020,96
100			Contributi persone bisognose	Comune di Soletto	€ 24.000,00	€ 13.717,29		€ 13.717,29	57,2%	€ 10.282,71
101			Carburante automezzi Servizi sociali	Comune di Soletto	€ 3.600,00	€ 2.773,01		€ 2.773,01	77,0%	€ 826,99
102			Acquisto materiale specialistico Servizi sociali	Comune di Soletto	€ 800,00	€ 197,60		€ 197,60	24,7%	€ 602,40
103			Manutenzione automezzo Trasporto sociale	Comune di Soletto	€ 3.500,00	€ 822,80		€ 822,80	23,5%	€ 2.677,20
104			Servizio di Trasporto sociale	Comune di Soletto	€ 600,00	€ 566,50		€ 566,50	94,4%	€ 33,50
105			Misure di sostegno economico mediante detrazioni IRPEF	AMBITO	€ 34.394,29	€ 3.005,00		€ 3.005,00	8,7%	€ 31.389,29
106			Spese generali/Persone Buoni Servizio	AMBITO	€ 31.735,76	€ 12.857,58	€ 1.786,80	€ 14.644,38	46,1%	€ 17.091,38
107			Rette ricovero Minori	Comune di Soletto	€ 207.115,00	€ 197.834,35		€ 197.834,35	95,5%	€ 9.280,65
108			Iniziative Pari Opportunità	Comune di Galatina	€ 1.500,00	€ 0,00		€ 0,00	0,0%	€ 1.500,00
109			Spese personale Servizio sociale -	Comune di Soletto	€ 4.105,35	€ 4.105,35		€ 4.105,35	100,0%	€ 0,00

		spettanze							
11 0		Spese personale Servizio sociale - oneri	Comune di Soleto	€ 1.236,70	€ 1.236,70		€ 1.236,70	100,0%	€ 0,00
11 1		Spese personale Servizio sociale - IRAP	Comune di Soleto	€ 348,99	€ 348,99		€ 348,99	100,0%	€ 0,00

1.4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livellodi spesa sociale storica media del triennio 2018 – 2020)

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO WELFARE Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2018/2020 <i>Prospetto di sintesi di AMBITO</i>
--

AMBITO DI		GALATINA	
C	COMUNE DI	SPESA COMPLESSIVA (TRIENNIO 2018/2020)	SPESA MEDIA ANNUA (TRIENNIO 2018/2020)
C1	GALATINA	3.158.589,64 €	1.052.863,21 €
C2	ARADEO	1.491.472,06 €	497.157,35 €
C3	CUTROFIANO	631.417,70 €	210.472,57 €
C4	NEVIANO	371.358,05 €	123.786,02 €
C5	SOGLIANO CAVOUR	398.473,40 €	132.824,47 €
C6	SOLETO	440.168,65 €	146.722,88 €
C7	0	- €	- €
C8	0	- €	- €
C9	0	- €	- €
C10	0	- €	- €
C11	0	- €	- €
C12	0	- €	- €
C13	0	- €	- €
C14	0	- €	- €
C15	0	- €	- €
C16	0	- €	- €
VALORE TOTALE SPESA DI AMBITO 2018/2020		€ 6.491.479,50	2.163.826,50 €

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2018/2020 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2018 - 2019- 2020 già trasmesse ed eventualmente approvate dai competenti Uffici Regionali.

CAP. 2 – LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 La strategia per il consolidamento del sistema di *welfare* territoriale e la definizione delle priorità di intervento

2.1.1 Il sistema di *welfare* d'accesso

2.1.1.1 - Il Segretariato Sociale Professionale (Art. 83 RR. 4/2007)

Prima porta di accesso alla rete dei servizi presenti sul territorio, il Servizio di Segretariato Sociale Professionale dell'ATS di Galatina assicura competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, per segnalare situazioni complesse ai servizi competenti. Rappresenta anche un utile spazio di ascolto, in cui i cittadini possono scambiare emozioni e sentirsi accolti e compresi.

In quanto LEPS, è un servizio a carattere universalistico, aperto a tutti e gratuito, che offre informazioni, orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta più pertinente.

Risposta istituzionale al diritto/bisogno di informazione sociale dei cittadini, esso garantisce a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi, così come prescritto dall'art. 83 del Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii., risultando perfettamente in linea con gli Obiettivi di servizio posti dal V PRPS.

L'ATS di Galatina, con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 31 del 14 ottobre 2010, ha affidato all'ASP Istituto Immacolata di Galatina, l'organizzazione e gestione amministrativo- contabile del Servizio, mantenendone la titolarità e la *governance*.

Il Servizio, reso alla cittadinanza per il tramite di tecnici esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione:

- Garantisce n. 1 punto di accesso per ciascun Comune dell'Ambito;
- Consente un'adeguata copertura territoriale del servizio;
- Favorisce il continuo flusso delle istanze e delle informazioni tra il Comune Capofila, i singoli Comuni, e il territorio, ed in particolare, tra i cittadini ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, chiamato ad occuparsi delle istanze pervenute attraverso la presa in carico.

Si tratta di una vera e propria porta di accesso alla rete dei servizi presenti sul territorio, in grado di assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, rappresentando altresì, uno spazio di vera e propria accoglienza.

Interlocutori del Segretariato Sociale sono sia i cittadini singoli, sia la realtà comunitaria, organizzata in associazioni ed istituzioni private, che si inserisce in modo complementare ai servizi di Ambito, come sensore delle dinamiche sociali. Il Servizio di Segretariato Sociale dell'ATS di Galatina pertanto costituisce il dispositivo di base attraverso il quale si alimenta la tenuta dei legami sociali e delle relazioni comunitarie in direzione dell'*empowerment*.

Il Servizio, **già dotato di un regolamento e di un coordinatore**, organizza la propria attività a partire dal riconoscimento della centralità della persona, senza dimenticare, in una dimensione di *tri focalità*, comunità e

istituzioni, ed opera valorizzando i seguenti aspetti di sistema:



La sede operativa di ciascun front - office municipale risulta facilmente raggiungibile e di facile accesso, con una serie di semplificazioni visive che rientrano nelle attività di accoglienza messe in campo dagli operatori.

La fase iniziale del colloquio serve a mettere a proprio agio la persona. Il primo momento di contatto tra cittadino/utente ed operatore è basato su principi importanti, quali: l'organizzazione di una risposta certa ad un bisogno; l'offerta di una disponibilità concreta all'ascolto, alla comunicazione ed alla comprensione; l'interazione con il cittadino/utente con lo scopo di affrontare una situazione per indicare un percorso.

L'ascolto dell'utente, finalizzato alla decodifica del bisogno, viene effettuato con l'utilizzo di strumenti e modalità capaci di garantire la piena soddisfazione del bisogno di informazione, consapevoli che la pratica dell'ascolto è essenziale in un mestiere di aiuto, perché consente che siano le persone a dire ciò che è importante per loro e per quale aspetto della loro vita chiedono aiuto.

La funzione di informazione, che costituisce la base delle attività di Segretariato senza esaurirsi in essa, si esplicita in tutte quelle attività che, partendo dall'ascolto dei bisogni/richieste dell'utente, informano e orientano lo stesso sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità di accesso ai servizi locali.

L'organizzazione delle attività di informazione e sensibilizzazione in materia di accesso ai servizi, viene intesa come occasione per moltiplicare le risorse, perché in grado di mettere in gioco la rete territoriale e quindi di produrre essa stessa capitale sociale, vissuto come rete di legami sociali, in cui lo stesso concetto di solidarietà può farsi processo di reciprocità e di costruzione del bene comune.

In presenza di domande che esprimono bisogni semplici (che non richiedono presa in carico), gli Sportelli gestiscono la domanda svolgendo la funzione di filtro, favorendo la connessione del bisogno alla prestazione e/o servizio con la mera indicazione del percorso da compiersi per il riconoscimento di un diritto o la fruizione di una opportunità.

Per quel che attiene la funzione di comunicazione, l'operatore del Servizio di Segretariato Sociale è quasi sempre identificato con il Servizio, ed il suo ruolo appare sempre più quello di facilitatore della comunicazione tra sistemi e sottosistemi.

Nel rapporto diretto con il cittadino — utente, il colloquio informativo di Segretariato Sociale è una forma specializzata di comunicazione centrata sulla persona.

- ✓ COSA FA IL SERVIZIO DI SEGRETARIA TO SOCIALE PUA (SSSP/PUA) DELL'ATS DI GALATINA.

Come front-office:

- Ascolto del cittadino, attraverso il colloquio diretto, per la rilevazione dei bisogni;
- informazione e orientamento riferito ai servizi, agli interventi e alle risorse del territorio in rapporto al bisogno espresso;
- Accesso ai servizi



- ❖ Accesso/proroga /ricovero in struttura ex art. 60, ex art. 60 ter, ex art. 70 e ex art. 105 R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii e in struttura RSA o RSSA, R.R. n. 8/2002 o cure domiciliari SAD/ADI ex artt. 87 e 88 R.R. 4/2007 e ss.mm.ii.
- ❖ Rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 – DGR N.1391/2011);
- ❖ Accesso ai Servizi Integrati di Ambito (CAV, PIPPI, Affidamento e Adozione, Dipendenze, ecc...).
- ❖ Accesso al servizio di Educativa Familiare e Territoriale a favore delle persone con disabilità fisiche/psicomotorie;
- ❖ Accesso al Servizio di integrazione extrascolastica per diversamente abili.
- ❖ Accesso ai servizi comunali (Contributi economici, Maternità, Contributo TARI/RSU, Bonus sociali, terme, campus, ginnastica dolce, ecc...).
- ❖ Info e orientamento sulle modalità di accesso a Bandi e Avvisi Pubblici Regionali, come: Abbattimento Barriere Architettoniche, Canoni di Locazione, Assegno di cura, Pro.VI e PRO.V.I Dopo di NOI, Buoni Servizio, Fondo Caregiver, Voucher conciliazione, ecc...).
- ❖ Info e orientamento sulle modalità di accesso a Bandi e Avvisi Pubblici INPS (es: BANDO PUBBLICO PROGETTO HOME CARE PREMIUM INPS - ASSISTENZA DOMICILIARE; LONG TERM CARE ecc..).
- ❖ Info e orientamento sulle modalità di accesso a ReD e RdC.

Come Back-office:

- ❖ Attivazione UVM – Unità di Valutazione Multidimensionale sociosanitaria.
- ❖ Reddito di Cittadinanza: verifiche anagrafiche e verifiche requisiti su piattaforma digitale GEPI - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- ❖ Reddito di Cittadinanza: Analisi Preliminari in équipe.
- ❖ Reddito di Dignità pugliese: verifiche requisiti, Preassessment, istruttoria, rendicontazione.

- ❖ Comunicazione ai beneficiari del Servizio di assistenza domiciliare per anziani e persone disabili delle quota di compartecipazione al servizio e richiesta di aggiornamento delle certificazioni ISEE.
- ❖ Organizzazione eventi formativi come supporto ai Servizi promotori.
- ❖ Mappatura delle reti istituzionali e delle risorse formali ed informali;
- ❖ Monitoraggio e controllo dei flussi informativi interni ed esterni all'Ente anche attraverso il collegamento con banche dati di altre Istituzioni presenti sul territorio;
- ❖ Predisposizione/aggiornamento modulistica, per la fruizione dei servizi erogati dall'Ambito;
- ❖ Comunicazione.
- ❖ Programmazione e progettazione.
- ❖ Stesura per quanto di competenza Piani Sociali di Zona e Relazioni Sociali Regionali.
- ❖ PON Inclusione; PaIS; PUC.
- ❖ Registrazione accessi su Portale sociosanitario RESETTAMI.
- ❖ Stesura e invio reports mensili attività svolte.
- ❖ Lavoro in rete con gli attori sociali del territorio, Enti pubblici e privati, Terzo settore, CAF/sindacati/patronati...
- ❖ Attività amministrativa, affiancamento, supporto tecnico ai Servizi di Ambito e/o Comunali.
- ❖ Formazione e aggiornamento.

Con riferimento alla domanda sociale, i Servizi ne hanno rilevato la crescente complessità, legata alle caratteristiche della società odierna, altamente differenziata e caratterizzata da molteplici fattori che determinano l'accentuarsi della fragilità sociale. In questi anni si è preso atto dell'enorme mutamento dell'approccio sociale, in particolare nella prospettiva della applicazione di nuove misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale di persone singole e di nuclei familiari in condizione di fragilità.

Ancor di più durante la pandemia da Covid19, le persone si sono ritrovate in uno stato di crisi e di allarme, sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista economico, con significative ricadute in ambito sociale, che hanno coinvolto in primis le fasce di popolazione che già vivevano in condizioni di bisogno, di povertà, di isolamento o malattia. Ad esse si sono aggiunte persone che all'improvviso si sono trovate a vivere incertezze e difficoltà gravi nonché inaspettate.

Assieme ai Servizi sanitari, sono stati i Servizi sociali a sostenere le fasce di popolazione più fragili, non solo recependo le indicazioni degli organi di Governo, ma anche ripensando e riorganizzando i propri servizi, anche attraverso nuove forme di vicinanza alle persone e alle famiglie, coinvolgendo spesso la comunità locale.

Nella necessità di riorganizzazione dei servizi e nel lavoro di rete svolto in ambito sociale nel periodo emergenziale, il Segretariato Sociale PUA si è servito della tecnologia, con una conseguente modificazione dei flussi informativi.

Oltre all'adeguamento dei locali con tutte le misure di sicurezza previste dalle norme, si è ricorsi al lavoro agile, all'uso di strumentazione digitale, della rete nel senso più ampio, fino all'utilizzo dei social media, sia per intercettare i beneficiari sia per l'erogazione dei servizi e la loro comunicazione.

Questa riorganizzazione del servizio è stata mirata a garantirne comunque l'efficienza e l'efficacia, grazie anche alle competenze e alla disponibilità degli operatori del Segretariato PUA, ed ha permesso di intercettare una nuova platea di soggetti bisognosi, in parte generata dall'impatto della crisi economica che ha prodotto nuove povertà e in parte dall'emergere di nuovi bisogni legati all'emergenza sanitaria.

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale, in quanto PUA, garantisce l'accesso ai Servizi Socio — Sanitari dell'ATS di Galatina e si adopera per rendere comprensibili all'utente i percorsi dell'iter di presa in carico, adattando meccanismi recettivi e comunicativi al target dell'utenza.

Il welfare d'accesso si realizza attraverso modalità unificate ed integrate, così da facilitare l'accoglienza delle persone, da un lato, e garantire percorsi socio — sanitari coordinati, dall'altro. L'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione in materia di accesso ai servizi, viene intesa come occasione in cui moltiplicare le risorse, perché in grado di mettere in gioco la rete territoriale e quindi di produrre essa stessa capitale sociale vissuto come rete di legami sociali, in cui lo stesso concetto di solidarietà può farsi processo di reciprocità e di costruzione del bene comune.

Gli operatori di Segretariato Sociale Professionale PUA, attraverso l'esercizio del proprio ruolo, concorrono alla promozione - con la partecipazione - del tessuto sociale della comunità dell'ATS di Galatina; ciò motiva gli stessi ad organizzare un servizio sempre più partecipato.

Il Servizio di Segretariato Sociale PUA ha in carico la trasmissione delle richieste provenienti dai cittadini, assumendo un ruolo attivo nel contatto tra cittadino e servizio richiesto.

La molteplicità di tipologia di utenti e il numero dei contatti e dei collegamenti con altri uffici danno la possibilità agli operatori di verificare continuamente la validità e la congruità al bisogno manifestato delle risorse disponibili.

Con riferimento agli accessi al Servizio di Segretariato Sociale PUA, gli operatori, affinché l'informazione sociale costituisca un servizio effettivo che eviti ai cittadini il "peregrinare" da un ufficio all'altro, operano per inquadrare la risposta ad una domanda in un contesto socio- giuridico che faciliti l'effettiva soluzione del problema.

Su un piano generale, l'attività del Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA valorizza la progettazione condivisa all'interno del gruppo, esercitando aspetti di controllo e facilitazione, mantenendo però una vicinanza operativa e una circolarità comunicativa funzionale a generare e promuovere costanti processi di confronto tra le risorse umane.

In corrispondenza della domanda di risposte a bisogni semplici (che non richiedono presa in carico), gli Sportelli gestiscono la domanda di risposte a bisogni complessi, svolgendo la funzione di filtro, favorendo la connessione del bisogno alla prestazione e/o servizio e indicando il percorso da compiersi per il riconoscimento di un diritto o la fruizione di una opportunità.

Per quanto attiene la definizione di un programma di lavoro comune, l'organizzazione delle azioni, fa costante riferimento a:

- un coinvolgimento attivo di ciascuna risorsa umana;

- un sistema informativo unico per la raccolta, trasmissione, elaborazione / gestione dei dati, che presenta molti vantaggi, quali: maggiore efficienza in termini di tempo; implementazione delle competenze specifiche degli operatori; velocizzazione dei processi.

Detta organizzazione è orientata dagli obiettivi che fondano la Rete dei servizi socio sanitari che si sta costruendo in Puglia, ovvero:

- sostenere la domanda delle famiglie verso un'offerta di maggiore qualità;
- promuovere la continuità assistenziale sviluppando i servizi territoriali;
- monitorare la capacità del sistema di garantire un'effettiva presa in carico integrata;
- potenziare la rete delle cure domiciliari.

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed il Distretto Sociosanitario, in riferimento all'attuale modello di gestione sin dal 2007, anno di avvio della PUA, garantiscono:



Ciò consente una capillare copertura territoriale del servizio, attraverso una gestione circolare delle istanze e delle informazioni tra le PUA dei 6 Comuni, la ASL, il Servizio Sociale Professionale di Ambito ed il territorio. La PUA sociosanitaria dell'ATS di Galatina coniuga le funzioni di accesso dei Servizi di Segretariato Sociale Professionale PUA e del Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso PUA, con quelle di presa in carico, da parte del Servizio Sociale Professionale, che in un'ottica di semplificazione dell'accesso, offre all'utente garanzie di un termine certo per la presa in carico, il migliore governo del caso e l'appropriatezza del sistema di risposte. Gli Sportelli PUA rispondono direttamente e tempestivamente ai bisogni espressi dai cittadini, puntando, attraverso la professionalità delle risorse umane e la loro disponibilità, alla concreta fruibilità dell'informazione e dei servizi da parte dell'utenza.

La condivisione di protocolli operativo - comunicativi e di procedure d'immediata attuazione con il Distretto Socio Sanitario di Galatina, per garantire l'omogeneità delle prassi e delle informazioni da fornire agli utenti sui servizi presenti nel territorio dell'ATS, sono tra gli elementi essenziali del percorso intrapreso.

La Porta Unica d'Accesso rappresenta per il cittadino un luogo privilegiato di informazione ed orientamento verso i servizi Sociali e/o Sanitari, in grado di fornire risposte immediate ai bisogni semplici ed attivare servizi di valutazione competenti per i bisogni di natura complessa, dove la presa in carico può essere definita come un processo integrato e continuativo che si configura come governo di un insieme articolato e coordinato di interventi.

Il modello organizzativo della P.U.A. è di tipo organico, con un'articolazione per Punti di Accesso uniformi per operatività e funzioni e setting, dislocati su tutti i Comuni del territorio dell'Ambito Territoriale/Distretto di Galatina, in grado, con personale Sociale e Sanitario, di fungere da sportello unico di accoglienza delle istanze dei cittadini di qualsiasi tipologia: sociale, sanitaria e sociosanitaria.

La PUA distrettuale, collettore di tutte le domande sociosanitarie, coordina l'attività di tutti i front-office dell'Ambito, tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni e alle prestazioni della rete dei servizi sociosanitari integrati presenti sul territorio.

L'organizzazione del Servizio è svolta congiuntamente dal Direttore del Distretto e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

2.1.1.2 Il Servizio Immigrazione con *welfare* d'accesso (Art. 108 RR.4/2007)

METODOLOGIE E PRESTAZIONI

Lo **Sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati** (Art.108 RR 4/2007) oggi **Servizio Immigrazione con welfare d'accesso**, è un servizio attivo già dal 2007 nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

La volontà di istituire sin dal primo Piano di Zona il Servizio Immigrazione è dovuto al fatto che il territorio di Galatina è stato da sempre sensibile al fenomeno migratorio, tenendo conto che nei Comuni dell'Ambito si è sempre avuta una costante presenza di cittadini stranieri con specifiche esigenze riguardanti soprattutto l'accesso ai servizi.

Già dal secondo Piano di Zona si è volontariamente voluto cambiare denominazione all'intervento chiamandolo "Servizio immigrazione con welfare d'accesso" al fine di dare un'accezione più ampia al servizio, in quanto c'è stata un'implementazione delle prestazioni, con attività non solo di *front-office*, ma anche di *back-office* e mediazione Interculturale.

L'assetto organizzativo e la qualificazione del welfare d'accesso al sistema integrato dei servizi ed interventi sociosanitari hanno contribuito a migliorare la capacità di lettura dell'evoluzione della domanda sociale e, parallelamente, a decentrare sul territorio la funzione di ascolto e presa in carico delle diverse forme di disagio degli stranieri presenti nei Comuni dell'Ambito. La presenza del Servizio su tutto il territorio ha rappresentato, infatti, lo strumento privilegiato di lettura, analisi e decodifica dei bisogni dei migranti.

Alla luce di ciò risulta di fondamentale importanza l'adeguamento e l'apporto della Pubblica Amministrazione alle istanze del cittadino, anche straniero, attraverso la creazione ed il potenziamento del sistema di welfare d'accesso dedicato a specifiche categorie di utenza, connesso ed integrato con gli sportelli comunali di Segretariato Sociale, il Pronto Intervento Sociale ed il servizio Sociale Professionale.

Da qui è nata l'esigenza di attuare degli interventi *ad hoc*, soprattutto tramite l'implementazione dei Servizi già attivati, volti ad attuare un'effettiva integrazione sociosanitaria, evitando che si possano creare fenomeni di ghettizzazione che sono il preambolo della devianza e dell'illegalità.

Pertanto, gli interventi attuati sino ad oggi si possono così sintetizzare:

- **Implementazione della attività** dello "Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati" operante per i sei Comuni dell'ATS di Galatina che oggi ha carattere polifunzionale, sia attraverso attività di fornitura di servizi burocratico-amministrativi, consulenza legale, accompagnamento ed orientamento nell'accesso alla rete ai servizi socio-sanitari, sia attraverso interventi volti ad una maggiore e completa sinergia tra il Distretto socio-sanitario e l'Ambito Territoriale Sociale. Tale intervento è stato reso attuativo attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra ATS di Galatina e Distretto Socio-sanitario ed avente ad oggetto l'organizzazione ed il funzionamento della **Porta Unica di Accesso**.

Lo stesso Piano Regionale delle Politiche Sociali ritiene di dover insistere, con la scelta strategica volta al consolidamento ed al rafforzamento del sistema di accesso: questione che, con la definizione del LEPS a livello nazionale, indicando il sistema di accesso, nelle sue diverse componenti, fra gli elementi ed i requisiti di base per garantire inclusione e diritti di cittadinanza, prevedendo allo scopo anche numerose e specifiche riserve di fondi. Tali fondi individuati all'interno del Piano Povertà 2022, saranno volti al potenziamento orario delle professionalità che operano all'interno del Servizio Immigrazione.

Il Servizio ha il precipuo scopo di costituire il primo livello territoriale di accesso ai servizi socio assistenziali e alla rete integrata dei servizi socio sanitari ed è supportato da un sistema informatico condiviso di accoglimento e valutazione della domanda chiamato cartella sociale informatizzata volto a soddisfare in via immediata le richieste avanzate dall'utente.

- **Accesso e presa in carico degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie dell'RdC/RED.**

Le modalità attuative del RdC/RED, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 26 maggio 2016, prevedono la costituzione di un'équipe multidisciplinare in cui è presente anche il Servizio Immigrazione per la parte inerente i cittadini Stranieri, che è andato a gestire la misura in tutte le sue fasi, dall'informazione/orientamento, all'accoglimento delle domande sino all'implementazione e al monitoraggio. Il Servizio Immigrazione, attraverso le attività di accesso e presa in carico degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del Rdc/RED è impegnata nella fase iniziale di *pre-assessment* e progettazione, così come previsto dal par. 4.1 e 4.2 delle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nello specifico all'interno del Servizio: n. 2 risorse sono destinate alla realizzazione delle attività previste nella linea Azione A.1 "Potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale, dei Servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie SIA" – Intervento "A.1.a. "Sostegno alle funzioni di Segretariato Sociale- Funzione di pre-assessment finalizzata ad orientare gli operatori nel processo di accesso e attivazione della presa in carico", per un totale di 31 h/settimana; n.1 risorsa (Mediatore culturale) destinata alla realizzazione delle attività previste nella linea d'Azione A.1. "Potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale, dei Servizi per la presa in carico e degli interventi

sociali rivolti alle famiglie beneficiarie SIA"- Intervento A.1.c.4 "Interventi sociali: servizi di mediazione interculturale. Da quando è stata attivata la misura il Servizio Immigrazione ha garantito l'accesso e presa in carico di **n. 140 utenti beneficiari RdC/RED di nazionalità straniera.**

- Il "Servizio Immigrazione" dell'ATS di Galatina è **NODO LOCALE ANTIDISCRIMINAZIONE UNAR** e svolge attività di prevenzione e contrasto di tutte le discriminazioni ed è uno dei 62 Sportelli Informativi della Rete Regionale Antidiscriminazione, distribuiti su tutto il territorio regionale pugliese. In particolare, il nodo opera in sinergia con istituzioni pubbliche e organismi del terzo settore ed è supportato nella sua attività da UNAR che fornisce gli strumenti conoscitivi e operativi per sostenere la costruzione di una rete di centri antidiscriminazione sul territorio che garantisca la presenza capillare, omogeneità nella qualità delle informazioni e dei servizi di mediazione e di assistenza legale. Per ottemperare a questo impegno il Servizio Immigrazione svolge attività sia di *back office* (istruttoria di casi, raccolta informazioni, tenuta relazioni, dotazione e aggiornamento della mappa dei nodi antenna attivi sul territorio, degli altri eventuali soggetti in rete, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc...) sia di *front office* (accoglienza, informazione e orientamento).
- Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso, in ottemperanza a quanto previsto per il consolidamento del sistema di welfare locale nell'ambito del contrasto alle marginalità sociali, ha rafforzato il **Piano di comunicazione** già avviato con la scorsa programmazione al fine di rendere quanto più fruibile possibile le informazioni. Da marzo 2019, infatti, è attivo un numero di messaggistica whatsapp che permette all'utente di entrare facilmente in contatto con il Servizio, evitando così l'esclusione dovuta sia a causa dell'epidemia, ma anche data l'impossibilità di raggiungere i nostri uffici durante l'orario di apertura. Inoltre, la richiesta inviata in forma scritta su whatsapp, può essere inoltrata in qualsiasi lingua, potendo così (qualora non rientri tra le lingue parlate dalla mediatrice presente nello staff) utilizzare un traduttore che ci aiuti a decodificare il bisogno. Infine, grazie a Whatsapp gli utenti possono telefonarci gratuitamente per esprimere le proprie richieste. La pagina **facebook** attivata nella scorsa annualità "Servizio Immigrazione dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina" è stata migliorata e resa sempre più fruibile all'utenza straniera. In homepage è stato inserito il pulsante "Whatsapp" che collega immediatamente l'utente con la mediatrice culturale del servizio, potendo così dare una pronta risposta alle sue richieste. La pagina è quotidianamente aggiornata con le news maggiormente rilevanti per la popolazione straniera quali eventi e notizie di interesse pubblico, ma è arricchita soprattutto da una bacheca multimediale "cerco/offro lavoro" in cui si possono visionare tutte le offerte lavorative mensili presenti sul web o presentate allo staff direttamente dai datori di lavoro. I contenuti saranno offerti sia in lingua italiana, sia nelle lingue, ma ci saranno, inoltre, alternative testuali equivalenti con informazioni veicolate da formati audio e video, al fine di garantire l'accessibilità anche agli utenti disabili. La pagina, ad oggi, conta più di 1000 followers, presentandosi come strumento di integrazione linguistico- culturale.
- Attivazione del sistema operativo **RESETTAMI** utilizzato per supportare, a tutti i livelli, l'innovativo modello operativo per la gestione integrata del percorso assistenziale negli Ambiti Sociali Territoriali, nei Comuni, nelle Asl, nei Distretti Socio-Sanitari e nelle Cooperative sociali. Punto di forza è la capacità di

condividere tra tutti gli attori della sanità territoriale il percorso di cura del paziente attraverso un'unica piattaforma in cloud, che abbatta le liste di attesa e valorizza i ruoli professionali degli addetti evitandone la trasformazione da operatore socio sanitario a burocrate, con il risultato di permettere ai pazienti di usufruire di un accesso semplificato ai servizi e agli enti di monitorare i percorsi amministrativi, i tempi, l'erogazione e l'andamento delle prestazioni. Integrabile con altri sistemi informatici regionali e nazionali come Edotto, risponde alle linee dettate dall'Agenda Digitale, permette di dematerializzare le procedure, razionalizzare i tempi di lavoro, abbattere i costi infrastrutturali e i margini di errore;

- **Iniziative culturali per favorire l'integrazione degli immigrati** sia presso gli Istituti Scolastici, sia attraverso l'organizzazione di eventi e convegni sulle tematiche dell'interculturalità, dell'accoglienza e dell'integrazione in collaborazione con il progetto SAI "Safia ama Jan", con il SAI MSNA, con il CIR ed il Centro Antiviolenza dell'ATS di Galatina. Con tali interventi si è voluto promuovere ed evidenziare il concetto di diversità di cultura, religione, lingua e costume non come elemento di differenziazione negativo, ma come punto di forza per arricchirsi e crescere in una società multiculturale contro ogni forma di discriminazione anche di genere.

- **Partner nel Progetto P.I.U. Su.Pr.Eme. (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento), Helpdesk interistituzionale Anticaporalato per l'informazione e l'accesso ai servizi.** Il progetto si rivolge ai cittadini di Paesi Terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e può contare su mediatori interculturali e operatrici che forniscono supporto in ambito legale, giuslavorista, sindacale e amministrativo. L'Helpdesk è in grado di offrire un servizio multilingue (inglese, francese, arabo, pidgin, edo/benin, wolof, mandingo, fula, pular più altre a richiesta) sulle modalità di emersione, sull'accesso ai servizi territoriali e sulle possibilità di inserimento nelle azioni progettuali di P.I.U. Su.Pr.Eme. e Su.Pr.Eme. L'ATS di Galatina per il tramite del Servizio Immigrazione con welfare d'accesso ed il Servizio SPIOL fornisce apporto all'Helpdesk interistituzionale Anticaporalato favorendo Consulenza Legale, Mediazione Culturale e attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa al fine di agevolare il processo emersivo della vittima o potenziale vittima di sfruttamento lavorativo inviata. I servizi sono contattati tramite orientamento o invio diretto verso il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso o il Servizio SPIOL nei giorni ed orari del Servizio, ovvero dal Lun. al Ven. 9,00-12,00 e Mart. e Giov. 16,00-18,00, oppure contattando lo stesso telefonicamente ai numeri 0836/569476, cell. 3287217121 o inviando una mail a immigrazione@ambitozonagalatina.it.

- Adesione ai progetti finanziati dal Fondo Europeo per i **RIMPATRI ASSISTITI**. Il Servizio Immigrazione segnala direttamente all'ufficio OIM di Roma i casi che richiedono assistenza al ritorno volontario compilando la relativa modulistica. Accertata l'effettiva volontarietà al rimpatrio dei richiedenti, il personale OIM con l'ausilio dei propri uffici nei paesi di origine, valuterà l'opportunità del rientro in relazione al margine di rischio ad esso connesso e/o alla praticabilità di un percorso di reintegrazione, oltre che alla presenza o meno di reti parentali o amicali e di strutture di accoglienza e sanitarie, laddove necessario.

- Attivazione e gestione di una **bacheca “Cerco/Offro Lavoro”** apposta all’interno dei locali dell’ufficio e periodicamente pubblicata sulla pagina Facebook del Servizio, così da essere facilmente fruibile e consultabile dall’utente straniero, tale da far confluire le varie istanze in ambito lavorativo e sociale.

- Il Servizio Immigrazione PUA, **in sinergia con il Centro Antiviolenza** e con la rete dei servizi di Ambito, svolge attività di ascolto, decodifica e valutazione del bisogno anche per donne straniere vittime di discriminazioni e violenza con contestuale invio agli operatori dell’equipe per l’eventuale presa in carico dell’utente. Secondo un rapporto stilato dalla Rete Nazionale Antiviolenza circa il 10% delle chiamate pervenute al 1522 riguardano richieste di aiuto di donne straniere. Questo dato è significativo soprattutto per evidenziare una “presa di coscienza” fondamentale e necessaria per favorire l’emersione degli atti subiti in considerazione del fatto che spesso le vittime appartengono a comunità etniche di tipo patriarcale dove è purtroppo intrinseca una scarsa considerazione sociale della donna. Nei sei Comuni dell’ambito di Galatina dove gli stranieri presenti nell’anno 2021 sono circa 1738, vi è una significativa presenza di donne e minori, da qui l’esigenza di un approccio specialistico al problema che tenga conto anche di questi importanti fattori. Il Servizio Immigrazione per il tramite dei legali esperti in legislazione sull’immigrazione, fornirà consulenza specialistica alle vittime di nazionalità straniera, che oltre alla fragilità della situazione che stanno vivendo, trovano nel loro status di “immigrate” un ostacolo insormontabile per la risoluzione dello stato di vittime di violenza. La mediatrice culturale, assisterà le vittime straniere che necessitano di un appoggio multietnico che favorisca la conoscenza e il confronto con le culture altre. Pertanto, l’operatrice terrà in considerazione la diversità linguistica dell’utente, senza dimenticare le differenze basiche riferite ai valori, alle abitudini e alla religione.

- **Compilazione gratuita delle istanze di richiesta-rinnovo dei Titoli di Soggiorno**, grazie alla sottoscrizione di un Protocollo d’intesa sottoscritto con il Ministero dell’Interno di concerto con l’ANCI. Il Servizio Immigrazione dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina è inserito nella rete degli sportelli assistenziali nazionali che in via del tutto sperimentale offrono questa prestazione.

- Attività di **Mediazione Linguistico- culturale** espletate presso il Servizio Immigrazione, sotto forma di ascolto e di interpretariato dell’utente straniero. Inoltre, il Mediatore ha svolto sia attività di accompagnamento dell’utenza straniera presso le strutture sanitarie distrettuali, quali consultori, poliambulatori, pronto soccorso, Urp e Cup; sia di semplificazione degli accessi ai servizi prima elencati. Sono state, altresì, svolte attività di consulenza per tutti gli operatori dei servizi sociali che hanno registrato nelle loro presenze utenza straniera, attività di formazione all’interno del Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozioni, attività di promozione dell’intercultura all’interno delle scuole dell’Ambito, di supporto agli insegnanti con alunni stranieri ed, infine, assistenza linguistico- culturale, svolta su chiamata, presso i servizi sanitari del territorio.

- Adesione al network **“LINEA AMICA”** del Ministero della P.A. e dell’Innovazione che mette in rete tutti i centri di contatto delle Pubbliche Amministrazioni italiane, segnalando su scala nazionale il nostro Servizio Immigrazione e mettendo così lo stesso in contatto telefonico con tutti gli utenti che richiedono

l'assistenza nell'ambito delle problematiche inerenti la condizione giuridica dello straniero in Italia per l'accesso ai servizi socio-sanitari.

- **Organizzazione di specifici incontri per far conoscere il “Servizio Immigrazione con welfare d’accesso”** presso tutti i Comuni dell’Ambito dove sono stati individuati ed invitati tutti i cittadini stranieri, i rappresentanti delle istituzioni, delle forze di polizia e le associazioni presenti nei singoli Comuni. Nel corso dei suddetti incontri, oltre ad illustrare il “Servizio Immigrazione” si è provveduto a distribuire del materiale informativo e nello specifico alcune **brochure informative** tradotte in sette lingue illustranti i servizi offerti e le attività espletate dallo sportello.
- **Collaborazione con il Servizio integrato territoriale Affidamento-Adozione** con specifiche docenze all'interno del corso di formazione per coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale organizzato da Asl Lecce, Provincia di Lecce, Assessorato alle politiche sociali di Lecce e dal Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozioni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina. Tali attività di formazione hanno avuto come argomento sia la normativa di riferimento nel contesto internazionale e le procedure di adozione dei minori stranieri ma anche lo studio dell'etnia come elemento identificativo e l'inserimento scolastico dei bambini stranieri.
- **Supporto** ed attività di monitoraggio dei progetti “SAI”, “SAI MSNA” e “Centri di Accoglienza Straordinaria” del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell’Asilo Politico che si prefiggono di attuare una serie di interventi, in favore di richiedenti asilo e rifugiati politici. I destinatari dell'intervento sono rifugiati e richiedenti asilo politico, in attesa del riconoscimento di detto status da parte dello Stato italiano, e, nello specifico, persone singole, genitori soli con bambini, donne sole in gravidanza o con figli. Gli utenti del Servizio sono individuati direttamente dal Ministero dell’Interno e ospitati presso abitazioni private. Viene loro garantito un pocket money, un piccolo budget per il soddisfacimento dei bisogni primari. Sono, altresì, assicurati corsi di italiano e di formazione e un servizio assistenza per una integrazione reale sul territorio.

ANALISI DELL’UTENZA E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI EROGATE

Il **“Servizio Immigrazione con welfare d’accesso” PUA (Art.108 R.R. 4/2007)** dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina oltre a garantire un accompagnamento competente all’accoglienza, assicura l’accesso facilitato ai Servizi Socio-Assistenziali e Socio-Sanitari agli utenti stranieri dimoranti o residenti nel territorio dell’Ambito Sociale di Galatina.

Il Servizio si rivolge ad un’utenza costituita sia da cittadini stranieri che da cittadini italiani che spesso hanno alle loro dipendenze uno straniero. Particolare attenzione è rivolta agli immigrati irregolari o temporaneamente presenti per facilitare l’accesso ai servizi ed evitare situazioni di marginalità sociale e ghettizzazione che quasi sempre sono il preambolo della devianza e dell’illegalità.

Gli utenti fruitori nel 2017 sono stati n. 577, nel corso del 2021 siamo arrivati ad avere n.1.875 accessi grazie

anche all'attivazione di nuovi canali di accesso e di network utilizzati nel periodo di Emergenza COVID.

La nazionalità più numerosa tra gli utenti non comunitari risulta essere quella albanese seguita dalla marocchina, mentre tra i comunitari i più numerosi sono i rumeni seguiti dai polacchi.

La comunità albanese insieme alla marocchina sono anche le comunità più numerose e meglio integrate sul territorio, tanto che le loro istanze spesso sono soprattutto volte al rinnovo dei titoli di soggiorno e per l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Per i rumeni ed i polacchi, invece, conta molto il fatto che molti di loro vivono e lavorano sul territorio senza essere dichiarati e per questo chiedono sovente informazioni allo sportello su come fare per poter stare legalmente in Italia ed ottenere la residenza anagrafica.

Tale ipotesi viene anche suffragata dal fatto che molti fruitori dello sportello sono cittadini italiani che hanno alle loro dipendenze, quasi sempre senza contratto, lavoratori domestici che non sanno come regolarizzarli o come iniziare l'iter burocratico.

Particolare attenzione è poi dedicata agli ospiti dei CAS, circa n.150 distribuiti in quattro dei sei Comuni dell'ATS, che spesso vengono collocati in piccole realtà locali e che non sapendo ancora comunicare per via della diversità della lingua e per differenti usi e costumi, chiedono un supporto al Servizio per una fattiva integrazione sul territorio.

Di fatto, nell'anno 2016 si è registrato, inoltre, un numero cospicuo di nigeriani, pakistani ed ivoriani che hanno trovato accogliamento nei centri CAS e SPRAR presenti nei Comuni dell'ATS.

Riguardo all'accesso, per ogni singolo utente è stata stilata una scheda identificativa al fine di conoscere utili informazioni circa lo stato civile, il grado di istruzione, la durata della permanenza in Italia, il documento posseduto e l'attività lavorativa espletata.

Su ogni scheda è stato poi dedicato un apposito spazio per l'illustrazione della problematica prospettata con la relativa soluzione per ogni singola fattispecie.

Al fine di verificare l'affluenza giornaliera è stata, altresì, predisposta un'apposita "scheda di registrazione utenza giornaliera" in cui si riportano le presenze con indicazione dello stato di provenienza/cittadinanza, la tipologia di richiesta inoltrata all'operatore e la sede dello sportello dove la stessa richiesta è stata acquisita.

Tali dati andranno poi a confluire su una banca dati *on-line* in costante aggiornamento che permette di visualizzare in maniera rapida tutti gli accessi di quel determinato utente e le problematiche di volta in volta prospettate.

Per conoscere il grado di soddisfazione dell'utenza per il servizio offerto lo staff operativo ha predisposto una apposita scheda di "*customer satisfaction*" da sottoporre all'utente a fine colloquio con la garanzia dell'anonimato.

Il numero degli accessi in base alla tipologia di richieste con relativo confronto numerico e di percentuale tra il precedente Piano di Zona e l'attuale viene riportata nella tabella che segue elaborata dal Servizio Immigrazione:

Tab. 1 : Utenze "Sportello Immigrazione" per tipologia di richiesta: confronto tra IV° Piano di Zona e V° Piano di Zona.

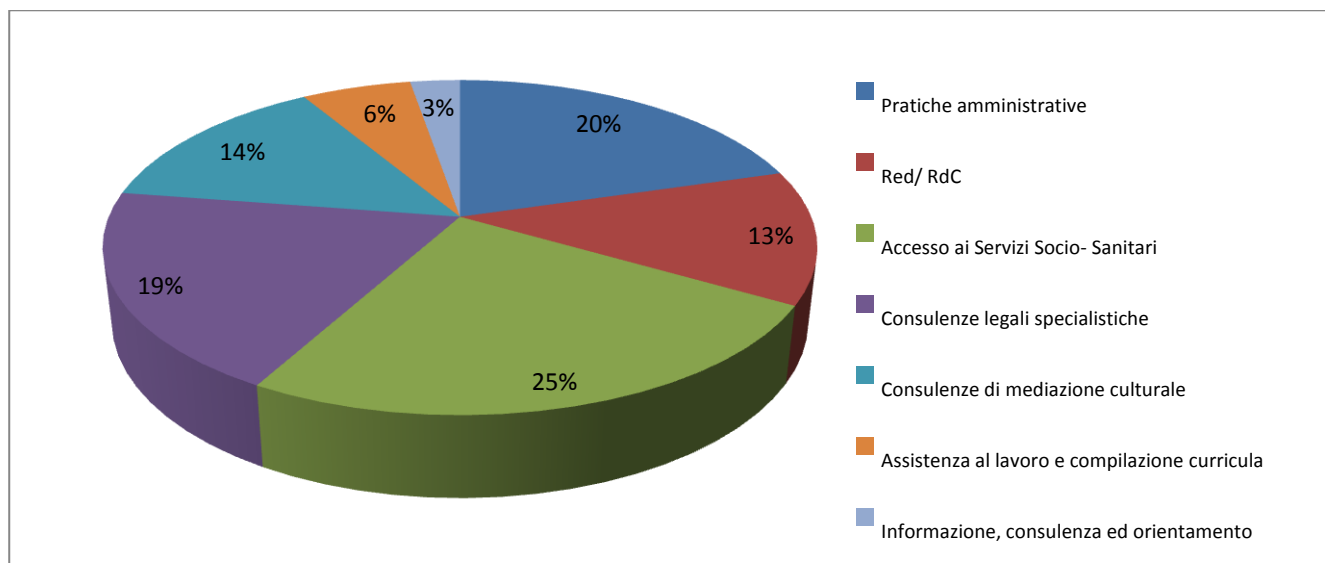
<u>ATTIVITA' ESPLETATA</u>	<u>NUMERO ACCESSI III TRIENNIO</u>	<u>NUMERO ACCESSI IV TRIENNIO</u>	<u>VARIAZ. %</u>	<u>NOTE</u>
<p>Pratiche Amministrative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compilazione istanze di richiesta-rinnovo dei Titoli di Soggiorno; • Richiesta Cittadinanza Italiana; • Ricongiungimenti familiari; • Iscrizione Test Italiano (art. 9, comma 2 bis del D.Lgs. 286/98); • Richiesta Visti Ambasciate; • Regolarizzazioni Decreto Flussi 	n. 190	n. 380	+100%	<p>Il Servizio immigrazione ha sottoscritto nel 2008 con ANCI e con il Ministero dell'Interno un protocollo d'intesa per l'attuazione di un "programma sperimentale" che inserisce il Servizio Immigrazione dell'ATS di Galatina tra i 295 sportelli assistenziali nazionali che possono inoltrare GRATUITAMENTE le istanze di richiesta/rinnovo dei Titoli di Soggiorno.</p> <p>L'istruttoria di ogni singola istanza, COMPORTE l'impiego di due operatori, il Legale per la parte burocratica-amministrativa ed il Mediatore Culturale per l'assistenza traduttologica.</p>
<p>RdC/ Red</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di informazione e consulenza • Supporto nella presentazione della domanda • Colloquio e pre-assessment per l'accesso alla misura regionale • Consegna avvisi di diniego 	n. 120	n. 215	79%	<p>L'attività è prevista dal PON Inclusione 2014-2020. Avviso Pubblico n. 1/2019 PaIS.. Azione A.1.a: "Sostegno alle funzioni di Segretariato Sociale".</p>

Accesso ai Servizi Sociosanitari <ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici • Bonus libri scolastici • Buoni spesa, Pacchi Alimentari, contributo COVID • Refezione scolastica • Contributo affitto, e rifiuti solidi urbani • Bonus luce, gas, acqua • Assegno di maternità, bonus bebè • Buoni di conciliazione minori e disabili • Assegno di Cura • Bando Case Popolari 	n. 230	n. 665	+ 189%	<p>Alcune di queste attività sono di carattere Comunale cui il Servizio Immigrazione fa fronte in supporto al Servizio Sociale Comunale.</p> <p>L'incremento così significativo delle istanze nel corso del IV triennio è dovuto principalmente all'emergenza COVID, infatti sono state attivate molteplici misure di sostegno per le fasce più deboli.</p> <p>Attivazione procedura per l'inserimento delle domande dell'Assegno di Cura .</p>
Consulenze legali specialistiche.	n. 180	n.230	+ 28%	<p>Richiesta all'ufficio INPS per chiarimenti domanda RED, assistenza pratica morosità incolpevole, approfondimento separazione giudiziale estero, rimpatrio volontario assistito, regolarizzazione attività lavorativa, licenziamento senza giusta causa, maltrattamenti in famiglia, decreto espulsione.</p>
Consulenze di mediazione culturale.	n. 130	n. 240	+86%	<p>Assistenza, traduzione e interpretariato per assegnazione case popolari, Assistenza per rimpatrio assistito; interpretariato ed assistenza tra utenti stranieri e SSP, Mediazione tra minori stranieri e scuole dell'A.T.S.</p>
Assistenza al lavoro e compilazione curricula.	n. 55	n. 80	+ 45%	
Informazione, consulenza ed orientamento	n. 25	n. 65	+ 160%	
TOTALE	930	1.875	+50%	

Andando ad analizzare la percentuale delle varie richieste in base agli accessi al servizio, divisa tra il terzo e quarto triennio di attività, si denota come la fruizione ai servizi sia raddoppiata passando da 930 a 1875 unità. Se già lo scorso triennio aveva denotato un forte incremento a causa della nuova attività di compilazione e assistenza di istanze RdC/Red, le quali per mole di lavoro richiesta hanno portato ad un incremento orario temporaneo degli operatori del Servizio Immigrazione grazie alle risorse del PON inclusione 2014-2020, questo nuovo Piano di Zona, a causa dell'epidemia Covid 19, evidenzia come l'utenza straniera, in un momento socio/economico così difficile, si sia affidata al Servizio Immigrazione, raddoppiando così il numero di accessi effettuati. Il Servizio attivo per ben 3 edizioni di buoni spesa, ha valutato, accanto al SSP di Ambito, tutte le domande pervenute e d'accordo con la Protezione Civile e le Associazioni del territorio, consegnato svariati pacchi alimentari.

Infine, possiamo notare, un incremento di tutte le attività ed in particolar modo della consulenza legale, orientamento ed informazione, segno di come il Servizio sia inteso da parte degli stranieri del territorio, come punto cardine al quale si fidelizzano sempre più. Infine, risultano in aumento l'assistenza al lavoro, dovuto all'incremento della disoccupazione complessiva, che ovviamente si ripercuote anche sulla fascia della popolazione straniera ed il Servizio di Mediazione culturale, che ha visto aumentare sempre più le richieste all'interno del servizio sanitario, ma anche scolastico.

**GRAFICO N. 1 UTENZE “SPORTELLO IMMIGRAZIONE” PER TIPOLOGIA DI RICHIESTA:
IV TRIENNIO**



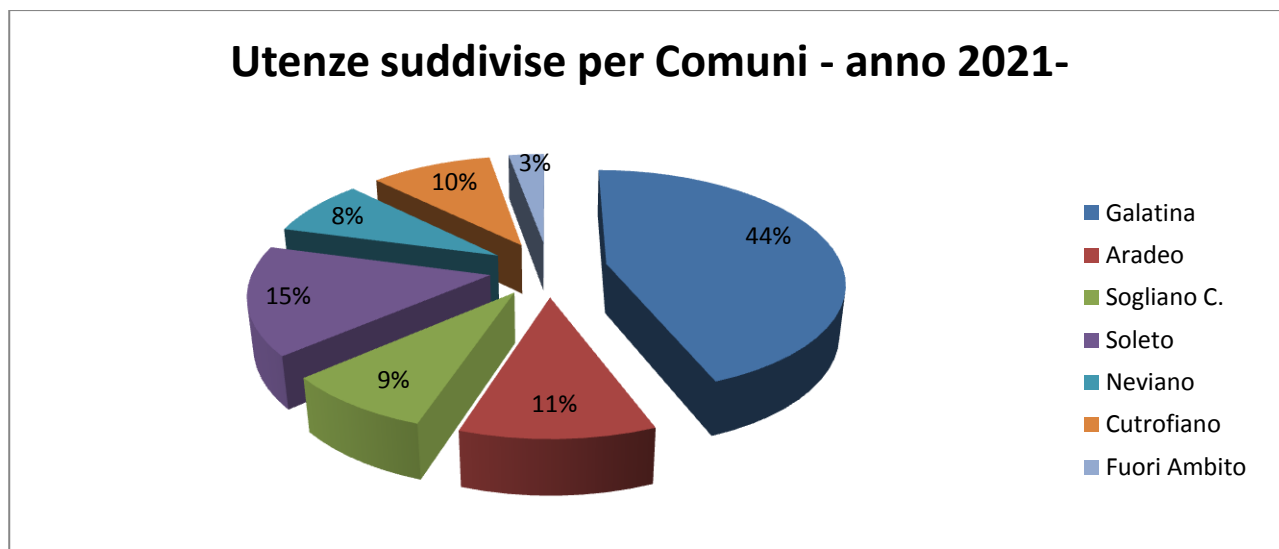
Dai dati rilevati nel corso di quest'ultima annualità si rileva come le richieste di consulenza legale e di mediazione culturale siano fondamentali per l'utenza, soprattutto perché a carattere gratuito.

La consulenza legale, infatti, è garantita da due legali esperti in materia di immigrazione che, oltre a fornire informazioni in ambito burocratico- amministrativo, svolgono attività stragiudiziale a tutela degli utenti stranieri per la difesa dei loro diritti spesso poco conosciuti da questi ultimi.

L'attività di mediazione culturale invece viene espletata, sia attraverso azioni di *front-office*, qualora non vi siano specifiche problematiche, sia attraverso azioni di *out-door* con l'accompagnamento dell'utenza presso i vari enti tra cui anche il distretto socio sanitario.

Riguardo gli accessi dell'utenza suddivisi per singolo Comune nell'anno 2021, si nota come la maggiore richiesta arrivi da Galatina, Comune con un bacino di utenza straniera maggiore, e proporzionalmente anche dagli altri Comuni dell'ATS, dove, comunque, il Servizio viene conosciuto e percepito dal cittadino straniero come punto fondamentale di accesso per i servizi sociosanitari.

GRAFICO N.2 : UTENZE “SERVIZIO IMMIGRAZIONE” DIVISE PER COMUNE - ANNO 2021



Curioso è anche il numero crescente delle utenze provenienti dai Comuni non appartenenti all'Ambito di Galatina che denota come il Servizio Immigrazione dell'ATS di Galatina è conosciuto ed apprezzato per qualità e quantità di servizi offerti in tutta la Provincia di Lecce.

STRUTTURA DEL SERVIZIO

Il “**Servizio Immigrazione con welfare d’accesso**” PUA (Art.108 R.R. 4/2007) dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si configura come un servizio volto a promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza, nella fattispecie migranti, anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie così come espressamente previsto dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 e si declina quale LEPS (Livello essenziale delle prestazioni sociali).

Il Servizio **opera trasversalmente nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soletto, Sogliano Cavour**, garantendo a tutti i cittadini stranieri pari opportunità per l'accesso unitario ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovendo, altresì, l'inserimento sociale con attività di mediazione linguistico - culturale, consulenza legale, rinnovo titoli di soggiorno, disbrigo pratiche burocratiche, inoltra domande RdC/RED, informazione ed orientamento.

Il “Servizio Immigrazione con welfare d’accesso”, ha la sua sede principale presso l'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed è stato posto in posizione strategica per favorire il più possibile la fruizione da parte dei cittadini stranieri. A turnazione mensile ed a chiamata il Servizio è presente presso i Segretariati Sociali e gli Sportelli S.P.I.O.L. dei sei Comuni dell'Ambito con un Legale esperto in diritto dell'immigrazione ed un Mediatore culturale, questo per far sì che gli stranieri che non hanno mezzi di locomozione per spostarsi su Galatina possano presentare le loro istanze direttamente presso il loro Comune di appartenenza.

Infatti, di fondamentale importanza è infondere all'utenza straniera, spesso timorosa di avvicinarsi alle istituzioni, rassicurazioni sul servizio e sul fatto che sia soprattutto gratuito.

Il Servizio in qualità **Porta Unica di Accesso** per i cittadini stranieri, oltre a garantire l'accesso unitario al sistema integrato dei servizi socio-sanitari richiama la non settorialità dell'accoglienza, l'unicità del trattamento dei dati ai fini della successiva valutazione e la necessità che tale livello organizzativo venga congiuntamente realizzato e gestito dai **Comuni e dalla ASL**, al fine di assicurare una responsabilità condivisa nella presa in carico successiva.

Si sviluppa in azioni di **front-office**, quali: compilazione elettronica dei titoli di soggiorno, iniziative volte all'emersione del lavoro irregolare, orientamento, consulenza legale, disbrigo di pratiche burocratiche; ed in azioni di **back-office**, quali: promozione della cultura dell'accoglienza, dell'intercultura e dell'integrazione sociale, attraverso iniziative educativo-culturali, in collaborazione con scuole, enti ed associazioni.

Al fine di garantire la massima fruizione dei Servizi offerti dal "Servizio Immigrazione", l'equipe composta da professionalità specializzate, è opportunamente formata e coordinata per offrire sempre e gratuitamente l'ascolto del cittadino straniero, attraverso il colloquio diretto, ed affiancato, ove richiesto, da traduzione e interpretazione in lingua, al fine di rilevare e decodificare correttamente i bisogni.

Contestualmente viene attivato l'accesso ai servizi socio assistenziali con invio delle istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, al Servizio Sociale Professionale Comunale, Centro Anti Violenza, ASL, o ad altri servizi specialistici in ragione delle rispettive istanze e competenze.

Le risorse impiegate assicurano una modalità di gestione che prevede in prima istanza la compilazione da parte degli utenti di una scheda di registrazione al Servizio all'interno della quale sono inseriti i dati personali, il grado di istruzione, la durata della permanenza in Italia, il documento posseduto, i recapiti e l'attività lavorativa espletata.

Lo staff operativo è composto da un legale esperto di legislazione sull'immigrazione con funzione di coordinatore e responsabile, un legale esperto di legislazione sull'immigrazione con funzioni di front-office ed un mediatore culturale.

Il Servizio oltre a garantire un accompagnamento all'accoglienza, assicura l'accesso facilitato ai Servizi Socio-Assistenziali e Socio-Sanitari agli utenti stranieri dimoranti o residenti nel territorio dell'Ambito Sociale di Galatina.

OBIETTIVI TEMATICI DI SERVIZIO

La Provincia di Lecce, anche nel 2021, riconferma il trend positivo e in costante aumento relativo alla popolazione straniera residente rispetto all'anno precedente, con una percentuale pari al **+ 1,9 %**.

Con specifico riferimento al territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, il fenomeno dell'immigrazione, sta assumendo sempre di più una dimensione rilevante vista la costante crescita di migranti che nel corso del 2021, si è attestata intorno alle 1738 unità residenti, con un incremento percentuale pari al 7% rispetto al triennio scorso. Tra i residenti nei comuni dell'A.T.S. di Galatina si comprendono anche gli stranieri che ad oggi sono ospiti dei progetti SAI (n.130).

Appare evidente come vi sia in atto una mutazione socio-culturale della nostra comunità con esigenze completamente diverse rispetto al passato e con una crescente complessità di bisogni che va di pari passo con l'emergere di nuove e drammatiche situazioni di fragilità ed esclusione, quali problemi di inserimento e di

integrazione, ma che se ben interpretati, rappresentano un'opportunità di apertura su altre culture.

In questo quadro risulta di fondamentale importanza l'adeguamento della Pubblica Amministrazione alle istanze del cittadino, anche straniero, attraverso la creazione ed il potenziamento del sistema di welfare d'accesso dedicato a specifiche categorie di utenza, così come previsto dal V PRPS 2022-2024.

Con specifico riferimento ai cittadini migranti presenti sul territorio, la loro differenza di cultura, di lingua, di religione non può oggi essere ostacolo per l'accesso ai servizi, per questo risulta sempre più indispensabile la presenza di un adeguato Servizio specialistico che garantisca attraverso la decodifica del bisogno l'accesso immediato alle prestazioni sociosanitarie facilitando la comunicazione di e con i cittadini stranieri evitando nel contempo fenomeni di ghettizzazione.

La cultura dell'accoglienza, quindi, è un'opportunità per comprendere il valore dell'incontro con l'altro non solo dal punto di vista culturale e sociale, ma anche a vantaggio dello sviluppo della comunità locale.

Il **Servizio Immigrazione con welfare d'accesso** si configura come un servizio specialistico che nasce proprio per rispondere a queste specifiche esigenze, pertanto, diventa di fondamentale importanza consolidare e potenziare il servizio anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie.

In ultimo, in linea con quanto previsto dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, dall'esperienza fatta nel corso del triennio precedente, e dal tavolo di concertazione, si è preso atto di un'evoluzione del bisogno che ha portato all'individuazione dei seguenti obiettivi tematici di servizio da perseguire nel corso del prossimo triennio:

1. Consolidare e potenziare la rete del welfare d'accesso attraverso gli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale dei cittadini migranti attraverso le seguenti azioni da realizzare:

- **Consolidare ed Implementare l'attività** dello "Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati" operante per i sei Comuni dell'ATS di Galatina che oggi ha carattere polifunzionale attraverso l'accesso alle prestazioni socio sanitarie ed attività di fornitura di servizi sperimentali quali l'assistenza per il rilascio/rinnovo dei Titoli di Soggiorno, attività burocratiche-amministrative, consulenza legale, accompagnamento ed orientamento nell'accesso alla rete ai servizi sociali e sanitari. Il Servizio **opererà trasversalmente nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto, Sogliano Cavour**, garantendo a tutti i cittadini stranieri pari opportunità per l'accesso unitario ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovendo, altresì, l'inserimento culturale e sociale con attività di mediazione linguistico - culturale, consulenza legale, rinnovo titoli di soggiorno, disbrigo pratiche burocratiche, inoltre ed assistenza domande RdC/RED, informazione ed orientamento. Il "Servizio Immigrazione con welfare d'accesso", ha la sua sede principale presso l'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed è stato posto in posizione strategica per favorire il più possibile la fruizione da parte dei cittadini stranieri. A turnazione mensile ed a chiamata il Servizio sarà presente presso i Segretariati Sociali e gli Sportelli della rete S.P.I.O.L. dei sei Comuni dell'Ambito con un Legale esperto in diritto dell'immigrazione ed un Mediatore culturale,

questo per far sì che gli stranieri che non hanno mezzi di locomozione per spostarsi su Galatina possano presentare le loro istanze direttamente presso il loro Comune di appartenenza.

- **Definire percorsi per i casi di urgenza** attraverso protocolli operativi in rete con i soggetti territoriali strutturando un vero e proprio servizio di **Pronto Intervento Sociale (PIS)** per tutti quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo. Si intende in questo modo fronteggiare, nel minor tempo possibile, tutte le situazioni di emergenza abitativa, socio-economica e sanitaria. Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA, che per sua *mission* svolge detta funzione già da tempo, in quanto filtro e orientamento della domanda sociale, dovrà essere inserito nel protocollo operativo in rete con i soggetti del territorio all'uopo individuati e che si sono resi disponibili nel corso dei Tavoli.
- **Potenziare il Piano di comunicazione** per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari aggiornandolo in relazione ai mutamenti che intervengono nel corso del tempo relativamente al complessivo sistema degli interventi e servizi sociali di ambito. L'azione si svilupperà attraverso l'attivazione di diversi account su vari social-network (facebook, twitter, ecc...) in modo da pubblicizzare il Servizio tramite rubriche, periodici, settimanali e mensili; pubblicizzare eventi ed attivare forum e discussioni su temi specifici oltre che a divulgare informazioni. Si intende creare uno spazio dedicato all'interno del sito internet istituzionale dell'ATS di Galatina dove inserire tutte le informazioni utili, i servizi offerti e gli aggiornamenti normativi sulla materia dell'immigrazione, fruibili in lingua italiana, inglese e francese, al fine di facilitarne la comprensione e pertanto la corretta integrazione. Di fondamentale importanza risulta l'elaborazione e l'aggiornamento della Carta dei Servizi dell'ATS di Galatina unita alla divulgazione della brochure del "Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso" tradotta in sette lingue. In ultimo organizzare incontri finalizzati alla conoscenza del Servizio Immigrazione presso i vari Comuni dell'Ambito con contestuale realizzazione di slide informative.
- **Formalizzazione della figura del delegato per l'immigrazione all'interno dell'Ufficio di Piano** secondo quanto previsto dalle linee programmatiche del V PRPS. Tale figura era stata già individuata dal Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 22 dicembre 2020 che con Deliberazione n. 30/2020, ha deliberato di nominare l'Avv. Luigi Stanca "Coordinatore del Servizio Immigrazione con welfare d'accesso" quale referente per tutta l'Area Immigrazione e componente del tavolo di Coordinamento dei Servizi Sociali e Socio Sanitari dell'ATS di Galatina.
- **Sostegno agli utenti bisognosi.** Il Servizio si propone di creare migliori condizioni di accoglienza per tutte le persone che vivono un disagio dovuto a difficoltà personali e/o familiari che richiedono interventi di vario genere. In particolare, il Servizio si offre come centro di raccolta beni di prima necessità non alimentari a seconda dei casi di necessità ed urgenza.
- Definizione di un programma di lavoro comune e di incontri a livello di Ambito tra tutti gli attori sociali che operano con gli immigrati quali Enti, Sindacati, Associazioni e gli stessi stranieri e che hanno aderito nel Tavolo di concertazione con la sottoscrizione dei Patti di Partecipazione. Il **Tavolo di concertazione permanente sull'IMMIGRAZIONE** sarà improntato per dare soluzioni

immediate alle criticità che di volta in volta verranno rilevate, elaborando nuove strategie di integrazione nell'ottica dell'ottimizzazione dei Servizi già attivi sul territorio. Gli attori sociali interessati si riuniranno periodicamente con cadenza almeno trimestrale ed in sinergia con la Cabina di Regia per l'attuazione del Piano sociale di Zona.

- Continuare a garantire all'interno del PON Inclusione un punto funzionalmente e strutturalmente organizzato **per la misura RdC-RED**, capace di interpretare le richieste ed individuare una risposta al bisogno del cittadino straniero, sia per la fase della presentazione della domanda che per quella di Pre-assessment, quest'ultima per le famiglie di cittadini stranieri già risultate eleggibili alla misura.
- **Promuovere processi plurali di educazione interculturale** sia presso gli Istituti Scolastici, sia attraverso l'organizzazione di eventi e convegni sulle tematiche dell'interculturalità, dell'accoglienza e dell'integrazione in collaborazione con i progetti SAI, con il SAI MSNA, con i CAS, il CIR, l'UNAR ed il Centro Antiviolenza dell'ATS di Galatina. Con tali interventi si intende promuovere ed evidenziare il concetto di diversità di cultura, religione, lingua e costume non come elemento di differenziazione negativo, ma come punto di forza per arricchirsi e crescere in una società multiculturale contro ogni forma di discriminazione anche di genere.
- **Mediazione culturale:** maggiore collaborazione con:
 - il sistema scolastico al fine di prevenire il gap provocato dall'assenza di mediatori culturali inseriti negli Istituti della zona. Verrà creato, pertanto, un elenco di mediatori culturali da poter proporre agli Istituti comprensivi che ne facciano richiesta;
 - il mercato del lavoro e il Cpl di competenza al fine di migliorare e regolamentare l'aspetto lavorativo che permette al migrante di migliorare la sua qualità della vita;

Sarà, inoltre, implementato il Servizio di Pronto intervento linguistico offerto a tutte le coppie aspiranti all'adozione internazionale. Esso offre a tutte le coppie, che ne facciano esplicita richiesta via e-mail, materiale didattico e formativo utile per una corretta conoscenza delle differenze culturali e delle lingue straniere parlate in tutto il mondo, creando inoltre, gruppi distinti per aree geografiche di adozione.

2. Organizzare la PUA dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed il relativo sistema di sportelli in rete:

- Consolidare e potenziare il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie attraverso l'**implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali**. Tale intervento è già stato reso attuativo attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra ATS di Galatina e Distretto Socio-sanitario avente ad oggetto l'organizzazione ed il funzionamento della **PUA**. Il fine è quello di rendere operativo e integrato con i servizi socio sanitari del Distretto, lo "Sportello per l'integrazione socio sanitaria culturale degli immigrati" recependo in maniera corretta le indicazioni regionali contenute nelle linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del.G.R. n. 691/2011). Il Servizio Immigrazione in funzione di PUA si prefigge in collaborazione con i CF, anche in considerazione degli obiettivi di

salute delle donne immigrate, di informare e garantire ai cittadini stranieri l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale con l'eventuale iscrizione obbligatoria e/o volontaria, nonché il rilascio dei codici STP o ENI.

- Dotazione e potenziamento di un **sistema informativo unico** su base d'Ambito con sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti in correlazione con il sistema informativo sociale regionale e allo scopo di alimentare i flussi nazionali dedicati alle prestazioni sociali dei Comuni. Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso, infatti, costituirà il primo livello territoriale di accesso ai servizi socio assistenziali ed alla rete integrata dei servizi socio sanitari, supportato dal summenzionato sistema informatico condiviso di accoglimento e valutazione della domanda chiamato cartella sociale informatizzata volto a soddisfare in via immediata le richieste avanzate dall'utente.

2.1.1.3 Centri di ascolto in rete e presidio PIS nell'ambito del sistema del Welfare di Accesso (Progetto PRINS)

Il Centro di Ascolto si inserisce nel contesto degli interventi e dei servizi finalizzati alla riduzione della marginalità ed all'inclusione sociale a favore delle persone adulte / famiglie ed all'obiettivo di creare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura dei servizi ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizione di bisogno.

L'attività del Centro garantiscono:

- **ascolto, filtro ed accoglienza** finalizzati a far emergere i bisogni e la richiesta di aiuto e successivamente definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale;
- **presa in carico ed indirizzo** al Servizio Sociale Professionale e/o Servizi Specialistici attraverso una stretta collaborazione tra figure professionali (sociali, legali, sanitarie, psicologiche) che intessono un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi in un lavoro d'equipe integrato. La composizione dell'équipe multidisciplinari varierà in relazione ai bisogni rilevati.
- **consulenza amministrativa e legale** al fine di supportare l'utenza in attività di consulenza legale, supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni e nell'accesso ad attività e servizi.

Il Servizio si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente ed improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave che la persona deve affrontare ed a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva, in modo qualificato con un servizio specificatamente dedicato. Il PIS è attivato come intervento specialistico sempre attivo, negli gli orari di apertura degli uffici viene assicurato direttamente dai Servizi Territoriali dell'Ambito, negli orari di chiusura, viene garantito da figure professionali in reperibilità.

2.1.1.4 Il Servizio di mediazione culturale

La figura del Mediatore Culturale è stata inserita, all'interno dell'ex Sportello immigrazione, oggi Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso PUA, dal R.R. 4/2007 art. 18.

Obiettivo primario del Servizio di Mediazione Culturale è stato quello di accrescere i servizi al fine di integrare ed elaborare risposte adeguate, assicurando parità di trattamento a tutti i cittadini, nel rispetto dei principi fondati dalla L.R. n.19/ 2006.

Il Servizio che ha la sua sede principale presso l'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed opera trasversalmente nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto, Sogliano Cavour. Il Mediatore affianca gli operatori dei servizi di ambito dislocati nei sei comuni dell' A.T.S. di Galatina, accompagnando così lo straniero sia a livello pratico- orientativo, che a livello comunicativo-linguistico.

Le attività svolte dal Mediatore all'interno del Servizio immigrazione sono quelle di ascolto e interpretazione del cittadino straniero per:

- compilazione Curriculum Vitae
- ricerca lavoro sia sulle piattaforme elettroniche che attraverso gli enti predisposti quali CPI del territorio;
- richiesta di bonus sociali quali Bonus libri scolastici, Buoni spesa emergenza Covid- 19, Pacchi Alimentari, contributo COVID, Refezione scolastica , Contributo affitto, e rifiuti solidi urbani, assistenza nuova procedura Bonus luce, gas e acqua , assegno di maternità, bonus bebè, buoni di conciliazione minori e disabili, assegno di Cura e Bando Case Popolari;
- pre-assessment, attivazione progetti e rendicontazione/ pagamento delle attività svolte dai beneficiari stranieri del RED 3.0 II edizione con beneficiari;
- Contatti CPIA o centri CILS per l'iscrizione di utenti al corso di alfabetizzazione della lingua italiana A2 o B1;
- gestione programma "Resettami" con contestuale inserimento utenti nel programma;
- Elaborazione patti d'inclusione per gli utenti ammessi al progetto RdC/RED;
- Attivazione dei Puc per utenti stranieri beneficiari RdC (colloquio con l'utente, contatti con il soggetto ospitante e consegna del registro presenze);
- Contatti con la Questura di Lecce e lo Sportello Unico della Prefettura per domande cittadinanza e rinnovi Titoli di Soggiorno
- Aggiornamento, in lingua, della pagina Facebook del Servizio Immigrazione e della bacheca multimediale cerco/offro lavoro
- contatti con le Ambasciate estere per la risoluzione di svariate problematiche (ad esempio: conversione titoli di studio e rinnovo passaporti scaduti)

Inoltre, il mediatore culturale è presente trasversalmente in più servizi offerti dall' A.T.S., quali:

- Servizio Sociale Professionale: interpretazione linguistica culturale dell'utente straniero in carico e affiancamento dell'operatore nella stesura di un progetto che tenga conto delle sue diversità culturali;
- Servizio Affidamento e Adozione: docenza all'interno del corso affidamento e adozione destinato alle aspiranti coppie adottive e successivo inserimento all'interno del progetto "pronto intervento linguistico". Tale progetto nasce nel 2012 e dà la possibilità alle future coppie di avere una conoscenza linguistica e culturale base utile al primo approccio con il minore;
- Centro Antiviolenza "Malala": il mediatore svolge sia attività di interpretariato in fase di colloquio, sia di sensibilizzazione all'interno delle differenti culture che hanno la violenza sulle donne come topic di base;

Infine, il Mediatore Culturale svolge le sue azioni anche all'esterno dell'Ambito Territoriale di Galatina, nello specifico con:

- L'ambito sanitario: sia all'interno dell'ospedale che del Consultorio di competenza. Quest'ultimo, durante l'ultimo anno, ha visto aumentare a livello esponenziale il numero di donne straniere che si sono presentate al servizio con la necessaria presenza del mediatore culturale. Questo dato trova la sua giustificazione nel gran numero di domande per ricongiungimento familiare, sbloccate dall'apertura delle frontiere post epidemia da Covid- 19.
- L'ambito giuridico: il mediatore viene chiamato direttamente dalle stazioni di polizia o di carabinieri che ne evidenziano la necessità, permettendo così un corretto scambio di informazioni ed evitare così fraintendimenti, che in questo campo potrebbero recare non pochi problemi.
- L'ambito scolastico: il mediatore, su chiamata, si reca presso i differenti istituti scolastici ove è iscritto uno straniero e cerca di stilare insieme al consiglio di classe un piano individualizzato di studio, prendendosi carico, in seconda fase, dell'intero nucleo familiare, che è spesso la causa di uno scorretto apprendimento e sviluppo della lingua italiana come L1. Si precisa che, il mediatore, per numero di presenze di alunni stranieri (nell'a.s. 2021/2022 se ne calcolano oltre 150 in tutto l'Ambito Territoriale di Galatina) non può seguire in maniera individuale ogni singolo studente straniero. Ciò era la funzione primaria svolta dal C.R.I.T. di Ambito con sede al Liceo "Vallone" fino al 2011. Con la sua chiusura ed estinzione delle risorse il problema del costo del mediatore all'interno della scuola è diventato un ostacolo di grandi dimensioni. Al contrario, nel PIS predetto, verranno individuati mezzi e attori utili al miglioramento del problema comunicativo.

Grafico 1: prestazioni del Mediatore Culturale su chiamata

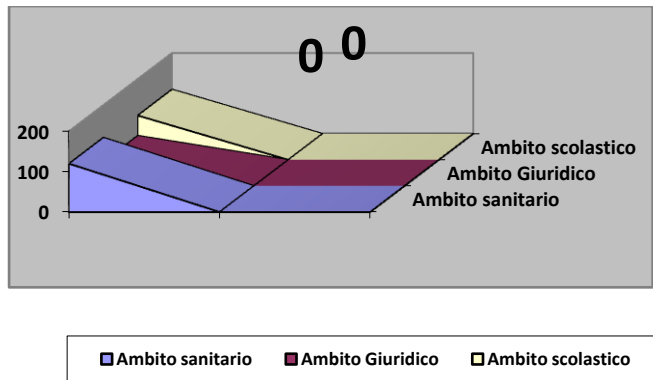
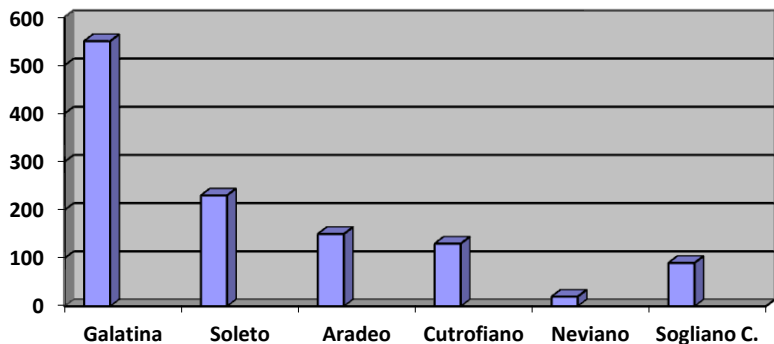


Grafico 2: prestazioni del Mediatore Culturale suddivise per Comune



2.1.1.5 Il Servizio Sociale Professionale

In ottemperanza al quadro normativo nazionale, secondo l'art. 22 c. 4 della Legge 328/2000, a quello regionale vigente, art. 47 c. 2 della Legge 19/2006, al Regolamento Regionale, art. 86 del Reg. 4/2007, al Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali e al Piano Regionale delle Politiche Sociali in Puglia, il Servizio Sociale Professionale si designa come servizio essenziale e strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali. È un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni

problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali, familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

Il Servizio Sociale Professionale, istituito nel 2005 con la predisposizione del primo Piano Sociale di Zona, rappresenta il fulcro dell'intero Ambito Territoriale Sociale di Galatina. È finalizzato alla lettura e decodificazione della domanda sociale, alla presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, alla predisposizione di progetti personalizzati, all'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione; è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari.

Per quanto concerne gli Obiettivi di Servizio, al fine di costruire una efficace governance, caratterizzata da omogeneità, flessibilità e qualità, è necessario avviare un'azione di "strutturalizzazione", coordinamento ed organizzazione del Servizio Sociale Professionale.

In conformità al quadro normativo vigente ed ai sensi di quanto emerge dalle linee di programmazione nazionali in materia di welfare, il Piano Regionale delle Politiche Sociali ribadisce la necessità di strutturare il Servizio Sociale Professionale di Ambito, quale servizio di prossimità del sistema locale di welfare, primo responsabile dell'attuazione degli interventi ricompresi nel PdZ, della fase di orientamento, ascolto, presa in carico dei casi e fronteggiamento dell'emergenza sociale sul territorio di riferimento.

Si configura, altresì, come necessaria la funzione di regolatore dell'accesso ai Servizi di Ambito ricoperta dal Servizio Sociale Professionale, al quale deve essere affidata la fase di valutazione ai fini dell'accesso ai servizi affidati/erogati dall'Ufficio di Piano. Si ritiene opportuna la costituzione di una Unità di Valutazione di Ambito e la relativa regolamentazione di un SSP, che devono operare per l'intero Ambito Territoriale (anche a formazione e geometria variabile) ai fini della valutazione delle condizioni di accesso ai servizi, definite anch'esse in modo unitario da relativi regolamenti, per l'attribuzione delle relative priorità in relazione ai singoli casi, fino alla consegna all'Ufficio di Piano di graduatorie/elenchi di beneficiari.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito si articola in tre aree tematiche di intervento (area socio-educativa, area socio-assistenziale, area socio-sanitaria); inoltre:

- opera nel rispetto dei principi, universalmente riconosciuti, della dignità di tutte le persone e dei principi definiti dal Codice Deontologico della Professione;
- svolge la propria attività finalizzata alla realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano sociale di zona;
- attraverso l'articolazione territoriale e in collaborazione con il servizio di Segretariato Sociale, favorisce i cittadini nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito, promuove e sostiene i processi di maturazione sociale e civica, favorisce i percorsi di crescita anche collettivi che sviluppino sinergia e aiutino singoli e gruppi in situazioni di svantaggio;
- coordina la propria attività con altri interventi professionali allo scopo di pervenire alla definizione dei problemi sociali dell'utente o della famiglia e alla formulazione di proposte e progetti per i percorsi risolutivi delle criticità, attivando le risorse che possono concorrere alla rimozione degli ostacoli;
- opera in collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di obiettivi ed azioni comuni che rispondano in maniera articolata, integrata e differenziata ai bisogni emergenti in un sistema di rete di servizi (con particolare riferimento all'UVM);

- svolge attività di rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi ed emergenti bisogni.

Già il Piano Nazionale per la lotta alla povertà 2018-2020 aveva previsto il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, che è stato in seguito espressamente e formalmente individuato quale LEPS (Legge di bilancio 2021 - L. 178/2020 - art. 1, co. 797) e cristallizzato secondo il parametro che prevede che il rapporto tra il numero di Assistenti Sociali e la popolazione residente non sia inferiore a n. 1 ogni 5.000 abitanti.

In riferimento agli obiettivi del V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024, al fine di fronteggiare la generalizzata crescita della domanda sociale, viene stabilito un ulteriore Obiettivo di Servizio da raggiungere, che innalzi tale rapporto a n. 1 Assistente Sociale ogni 4.000 abitanti. La ratio è quella di garantire l'attuazione uniforme del suddetto LEPS, incentivando azioni di stabilizzazione del personale SSP, incardinato presso i singoli Comuni e/o direttamente presso l'Ambito Territoriale.

Ad oggi, in virtù del conseguimento degli obiettivi previsti, il Servizio Sociale Professionale di Ambito si avvale di un numero complessivo di Assistenti Sociali pari a 17, contrattualizzate sia a tempo indeterminato part-time/full-time sia a tempo determinato part-time:

- n. 5 Assistenti Sociali afferenti direttamente all'ATS, con implementazione oraria con risorse PON Inclusione e QSFP;
- n. 6 Assistenti Sociali afferenti ai Comuni dell'ATS;
- n. 6 Assistenti Sociali assunte attraverso le risorse QSFP.

Sempre secondo il nuovo PRPS, uno degli Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito, individuato dal Coordinamento Istituzionale, deve assumere funzioni di coordinatore del Servizio stesso per il raccordo tra l'Ufficio di Piano, i Servizi Sociali comunali ed i servizi territoriali. Il coordinatore è affiancato da appositi referenti, individuati dallo stesso Coordinamento Istituzionale, per ciascuna delle aree di azione su menzionate, in cui si articola tradizionalmente il ruolo e l'azione del SSP.

Il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano, sovrintende a tutte le azioni necessarie per il buon funzionamento del Servizio stesso e per l'efficace erogazione di servizi ed interventi previsti dal Piano sociale di zona.

Tra le sue funzioni e attività, il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito:

- collabora stabilmente con il Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- favorisce, in seno all'Ufficio di Piano, l'azione di coordinamento dei programmi degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e obiettivi del Piano di Zona;
- fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico nella predisposizione degli atti di programmazione e progettazione per l'attuazione del Piano di Zona e ai fini dell'aggiornamento periodico del Piano di Zona e della progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- coordina, sotto il profilo tecnico, il Servizio Sociale Professionale, assicurando la funzionalità del Servizio, attraverso il coinvolgimento adeguato di tutti gli assistenti sociali nominati, e la corretta ripartizione dei carichi di lavoro;
- collabora con il Segretariato Sociale nella raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori di servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione.

Sempre in seno alla strutturazione e regolamentazione del SSPA, il Coordinamento Istituzionale è tenuto ad approvare uno specifico *Disciplinare di funzionamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito*. Tale

Disciplinare dovrà contenere norme dirette a regolare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e l'articolazione a livello territoriale del Servizio Sociale Professionale di Ambito. Già con Deliberazione n. 19/2020, il Coordinamento Istituzionale dell'ATS di Galatina ha adottato e approvato il *Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito*, che dovrà successivamente essere adeguato in virtù anche delle disposizioni normative in questo paragrafo riportate.

Tra gli Obiettivi di Servizio, sia il Piano Nazionale sia il Piano Regionale prevedono il sostegno e la supervisione del personale afferente ai Servizi Sociali; per tale motivo l'ATS di Galatina, **nell'ambito del PNRR in riferimento alla** Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1, sub-investimento 1.1.4 - "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali"- **ha** presentato un **progetto in merito**, articolato sui Percorsi di Supervisione del Personale dei Servizi Sociali dell'ATS Galatina – inclusiva altresì dell'ATS di Gallipoli - (**Supervisione professionale di gruppo – Supervisione professionale individuale – Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale**).

A fronte di questa analisi, si auspica che il Servizio Sociale Professionale, rispondendo ai mandati professionale, istituzionale e sociale a cui è tenuto, possa soddisfare adeguatamente ed efficacemente gli Obiettivi di Servizio previsti.

2.1.1.5.1 Welfare di presa in carico dell'ATS di Galatina.

“L'Assistente Sociale promuove opportunità per il miglioramento delle condizioni di vita della persona, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali; ne valorizza autonomia, soggettività e capacità di assunzione di responsabilità, sostenendole nell'uso delle risorse proprie e della società, per prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e favorire processi di inclusione” - Art. 11 Titolo II del Codice Deontologico degli Assistenti Sociali. Le prestazioni del Servizio Sociale Professionale si articolano nella lettura e decodificazione della domanda sociale, nella presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, nella predisposizione di progetti personalizzati, nell'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete, nell'accompagnamento ed aiuto nel processo di promozione ed emancipazione. La Regione Puglia con il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, l'ATS di Galatina con il IV Piano Territoriale Sociale di Zona 2018-2020 ed il Regolamento del Servizio Sociale Professionale - art.4 (rimodulato con deliberazione del Coordinamento Istituzionale dell'ATS Galatina n. 19/2020) – e a seguito anche delle necessità organizzative - articolavano le seguenti aree di intervento:

- Area Socio Sanitaria
- Area Famiglia e Minori
- Area Anziani
- Area Disabilità fisica e psichica
- Area Immigrazione
- Area Inclusione sociale e lavorativa soggetti svantaggiati

- Area Contrasto Dipendenze patologiche
- Area Politiche giovanili
- Area Antiviolenza
- Pronto Intervento Sociale

Ad oggi, il Servizio Sociale Professionale dell'ATS di Galatina realizza la presa in carico attraverso i diversi interventi attivandosi comunque nelle tre aree individuate per il nuovo PRPS - V annualità quali **socio-educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria**, con servizi che coinvolgono prima infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento; contrasto alla povertà e inclusione sociale; anziani, disabili, non autosufficienti.

Il Servizio Sociale Professionale, all'interno dei suddetti servizi, garantisce la funzione primaria della presa in carico anche integrata (multidisciplinare o multidimensionale) del soggetto singolo, nucleo familiare e gruppo sociale. È finalizzato ad assicurare la presa in carico dei soggetti e la predisposizione di progetti di intervento personalizzati, d'intesa con gli altri attori coinvolti, a realizzare forme di cooperazione tecnica e di integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati, alla supervisione tecnica dei Servizi, tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari, a partecipare alle Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare (UVM) dei bisogni, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria e ad attivare interventi coordinati sul territorio. La presa in carico, significativa dell'avvio del percorso personalizzato di cura ed assistenza, si articola in diverse fasi operative: valutazione del bisogno, predisposizione del piano di intervento personalizzato, richiesta di erogazione di prestazioni esterne al servizio, erogazione prestazioni professionali di competenza (sostegno ed accompagnamento nella rimozione/riduzione del disagio, mediante incontri e visite programmate), controllo dell'appropriatezza degli interventi esterni rispetto agli obiettivi assistenziali, verifica e valutazione dell'andamento del piano di intervento personalizzato, adozione di un programma unico di lavoro funzionale alla gestione della cartella sociale dell'utente e mediante l'uso di strumenti unici di valutazione del bisogno, di progettazione personalizzata, e di verifica e valutazione degli interventi posti in essere, creazione di una rete stabile con i servizi pubblici e privati presenti sul territorio. La figura dell'Assistente Sociale garantisce le suddette prestazioni professionali delineandosi quale Responsabile unico del caso, assolvendo così alla funzione di case manager. Risulta essenziale, ad ogni modo, l'approccio interdisciplinare di Equipe nella gestione del caso, nell'ottica del lavoro di rete, con tutti gli Operatori e i Servizi socio-sanitari coinvolti.

2.1.1.5.2 Azioni di potenziamento del SSP

In considerazione dei Livelli essenziali delle prestazioni per la Lotta alla Povertà – già introdotti in Italia con il D. Lgs. n. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”- , del Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla Povertà 2018-2020 prima, e quello Regionale poi, e dei servizi programmati in risposta agli Obiettivi di Servizio del IV PSDZ dell'ATS di Galatina, si sono definiti una serie di interventi finalizzati a ridurre la povertà intesa come precarietà economica, deprivazione culturale e carenza di legami familiari e sociali. Resta fermo l'obiettivo di costruire percorsi di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e potenziare i servizi e le

strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative.

Relativamente alle azioni di potenziamento del SSP, mediante il Piano Povertà, l'ATS di Galatina ha proceduto al rafforzamento del Servizio Sociale Professionale di base (già composto da n. 5 Assistenti Sociali) e all'assunzione di ulteriori n. 6 Assistenti Sociali.

Il potenziamento del personale SSP è stato realizzato primariamente al fine di adempiere alla presa in carico dei beneficiari **Reddito di Cittadinanza (RdC)** e **Reddito di Dignità (ReD)**:

- il **Reddito di Cittadinanza (RdC)** è la misura nazionale di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Il beneficio rappresenta un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari, che prevede un percorso di re-inserimento lavorativo e/o sociale di cui i beneficiari sono protagonisti, sottoscrivendo un Patto per il Lavoro o un Patto per l'Inclusione Sociale;

- il **Reddito di Dignità (ReD)** è la misura che la Regione Puglia ha individuato per contrastare la povertà promuovendo l'inclusione sociale attiva di chi è in difficoltà economica, in coordinamento con la misura nazionale RdC. La misura prevede un progetto personalizzato per l'inclusione presso imprese profit e non profit, associazioni, enti pubblici/privati e percorsi formativi di aggiornamento professionale, a completamento del medesimo progetto.

Tali azioni di potenziamento continuano a trarre fondamento dal PRPS V, secondo il quale *non può parlarsi di sistema di servizi e interventi sociali né tanto meno di politiche sociali senza trattare del Servizio che ne garantisce le funzioni essenziali per dare concreta attuazione al tutto il sistema, costituendone il perno attorno a cui ruota tutto l'impianto di attivazione ed inclusione sociale: dal pre-assessment all'assessment, dalla presa in carico alla definizione del progetto personalizzato di intervento (PAI-PEI), dalla gestione del caso (case management) al monitoraggio e valutazione dello stesso. Ci si riferisce, evidentemente, al Servizio Sociale Professionale, inteso come servizio, rigorosamente erogato dall'Ente Pubblico, da cui dipende la concreta attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS e sugli obiettivi di servizio individuate dal Piano nazionale e dal presente Piano regionale delle Politiche Sociali.*

Nello specifico, il Potenziamento del SSPA si occupa della valutazione multidimensionale dei beneficiari delle misure, avvalendosi del Segretariato Sociale/Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso e SPIOL. La predetta valutazione è connessa all'attivazione dei diversi percorsi previsti dalle disposizioni di riferimento. Altresì, le nuove assistenti sociali si occupano di quanto riportato nel paragrafo 2.1.1.5.1 "Welfare di presa in carico dell'ATS di Galatina".

L'OdS, nel prossimo triennio, dovrà concretizzarsi nel proseguo di quanto già sperimentato e di quanto delineato come livello essenziale delle prestazioni sociali nel Piano nazionale, attivando e/o potenziando il Servizio Sociale Professionale.

2.1.1.6 Il Servizio S.P.I.O.L.

Il Servizio S.P.I.O.L. (**Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro**) dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina è un servizio che, ai sensi dell'art. 102, comma 1, lettera a) del R.R. 4/2007, offre primo ascolto, informazioni e orientamento a persone alla ricerca di un lavoro. Esso è aperto a tutta la cittadinanza, ma si rivolge in particolar modo a soggetti in situazione di difficoltà, per i quali si attivano

specifiche misure di attivazione lavorativa, inclusione sociale e contrasto alla povertà. Il Servizio si incardina perfettamente nel dettato previsto dall'Obiettivo tematico C relativo al sistema di welfare d'accesso ("*Organizzare le PUA ed il relativo sistema di sportelli in rete*"), tenendo presenti le considerazioni espresse nel Piano Regionale circa la necessità di prevedere, oltre alle PUA, altri Sportelli in vario modo definiti (segretariato sociale, sportelli sociali, sportelli di cittadinanza, ecc.), mirati al soddisfacimento di due obiettivi (cfr. pp. 62-63 del V PRPS 2022-2024):

1. organizzare al meglio tutti gli strumenti di accesso ritenuti utili a garantire la più capillare ed ampia diffusione sul territorio, purché gli stessi risultino organizzati opportunamente in ottica di rete;
2. estendere le competenze delle PUA a tutti i servizi e gli interventi rivolti all'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità a tutto tondo, travalicando cioè gli aspetti di natura strettamente sociosanitaria (per i quali le PUA sono state prioritariamente pensate) ed integrandosi, laddove possibile, anche con altre aree di competenza (si pensi, a solo titolo d'esempio, ai CPI).

Se, dunque, nell'acronimo PUA il termine "unica" non assume il significato di esclusiva bensì di unitaria, da intendere come modalità organizzativa, come approccio multiprofessionale e integrato ai problemi del cittadino e come interfaccia unitaria con la rete dei servizi presso i quali il cittadino si rivolge, il Servizio S.P.I.O.L. si inserisce nel capillare sistema di welfare d'accesso offerto dall'ATS Galatina curando, con attenzione più specifica, l'area dell'attivazione lavorativa e delle politiche di inclusione sociale e di contrasto alla povertà. Esso si configura, di fatto, come un ulteriore anello nella fitta catena di Sportelli d'accesso dell'Ambito, operando costantemente in rete, da un lato, con gli Sportelli di Segretariato Sociale/PUA, Immigrazione/PUA e con il Servizio Sociale Professionale e assicurando, al tempo stesso, l'integrazione con gli altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali i servizi per il lavoro e la formazione. Il lavoro in rete con la PUA di Ambito si manifesta concretamente, altresì, attraverso il popolamento da parte del Servizio S.P.I.O.L. della piattaforma "**Resettami**", sistema informativo unico di cui l'ATS Galatina si è dotato per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati sugli accessi e per una gestione condivisa delle cartelle sociali degli utenti. Partendo dall'assunto che strumenti di inclusione sociale e politiche di attivazione lavorativa devono correre di pari passo per una efficace fuoriuscita dei soggetti svantaggiati dalla condizione di povertà, in un'ottica di graduale superamento dell'assistenzialismo puro e di attivazione di interventi personalizzati dal carattere multidimensionale, già nel 2014 l'ATS Galatina ha investito parte delle proprie risorse nella trasformazione dell'allora Rete Informagiovani Sociale in S.P.I.O.L. L'intento era quello di dotarsi di un **Servizio specializzato nell'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa**, che consentisse all'ATS Galatina di rispondere senza difficoltà alle sollecitazioni che erano in arrivo, di lì a poco, nel settore del contrasto alla povertà sia sul piano nazionale che regionale, sviluppando così competenze trasversali in grado di coniugare strumenti e normative di differente provenienza per rapportarsi in modo più strutturato e appropriato con le politiche per il lavoro. Integrando in chiave innovativa le Politiche sociali locali con le Politiche attive per il lavoro, il Servizio S.P.I.O.L. ha così richiesto e ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il tramite dei Comuni nei quali opera, **l'autorizzazione all'intermediazione lavorativa in regime particolare di autorizzazione ai sensi dell'Art. 6 D. Lgs. 276/2003 (e ss.mm.ii. ai sensi del D. Lgs. 150/2015)**, trasformandosi di fatto in una vera e propria **Agenzia pubblica per il Lavoro**. L'obiettivo ultimo è la presa in carico dell'utente finalizzata alla crescita individuale (*empowerment*) ed

all'accompagnamento professionale e lavorativo, con una particolare attenzione rivolta ai soggetti in condizione di disagio, destinatari degli interventi socio assistenziali di cui alla L.R. n.19 del 20 luglio 2006, per i quali il lavoro non è solo condizione per l'accesso ai diritti di cittadinanza, ma anche condizione per acquisire un ruolo attivo nella società, identità, visibilità sociale e dunque, in sostanza, strumento di integrazione sociale. L'ATS di Galatina risulta, oggi, **l'unico Ambito in Puglia** ad aver attivato in ciascun Comune un servizio specialistico con il ruolo di Agenzia per il Lavoro, seppur in regime particolare di autorizzazione trattandosi di servizio pubblico. I Comuni rappresentano d'altronde, soprattutto nelle piccole realtà, i soggetti locali più prossimi a cui i cittadini appartenenti alle fasce sociali più deboli si rivolgono per avere risposte concrete, anche in merito al soddisfacimento delle proprie esigenze occupazionali. Per tale motivo, il Servizio S.P.I.O.L. diviene complementare al Servizio di Segretariato Sociale, che individua l'utenza ed i suoi bisogni primari, ne traccia le possibili opzioni di inclusione sociale e recupero (ivi comprese quelle di inclusione lavorativa) e indirizza successivamente l'utente individuato al servizio S.P.I.O.L. per la definizione del percorso "personalizzato" mediante informazione, orientamento, accompagnamento dell'utente verso opportune esperienze formative e/o lavorative.

Struttura e funzionamento

Negli Sportelli, collegati tra loro **in rete**, opera uno staff di n. 6 risorse distribuite presso i front-office dei sei Comuni facenti parte dell'ATS Galatina. Una ulteriore risorsa del Servizio è distaccata, invece, presso la sede della PUA distrettuale, dove svolge attività di back-office, implementazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante, **a testimonianza, ancora una volta, della costante integrazione del Servizio S.P.I.O.L. con la PUA di Ambito**. L'attività di front-office prevede, prioritariamente, un'attività di ascolto delle esigenze dell'utente/fruttore ed una sua registrazione, tramite scheda di accesso al Servizio, nel caso si tratti di nuovo utente. A seconda della richiesta pervenuta, l'operatore valuta se vi sia la possibilità di dare risposta immediata al bisogno o se, trattandosi di bisogni più complessi e/o di situazioni personali/familiari già in carico ai Servizi, vi sia la necessità di coordinarsi con i colleghi operatori del Segretariato Sociale/PUA, del Servizio Immigrazione/PUA, del Servizio Sociale Professionale o degli altri Servizi specialistici.

È possibile usufruire del servizio nelle seguenti modalità:

- "Face to face" (presentandosi allo Sportello personalmente);
- Attraverso posta elettronica (inviando richieste e chiarimenti agli indirizzi email istituzionali dei front-office);
- Attraverso l'ausilio dei social networks (le pagine facebook di ciascuno Sportello comunale).

Strumento privilegiato resta, ad ogni modo, la relazione interpersonale ed il colloquio diretto, nel quale viene presentato il servizio, analizzata la domanda e individuato il tipo di risposta che più si adatta al bisogno espresso.

Competenze ed aree d'intervento

La Rete S.P.I.O.L. è innanzitutto un **servizio territoriale di informazione e orientamento alla formazione e al lavoro**. Esso crea informazione di qualità e costruisce percorsi che permettono l'esatta comprensione della stessa da parte degli utenti fruitori, funzione chiave in una società in cui, sempre più, l'informazione viaggia di pari passo con la disinformazione, sulla scorta dell'ormai diffuso fenomeno social del "clickbaiting" ("acchiappaclick").

Opportunità lavorative e di formazione, misure di sostegno economico per giovani, famiglie e lavoratori, iniziative legislative nazionali e regionali in materia di lavoro e inclusione sociale: tutto viene ormai filtrato da canali social e fonti non ufficiali, che spesso distorcono la realtà dei fatti generando confusione, errate richieste di accesso ai servizi e, alle volte, vere e proprie truffe ai danni dei malcapitati.

Il Servizio S.P.I.O.L. si configura, dunque, come decodificatore dell'informazione, che accompagna l'utente verso una lettura ed una comprensione corretta della stessa, fornendo, ad esempio:

- assistenza nella compilazione dei *curricula vitae*, delle lettere di presentazione e di tutti gli strumenti operativi necessari nell'attività di ricerca attiva di lavoro;
- Orientamento di base sui finanziamenti all'autoimpiego;
- Ricerca assistita di offerte di lavoro adatte al profilo professionale dell'utente e/o di corsi di formazione specifici a seconda degli interessi emersi in fase di colloquio;
- Supporto all'utenza nell'invio di candidature specifiche a determinate offerte di lavoro e/o concorsi pubblici;
- promozione, per il tramite delle proprie pagine social, delle opportunità lavorative e formative offerte dal territorio.

A tal proposito, occorre sottolineare la **collaborazione instauratasi tra gli Sportelli S.P.I.O.L. ed i Centri per l'Impiego provinciali**, mirata ad ampliare l'offerta informativa sulle opportunità lavorative presentate dal territorio, attraverso la diffusione del report settimanale realizzato dal Coordinamento Servizi Per L'impiego di Lecce, che raccoglie in un unico ed organico documento tutte le offerte di lavoro in provincia.

In qualità di ex Servizio Informagiovani, inoltre, il Servizio S.P.I.O.L. svolge anche **attività di informazione e supporto nell'area politiche giovanili**, in materia di istruzione e formazione (scuola, università, tirocini, stage, borse di studio, corsi di formazione in genere), garantendo ad esempio:

- Orientamento nella fuoriuscita dal percorso scolastico ed assistenza nella richiesta telematica di immatricolazione/iscrizione all'Università /domanda di borsa di studio universitaria e pagamento delle tasse universitarie;
- Individuazione di corsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico ed invio/iscrizione dei ragazzi interessati;
- Supporto all'adesione al Programma "Garanzia Giovani" ed intermediazione con le ATS del territorio autorizzate all'attivazione dei tirocini e/o con le aziende ospitanti;
- Supporto alla presentazione delle domande di partecipazione al Servizio Civile Universale per il tramite della piattaforma DOL;
- Supporto nelle procedure di accesso al Bonus Cultura per i diciottenni;
- Supporto nella presentazione delle istanze per il Contributo Libri di testo;
- Supporto nella presentazione delle istanze per la Borsa di Studio regionale in favore di alunni frequentanti le Scuole di Secondo Grado;

- Informazione e assistenza nella presentazione delle domande di accesso alla Misura “Pass Laureati”.

In particolare, dal 2015 gli Sportelli sono formalmente Punti Informativi del Programma “Garanzia Giovani”, autorizzati dalla Regione Puglia a dare informazione e supporto nella procedura di adesione al Programma da parte dei giovani N.E.E.T. ai quali esso si rivolge, **in costante collaborazione con i Centri per l’Impiego, le Associazioni Temporanee di Servizi autorizzate ad attivare tirocini e percorsi di formazione e con le aziende del territorio.**

In qualità di **APL (Agenzie Pubbliche per il Lavoro)**, infine, ai sensi dell’art. 2 D. Lgs. n. 276/2003 gli Sportelli offrono i seguenti servizi:

- Raccolta dei *curricula* degli utenti;
- Preselezione e costituzione di una relativa banca dati;
- Ricerca di figure professionali per conto delle aziende;
- Promozione e gestione dell’incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Orientamento professionale di primo livello;
- Progettazione di attività finalizzate all’inserimento lavorativo.

Tali prestazioni, unitamente all’accoglienza e prima informazione, alla gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura ed alla presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità, costituiscono peraltro Livelli Essenziali delle Prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale alle persone in cerca di lavoro, come meglio specificato nell’Allegato B al Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”*.

In quanto APL e, contemporaneamente, Servizio incardinato nel sistema dei servizi sociali dell’Ambito, la Rete S.P.I.O.L. si è specializzata, negli anni, nell’**attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa**, diventando soggetto cardine nell’attuazione a livello locale di tutte le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà (oggi **“Reddito di Cittadinanza”** e **“Reddito di Dignità”**, cfr. paragrafo 2.1.6.2) ed elemento chiave del nuovo sistema integrato di interventi necessari per avviare e portare a compimento ogni percorso di inclusione sociale da attivare sul territorio. Con le sue attività, potenziate proprio attraverso l’autorizzazione all’intermediazione lavorativa ricevuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed anche attraverso le risorse dedicate del “PON Inclusione 2014-2020” e del “Fondo Povertà”, **la Rete S.P.I.O.L. è il collante tra tutti i servizi e gli attori coinvolti nell’attuazione delle suddette Misure, in una logica di welfare collaborativo tra l’utente, i servizi pubblici, il privato ed il privato sociale.**

In particolare, nell’attuazione del Reddito di Dignità regionale (RED), da luglio 2016 ed in collaborazione con gli altri Servizi di Ambito, il Servizio S.P.I.O.L. espleta le seguenti attività:

- Informazione e supporto nella presentazione delle domande di accesso;
- Istruttoria delle domande ed implementazione delle procedure amministrative per la formale ammissione a beneficio;
- Nell’ambito della complessiva valutazione multidimensionale e analisi del bisogno dei nuclei familiari beneficiari, somministrazione del bilancio delle competenze e orientamento di 1° livello finalizzato a valorizzare le competenze di base e professionali di tutti i componenti

- maggioresni del nucleo familiare di riferimento e accrescerne il “pronostico di occupabilità” laddove gli stessi si trovino temporaneamente fuori dal mercato del lavoro;
- Predisposizione atti per la presa in carico dei beneficiari e attivazione dei percorsi di inclusione sociale nella forma di tirocini di inclusione ex L.R. 23/2013, progetti di sussidiarietà presso enti del Terzo Settore e Lavoro di Comunità;
 - Scouting delle aziende del territorio e loro sensibilizzazione all’attivazione di percorsi di inclusione sociale, per la promozione di imprese socialmente ed eticamente responsabili, rivolgendo dunque particolare attenzione all’attivazione dei percorsi di inclusione da parte del privato poiché questo sarebbe l’unico settore in grado di prospettare un’opportunità concreta e sostenibile di inserimento nel mondo del lavoro;
 - Supporto ad Enti pubblici e privati nella presentazione delle MI e dei progetti di inclusione da iscrivere nel Catalogo RED;
 - Monitoraggio in itinere dei percorsi attivati e supporto ai tutor dei soggetti ospitanti nell’espletamento delle attività di loro competenza, agevolando la comunicazione tra soggetto promotore e soggetto ospitante e favorendo la de-burocrazia dei processi;
 - Elaborazione dei timesheets mensili e predisposizione dei pagamenti;
 - Rendicontazione successiva delle risorse spese e caricamento sul portale MIRWEB.

Per quel che concerne, invece, l’attuazione della Misura nazionale di contrasto alla povertà denominata “Reddito di Cittadinanza – RDC”, in collaborazione con gli altri Servizi dell’A.T.S. e nell’ambito dell’Azione A.2.a - “Attività di informazione e sensibilizzazione” - del progetto PaIS, finanziato con le risorse di cui all’Avviso n. 1/2019 dell’Autorità di Gestione del PON Inclusione (cfr. paragrafo 2.1.6.3), il Servizio S.P.I.O.L. espleta le seguenti attività:

- Sensibilizzazione tramite i canali telematici a disposizione (pagine facebook; siti comunali, etc.);
- Informazione face to face all’utenza in merito ai criteri di accesso alle Misura (soglia ISEE, soglia ISRE, composizione nucleo familiare), alla modalità di erogazione del contributo, all’impegno da assumere in virtù del Patto di Inclusione Sociale/progetto personalizzato, ai Servizi che seguiranno e monitoreranno il percorso di presa in carico per tutta la durata del contributo;
- Istruttoria delle domande, per quel che attiene il possesso dei requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno;
- Partecipazione all’Équipe Multidisciplinare per l’Analisi Preliminare dei nuclei familiari beneficiari della Misura e la definizione del percorso di attivazione;
- Elaborazione dei PUC (Progetti Utili alla Collettività) per conto dei Comuni dell’Ambito e caricamento sul portale Ge.P.I.;
- Attivazione dei singoli PUC e monitoraggio costante;
- Rendicontazione mensile all’INAIL delle giornate svolte dai beneficiari per ciascun PUC.

La molteplicità e l’eterogeneità delle attività svolte dalla Rete S.P.I.O.L. pongono in luce due fattori:

1. **l’elevata trasversalità** del Servizio, con il quale l’ATS Galatina, proprio come richiesto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, cerca di trovare il giusto equilibrio tra interventi ed approcci “specialistici” ed interventi di natura “olistica” volti all’inclusione complessiva dell’individuo e del suo

nucleo familiare, in un'ottica di superamento della concezione categoriale incentrata sull'inquadramento e sulla riduzione delle persone in condizione di bisogno all'elemento che più ne caratterizza la fragilità (disabilità, immigrazione, età, privazione economica, etc.) in favore di un approccio alla persona nel suo complesso;

2. la **“strutturalizzazione” del sistema di welfare nell'ATS Galatina**, che, oltre alla figura dell'assistente sociale, prevede anche **un complesso di professionalità articolato e multiforme** in grado di rispondere ai bisogni di governance a tutti i livelli (presidio dei servizi, gestione delle procedure amministrative connesse, rapporti con gli altri Enti pubblici e con il Terzo settore, gestione e rendicontazione delle fonti di finanziamento).

Per quel che attiene i rapporti con gli altri Enti pubblici, evidente appare anche l'ormai consolidata **prassi collaborativa instauratasi tra l'ATS Galatina (per il tramite del Servizio S.P.I.O.L.) ed il Centro per l'Impiego territorialmente competente**, oggi inquadrato in A.R.P.A.L. Puglia, con il quale i rapporti sono sempre stretti e costanti, i contatti agevoli e le risposte rapide in entrambe le direzioni. Tali rapporti, esistenti ed inesauribili fin dal 2015 con l'avvio di “Garanzia Giovani”, “Cantieri di Cittadinanza” e “Lavoro Minimo di Cittadinanza”, si sono poi rafforzati dal 2016 con l'attuazione del RED regionale e del SIA nazionale, misura sperimentale di contrasto alla povertà che ha poi portato alla definizione, con Legge delega n. 33/2017, del REI - oggi Reddito di Cittadinanza - quale nuovo Livello Essenziale delle Prestazioni.

Proprio sul Reddito di Cittadinanza la collaborazione ha raggiunto, oggi, il suo apice: si pensi, ad esempio, alle note difficoltà legate all'attuazione dei PUC ed alla carente interoperabilità tra il sistema Ge.P.I. utilizzato dagli ATS e la piattaforma MyAnpal utilizzata dai CPI, fruttuosamente superate nel territorio di Galatina proprio grazie agli inesauribili e quotidiani contatti tra il Servizio S.P.I.O.L. e gli operatori del Centro per l'Impiego di Galatina, che in un certo senso hanno anticipato a livello locale la futura sinergia e collaborazione tra i Dipartimenti regionali del Welfare e del Lavoro, immaginata e programmata oggi quale fattore determinante per la corretta applicazione degli indirizzi dettati dal PNRR nazionale.

Una formalizzazione e sedimentazione di tale prassi collaborativa con il CPI, oggi resa possibile solo dalla volontà e dalla disponibilità degli operatori coinvolti, potrebbe senza dubbio contribuire ad istituire, nel territorio dell'ATS Galatina, **un sistema integrato di servizi e interventi mirati a dare una risposta al target di riferimento, per assicurare a tutti coloro che vivono situazioni di fragilità economica, lavorativa e sociale di accedere a concrete possibilità di attivazione.**

Ciò costituirebbe un passo importante verso quella che il Piano Regionale delle Politiche Sociali definisce ***fruttuosa sperimentazione anche di sportelli unici ed integrati di servizi alla persona secondo la modellistica degli “one stop shop” tra PP.AA., con evidenti ricadute non solo in termini di benessere dell'utenza ma anche di presa in carico congiunta e di mancata duplicazione di interventi e prestazioni***, soprattutto nell'odierno mercato del lavoro transizionale (post pandemico) dove l'integrazione delle politiche di welfare con quelle del lavoro e della formazione assumerà un ruolo ancora più importante che in passato. Basti pensare, ad esempio, che il programma G.O.L. (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) recentemente finanziato con risorse PNRR e in fase di avvio presso i CPI, prevede tra le altre cose l'attivazione della rete dei servizi territoriali nei casi di beneficiari con bisogni complessi, in cui siano presenti ostacoli e barriere per l'accesso al mercato del lavoro che vanno oltre la dimensione lavorativa. Trattandosi spesso di soggetti già beneficiari di altre misure e servizi presso gli Ambiti, l'integrazione con il CPI territoriale, sia a livello informativo che operativo, appare quanto mai fondamentale al fine di evitare una duplicazione e/o una

scarsa efficacia degli interventi.

La formalizzazione dei rapporti con il Centro per l'Impiego di Galatina, purché condivisa e avallata naturalmente da A.R.P.A.L. Puglia, appare dunque, per tutte queste ragioni, estremamente necessaria. Essa risponderebbe anche, in un certo senso, a quanto previsto dal Programma G.O.L. in merito ad una più capillare diffusione dei CPI sul territorio, che nell'ATS Galatina potrebbe passare proprio da tale accordo: ferme restando le competenze specifiche del CPI territoriale, infatti, gli Sportelli S.P.I.O.L., presenti in ogni Comune, potrebbero fungere da antenne locali approfondendo maggiormente, ad esempio, la diffusione tra la propria utenza delle offerte di lavoro e delle funzionalità del portale regionale "Lavoro per te", assistendola nel suo utilizzo per l'invio di specifiche candidature, la redazione del CV, il rilascio del "C2 storico" e dello "Stato occupazionale" e la presentazione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità. Si tratterebbe di un primo passo formale verso una completa integrazione tra servizi, che agevolerebbe non poco l'utenza in termini di prossimità.

2.1.2 Rete per accesso e presa in carico integrata socio sanitaria:

2.1.2.1 La rete di accesso PUA

I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, trovano nella Porta Unica di Accesso uno snodo fondamentale.

La PUA è il luogo dove si prende in carico la persona con tutti i suoi bisogni sociali e sanitari, e dove si realizza l'integrazione sociosanitaria:

- Rappresenta il punto di coordinamento della presa in carico;
- Garantisce la continuità e la tempestività delle cure alle persone con problemi socio-sanitari complessi, alle quali devono essere date risposte sia di tipo sanitario sia sociosanitario;
- Assicura adeguate informazioni sull'offerta dei servizi, anche per una scelta consapevole della persona e/o della sua famiglia;
- Accorcia i tempi di risposta ed evita percorsi complicati che spesso portano al ricovero ospedaliero improprio;
- Garantisce l'accoglienza, l'ascolto e la valutazione del bisogno, da qualunque parte provenga;
- Garantisce l'equità nell'accesso ai servizi a tutela dei soggetti più deboli;
- Attiva il percorso di Valutazione Multidimensionale, garantendo la tempestività della risposta;
- Predisporre le sedute della Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), la sua convocazione e la comunicazione all'interessato dell'esito conclusivo del procedimento di valutazione.

La PUA è una struttura del sistema territoriale di assistenza, è ubicata nella sede del Distretto Socio Sanitario di Galatina e presso ogni comune dell'Ambito, grazie al modello organizzativo-operativo

concordato tra l'Ambito ed il DSS di Galatina (giusto Protocollo d'intesa Ambito – ASL dell'anno 2011).
Compongono la PUA il **Front Office** e il **Back Office**:

FRONT-OFFICE PUA

I **Front-Office PUA**, oltre alle funzioni proprie del Segretariato Sociale, assicurano le funzioni di:

- **prima accoglienza,**
- informazione di primo livello e di orientamento: forniscono **informazioni ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari**, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso
- compilazione **scheda d'accesso ai servizi socio-sanitari integrati**
- compilazione **richieste ADI/SAD**
- compilazione **schede di inserimento in strutture socio-sanitarie** (RSA, CASE PER LA VITA, CENTRI DIURNI, COMUNITA' SOCIO-RIABILITATIVE, DOPO DI NOI)
- verifica dei requisiti d'accesso
- inoltro della modulistica acquisita al Back-office (UFFICIO PUA)

UFFICIO PUA (Back /Front office)

Il **Back office** assicura l'unitarietà delle procedure, garantendo **il necessario raccordo tra tutti i soggetti direttamente e/o indirettamente coinvolti nella presa in carico dell'utente**:

- **accoglie la domanda** di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale, a gestione integrata e compartecipata, **proveniente dalla rete formale e/o informale** (MMG/PLS, Distretti Sociosanitari, Strutture Sovradistrettuali, Ospedali, Servizio Sociale Professionale, Uffici dei Servizi Sociali) e **attiva l'UVM** per la predisposizione del PAI;
- **decodifica il bisogno e attiva gli altri referenti territoriali** della rete formale per un approfondimento della richiesta dell'utente
- verifica i requisiti di ammissibilità per la predisposizione del progetto personalizzato
- **garantisce il raccordo operativo con l' UVM**, attraverso la gestione dell'agenda, l'organizzazione dei lavori e la calendarizzazione delle sedute della stessa, convocate dalla direzione del Distretto
- **inserisce in EDOTTO** tutte le SVAMA/SVAMDI, e PIANI ASSISTENZIALI..
- Invia alle parti le **autorizzazioni all'inserimento** e/o le delibere di autorizzazione
- **monitora** gli inserimenti
- **intrattiene rapporti con le strutture** per verificare l'andamento dei percorsi socio-sanitari in corso
- **si occupa del rinnovo istanze** con cadenza semestrale o annuale e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità, con relative compilazioni SVAMA e attivazioni UVM
- **accoglie le richieste di dimissioni ospedaliere protette (DOP)**

- **cura le istruttorie per il contributo per le Disabilità Gravissime.**
- **attiva le UVM per RED e PROVI**

Inoltre, così come richiesto dal V PRPS la PUA di Galatina:

- ✓ Orienta le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e socio-sanitarie in una logica di continuità assistenziale e sulle modalità di accesso;
- ✓ Garantisce un accesso unitario, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso, anche con l'apporto della Piattaforma RESETTAMI;
- ✓ Assicura l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio-sanitario del lavoro e della formazione assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale – la PUA opera infatti in équipe con il Servizio SPIOL di Ambito, che è accreditato all'intermediazione lavorativa grazie ad una convenzione con l'allora Italia Lavoro SPA e che opera pertanto in qualità di Agenzia per il lavoro, inoltre assicura un costante dialogo con il CPI territoriale;
- ✓ Assicura l'integrazione diretta con altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali servizi per il lavoro e la formazione ed altre risorse di comunità;
- ✓ Promuove la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico "globale" della persona, con particolare attenzione ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'assistenza.

2.1.2.2 L'Unità di Valutazione Multidimensionale

L'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) è **la modalità di accesso ai servizi della rete territoriale dei servizi socio-sanitari** del Distretto di Galatina. L'UVM è costituita da un **gruppo di professionisti** socio-sanitari presenti nel Distretto. Attraverso una **valutazione di tipo multidimensionale** (che prende cioè in considerazione gli aspetti sanitari, familiari, sociali ed economici) **l' UVM valuta il tipo di bisogno** della persona che ha presentato domanda al fine di **identificare gli interventi e le risposte più appropriate**. Definisce quindi e segue nel tempo un **progetto individualizzato**, effettuando opportune verifiche ed aggiornamenti del progetto stesso.

I **destinatari** dell' attività dell' UVM sono le persone residenti nel Distretto che appartengono alle seguenti categorie:

- persone in stato di **bisogno socio sanitario complesso**;
- altri casi espressamente **previsti dai provvedimenti regionali (Assegno di Cura, Contributo Covid-19, Buoni Servizio; Pro.Vi, Reddito di Cittadinanza, RED)**;

Sono le persone afferenti alle diverse Aree di Intervento: **Anziani, Disabili, Salute Mentale, Dipendenze e Minori.**

L'UVM:

- **effettua la valutazione** multidimensionale e multiprofessionale del caso tramite strumenti di valutazione uniformi sul territorio regionale (SVAMA, SVaMDi);
- **elabora il progetto**. Individua cioè i professionisti, le prestazioni, i servizi, modalità e tempi, nonché i soggetti tenuti a sostenerne la relativa spesa. Questo progetto viene di norma proposto alla persona / famiglia / tutore;
- **individua il "case manager"**, cioè l'operatore di riferimento per la persona e la sua famiglia, che concretizza l'attuazione del progetto individuale.

Gli interventi che prevalentemente richiedono l'attivazione dell' UVM sono:

- ricovero in strutture protette (RSA, RSSA, Case per la Vita, ecc.)
- Dimissioni Ospedaliere Protette (DOP)
- inserimento in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), in Assistenza Domiciliare Integrata di III livello, in Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO)
- valutazioni per Assegno di Cura, contributo Covid-19, per Buoni Servizio, per inserimento in PROVI, RED.
- prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi (Centri Diurni ex art. 60 R.R.4/07)
- prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per pazienti affetti da demenze (ex art. 60 ter R.R. 4/07 e s.m.i.)
- prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa e media intensità assistenziale a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie; ex art 70 e 70 bis;
- prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità in regime residenziale per anziani e persone non autosufficienti;
- prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi e disabili privi di sostegno familiare ex art 57 e 58;
- prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungo assistenza in regime residenziale per persone affette da patologie da HIV;
- Altre tipologie di bisogno socio-sanitario complesso (inserimento sociale e lavorativo di soggetti psichiatrici, disabili, minori, ecc.)

Con riferimento al R.R. n. 4/2007, nella tabella di seguito elencata sono state indicate le diverse prestazioni, servizi e/o strutture socio-sanitari attivati nel e 2020 a seguito di Valutazione Multidimensionale:

Area di welfare	Tipologia servizi e strutture	N. utenti minori	N. utenti adulti	N. utenti anziani	TOTALE
Domiciliare	ADI/SAD, ADO,DOP,ADI SOLO SANITARIA	3	150	554	707
Semiresidenziale	Centro diurno	12	43	24	79
	Progetto Pro.V.I.		2		2
Residenziale	Comunità socio – riabilitativa art. 57		7		7
	RSA per disabili art .58		9		9
	Casa per la vita		20		20
	RSA				17
	RSSA				72
Sostegno economico	Contributo Covid-19				25

* Si precisa che delle 707 UVM ADI effettuate nell'anno 2021, ben 614 hanno visto attivata solamente prestazioni sanitarie .

Il Contributo Covid-19 (anno 2020/2021)

Il Contributo Covid-19 si definisce come misura di supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia, nella forma di **trasferimenti monetari** per il sostegno al reddito del nucleo familiare in cui la persona non autosufficiente vive e comunque orientato all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato.

I **Requisiti di accesso** per accedere all'Assegno di cura , previa presentazione di domanda di accesso, per le persone in condizione di gravissima disabilità e non auto sufficienza che si trovino in entrambe le seguenti situazioni che configurano requisiti di accesso :

- beneficiari di indennità di accompagnamento di cui alla l. n. 18/ 1980 o comunque non autosufficienti
- almeno una delle condizioni di non autosufficienza gravissima di cui al comma 2 lett .a), b), cl, d), e), f), g), h), i) dell' articolo 3 del Decreto FNA 2016 :
- a) persone in condizione di coma, Stato Vegetativo.
- b) persone dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa.
- c) persone con grave o gravissimo stato di demenza

- d) persone con lesioni spinali fra C0/CS, di qualsiasi natura,
- e) persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare.
- f) persone con deprivazione sensoriale complessa intesa come compresenza di minorazione visiva totale o con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con residuo perimetrico binoculare inferiore al 10 per cento e ipoacusia
- g) persone con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico.
- h) persone con diagnosi di ritardo mentale grave o profondo.
- i) ogni altra persona in condizione di dipendenza vitale che necessiti di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore, sette giorni su sette, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni.

E' causa di sospensione del beneficio economico:

- il ricovero superiore a 30 gg. in struttura sociosanitaria, come RSA e RSSA.

Sono cause di revoca del beneficio economico:

- decesso del paziente;
- prescrizione di ricovero continuativo in strutture sanitarie di lungodegenza o in strutture sociosanitarie come RSA e RSSA;
- ricoveri ripetuti per più di una volta in un semestre, complessivamente di durata superiore a 60 gg;
- ricovero in struttura sanitaria di lungodegenza o in struttura sociosanitaria di durata superiore a 90 gg.

Nell'anno 2020, precisamente nella prima finestra, sono stati riesaminati numero 144 persone, già beneficiari "Assegno di Cura" relativi nell'anno 2018/2019. Per quanto riguarda la II finestra, dove rientravano tutte le nuove istanze, risultano essere state presentate 314 domande, per cui sono iniziate le valutazioni che si sono concluse nel Settembre 2021. Per un numero pari a 97 valutati di cui:

- 56 sono risultati ammissibili al beneficio e finanziati,

- 43 non ammissibili.

2.1.3 Politiche familiari e tutela dei minori

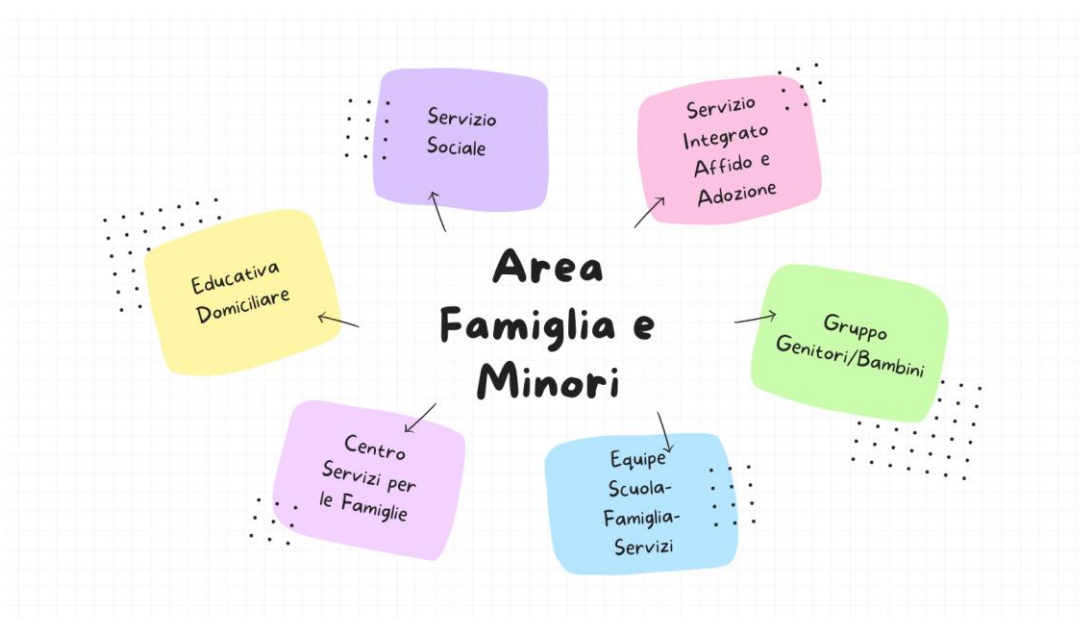
L'intervento politico e professionale assicurato dall'ATS di Galatina nel corso degli anni ha posto le basi per la costruzione di modelli operativi sempre più centrati sui bisogni della persona, della famiglia e dei bambini. Tale intervento si colloca all'interno dell'**AREA FAMIGLIA E MINORI** dell'ATS di Galatina in cui operano professionisti specializzati nell'accompagnamento e trattamento delle situazioni di vulnerabilità familiari e personali.

Il personale afferente alla suddetta Area è prevalentemente rappresentato da assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito e dei Comuni, a cui si aggiungono psicologi di Ambito e dei Servizi Territoriali della ASL ed educatori domiciliari del terzo settore. Tutti i professionisti lavorano abitualmente in equipe multiprofessionali garantendo alla persona il diritto ad una presa in carico multidimensionale, così come raccomandato dalle Linee Guida per la Promozione della Genitorialità Positiva adottate dal MLPS nella

Conferenza Unificata del 27.12.2017 e successivamente disposte dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023 del medesimo Ministero.

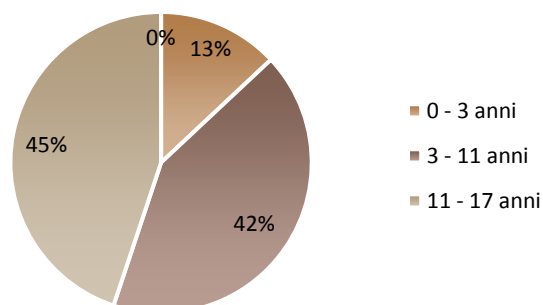
Il lavoro con le famiglie appare oggi molto più condiviso e partecipato di un tempo e avvalorato un approccio ecologico e sistemico volto a dare risposte ai bisogni della persona inserita nel contesto di relazioni significative, sia di tipo familiare che sociale. In ragione di ciò l'intervento metodologico dei professionisti si basa sul principio della Valutazione Partecipativa e Trasformativa (VPT) "che promuove il consolidamento di spazi di riflessione e dialogo con la famiglia, bambino e professionisti dei vari servizi, ponendo sempre al centro di ogni progetto educativo la partecipazione di tutti gli attori e, soprattutto, delle famiglie in quanto esperte della propria situazione" (A. Petrella, "Nonostante il COVID. Progettare con famiglie e bambini in situazioni di vulnerabilità tra lockdown e azioni trasformative").

I servizi dell'A.T.S. afferenti all'Area Famiglia e Minori sono rappresentati nella seguente immagine:



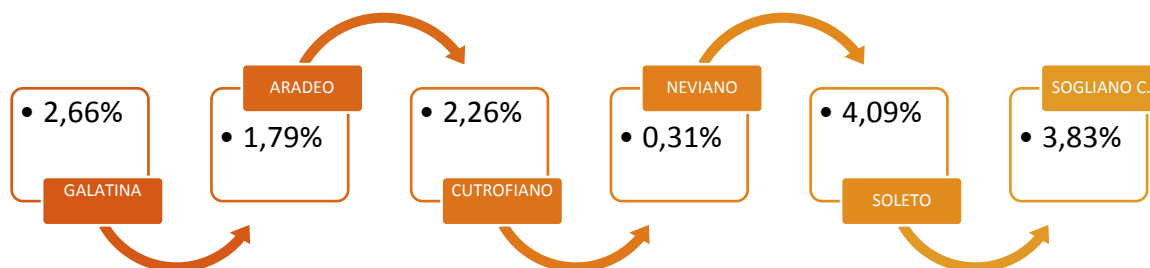
Nei sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina (Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto e Sogliano C.) vive una popolazione di 57.341 abitanti (censita al 31.12.2021). I minori residenti sono complessivamente 8.150, di cui 1061 (0 – 3 anni), 3431 (3 – 11 anni), 3658 (11 – 17 anni).

Grafico 1 - Popolazione 0 – 17 anni residente nell'ATS al 31.12.2021



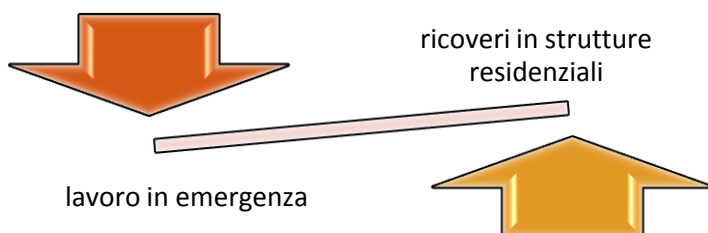
Le famiglie con bambini di minore età, accompagnate dal Servizio Sociale Professionale di Ambito e Comunale sono complessivamente 202, così distribuite:

Grafico 2 – Rapporto tra minori residenti e casi di tutela minori seguiti dai servizi sociali

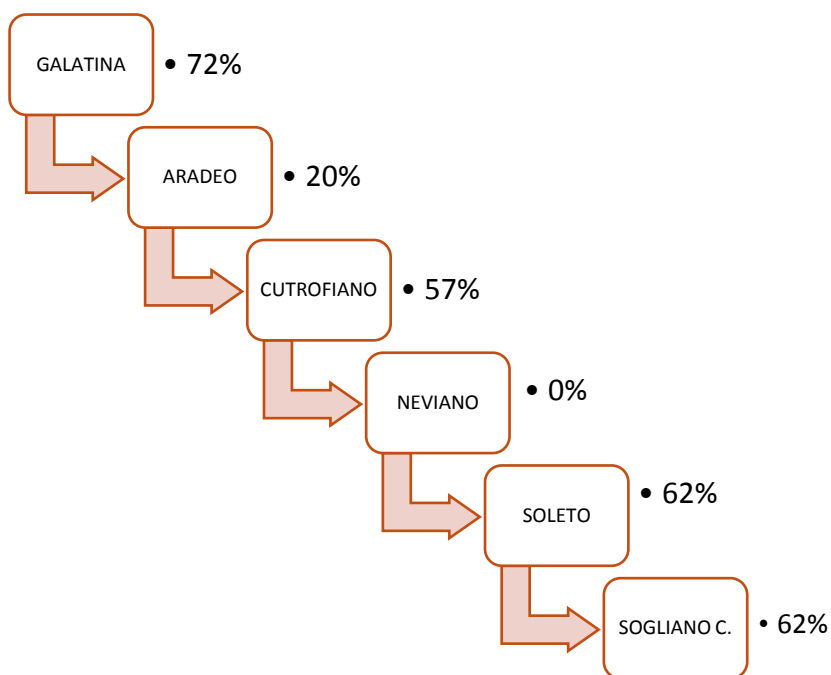


Dal grafico 2 si evince che la percentuale dei casi di tutela minori in carico al Servizio Sociale del Comune di Galatina è pari al 2,66%, a fronte di quelli di Aradeo la cui percentuale corrisponde all'1,79%, Cutrofiano 2,26%, Neviano 0,31%, Soletto 4,09% e Sogliano C. 3,83%. Balzano agli occhi i dati rilevati nei Comuni di Soletto e Sogliano C. rispetto a quelli degli altri Comuni.

L'eccessiva mole di lavoro che investe gli operatori dei Servizi sociali, sia nell'espletamento del loro mandato professionale che istituzionale, determina il diffondersi di interventi gestiti in emergenza, in quanto cronici e pregiudizievoli, a discapito di quelli volti alla prevenzione del rischio di abbandono e/o maltrattamento. L'intervento psico-sociale effettuato su disposizione dell'Autorità Giudiziaria e quindi su situazioni già potenzialmente compromesse, vede aumentare la probabilità di ricorrere all'istituzionalizzazione del bambino e i margini per un lavoro efficace con la famiglia, già fortemente danneggiata, sono ridotti al minimo.

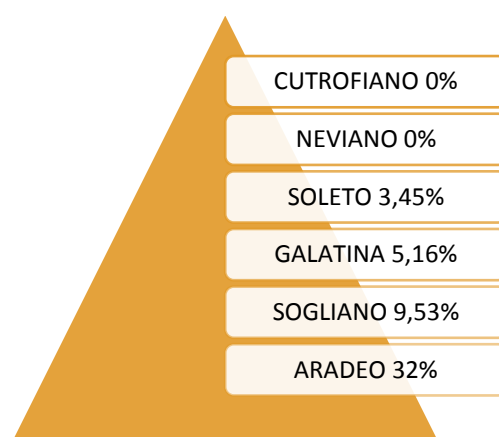


Nel grafico che segue (grafico 3) si evidenzia la prevalenza del lavoro in Equipe Multiprofessionali nella gestione dei casi, distinti per territori:



Osservando i dati sopra riportati, si può notare che la maggior parte dei Comuni utilizza il lavoro in equipe come metodo operativo maggiormente diffuso, condiviso e praticato anche con le famiglie. Tale metodologia da una parte garantisce il diritto della persona a ricevere una valutazione multidimensionale del proprio bisogno, partecipando attivamente al proprio progetto di aiuto, dall'altra previene l'istituzionalizzazione dei bambini con conseguente potenziamento delle capacità genitoriali e relativo risparmio economico per il Comune di residenza.

Nel grafico 4 si evidenzia l'incidenza dei ricoveri dei bambini in strutture residenziali distinti per territorio.



2.1.3.1 Il Centro Servizi per le Famiglie dell'ATS di Galatina (CSF)

Il Centro Servizi per le Famiglie è disciplinato dall'art. 15 del R.R. della Puglia del 26/03/2021 n. 3. Rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzata a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Il CSF di Galatina, autorizzato al funzionamento con determina del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 106 del 02.03.2022, è il luogo fisico aperto al territorio dell'A.T.S. di Galatina dove si integrano e si supportano le attività dei servizi territoriali e specialistici a favore delle famiglie coinvolte in percorsi di benessere e di genitorialità positiva.

Si caratterizza come una risorsa a forte valenza preventiva finalizzata a sostenere le famiglie, che siano coppie e/o nuclei familiari comprendenti altri componenti in fasi diverse del ciclo vitale, attraverso percorsi informativi, formativi e di supporto volti a prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, di coppia, infantile e adolescenziale.

Si pone l'obiettivo di offrire alle famiglie ed alle coppie spazi di accoglienza ed ascolto; sostenere e riqualificare, con interventi psicosociali, le competenze e le responsabilità genitoriali dei nuclei familiari, con riferimento a quelli con maggiore vulnerabilità; favorire l'autonomia dei singoli, delle coppie e delle famiglie; favorire il dialogo intergenerazionale; assicurare alle famiglie accesso rapido alle informazioni circa le opportunità offerte loro dal territorio nei settori del pubblico e del privato sociale, formale ed in informale; sostenere la corresponsabilità genitoriale dei genitori in via di separazione, di crisi nei rapporti di coppia e di decisione di divorzio, attraverso la consulenza legale e mediando le situazioni di conflittualità di coppia in assenza di violenza intrafamiliare; promuovere e sostenere la genitorialità, sia essa anche affidataria e adottiva; promuovere la cultura dell'accoglienza.

Il Centro Servizi per le Famiglie si trova all'interno della struttura che ospita i vari Servizi dell'A.T.S. di Galatina, in Via Montegrappa n.8 a Galatina, ma si apre ai territori a supporto delle attività dei Servizi territoriali.

L'Equipe Multidisciplinare del Centro è composta da:

- n. 1 Assistente Sociale Coordinatore del Centro
- n. 1 Educatore professionale
- n. 1 Psicologo
- n. 1 Mediatore Familiare (di prossima nomina)
- n. 1 Avvocato (con funzioni di consulente)
- n. 1 Mediatore Interculturale (con funzioni di consulente)

L'obiettivo del CSF per il prossimo triennio è quello di garantire il proprio funzionamento potenziando l'offerta dei servizi e degli interventi in favore delle famiglie attraverso le azioni programmate a valere sui fondi del PNRR.

2.1.3.2 Il Servizio di Mediazione Familiare e lo Spazio Neutro

La Mediazione Familiare si propone come un approccio alternativo alla gestione dei conflitti coniugali in vista di una separazione o di un divorzio” (Buzzi, Haynes, 1996) in cui una terza persona imparziale, qualificata e con una formazione specifica, chiamata mediatore, agisce per facilitare la risoluzione della disputa tra i due coniugi.

Il Servizio di Mediazione Familiare rientra nel corollario dei servizi offerti all'interno del Centro Servizi per le Famiglie dell'ATS di Galatina. Al momento non è attivo ma conta di riprendere a breve la propria attività, già ben avviata fino a qualche anno fa, per 10 ore settimanali.

Nell'intervento di Mediazione familiare viene posta l'attenzione alla riorganizzazione delle relazioni familiari durante la separazione coniugale o il divorzio. Gli aspetti che sono oggetto del percorso di mediazione familiare riguardano il mantenimento, la divisione dei beni e proprietà comuni, la gestione dei compiti educativi.

Lo Spazio neutro è uno strumento dinamico, costituito da un tempo/luogo protetto e supervisionato, il cui obiettivo è quello di permettere ai bambini e ai loro genitori/parenti, di avviare, riallacciare, costruire, mantenere e, eventualmente, correggere la loro relazione salvo che, la stessa, non sia causa di pregiudizio (AA.VV. Gli Spazi neutri - profili giuridici e percorsi educativi – 2018).

Il servizio di Spazio Neutro, presente e funzionante nell'Ambito di Galatina, è gestito dal Centro Servizi per le Famiglie d'intesa con il Servizio Sociale Professionale.

È dotato di locali sufficientemente adeguati, attrezzati per favorire la relazione genitore-bambino. All'interno sono presenti giochi, arredi colorati e albi illustrati. L'osservazione delle dinamiche è affidata a personale altamente specializzato che accompagna la famiglia nel percorso di presa in carico, in integrazione con l'Equipe Multidisciplinare con cui vengono condivise le azioni programmate e gli esiti rilevati.

2.1.3.3 Rete per la promozione dell’Affido e dell’Adozione

Il Servizio Territoriale Integrato Affidamento Adozione, attivo nell'A.T.S. di Galatina dal 2009, promuove gli istituti dell'affidamento familiare e dell'adozione nelle comunità locali dei Comuni dell'Ambito, attraverso la costruzione e la manutenzione di processi d'intervento sociale favorenti una efficace cultura dell'accoglienza familiare dei/delle bambini/e e dei ragazzi/e. L'azione di promozione avviene tanto nelle istituzioni all'interno delle quali opera (Consultori Familiari, Servizi Sociali comunali, Servizi socio-educativi d'Ambito) e con cui coopera (Scuole, Servizi Socio-Sanitari, Privato Sociale) quanto e, soprattutto, nei contesti familiari che si propongono di accogliere o che praticano l'accoglienza di bambini/e a loro familiari (come negli affidi intrafamiliari) ovvero a loro estranei (come negli affidi extrafamiliari o nell'adozione).

L'accesso al Servizio può avvenire spontaneamente rivolgendosi agli sportelli di Segretariato Sociale ubicati in ciascun Comune dell'Ambito ovvero direttamente alle micro-équipe presenti nel Servizio.

Presso il Servizio Territoriale Integrato Affidamento Adozione sono accolti i cittadini e le cittadine che intendono avvicinarsi all'affidamento familiare ed all'adozione, e date loro tutte le informazioni utili ad avviare l'iter di avanzamento nelle pratiche della formazione e della valutazione psico-sociale degli aspiranti affidatari

adottivi, della restituzione degli esiti formativi/valutativi, nell'inclusione degli affidatari nella banca dati d'Ambito, negli abbinamenti tra affidatari e affidati, nell'accompagnamento dei procedimenti di affido familiare, sino alla conclusione dei percorsi o la prosecuzione degli stessi oltre i 24 mesi.

Il Servizio Territoriale Integrato Affido Adozione si compone di due coordinatori, l'uno che cura i processi interni al Servizio e tra esso stesso e gli altri Servizi dell'Ambito e l'altro che ne cura i processi esterni tra il Servizio e le istituzioni terze. I coordinatori coordinano le due equipe multidisciplinari dedicate a curare le procedure per i due distinti istituti, l'affido e l'adozione, e che si compongono nel caso dell'affido di: n. 1 psicologo d'Ambito, n. 1 ass. sociale del SSPA, n. 1 ass. sociale comunale e n. 1 ass. sociale consultoriale; e nel caso dell'adozione di: n.1 psicologo consultoriale, n. 2 ass. sociali consultoriali e n. 1 ass. sociale professionale d'Ambito.

L'accompagnamento dei nuclei affidatari viene compiuto con modalità variabili caso per caso attraverso: il sostegno psicologico ai bambini/e -ragazzi/e in setting individuali e/o gruppalì, il sostegno alla genitorialità affidataria in setting di coppia/familiare/gruppalì, l'accompagnamento socio-educativo, anche domiciliare e scolastico, laddove necessario, sempre attraverso un lavoro in equipe multidisciplinare.

Relativamente a quanto si intende offrire nel prossimo triennio va detto che, da un lato, si vorrà potenziare, in termini quantitativi e qualitativi, la presenza delle equipe sul territorio a favore di una sempre più capillare e specialistica informazione e diffusione della cultura dell'accompagnamento, dell'appoggio e dell'affidamento familiare (da intendersi nelle diverse tipologie dell'istituto dell'affido), nonché dell'adozione, e, dall'altro, si vorrà mettere a sistema una formazione specialistica a favore degli operatori che hanno ed avranno sempre di più il compito di divulgare e promuovere informazioni sempre al passo con i mutamenti civili, sociali e familiari oltre che valutare l'efficacia dei percorsi di affido sin dalla formazione degli affidatari, passando per la valutazione e l'accompagnamento nell'affido e nell'adozione.

L'esperienza ultradecennale del Servizio ha dato modo di verificare che un investimento significativo in termini di équipe dedicate all'accompagnamento dei nuclei affidatari ed adottivi, ed una congrua contribuzione economica a favore dei nuclei, può rendere ancora l'Istituto giuridico dell'affido una reale risorsa per i/le bambini/bambine, tanto nei casi di tempi certi d'inizio e fine affidamento che in quelli "sine die". Pur riconoscendo l'indispensabilità degli allontanamenti, solo e soltanto quale estrema *ratio* a fronte dell'impraticabilità di qualsivoglia intervento di tutela alternativo alla permanenza in famiglia da parte dei figli minorenni, è unanime parere di professionisti e cittadinanza favorire sempre di più il lavoro preventivo del disagio infantile, della povertà educativa e delle vulnerabilità familiari proprio attraverso un precoce lavoro supportivo e riparativo delle relazioni affettive dei/delle bambini/e con le figure genitoriali o attraverso quello praticato con figure genitoriali vicarianti le funzioni genitoriali come nell'affido o nell'adozione.

Stanti tante e tali considerazioni circa l'indispensabilità di risorse familiari a supporto della genitorialità naturale vulnerabile, nel prossimo triennio:

- si vuole incrementare il numero degli operatori di n. 2 unità in più da destinare alle due micro-equipe e precisamente: n. 1 assistente sociale dedicato ad almeno n. 12 ore settimanali ed n. 1 psicologo dedicato per almeno 15 ore settimanali per le fasi della sensibilizzazione e della informazione.
- S'intende passare dalla contribuzione economica mensile a favore dei nuclei affidatari dagli €250,00 attuali agli € 300,00 futuri con l'aggiunta di una copertura assicurativa RC a favore dei bambini.

- In questo modo il costo del Servizio varierà relativamente alla numerosità dei nuclei affidatari che percepiscono il contributo mensile pari almeno ad € 300,00, oltre che dal monte orario di ciascun operatore impegnato nelle due microequipe:

- n.- 1 psicologo coordinatore n. 6h/sett. (ASL) (senza costi aggiuntivi),
- n.- 1 ass.te sociale coordinatore n. 9h/sett. (Comune) (senza costi aggiuntivi).

Micro-equipe affido:

- n.- 1 psicologo coordinatore n. 3h/sett. (ASL) (senza costi aggiuntivi),
- n.- 1 psicologo affido n. 10h/sett. (Ambito) (costi aggiuntivi),
- n. 1 psicologo affido n. 15h/sett. (Ambito) (costi aggiuntivi),
- n.- 1 ass.te sociale n. 3h/sett. (Comune) (senza costi aggiuntivi),
- n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (Ambito) (senza costi aggiuntivi),
- n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ASL) (senza costi aggiuntivi),
- n. 1 ass.te sociale n. 12h/sett. (Ambito) (senza costi aggiuntivi).

Micro-equipe adozione:

- n.- 1 psicologo n. 3h/sett. (ASL) (senza costi aggiuntivi),
- n. 1 ass.te sociale n. 3h/sett. (ASL) (senza costi aggiuntivi),
- n. 1 ass.te sociale 6h/sett. (Ambito) (senza costi aggiuntivi).

Pertanto, nel triennio di riferimento il Piano si prevede che: - gli interventi e le attività oggetto della programmazione futura non possono che proseguire sulla strada intrapresa che privilegia la qualificazione specialistica e il sostegno degli operatori impegnati nel servizio con positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati. La formazione è un aspetto tanto importante nella qualificazione dei servizi offerti alle/ai coppie/single affidatari e lo è ancor di più nella promozione e nel sostegno di un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire rischio di fallimento dell'affido. Pertanto si prevede una somma pari ad almeno 10.000,00 annui per attività di Formazione, Promozione, Informazione, ecc..., sia in capo al personale interno ed esterno, in considerazione dell'iper specializzazione sempre più indispensabile per operare ad alti livelli in tali settori.

Tenuto conto delle emergenti necessità di offrire al territorio risposte ai bisogni di accoglienza di minori portatori di bisogni complessi e senza sottovalutare la pur grande difficoltà di attivare l'istituto dell'affido relativamente alla mancanza di single, coppie e famiglie affidatarie in grado di implicarsi in esso e, nello specifico, nell'accoglienza di bambini/ragazzi appartenenti a famiglie d'origine multiproblematiche, occorre ripensare anche all'istituto dell'affido familiare in termini ancora più specialistici. Un esempio per tutti la necessità di dare risposte d'aiuto a quelle famiglie particolarmente negligenti, ove ad esempio si è consumata violenza e la madre ha dovuto subire un allontanamento dalla casa coniugale e relativo inserimento in casa protetta o in altra soluzione abitativa d'emergenza insieme ai suoi figli. Stesso discorso

vale per i minori con particolari difficoltà di sviluppo per i quali si richiedono competenze “terapeutiche” agli affidatari perché possano garantire il cosiddetto affidamento terapeutico. Tali condizioni, ovviamente, richiedono una specifica formazione para-professionale (a cura del Servizio Affidato) oltre che al riconoscimento per l'affidatario di un maggiore ristoro economico, pari almeno ad un minimo di € 600,00/mensili, da corrispondere puntualmente a sostegno sia dei bisogni del minore che della mancata produttività di reddito da parte dell'affidatario.

Tenuto conto che in Italia il fenomeno della disincentivazione all'affido si può ricondurre anche alle difficoltà economiche in cui vivono ormai molte delle nostre famiglie leccesi desiderose di fare accoglienza, si ritiene che continueranno a tenersi lontane dalla sola idea di implicarsi nell'aiuto, ancor più se di tipo terapeutico, se almeno non incentivate da una contribuzione economica che risolva le necessità primarie del bambino nonché il mancato guadagno della stessa proprio in virtù del suo impegno genitoriale.

2.1.3.4 Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori - P.I.P.P.I.

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si compone al suo interno di un Ufficio di Piano, rappresentato da tre figure apicali: un Responsabile della progettazione con funzione di Responsabile dell'Ufficio di Piano, un Responsabile Amministrativo e un Responsabile Finanziario, il Servizio Sociale Professionale composto da n. 17 assistenti sociali, di cui 7 provenienti dai Comuni afferenti all'ATS, 4 dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Istituto Immacolata di Galatina (ex IPAB), 6 incaricati con una cooperativa sociale e di una serie di servizi d'Ambito (dal 2009 è attivo ed operante il Servizio Integrato Affidato e Adozione nel quale lavorano due micro-equipe composte da psicologi ed assistenti sociali; dal mese di marzo 2022 è attivo il Centro Servizi per la Famiglia (CSF), nel quale lavora un'equipe multidisciplinare composta assistente sociale coordinatore, psicologo, educatore, mediatore interculturale, legale).

Le attività all'interno dell'ATS sono suddivise per aree. L'Area Famiglia Minori raggruppa a sé: la tutela minori, il programma PIPPI e relativi dispositivi di intervento, il Centro Servizi per le Famiglie, il Centro diurno, il Servizio Territoriale Integrato Affidato Adozioni.

L'ATS di Galatina ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'implementazione del Programma PIPPI, nelle edizioni 3, 5, 6, 7, 8 e 9, costruendo un sistema di supporto organizzativo interno in capo al RT, ai Coach, ai Formatori ed agli operatori delle EEMM oltre alla rete formale costituente il Gruppo Territoriale di cui fanno parte figure proprie dell'ATS, delle Scuole, della Magistratura minorile, dei servizi socio-assistenziali dell'ASL e del Terzo Settore.

Per il triennio 2022-2024 si riattiveranno i dispositivi d'intervento secondo quanto progettato nel PNRR alla linea 1.1.1 – *Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini* per avviare. La messa a sistema del lavoro con le famiglie vulnerabili, garantito nei LEPS, per ogni annualità del prossimo triennio da qui al 2026 prevede:

- la costituzione di n. 4/5 Equipe Multidisciplinari composte da un assistente sociale (in economia in quanto personale interno dell'ATS) uno psicologo ed un educatore esperti esterni;
- del Dispositivo dei Gruppi - quattro incontri mensili (n. 2 moduli Gruppo Genitori e n. 2 Gruppi

Bambini/adolescenti) condotti da esperti esterni,

- del Dispositivo di Partenariato con le classi P.I.P.P.I. per attività di 20 ore per classe P.I.P.P.I..
- la Formazione interna di tutti i soggetti delle Equipe multidisciplinari provenienti dai vari servizi di appartenenza,
- la Sperimentazione delle Orchestre Sociali,
- il Servizio di Educativa Domiciliare,
- il potenziamento della Vicinanza Solidale.

Il Progetto triennale intende perseguire gli obiettivi primari, secondari e terziari che rendono attuabile il LEPS avendo come destinatari rispettivamente i bambini, le famiglie e la rete dei servizi coinvolti. La modalità con cui sono perseguiti tali obiettivi richiede il funzionamento di un assetto organizzativo i cui accordi sono finalizzati all'adesione dei percorsi formativi che il Lab T strutturerà, d'intesa con gli stessi soggetti partecipanti (insegnanti, operatori e volontari).

Nello specifico si prevedono n.3 moduli formativi sul metodo della Valutazione Partecipativa e Trasformativa, in favore degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria e degli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali e dei volontari del terzo settore.

I dispositivi a favore dei destinatari saranno: i Gruppi Genitori, i Gruppi Bambini, Preadolescenti/Adolescenti ed il Partenariato con le scuole nel quale realizzare anche la sperimentazione di un ulteriore dispositivo ossia quello delle Orchestre Sociali che include le famiglie P.I.P.P.I. insieme ad una platea più ampia di famiglie con figli piccoli non necessariamente in carico ai servizi. Altri dispositivi saranno l'Educativa domiciliare e la Vicinanza Solidale

Si potenzierà il lavoro con le scuole e con gli insegnanti affinché l'accompagnamento sia davvero partecipativo.

Tutte le istituzioni in rete sono chiamate a riconoscere e valorizzare il ruolo delle famiglie e l'importanza dei legami intrafamiliari. Per tale ragione è assolutamente necessario attivare ogni forma di supporto alla genitorialità. I percorsi di valutazione partecipativa e *tras-formativa* osserveranno 4 tappe fondamentali: 1) l'accoglienza delle famiglie e dei bambini; 2) l'assessment e la progettazione con le equipe multidisciplinari e con le famiglie; 3) i dispositivi di intervento (educativa domiciliare, gruppo genitori/bambini, progettazione con le scuole, vicinanza solidale); 4) monitoraggio e chiusura dell'intervento

I progetti di accompagnamento delle famiglie vulnerabili avranno una durata massima di 18 mesi per ciascuna famiglia per ciascun anno di implementazione. Verranno inserite nel Programma non meno di 15 nuclei familiari per ciascuna implementazione, per un totale di n. 45 FFTT, seguiti da 4/5 EEMM.

Il focus sui bisogni del bambino verrà effettuato dall'EM con la famiglia, attraverso il triangolo del Modello multidimensionale "Il mondo del Bambino" ed i Questionari comprensivi degli strumenti irrinunciabili e non, utili a "*dare la parola*" alle famiglie, nel pieno riconoscimento del ruolo centrale che hanno nella vita dei propri figli, e consentirà la costruzione dei micro planning.

Nel triennio si utilizzerà il pre-assessment del Programma al fine di ridefinire i progetti di affidamento familiare e di ricovero nei servizi residenziali di quei bambini/adolescenti per i quali si rileva un possibile rientro in famiglia. Stante la pluriennale esperienza in P.I.P.P.I., l'A.T.S. di Galatina parteciperà nel modulo "in autonomia", certo di avere la struttura organizzativa capace di garantire il raggiungimento del LEPS.

Si continuerà a lavorare in sinergia con l'Autorità Giudiziaria con lo scopo di rendere l'accompagnamento

delle famiglie vulnerabili un diritto esigibile ed ad attivare il privato sociale quale osservatorio strategico dei bisogni dei bambini, predisponendo accordi con esso, partnership e alleanze, utili a costruire relazioni e a condividere idee e programmi. L'A.T.S. riattiverà e potenzierà il canale privilegiato con la scuola e le famiglie offrendo una crescente presenza e qualità d'intervento a completamento del lavoro dei docenti anche attraverso la sperimentazione delle Orchestre Sociali e dei laboratori psicoeducativi nelle classi dei bambini/ragazzi P.I.P.P.I., che favorirà il mantenimento dello scambio dialogico tra genitori-insegnanti ed equipe base. La promozione del Vicinato solidale valorizzerà la crescita della comunità con sempre maggiore funzione educante.

2.1.3.5 Educativa Domiciliare per Minori

Il **Servizio di Educativa Domiciliare per Minori, art. 87 bis. del R. D. 4/2007, raccordato nel maggio 2009**, viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale, dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.

Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori, al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali ed alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.

È un servizio a forte valenza preventiva che si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura ed educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

Sono **prestazioni** nell'ambito del Servizio di Educativa Domiciliare per Minori:

- gli interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;
- le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;
- gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale ed informale di supporto alla famiglia.

Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato

su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori.

Non rientrano tra le prestazioni del servizio ADE le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.

Il Servizio dovrà essere realizzato da Educatori Domiciliari che devono conoscere la rete dei Servizi offerti dal Territorio, devono essere in grado di leggere i bisogni specifici dei minori e di relazionarsi con essi, di intervenire nell'ambito delle dinamiche familiari e nelle situazioni di conflitto, di valutare i rischi ottenuti e di rapportarsi con gli Operatori degli altri Servizi.

Il Servizio deve prevedere la figura di un Coordinatore in possesso di Laurea dell'area socio-psico-pedagogica con esperienza nell'attività di programmazione, organizzazione, gestione e coordinamento operativo del gruppo degli educatori domiciliari il quale deve collaborare attivamente con l'equipe multidisciplinare integrate dell'Ambito Territoriale e degli altri Servizi Territoriali che si occupano dei minori.

Il personale deve operare in raccordo con l'equipe del Centro Servizi per le Famiglie per la necessaria presa in carico integrata e multidisciplinare del nucleo familiare.

Il nuovo Protocollo Operativo stabilisce:

- a) che ogni attivazione del SED, per nucleo familiare, ha una durata di **12 mesi** e dispone di una proroga ulteriore di **6 mesi, fino ad massimo complessivo di 18 mesi, previa richiesta rimodulazione degli obiettivi;**
- b) che l'A.T.S. di Galatina individua e nomina l'Assistente Sociale Referente del SED, con funzione di raccordo tra ogni Assistente Sociale Case Manager della famiglia ed il Coordinatore della Cooperativa appaltata, nonché di coordinamento con l'Ufficio di Piano ed il Referente dell'Area Minori;
- c) le procedure di funzionamento del SED.

Modalità di attivazione dell'intervento

Il dispositivo può essere attivato presso il domicilio o in qualunque altro luogo previsto in fase di progettazione degli interventi in EM (uffici del servizio sociale e/o dell'ambito, scuola, luoghi pubblici, domicilio nucleo ecc..), secondo la seguente modalità:

Il Case Manager della famiglia:

- costituisce l'EM (con l'Equipe di base o allargata) per la presa in carico e l'accompagnamento della famiglia;
 - in EM valuta la necessità di ricorrere all'attivazione del SED, ovvero ad altro dispositivo, e ne fa richiesta al Referente del SED;
 - ovvero, in EM, adempie alla prescrizione dell'A.G. ed attiva il SED con richiesta al Referente del SED.
- stabilisce in EM gli aspetti generali e specifici di funzionamento del SED per ogni singolo nucleo (es: costituzione dell'E.D. quando assente, modalità di funzionamento dell'EM (di base ed allargata) con cadenza mensile/trimestrale/ finale, presentazione dell'Educatore all'utente e ai suoi famigliari, ecc...).

Il Referente del SED:

- ricevuta la richiesta di attivazione, verifica il monte orario al momento disponibile;
- convalida/rigetta la richiesta di avvio del dispositivo;

- in caso di convalida, invia al Coordinatore della Cooperativa appaltata la *Comunicazione per l'attivazione*, che guiderà il Coordinatore nella scelta dell'E.D. più adatto a rispondere adeguatamente alle caratteristiche del nucleo. Può segnalare l'opportunità che l'E.D. possieda alcune specifiche caratteristiche personali e professionali (formazione, esperienza, sesso, ecc.) anche tramite breve colloquio, per un migliore passaggio di informazioni su situazioni particolarmente complesse.

Il Coordinatore della Cooperativa, entro cinque giorni dalla data di ricevimento della richiesta di attivazione dell'intervento, provvede ad individuare l'E.D., meglio abbinabile al nucleo familiare, e ne inoltra il nominativo ed il contatto per la convalida.

Sistema organizzativo

Il Referente del servizio ha funzione di monitoraggio periodico a livello macro (periodo d'inizio e fine convenzione e relativo conteggio monte ore da destinare e destinati ai nuclei) e a livello micro (destinazione delle ore per rispondere alla richiesta di nuove attivazioni, per verificare il corretto andamento delle ore e dei periodi di inizio/fine delle attivazioni; per garantire la copertura delle ore fino alla conclusione della convenzione, come da accordi contrattuali).

Lo stesso ha funzione di collegamento, tra il Case Manager del nucleo familiare e la Cooperativa, per il buon andamento del funzionamento del SED.

L'Educatore destina per gli interventi a favore di ogni famiglia circa n. 240 h annuali, fino ad un massimo di n. 350 h, nel caso sia necessario prorogare il SED di ulteriori n. 6 mesi.

Nelle n. 240 h annuali sono compresi:

- interventi di educativa, secondo il monte orario concordato;
- partecipazione agli incontri d'Equipe e/o di aggiornamento al Case Manager, compresa la compilazione del *Diario dell'incontro d'Equipe*;
- redazione del *Diario di Bordo* della famiglia da consegnare bimestralmente al Case Manager della famiglia;
- redazione della relazione relativa ad ogni nucleo seguito, da consegnare al Case Manager di riferimento.

L'E.D. manda una mail contenente le variazioni significative al Coordinatore e, per conoscenza, anche al Case Manager (variazione oraria o interruzione temporanea e relativa ripresa, conclusione del servizio, ecc...) per gli adempimenti amministrativi.

L'E.D. compila sul diario di bordo tutti gli accessi/interventi a favore del nucleo e redige una relazione sull'andamento dell'intervento, con cadenza bimestrale, da inviare al Case Manager. La relazione potrebbe essere richiesta dal Case Manager, anche in base ad ulteriori necessità: conclusione dell'intervento, eventi straordinari da segnalare, ecc.

Nel caso il Progetto abbia una durata superiore all'anno, gli Operatori coinvolti si incontrano con la famiglia per la riformulazione dello stesso e chiedono al Referente di Ambito la Proroga, in favore del nucleo, per un massimo di ulteriori 6 mesi.

Il Coordinatore della Cooperativa ha la funzione di programmare, organizzare, gestire e rendere operativo il gruppo degli Educatori Domiciliari, di collaborare attivamente con l'Assistente Sociale Case Manager di riferimento del nucleo. Compila ed aggiorna la Tabella riepilogativa ore, relativa alle ore erogate mensilmente su tutti i nuclei seguiti, con la specifica delle ore effettivamente lavorate, a fronte del totale di quelle a disposizione mese per mese.

Verifica ed aggiornamento

Al fine di garantire un controllo costante sulla qualità dell'intervento e monitorare l'andamento del Progetto, l'Assistente Sociale Case Manager si incontra con l'Educatore in media una volta al mese. L'educatore compilerà il Modulo per la verbalizzazione dell'incontro.

Ogni tre/quattro mesi, tutti gli operatori coinvolti nel Progetto si incontrano per verificare la realizzazione degli obiettivi e l'andamento dell'intervento e, se necessario rimodulare gli stessi.

Rinnovo, modifiche, sospensione e chiusura dell'intervento

Qualora l'Assistente Sociale reputi necessario realizzare una variazione dell'intervento o comunicare la chiusura dello stesso, in seguito a valutazione, provvede a farne richiesta al Referente SED, utilizzando una Comunicazione di variazione/prosecuzione/chiusura del Servizio.

Tale scheda viene anche utilizzata per il rinnovo dell'intervento, dopo i primi 12 mesi.

Verifica sull'andamento generale del servizio

Riunioni di raccordo e verifica

Fermi restando i momenti di verifica complessiva ad opera del Responsabile del SED, sono previsti incontri operativi periodici fra il Coordinatore, il Referente SED e gli educatori per verificare l'andamento del servizio ed il monte ore disponibile, per l'attivazione di nuovi interventi, previa disponibilità oraria.

Report sull'andamento del servizio

Il Coordinatore invia, con cadenza mensile, un report relativo al mese appena concluso, comprensivo di:

- totale ore effettuate per ciascun nucleo e da ciascun operatore;
- totale ore di servizio svolte nel mese e ore appaltate restanti;
- numero degli utenti che usufruiscono del SED, ore settimanali assegnate a ciascuno di essi, data inizio e data fine Progetto.

Il Coordinatore consegna al Referente di Ambito una relazione semestrale sull'andamento generale del servizio, numero utenti, numero di nuovi inserimenti e dimissioni.

L'obiettivo per la prossima triennalità sarà quello di:

- consolidare e potenziare il Servizio di Educativa Domiciliare per Minori attraverso l'aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazioni di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.
- potenziare l'intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali.

Ad oggi il Servizio di Educativa Domiciliare è garantito da n. 6 Educatori che svolgono il loro lavoro su n. 22 nuclei familiari residenti nei Comuni dell'Ambito.

2.1.3.6 - I servizi a ciclo diurno per minori

2.1.3.6.1 Il Centro Socio Educativo Diurno "Santa Chiara" (art. 52 del R.R. 4/2007)

Il Centro Socio Educativo Diurno per minori Santa Chiara di Galatina, ai sensi dell'art. 52 del Regolamento Regionale n. 4/2007, è un servizio che si colloca nell'area dell'offerta socio-educativa rivolta ai minori e alle famiglie e persegue la finalità della prevenzione del disagio e promozione del benessere, attraverso interventi educativi nell'ambito dell'aggregazione, della socializzazione, della promozione culturale e sportiva, dell'apertura al territorio. Il Centro Socio Educativo Diurno per minori dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, nello specifico, ha sede nel cuore del centro storico di Galatina, presso l'ex Monastero delle Clarisse, di epoca cinquecentesca, all'uopo recuperato e ristrutturato. Il Centro ha costituito un servizio di prevenzione primaria e secondaria, innovativo nel nostro territorio, attraverso il quale si è inteso potenziare la rete dei servizi per le famiglie e i minori, sostenendo le famiglie con disagio, particolarmente fragili e limitando il ricorso alla istituzionalizzazione dei minori, con conseguente ricaduta in termini di economicità, efficienza ed efficacia degli interventi. Oltre che configurarsi come "spazio", come "contesto strutturale", entro cui si collocano le diverse attività di seguito descritte, è stato continuamente e funzionalmente collegato al territorio, attraverso iniziative ed attività realizzate con il coinvolgimento dei vari attori pubblici e privati (servizi, scuole, parrocchie, oratori, associazioni, organizzazioni di volontariato, etc.), divenendo crocevia di inclusione sociale e sostegno ai processi educativi, d'intesa con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, con i Servizi ASL e con gli Organi Giudiziari. Per i minori, il Centro ha rappresentato un'occasione di crescita e sviluppo intellettuale, formativo e scolastico, psicomotorio e relazionale, oltre che di sviluppo di una sicurezza affettiva ed emotiva nel rapporto con i pari e con gli adulti significativi (educatori, genitori, docenti, anziani, giovani), attraverso la condivisione di esperienze socio educative e ludico- didattiche tendenti a rafforzare, in questo modo, i legami, e, con essi, il benessere sociale.

Gli obiettivi prioritari del Centro sono:

- Promuovere interventi sinergici a favore delle famiglie in difficoltà ed a tutela dei minori nell'ottica di fornire buone valide opportunità;
- Favorire il recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza;
- Sostenere la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- Contrastare le forme di isolamento della famiglia;
- Supportare le famiglie per il superamento di eventuali momenti di crisi;
- Garantire al minore lo sviluppo e la crescita nel proprio nucleo d'origine;
- Facilitare i percorsi di integrazione sociale.

2.1.3.6.2 Servizi educativi e per il tempo libero (art. 103 del R.R. n. 4/2007).

I servizi educativi per il tempo libero sono destinati a minori di età compresa tra 3 e 14 anni. Sono organizzati per fasce di età compatibili, sulla base di specifiche progettualità e sono erogati per un massimo di 8 ore giornaliere. Si caratterizzano, ancorché ripetendosi ogni anno nell'arco di determinati periodi, per la

provvisorietà e la periodicità delle esigenze di conciliazione cui fanno fronte le famiglie nonché per la temporaneità degli interventi programmati. In ogni caso, è garantita una funzione educativa specifica attraverso l'elaborazione di un progetto educativo.

Le prestazioni dei servizi educativi per il tempo libero sono le seguenti: animazione estiva, attività ludico-ricreative, come laboratori, o socio-educative, come visite guidate, collegate a specifiche progettualità di carattere temporaneo.

I servizi educativi per il tempo libero sono garantiti da animatori socioculturali e da educatori, prevedendo anche, sulla base di progetti concordati, la collaborazione con operatori esperti nell'uso di particolari tecniche di animazione con i bambini e di mediatori linguistici e interculturali per l'integrazione di bambini stranieri immigrati. Nella fascia di età 3-6 anni deve essere garantito il rapporto di un operatore ogni 8 bambini, nella fascia di età 7-14 anni il rapporto di 1 ogni 12 bambini. Il coordinamento è assicurato da una figura laureata con esperienza almeno triennale nell'attuazione di progetti educativi analoghi.

Nell'Ambito Territoriale di Galatina è presente la "Società cooperativa Antonaci Stemar" con sede nel Comune di Neviano e il Centro sito in Aradeo alla Via della Costituzione presso Palazzo Grassi.

Il Centro Socio Educativo per Minori è una struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori (residenti nel Territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina) di età compresa tra i sei e i diciotto anni che, attraverso la realizzazione di programmi di attività e servizi socio educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza o diversamente abili. Il Centro ha una ricettività massima di 30 minori, in età compresa tra i 6 e i 18 anni. Il Centro è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.00 alle 19.00. Le attività formative e laboratoriali sono svolte in gruppi di max 10 persone, preferibilmente aggregate per classi di età o per gruppi di max 5 persone, se presente un minore disabile. Il centro può accogliere anche minori diversamente abili o con problematiche psico-sociali, le cui prestazioni sanitarie sono erogate nel rispetto del modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale. La struttura si colloca nella rete dei Servizi Sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento e orientamento. Assicura, inoltre, supporto educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche ed organizza attività laboratoriali ricreative, culturali, sportive. Le attività del Centro possono anche realizzarsi con la collaborazione di interventi programmati, raccordati con gli altri Servizi e le Strutture educative, sociali, culturali e ricreative esistenti sul Territorio. Il personale ausiliario è presente con un rapporto 1 ogni 30 ospiti, garantendo la presenza per le ore di apertura del centro. Il Centro è una struttura comunale affidata a Terzi, anche per la gestione di Servizi Educativi per il Tempo Libero (come previsto dall'art 103 del R.R. 4/07). La programmazione educativa, attraverso la definizione dei tempi, delle modalità, degli strumenti, della documentazione e della verifica delle attività, viene realizzata secondo le finalità del progetto educativo. La programmazione educativa realizzata dall'equipe specialistica, durante la fase dell'inserimento, è presentata agli utenti.

2.1.3.6.3 Centro Aperto Polivalente per minori (art. 104 R.R. n. 4/2007).

Nel V Piano Sociale di Zona si intende avviare il Centro Aperto Polivalente per minori (Art.104 Reg. Reg.

4/2007) quale struttura aperta alla partecipazione, anche non continuativa, di minori e di giovani del territorio ed opererà in raccordo con i servizi sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e con le istituzioni scolastiche, per progettare e realizzare interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio giovanile. Il Centro, finanziato attraverso il PO FESR 2007/2013 – Asse III – linea 3.4 Azione 3.4.1: Piano investimento sociale Ambito Territoriale Sociale di Galatina (cod. operazione FE 3.400022) “Centro polivalente per l’inclusione sociale e i servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”, nascerà presso l'ex edificio scolastico di Via Filippo Gorgoni del Comune di Cutrofiano (LE). Posizionato in zona semi-centrale è facilmente raggiungibile a piedi, con mezzi pubblici e privati. Si affaccia su due strade pubbliche, con area pedonale e parcheggio pubblico adiacente. La struttura è facilmente accessibile ed in tempi brevissimi raggiungibile direttamente anche da mezzi di soccorso 118 e/o VVFF o forza pubblica. L’immobile si sviluppa su di una superficie utile complessiva di oltre mq. 300 circa ed è dotato di impianti conformi alle norme in vigore e alle prescrizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e antincendio. I locali adibiti a Centro Aperto Polivalente rispondenti alle condizioni tecniche strutturali ed impiantistiche di recente ristrutturazione, sono dotati di ampie finestre che ne consentono una illuminazione ed areazione naturale e risultano ampi e spaziosi con la presenza di aree specifiche per le attività, aree destinate al personale e consulenti specialistici. Provvista di arredi e suppellettili, la struttura sarà rivolta a n. 20 tra bambini/preadolescenti/adolescenti compresi tra i 6 ed i 14 anni d’età segnalati dai Servizi Sociali perché provenienti da nuclei familiari vulnerabili oltre che da altri nuclei che accedono spontaneamente attraverso i Buoni Servizio. La struttura, collocandosi nella rete dei servizi sociali territoriali, si caratterizza per l’offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l’ascolto, il sostegno alla crescita, l’accompagnamento, l’orientamento. L’apertura del Centro si inserisce a pieno titolo nell’alveo degli interventi di prevenzione e potenziamento delle competenze genitoriali sui quali l’Ambito di Galatina sta investendo da diversi anni. L’A.T.S. persegue i suoi obiettivi strategici attraverso metodologie di approccio alle famiglie sempre più adeguate e sperimentali, acquisendo nuove competenze e know-how di eccellenza. E’ evidente l’attenzione posta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché dalla Regione Puglia nel riconoscere all’Ambito di Galatina quelle competenze e quella capacità organizzativa necessarie per la gestione di interventi di prevenzione in favore di famiglie e bambini. Tali competenze sono risultate indispensabili per gestire e portare a termine con successo le diverse implementazioni P.I.P.P.I. e ottenere l’ammissione al modulo in autonomia a valere sui fondi del PNRR per il medesimo Programma.

I servizi extra scuola rappresentano un valido supporto alle famiglie perché le sollevano parzialmente dal carico di cura dei figli. Il centro realizza attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche, rivolte a promuovere le relazioni, le propensioni e gli interessi dei ragazzi. Il Centro organizzerà attività quali: attività sportive; attività ricreative; attività culturali; momenti di informazione; laboratori ludico-espressivi, informatici e artistici; vacanze invernali ed estive.

La gestione del Centro è stata già affidata alla Coop. Horizon di Taurisano previa gara ad evidenza pubblica. Tuttavia l’apertura al pubblico è stata procrastinata per l’insorta necessità, temporanea ed urgente, di utilizzare quei locali per ospitare la scuola media “Don Bosco” di Cutrofiano. Si prevede di riacquisire la disponibilità degli spazi entro la fine dell’anno 2023.

2.1.3.7 Strutture residenziali per minori

Premesso che :

- la Legge 8 novembre 2000,n.328,“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” attribuisce ai Comuni competenze in materia di autorizzazione accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale ;
- la Legge 4 maggio 1983,n.184, disciplina dell'adozione e dell'affidamento; la Legge 28 marzo 2001, n.149, modifiche alla legge 4 maggio 1983,n.184 recante “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”;
- il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007,n. 4 “Regolamento Regionale attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19”; - la L.R. 19/2006 disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia;
- la Delibera del Coordinamento Istituzionale n.19 del 14 giugno 2007 con la quale veniva istituita una commissione per l'esame delle richieste di autorizzazione al funzionamento delle strutture e servizi;
- il Piano Sociale di Zona – Ambito Territoriale Sociale di Galatina, promuove e sostiene,in conformità di quanto stabilito dalla legislazione in materia, il diritto di ogni minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia, quando però la famiglia nonostante siano attivati interventi di sostegno e di aiuto,non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione si procede all'inserimento del minore in comunità familiare o educativa, di tipo residenziale o semiresidenziale.

La finalità dell'inserimento in struttura è di garantire al minore protezione e cura mantenendo ove possibile la relazione con la famiglia di origine.

Gli obiettivi sono:

- garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore,accompagnandolo nel percorso di crescita;
- recuperare ove possibile le potenzialità della famiglia al fine di un rientro nel proprio contesto.

La spesa per il pagamento della retta è a carico dei Comuni di residenza del minore. Da un confronto con i servizi del territorio e in particolar modo con il Servizio Sociale Professionale dei comuni dell'Ambito, emerge che il numero dei minori istituzionalizzati è notevolmente diminuito nel corso degli ultimi anni. Tutto ciò grazie ai servizi offerti dall'Ambito Territoriale Sociale e dal lavoro svolto dai professionisti del Servizio Sociale Professionale in rete con gli altri Servizi specialistici del territorio e, in particolare, per l'adozione del metodo P.I.P.P.I oramai consolidato dalla prassi. Sul territorio dell'Ambito Zona di Galatina e precisamente sul territorio del Comune di Neviano è presente una Comunità Educativa per minori, denominata “La Casa”, art. 48 del Regolamento Regionale che ospita minori dai 6 ai 18 anni di età. E' regolarmente iscritta nei Registri Regionali con A.D. n. 0561 del 2 Agosto 2010.

Inoltre, sul territorio del Comune di Cutrofiano è presente una struttura denominata “Mettere le Ali”, Gruppo Appartamento art. 51 del Regolamento Regionale. Possono essere accolti minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni che devono ancora completare il percorso educativo per il raggiungimento della loro autonomia. E' regolarmente iscritta nei Registri Regionali con A.D. n. 1081 del 24/11/2014.

2.1.3.8 - Asili nido (art 53 R.R. n. 4/2007) e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 101 R.R. n.4/2007)

a) Asili nido (art. 53 R.R. n. 4/2007)

L'asilo nido o nido d'infanzia (art. 53 del R.R. n. 4/2007) è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e a garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto della identità individuale, culturale e religiosa. L'asilo nido costituisce, inoltre, servizio di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari. L'asilo nido garantisce il diritto all'inserimento e alla integrazione dei bambini diversamente abili, secondo quanto previsto all'articolo 12 comma 5 della l. n. 104/1992, e per essi, anche in collaborazione con i servizi competenti della ASL vengono definiti progetti educativi specifici. In risposta alle nuove esigenze sociali ed educative, possono essere istituite anche sezioni aggregate a scuole d'infanzia o sezioni primavera, per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Si definisce micro-nido la struttura con finalità analoghe a quelle dell'asilo nido, ma con una ricettività ridotta. Altre strutture assimilate sono il nido aziendale o il nido di condominio, che mantengono le stesse caratteristiche dell'asilo nido o del micro-nido, in relazione al numero di posti bambino.

La ricettività minima e massima del nido di infanzia, espressa in termini di capienza, è fissata rispettivamente a 20 e a 60 posti bambino. La ricettività minima e massima della struttura micro-nido è fissata rispettivamente a 6 e a 20 posti bambino. La presenza programmata su base annua nella struttura può essere determinata nelle misure massime del: - 30% in più rispetto alla ricettività per utenti in fascia di età 3-12 mesi; - 25% in più rispetto alla ricettività per utenti in fascia di età 13-23 mesi; - 20% in più rispetto alla ricettività per utenti in fascia di età 24-36 mesi.

Sono assicurate le prestazioni che consentano il perseguimento delle seguenti finalità:

- a) sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative;
- b) cura dei bambini che richieda un affidamento quotidiano e continuativo (superiore a 5 ore per giornata) a figure professionali, diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;
- c) stimolazione allo sviluppo e socializzazione dei bambini, a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Devono essere assicurati, durante la permanenza del bambino nella struttura, i servizi di igiene del bambino, il servizio mensa, il servizio di cura e sorveglianza continuativa del bambino, il tempo riposo in spazio adeguatamente attrezzato, lo svolgimento del progetto educativo che preveda attività educative e attività ludico-espressive, le attività ricreative di grandi gruppi, attività laboratoriali e di prima alfabetizzazione.

Deve essere elaborato un progetto educativo per ciascuna unità funzionale minima o sezione, ivi incluse le personalizzazioni necessarie in relazione alle diverse esigenze dei bambini componenti la sezione.

Il rapporto numerico tra personale e bambini-ospiti è calcolato sulla base del numero totale di posti programmati in relazione alla ricettività o capienza della struttura. La struttura è dotata di un coordinatore pedagogico, in possesso dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente.

Il personale richiesto per la organizzazione delle attività di asilo nido sono:

- gli educatori: in misura minima di 1 educatore ogni 5 bambini di età compresa tra i 3 e i 12 mesi; di 1

educatore ogni 8 bambini di età compresa tra i 13 e i 23 mesi; di 1 educatore ogni 10 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi in strutture che accolgano esclusivamente bambini di questa classe di età;

- il personale addetto ai servizi generali: quando tali servizi vengano svolto da personale interno, e non affidati a strutture esterne, il rapporto personale - ospiti è di 1 addetto ai servizi generali per 20 bambini;

- personale dedicato per la cucina, se i pasti vengono preparati all'interno della struttura.

In presenza di bambini diversamente abili il rapporto operatore - bambino deve essere di 1 educatore per 1 bambino. Se la struttura accoglie anche minori con problematiche psico-sociali, nella équipe sono presenti anche educatori professionali, ex Decreto n. 520/1998, nonché le altre figure professionali adeguate in relazione alle prestazioni sociosanitarie richieste. Le eventuali prestazioni sanitarie sono erogate dal Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto del modello organizzativo vigente.

Nel territorio dell'ATS di Galatina sono presenti le seguenti strutture ex art. 53 del R.R. n. 4/2007:

1. Asilo Nido "Bianconiglio" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Aradeo;
2. Asilo Nido "Il nido degli aquilotti" 61° Stormo Aeronautica Militare Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina;
3. Asilo Nido "Ape Maya" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina;
4. Asilo Nido "Ape Maya" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Sogliano Cavour;
5. Asilo Nido "Crescere insieme" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina;
6. Asilo Nido "Madonna delle nevi" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Neviano;
7. Asilo Nido "Castellinaria" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina;
8. Sezione primavera "La sirenetta" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina;
9. Sezione primavera c/o Scuola inferiore paritaria "Maria Gloria Vallone" sito nel Comune di Galatina;
10. Sezione primavera c/o scuola paritaria "Crescere insieme" sito nel Comune di Galatina;
11. Asilo Nido "Piccoli vincenti" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina;
12. Asilo Nido "Pan di zucchero" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina.
13. Asilo Nido Comunale Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Sogliano Cavour;
14. Asilo Nido Comunale "Luigi Grassi" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Aradeo;
15. Asilo Nido Comunale "Maria Bambina" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Cutrofiano;
16. Asilo Nido Comunale "Gianni Rodari" Servizi per la prima infanzia sito nel Comune di Galatina;

b) Altri Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia (art. 101 R.R. n.4/2007)

Sono servizi socio-educativi per la prima infanzia a carattere innovativo e sperimentale, i servizi educativi flessibili e differenziati per i bambini da tre mesi a tre anni, finalizzati alla promozione dello sviluppo psicofisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e al sostegno alle famiglie e ai nuclei familiari, nel loro compito educativo:

a) il servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio;

b) piccolo gruppo educativo o nido in famiglia.

Il servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio è un servizio flessibile, erogato per fasce orarie, di norma a supporto delle altre tipologie di servizi per la prima infanzia e di servizi educativi per l'infanzia, perché rivolto a completare con modalità e orari flessibili la frequenza del bambino presso l'asilo nido o il centro ludico per l'infanzia. In particolare tale servizio può essere erogato nelle prime ore del mattino o nelle ore successive all'uscita dall'asilo nido o dal centro ludico, in relazione alle diverse

esigenze dei tempi di lavoro e di vita della famiglia, al fine di assicurare la permanenza del bambino nel proprio ambiente di vita nel rispetto dei suoi ritmi biologici e di specifiche diverse condizioni di salute.

Il servizio è assicurato dall'operatore/operatrice per l'attività di assistenza domiciliare all'infanzia di cui al Repertorio regionale delle Figure professionali o da educatori come individuati all'art. 46 del presente Regolamento che abbiano conseguito lo standard per la qualifica professionale.

Il progetto educativo è sviluppato quale estensione del progetto educativo del nido d'infanzia. Il servizio di piccolo gruppo educativo o nido in famiglia consente di affiancare i nuclei familiari nelle funzioni educative e di assicurare un idoneo ambiente protetto per la prima socializzazione dei bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, alternativo all'asilo nido o nido d'infanzia, per un numero di ore giornaliere non superiore a sei. Il piccolo gruppo educativo o nido in famiglia si colloca nella civile abitazione in cui risiede il soggetto titolare del servizio ed è composto da massimo 4 bambini, compresi i propri. Il servizio è assicurato da una figura dell'area Tecnica di cui Repertorio regionale delle Figure professionali o da educatori come individuati all'art. 46 del presente Regolamento che abbiano conseguito lo standard per la qualifica professionale.

2.1.3.9 Le azioni da realizzare con i piani di intervento PAC Infanzia - Programma Nazionale per i Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti (PNSCIA)

Il Programma Nazionale "Servizi di Cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti" nasce con l'obiettivo di potenziare nei territori delle 4 Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) l'offerta dei servizi all'infanzia (0-3 anni) e agli anziani non autosufficienti (over 65), riducendo l'attuale divario con il resto del Paese.

Il Programma, che è parte integrante del piano d'Azione per la Coesione (PAC), prevede lo stanziamento di 730 milioni di euro (con fondi dell'Unione Europea) ai 200 Ambiti e/o Distretti socio sanitari delle Regioni interessate, per l'attuazione di progetti che rispondano in modo concreto ai bisogni dei singoli territori.

L'obiettivo finale è garantire agli enti interessati risorse aggiuntive per potenziare l'offerta e favorire l'attuazione di progetti che rispondano in modo concreto ai bisogni reali dei singoli territori.

Il Programma finanzia:

- le attività volte al sostegno diretto alla gestione di strutture a titolarità pubblica che possono riguardare il mantenimento degli attuali livelli di servizio negli asili nido e micro-nido, la creazione di nuovi posti, l'estensione di orario e/o del periodo di apertura degli asili nido e micro-nido e/o dei servizi integrativi (ludoteche e spazi gioco);
- l'acquisto di posti-utente in strutture private accreditate secondo il fabbisogno e l'offerta nel territorio del Distretto e dei singoli Comuni;
- l'erogazione di buoni-servizio finalizzati a sostenere le famiglie nelle spese per accedere ai servizi per l'infanzia in strutture private accreditate.

Il Piano di Riparto INFANZIA dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina è stato riprogrammato nel 2018 e finanziato con Decreto 2551/PAC del 23/11/2018 per un totale di €1.040.824,56 (unmilionequarantamilaottocentoventiquattro/56) con i seguenti interventi:

- Scheda tipologia 1 di € 217.984,12 – asilo nido Galatina - (rimodulata);

- Scheda tipologia 1 di €. 345.532,87 – asilo nido Aradeo - (rimodulata);
- Scheda tipologia 1 di €. 182.776,10 – asilo nido Aradeo – (confermata);
- Scheda tipologia 1 di €. 38.645,41 – asilo nido Galatina – (confermata);
- Scheda tipologia 3 di €. 191.526,06 - buoni servizio asilo nido (aggiornamento cronoprogramma);
- Scheda tipologia 4 di €. 64.360,00 - (nuova programmazione).

Suddette risorse sono state utilizzate quasi totalmente fino al primo semestre 2022.

A partire dal luglio 2022 il Ministero dell'Interno ha dato avvio ad una nuova fase di utilizzo dei Fondi PAC con conseguente ulteriore riprogrammazione delle risorse assegnate all'Ambito Territoriale Sociale.

Avvio della "Fase 2" del Programma - Azioni di rafforzamento territoriale

Con la circolare prot. n.3207/PAC del 15 novembre 2021 è stato comunicato il parere favorevole del Gruppo Azione Coesione in merito al differimento del termine finale del Programma Nazionale per i Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti (PNSCIA) al 30 giugno 2024. I termini del programma sono quindi i seguenti : - termine per l'erogazione dei servizi: 31 luglio 2023 - termine per la rendicontazione delle spese: 31 dicembre 2023 - termine finale di chiusura del Programma: 30 giugno 2024.

La strategia di intervento è articolata in due fasi:

1. "Fase 1", che si è conclusa il 30 giugno 2022 ed ha riguardato la conclusione degli interventi già autorizzati (Piani di intervento Secondo Riparto, Azioni a Titolarità diretta e Azioni a Sportello) con fase di chiusura delle azioni prevista per il 30 giugno 2022. A tale riguardo con Circolare prot. n. 1536 del 17/5/2021, integrata con circolari prot. n. 1669/PAC del 3/6/2021 e n. 2423 del 9/9/2021, ai Beneficiari è stata data la possibilità di richiedere, entro e non oltre il termine del 15 ottobre 2021, la riprogrammazione delle Schede di Intervento dei piani del Secondo Riparto e delle Azioni a Titolarità.

2. "Fase 2", che riguarda gli interventi da attuarsi a partire dal 1° luglio 2022 e fino al 31 luglio 2023 ed è orientata a strutturare specifiche iniziative per l'erogazione dei servizi, definite "Azioni di rafforzamento territoriale", privilegiando l'avvio di interventi sui territori che hanno avuto maggiori difficoltà di utilizzo delle risorse PNSCIA e hanno registrato un minor livello di presa in carico, con il duplice obiettivo di: 1. garantire anche in questi territori l'attivazione/potenziamento dei Servizi di Cura; 2. innescare dei processi di crescita della capacità amministrativa della filiera ordinaria coinvolta (Ambiti e Comuni), nell'ottica di un rafforzamento della capacità di programmare, spendere e rendicontare le risorse per l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Tutte le attività della Fase 2 (la realizzazione delle nuove Azioni di rafforzamento territoriale, la rendicontazione degli strumenti di programmazione già approvati, eventuali prosecuzioni degli interventi in corso) saranno supportate dall'implementazione del Progetto di capacitazione amministrativa.

Le Azioni di rafforzamento territoriale sono state finanziate secondo una logica operativa flessibile, ispirata al modello del "parco progetti", basata sull'individuazione di potenziali beneficiari e la redazione e validazione dei progetti finanziati sulla base di criteri pre-ordinati di priorità e in ragione delle risorse progressivamente disponibili.

I beneficiari interessati a partecipare alla "Fase 2" del PNSCIA mediante procedura selettiva, come l'ATS di Galatina hanno fatto pervenire apposita manifestazione di interesse .Per garantire la migliore ed efficace attuazione delle Azioni di Rafforzamento Territoriale che sono state candidate al finanziamento, nell'esprimere la propria manifestazione di interesse, i Beneficiari hanno aderito contestualmente alle iniziative previste dal Progetto di capacitazione amministrativa del PNSCIA, mediante la sottoscrizione di uno specifico Accordo con l'AdG. Nel programmare le Azioni di Rafforzamento Territoriale l'Ats di Galatina ha

avuto a disposizione un limite massimo di risorse disponibili pari ad un importo non superiore al 50 % delle risorse già destinate al medesimo Beneficiario per la rispettiva linea di intervento (infanzia e/o anziani) così come individuate con il Decreto 557/PAC-PNSCIA del 22 aprile 2015 di rideterminazione del Secondo Atto di Riparto finanziario. (In particolare l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha riprogrammato €.357.229,00 per l'INFANZIA e €. 303.430,00 per gli anziani).

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si è candidato alla suddetta 2 fase presentando per l'asilo nido del Comune di Galatina, una scheda di intervento n.1 per un importo pari a € 357.218,55 al netto della compartecipazione che è stata finanziata con Decreto n. 3903/PAC - prot. n. 3494 del 13 luglio 2022.

A far data dal 6 ottobre 2022 è stato avviato il progetto "di capacitazione amministrativa", finalizzato al miglioramento delle *performances* degli interventi della filiera dei servizi finanziati dal Programma. Si è costituita una task-force per ogni regione incaricata di svolgere attività di supporto tecnico-giuridico (con particolare riguardo alle fasi procedurale, di attuazione e di rendicontazione).

2.1.4. L'invecchiamento attivo

Il Piano Sociale di Zona è un documento programmatico con il quale i sei Comuni associati, di cui Galatina capofila, assieme ad Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto, Sogliano Cavour, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale, le risorse del Terzo settore e comunitarie, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie integrate, rivolte ad una popolazione di 57.341 abitanti (dato ISTAT) afferente all'ambito territoriale e coincidente con il Distretto Sanitario di Galatina. Nell'ambito degli interventi rivolti alle persone anziane, con disabilità o in condizione di non autosufficienza, il Piano Sociale di Zona risponde alle indicazioni del Piano Sociale regionale, secondo principi di de-istituzionalizzazione, domiciliarità degli interventi, accuratezza e personalizzazione della presa in carico, integrazione socio-sanitaria, sostegno alla domanda di servizi, sviluppo di un sistema di offerta competitivo e di qualità, supporto ai percorsi di autonomia e di vita indipendente delle persone con disabilità.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale, PRPS, 14 marzo 2022, n. 353, facendo propri gli indirizzi del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi sociali 2021-2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato in agosto 2021, in continuità con il precedente triennio di programmazione e a rafforzamento delle politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza, individua delle priorità di intervento:

- Sostegno per la **vita indipendente** e per l'abitare in autonomia con i **servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno**;
- Erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nell'ambito di percorsi personalizzati di presa in carico integrata, attraverso lo strumento del "**Buono Servizio**";
- Potenziamento dei **servizi domiciliari e a ciclo diurno** per persone con disabilità e/o per la non autosufficienza;
- **riduzione** del ricorso all'**istituzionalizzazione** delle persone disabili;

- promozione della **connettività sociale** delle persone disabili attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di **inserimento nel mondo del lavoro**, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti.

Tali priorità sono sinteticamente riportate nel quadro sinottico sottostante. Ad esso il Piano Sociale di Zona si riferisce per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio previsti dal PRPS in sette aree specifiche di cui le due aree strategiche d'intervento della presente trattazione riguardano:

- l'invecchiamento attivo;
- le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza.

Le priorità di che trattasi sono individuate dal Piano regionale e formulate nel rispetto:

- dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali **LEPS**, definiti dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali in osservanza del principio di universalità che assicura la garanzia di qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità, su tutto il territorio nazionale (così come integrati e specificamente previsti per le persone anziane non autosufficienti o con ridotta autonomia dalla Legge n. 134 del 30 dicembre 2021, Legge di Bilancio 2022,);
- degli **obiettivi di Potenziamento** ;
- degli obiettivi regionali di servizio **ODS**.

Il quadro sinottico delle priorità di intervento in favore di persone anziane

L'invecchiamento attivo

- 1 - Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS)
- 2 - Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
- 3 - Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane

Il quadro sinottico delle priorità di intervento in favore di persone con disabilità

Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza

- 1 - Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"
- 2 - Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
- 3 - Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali.
- 4 - Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità attraverso il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo

del trasporto scolastico).

5 - Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale alla persona (con interventi integrati e coordinati a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.

Nei paragrafi 2.1.4. e 2.1.5. si riportano, rispettivamente, l'articolazione delle attività relative a Invecchiamento attivo e Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza, declinandole a partire dagli **obiettivi** indicati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, i **risultati attesi** e le **azioni da realizzare** e quelle portate a compimento.

Con la Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute*, la Regione Puglia, in collaborazione con Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati, Terzo Settore e organizzazioni che rappresentano i cittadini e le persone anziane, pone al centro l'anziano, quale soggetto promotore e non solo destinatario di interventi, riconoscendone il valore e la capacità di concorrere in prima persona nella definizione del proprio progetto di vita ma anche di poter contribuire attivamente e propositivamente alla vita di comunità. In tal senso il Piano Sociale di Zona programma interventi coordinati di promozione sociale, del lavoro, della formazione permanente, di politiche abitative ed ambientali, del tempo libero oltre a quelle di cura e di tutela della salute, in favore delle persone anziane. I comuni, le aziende sanitarie locali, i centri servizi e le strutture residenziali, gli enti di formazione, le OO.SS., le associazioni dei cittadini ed il terzo settore sono complessivamente chiamati a :

- promuovere azioni che tutelino la permanenza della persona anziana nel proprio contesto di vita;
- favorire interventi che supportino l'operato del caregiver familiare;
- sostenere le forme di auto-organizzazione familiare.

Nel quadro sinottico delle priorità di intervento nell'area dell'invecchiamento attivo e delle politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza, riportato a seguire, si restituisce un quadro riepilogativo in cui, per ciascun intervento-servizio, si richiamano i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali **LEPS**, gli **obiettivi di Potenziamento** e gli obiettivi regionali di servizio **ODS corrispondenti**.

Il quadro sinottico delle priorità di intervento per l'invecchiamento attivo e per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza

Interventi e servizi sociali		LEPS	Potenziamento	ODS
A. 1	Segretariato Sociale	Rete di Segretariato Rete per accesso integrato (attivazione PUA-UVM in ogni Ambito)		
A. 2	Servizio sociale professionale	Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 AS ogni 5.000 ab. Supervisione personale servizio sociali		
B. 2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete ADE (prevenzione allontanamento familiare PIPPI)		
B. 3	Sostegno socio-educativo scolastico		Get up – promozione rapporti scuola-territorio	Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica
B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			- potenziamento della rete di associazioni per anziani; - potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (Digital divide Aress)
C. 1	Assistenza domiciliare socio-	Dimissioni protette		

	assistenziale	Potenziamento della rete SAD per i beneficiari di RdC	Potenziamento della rete SAD per tutti	Potenziare CDI
C. 2	Assistenza domiciliare Integrata con i servizi sanitari			
C. 3	Altri interventi per la domiciliarità	Dimissioni protette Potenziamento della rete dei servizi di prossimità per i beneficiari di RdC		
C.4	Trasporto sociale			
D.2	Centri con funzione socio-assistenziale			Potenziamento centri diurni anziani
D.3	Centri a carattere socio-sanitario			
D.4	Centri servizi per povertà estrema			
D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni			
E.2	Alloggi protetti			
E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale			
E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario			
E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			
F. 1	Potenziamento professioni sociali		Potenziamento professioni sociali	
F. 2	Progetti di Vita Indipendente e per il “Dopo di Noi”		Progetti di Vita Indipendente e per il “Dopo di Noi”	Azioni per l’inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del “ <i>care-giver</i> ” familiare			Sostegno al “ <i>care-giver</i> ”

Nella trattazione che segue, paragrafi **2.1.4.1**, **2.1.4.2** e **2.1.4.3**, si analizzano i tre obiettivi tematici previsti dal Piano Regionale delle Politiche sociali 2022-2024 della Regione Puglia per l'area invecchiamento attivo, articolate nelle azioni realizzate e da realizzare attraverso gli interventi del Piano Sociale di Zona nel rispetto dei risultati attesi, sempre indicati dal PRPS:

- Obiettivo A Implementare l'Assistenza Domiciliare sociale ADS;
- Obiettivo B Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane;
- Obiettivo C Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane

2.1.4.1 Azioni di implementazione dell'Assistenza domiciliare sociale (ADS)

Obiettivo tematico A Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS)

Azioni realizzate

✓ **Potenziamento della presa in carico ADS con l'estensione della platea attuale di persone anziane**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare ADS si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali, quale servizio strategico di domiciliarizzazione degli interventi, che favorisce la permanenza della persona disabile ed anziana nel proprio contesto quotidiano di vita (intendendo l'abituale ambiente di vita della persona, sia esso la propria abitazione o una unità abitativa all'interno di struttura comunitaria a carattere socioassistenziale della tipologia "gruppo appartamento"), promuovendo la sua autonomia, migliorando la qualità della vita sia dell'utente che del suo nucleo, anche attraverso il mantenimento degli affetti e l'eventuale coinvolgimento dei familiari nell'assistenza. Trattasi di un Servizio che, tra l'altro, mira a ridurre e contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione ed il rischio di emarginazione sociale.

I requisiti generali per l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare ADS sono:

- condizione di **non autosufficienza, disabilità e/o di fragilità** (determinata dalla concomitanza di diversi fattori biologici, psicologici e socio-ambientali che agendo in modo coincidente inducono ad una perdita parziale o totale delle capacità dell'organismo), e **patologie in atto o esiti** delle stesse che necessitano di cure erogabili a domicilio;
- adeguato supporto familiare e/o informale;
- idonee condizioni abitative;
- consenso informato da parte della persona e della famiglia/ o suo tutore giuridico;
- residenza in uno dei Comuni dell'Ambito territoriale.

Per quanto previsto dal RR 4/2007 “Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19” (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) il Servizio di assistenza domiciliare ADS prevede

Tipologia	Riferimento normativo R.R. 4/2007 e ss.mm.ii.	target	Descrizione	Presenza nel territorio dell'ATS	Gestione
Servizio di assistenza domiciliare	Art. 87 Articolo modificato dalla RR n.3 del 26 03 2021	Persone anziane e con disabilità	<p>Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali.</p> <p>Prestazioni</p> <p>Il servizio di assistenza domiciliare comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno alla funzione educativa genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di anziani.</p> <p>Sono considerate prestazioni aggiuntive i servizi per la teleassistenza e il telemonitoraggio erogati h24 da una centrale di assistenza con personale dedicato con l'adeguato impiego di tecnologia per la domotica sociale.</p> <p>Personale</p>	SI	Affidamento ente gestore

Figure professionali di assistenza alla persona, con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno nella misura di almeno 1 OSS per 36 ore settimanali ogni 10 utenti, per l'alimentazione e l'igiene della persona, oltre ad eventuali figure ausiliarie per l'igiene della casa.

Coordinatore del servizio in possesso di diploma di laurea nell'area socio psicopedagogica, con funzioni di programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività del servizio e gestione del personale impiegato.

Per le attività di teleassistenza e telemonitoraggio è assicurato personale di contatto e di assistenza a distanza con specifica formazione per l'assistenza di base alla persona anziana e in condizioni di disagio e/o solitudine, nella misura di almeno 1 postazione telefonica e web monitorata h24 ogni 30 utenti in carico, nonché mediante l'impiego di specifiche tecnologie di domotica sociale presso il domicilio degli utenti assistiti. Le attività integrative di welfare leggero (compagnia, aiuto nel disbrigo di piccole pratiche e sostegno della mobilità personale) sono parte integrante del servizio di assistenza e possono essere assicurate dall'Ambito e dalla ASL avvalendosi delle associazioni di volontariato e di promozione sociale, sulla base di apposite convenzioni

La cornice normativa regionale ha trovato attualizzazione di articolazione del Servizio ADS nel contesto dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina come esplicitato di seguito

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale garantito dall'ATS

DESTINATARI Persone non autosufficienti anziane (over 65anni) e disabili (sino a 65 anni) residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ADS **Il Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale ADS** comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno alla funzione educativa genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di anziani. Sono considerate prestazioni aggiuntive i servizi per la teleassistenza e il telemonitoraggio erogati h24 da una centrale di assistenza con personale dedicato con l'adeguato impiego di tecnologia per la domotica sociale

AZIONI realizzate nel 2021 Il Servizio di Assistenza Domiciliare si è articolato in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, con uno sportello di Segretariato Sociale PUA in ognuno dei 6 Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale, che ha accolto la richiesta di prestazione, acquisendo la documentazione sociale, sanitaria, economica ed amministrativa necessaria all'accertamento della situazione socio economica dell'interessato, trasmettendola al Servizio Sociale Professionale per la successiva valutazione e attivazione del Servizio. Lo staff amministrativo ha verificato i requisiti di accesso, in relazione a quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 15 del 5 giugno 2018. Trattandosi di un Servizio che prevede la compartecipazione da parte dell'utenza al complessivo onere economico della prestazione, l'Ufficio Amministrativo finanziario in tal senso ha provveduto ai successivi adempimenti relativi. Per la determinazione del ticket a carico del beneficiario, si applica un criterio di proporzionalità legato alle fasce di reddito espresse dall'ISEE. Dell'esito di tale istruttoria se ne dà formale comunicazione all'utenza per acquisirne l'adesione o, in alternativa, la non accettazione (ticket)

acquisendone comunicazione formale. In caso di accettazione il servizio amministrativo ne dà comunicazione al servizio sociale che a sua volta provvede a trasmettere il progetto di interventi richiesti dal beneficiario all'ente gestore del SAD. Quest'ultimo invia l'OSS presso il domicilio del beneficiario, fornendo un feedback formale al Servizio Sociale in ordine all'articolazione oraria di presenza del professionista incaricato presso il domicilio ed al suo nominativo.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del Servizio per gli utenti, si è preso in considerazione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ISEE ordinario del nucleo.

Le quote di compartecipazione sono state determinate in relazione alle fasce di reddito come sotto indicate:

fascia ISEE	Compartecipazione utenza alla spesa del Servizio
1^ fascia fino a € 5.000,00	0%
2^ fascia da € 5.000,01 a € 9.000,00	12,5%
3^ fascia da € 9.000,01 a € 13.0200,00	25,0%
4^ fascia da € 13.000,01 a € 17.000,00	37,5%
5^ fascia da € 17.000,01 a € 21.000,00	50,0%
6^ fascia da € 21.000,01 a € 25.000,00	62,5%
7^ fascia da € 25.000,01 a € 29.000,00	75,0%
8^ fascia da € 29.000,01 a € 33.000,00	87,5%
9^ fascia oltre €33.000,00	a totale carico

Sono pertanto state garantite presso il nucleo le seguenti prestazioni in relazione alle esigenze dallo stesso espresse e nei margini del monte orario disponibile:

- Aiuto nell'igiene personale;
- Aiuto nella vestizione;
- Aiuto nella preparazione e somministrazione dei pasti;
- Aiuto alla mobilitazione;
- Aiuto alla deambulazione e all'uso corretto di specifici ausili;
- Aiuto nel governo e nella pulizia degli ambienti domestici;

Il Servizio, comprendente gli interventi come definiti nel Progetto Individualizzato, richiesto formalmente dal Servizio Sociale all'Ente gestore, attraverso l'indicazione delle prestazioni prevalenti e del monte ore assegnato, è reso attraverso l'operato di OSS, questi ultimi coordinati da un'assistente sociale incaricato dallo stesso Ente gestore.

n. FRUITORI del servizio persone anziane e con disabilità non autosufficienti ADS nel 2019-2020-2021 per ogni Comune dell'ATS di Galatina	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	Comuni	Persone anziane non autosufficienti	Persone con disabilità non autosufficienti	Persone anziane non autosufficienti	Persone con disabilità non autosufficienti	Persone anziane non autosufficienti
Aradeo	n.1	n.1	n.	n.1	n.	n. 1
Cutrofiano	n. 1	n. 0	1	n. 0	1	n. 1
Galatina	n. 5	n. 6	n. 11	n. 7	12	n. 8
Neviano	n. 1	n. 1	n.	n. 1	n. 1	n. 1
Sogliano Cavour	n. 2	n. 0	1	n. 0	n.	n. 0
Soletto	n. 2	n. 0	n. 0	n. 0	1	n. 0
Totale	n. 12	n. 8	n. 15	n. 9	n. 18	n. 11

Azioni da realizzare

- ✓ **Potenziamento della presa in carico ADS con l'estensione della platea attuale di persone anziane**
- ✓ **Incremento della intensità di interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente**
- ✓ **Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADS anche con la teleassistenza e la telemedicina**

Risultati attesi

Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale

2.1.4.2 Il sostegno alle iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane

L'approvazione della Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", rappresenta il primo esito di un impegnativo percorso di lavoro che la Regione Puglia ha avviato, nell'ottica della partecipazione, con le Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati, le associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane, le associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, dei consumatori e degli utenti e con gli Enti del Terzo settore.

Nel marzo 2021, la giunta regionale ha approvato il nuovo programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0 che investe sul territorio 8,6 milioni di euro in favore di associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato e fondazioni di terzo settore. Si tratta di un programma finalizzato allo sviluppo della cittadinanza attiva, alla promozione del welfare di comunità, per sostenere e consolidare le forme di collaborazione tra le reti locali, orientate alla promozione della cittadinanza attiva e alla tutela dei beni comuni.

La norma di iniziativa popolare, al pari di quanto già avvenuto in altre regioni italiane, risponde all'obiettivo di consolidare e promuovere il ruolo delle persone anziane, passando da un modello di presa in carico a carattere assistenziale di queste ultime al riconoscimento del ruolo dalle medesime svolto.

La persona anziana, dunque, supera la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo", che esprime la propria identità sociale e ridefinisce il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della propria comunità di riferimento. Importante è il ruolo degli Ambiti territoriali sociali che, essendo tra i soggetti attuatori degli interventi alla norma connessi, soprattutto nella misura in cui rappresentano il polo degli interessi pubblici nell'attuazione del principio costituzionale della sussidiarietà, sono chiamati a:

- a) individuare azioni volte ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale mediante l'attivazione, il consolidamento e l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei suoi diversi livelli di intensità;**
- b) riconoscere il ruolo delle famiglie nella diffusione della figura del care-giver familiare;**
- c) sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.**

Particolare attenzione, pertanto, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali il cui ruolo determinante è anche il mantenimento del benessere bio-psicosociale delle persone anziane, sarà garantita al sostegno delle iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane al fine di promuovere l'invecchiamento attivo i cui fondamentali obiettivi sono la promozione dell'inclusione sociale attiva e del benessere socio-sanitario delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti.

Le attività sono regolate **dalle Leggi Nazionali e regionali del Terzo settore** nonché dai Protocolli operativi sottoscritti tra tali Organismi e l'ATS per la realizzazione delle diverse iniziative.

Obiettivo tematico B
Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane

Azioni da realizzare

Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo

Risultati attesi

Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane

2.1.4.3 La promozione delle azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane

La Regione Puglia, come già evidenziato, nel 2019, giusta Del. G. R. 2039/2019, ha approvato i primi indirizzi per dare attuazione alla legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", ed avviare il primo progetto pilota nell'ambito della "Prevenzione, benessere e Salute" con il coinvolgimento dell'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale (AReSS) quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione per le attività di Comunicazione e sensibilizzazione.

Con Del. G. R. n. 2049 del 30/11/2021, la Regione ha rinnovato l'intenzione di avvalersi della collaborazione dell'AReSS, individuando quale azione cui destinare le risorse dell'annualità 2021 l'ambito della "Formazione permanente", **per ridurre il divario digitale generazionale e favorire l'accesso diretto alle tecnologie.**

Il sistema di governance regionale per l'efficace conseguimento degli obiettivi su riferiti individua, peraltro, nei centri aggregativi, nelle istituzioni scolastiche e negli enti di istruzione e formazione accreditati, così come nelle Università Popolari e della Terza Età (in Regione Puglia disciplinate ai sensi della L.R. n. 14/2002 e dal R.R. n. 8/2018, che disciplina le modalità di concessione dei contributi ad esse), nelle Organizzazioni sindacali e negli Enti del Terzo Settore operanti in materia un ruolo fondamentale, affinché la persona anziana viva da protagonista la longevità, nella convinzione di sostenere quanto riferito proprio dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini (cui si riconduce peraltro la scelta dell'istituzione della "Giornata regionale per l'invecchiamento attivo", che ricade il 22 aprile, giorno di nascita della scienziata): che non serva solo "aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni".

Ai soggetti destinatari è quindi offerta l'occasione di acquisire risorse e conoscenze della rete informatica mediante percorsi formativi di alfabetizzazione tecnologica con l'utilizzo di una piattaforma che connetta enti sanitari, aziende, imprenditori, cittadini anziani e comunità. Tanto per assicurare una vita più indipendente a casa per la popolazione che invecchia.

L'Ambito Territoriale Sociale si curerà di promuovere sul territorio le azioni di che trattasi attraverso la sottoscrizione di protocolli operativi con gli Enti di formazione sopra precisati e con le Organizzazioni del Terzo Settore interessate e che comunque proporranno specifiche progettualità.

Obiettivo tematico C
Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane

Azioni da realizzare

Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo

Risultati attesi

Incremento delle università della terza età e dei centri aggregativi ludico ricreativi

2.1.5 Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza

Il tema della presa in carico dell'integrazione e della non autosufficienza rappresenta una delle grandi sfide di rinnovamento del sistema integrato di interventi e servizi alla persona, affrontato anche con l'implementazione delle risorse finanziarie, stanziata a livello nazionale e comunitario, e riconducendo su un piano di centralità la persona ma anche il contesto familiare che, ove e per quanto possibile, vengono assorbite le esigenze di cura della persona con disabilità e/o non autosufficiente.

Un efficace assetto organizzativo di servizi non può, pertanto, prescindere dalla necessità di far convergere le risorse del pubblico e del privato sociale per garantire dei livelli minimi di prestazione, la continuità assistenziale e l'integrazione socio-sanitaria, favorendo l'accesso e la presa in carico della popolazione con fragilità quale è quella anziana non autosufficiente e/o con disabilità.

Per quanto definito dal Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato in marzo 2022, in relazione agli **obiettivi** indicati, si illustrano di seguito i **risultati attesi** e le **azioni realizzate** e quelle da realizzare per ciascuno dei cinque Obiettivi tematici previsti dal PRPS che si riportano prima della successiva trattazione analitica.

Obiettivo tematico A Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento operativo, omogeneità organizzativa ed estensione del livello di copertura territoriale del Punto Unico di Accesso. 2. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale delle Unità di Valutazione Multidimensionale.
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborazione/aggiornamento e adozione di protocolli operativi integrati Ambiti/Distretto socio-sanitario; ✓ Adozione Regolamento di organizzazione e funzionamento ai sensi della Del. G.R. n. 691/2011 da Ambito e Distretto; ✓ Personale dedicato ASL/Ambito con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti; ✓ Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front-office; ✓ Back office distrettuale unico come da DGR 691/2011; ✓ Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti; ✓ Applicazione di procedure per l'integrazione operativa rete territoriale dei servizi di accoglienza (sportello sociale, segretariato sociale) con i punti unici di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali, e con i Medici di base (MMG) e i Pediatri di libera scelta PLS.

Obiettivo tematico B Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento delle ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati; ✓ Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l'estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio pro-utente mediante utilizzo risorse ordinarie (FNPS, FNA) e "straordinarie" (PNRR); ✓ Consolidamento della platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno; ✓ Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina. ✓ Sperimentazione del modello di cura domiciliare "multidimensionale" con risorse del PNRR.

Obiettivo tematico C

Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate

Risultati attesi

1. Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento.
2. Consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità.
3. Promuovere e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia.
4. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità.

Azioni da realizzare

- ✓ Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente;
- ✓ Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di noi ex l.n. 112/2016;
- ✓ Sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.

Obiettivo tematico E

Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.

Risultati attesi

1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti.
2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.

Azioni da realizzare

- ✓ Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- ✓ Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative;
- ✓ Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024;
- ✓ Attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare";
- ✓ Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

Obiettivo tematico A

Potenziare la presa incarico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"

La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali deve essere garantita dallo Stato su tutto il territorio nazionale (Costituzione - Art. 117, comma 2). La normativa prevede **misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio** di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana; interventi per la piena integrazione delle persone disabili, **l'integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare**, ai sensi dell'art. 14 della legge

n. 328/00 “ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”; realizzazione, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei **centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio** di cui all'articolo 10, e dei **servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare**, nonché erogazione delle **prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie**; interventi per le persone anziane e disabili per **favorire la permanenza a domicilio**, per l'inserimento **presso famiglie**, persone e **strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare**, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso **strutture residenziali e semiresidenziali** per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio.

La legge nazionale (L. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” - Art. 22 Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) prescrive ad ogni Ambito territoriale l'erogazione di prestazioni fondamentali e tra esse:

- il **servizio sociale professionale e segretariato sociale** per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;
- l'**assistenza domiciliare**;
- le **strutture residenziali e semiresidenziali** per soggetti con fragilità sociali;
- i **centri di accoglienza** residenziali o diurni a carattere comunitario;
- il **servizio di pronto intervento sociale** per le situazioni di emergenza personali e familiari.

Il legislatore, al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali, definisce un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali attraverso il raggiungimento della presenza di un assistente sociale, in rapporto alla popolazione residente, di 1 a 5.000 in ogni Ambito territoriale e di un ulteriore obiettivo di servizio con il raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000 (Legge di bilancio 2021 n. 178/2020) al fine di garantire la sicurezza strutturale per l'accesso ai servizi e la presa in carico. La normativa nazionale fa inoltre propri i principi e gli indirizzi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000 e 2007), della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006, ratificata nel 2009), e di iniziative quali la definizione a livello Europeo del Pilastro europeo dei diritti sociali e del relativo Piano d'Azione (2017 e 2021).

Infine, anche il PNPS ripropone dei livelli essenziali di prestazioni sociali. Da essi si estrapolano quelli ritenuti di pertinenza per la presente area di trattazione.

Livelli Essenziali di prestazioni sociali LEPS e principali azioni di potenziamento

	Interventi e servizi sociali	LEPS	Potenziamento	ODS
A. 1	Segretariato Sociale	Rete di Segretariato Rete per accesso integrato (attivazione PUA-UVM in ogni Ambito)		
A. 2	Servizio professionale sociale	Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 AS ogni 5.000 ab. Supervisione personale servizio sociali		
B. 2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete ADE (prevenzione allontanamento familiare PIPPI)		
B. 3	Sostegno socio-educativo scolastico		Get up – promozione rapporti scuola-territorio	Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica
B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			- potenziamento della rete di associazioni per anziani; - potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (Digital divide Aress)
C. 1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Dimissioni protette Potenziamento della rete SAD per i beneficiari di RdC	Potenziamento della rete SAD per tutti	
C. 2	Assistenza domiciliare Integrata con i servizi sanitari		Potenziare CDI	
C. 3	Altri interventi per la domiciliarità	Dimissioni protette Potenziamento della rete dei servizi di prossimità per i		

beneficiari di RdC			
C.4	Trasporto sociale		
D.2	Centri con funzione socio-assistenziale		Potenziamento centri diurni anziani
D.3	Centri a carattere socio-sanitario		
D.4	Centri servizi per povertà estrema		
D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni		
E.2	Alloggi protetti		
E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale		
E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario		
E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		
F. 1	Potenziamento professioni sociali	Potenziamento professioni sociali	
F. 2	Progetti di Vita Indipendente e per il "Dopo di Noi"	Progetti di Vita Indipendente e per il "Dopo di Noi"	Azioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		Sostegno al "care-giver"

Per quanto poi definito dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato in marzo 2022, si illustrano, di seguito, i **risultati attesi** e le **azioni realizzate** e da realizzare in relazione agli obiettivi indicati:

- Obiettivo tematico A Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali;
- Obiettivo tematico B Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno;
- Obiettivo tematico C Promuovere l'inclusione e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate;
- Obiettivo tematico D Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico);

- Obiettivo tematico E Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.

Obiettivo tematico A

Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"

Azioni realizzate

✓ **Accordo di Programma** (di cui agli artt. 10 della L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e ss.mm.ii. e 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.) per la realizzazione del sistema integrato di interventi, servizi sociali e sociosanitari dell'Ambito territoriale – D.S.S. di Galatina – Piano sociale di zona 2022/2024, documento entro cui i referenti istituzionali afferenti all'ASL e all'ATS, sottoscrivono l'impegno alla realizzazione degli interventi e dei Servizi ad integrazione socio-sanitaria;

✓ **Personale dedicato** dall'ASL, già previsto dall'Azienda con personale interno. Ad esso si integra quello assegnato dall'Ambito con distacco nel Servizio di back office di n. 1 assistente sociale e di n. 1 operatore amministrativo;

✓ **Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front-office** garantite in ognuno dei sei comuni dell'Ambito;

✓ **Applicazione di procedure per l'integrazione operativa della rete territoriale** dei servizi di accoglienza con i punti unici di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali coincidenti con gli sportelli di Segretariato sociale PUA dislocati nei 6 Comuni dell'Ambito e già operativi. A ciascuno di essi è attribuita una figura professionale, di operatori provenienti da percorsi formativi universitari differenziati, che assicura accoglienza, informazione e orientamento sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari; affiancamento al cittadino nella compilazione domanda d'accesso ai servizi socio-sanitari integrati; inoltre della domanda al Servizio Sociale Professionale SSP. Il SSP, composto da assistenti sociali dei Comuni e dell'ATS, provvede alla valutazione del bisogno ed alla successiva definizione dell'intervento in relazione alla tipologia della domanda, di concerto con il beneficiario, rinviando all'UVM qualora si configuri una necessità di carattere sanitario o socio-sanitario. Provvede invece direttamente alla definizione ed all'attivazione del progetto di intervento qualora il bisogno si attesti su piano sociale e non coinvolga l'aspetto sanitario.

✓ **Back office distrettuale unico, come da DGR 691/2011 presso la sede ASL**, si compone di personale del distretto socio-sanitario, tra cui un assistente sociale ASL responsabile della PUA Distrettuale, e di personale distaccato dall'Ambito Territoriale Sociale, ossia un Assistente Sociale ed un professionista con funzioni amministrative.

Nella organizzazione della PUA occorre mantenere ben distinte le attività di *front-office* vero e proprio (lo sportello di accoglienza) e l'attività di *back-office*.

L'attività di *front-office* rappresenta il primo contatto con il cittadino, capace di fornire risposte

dirette a bisogni semplici.

L'attività di *back-office*, riferibile ad bisogno di tipo complesso, rappresenta l'inizio della presa in carico, sostanzialmente avviata attraverso il colloquio, l'istruttoria tecnica della domanda, la decodifica e la prima valutazione del bisogno, funzioni proprie, in prevalenza, del Servizio Sociale Professionale.

Questa distinzione fornisce un valido orientamento al funzionamento delle porte uniche di accesso, garantendo la linearità delle procedure e la scelta diversificata degli operatori con competenze adeguate.

Così che mentre le attività di *back-office* sono esercitate di norma da figure professionali in possesso delle competenze specifiche necessarie alla lettura e alla decodifica del bisogno specifico (assistenti sanitari e assistenti sociali ad esempio ma anche infermieri o altro personale sanitario che collaborano con la PUA), l'attività di sportello può anche essere svolta da altre figure professionali purché in possesso di specifiche competenze relazionali e di una adeguata conoscenza del sistema organizzato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Il **Back office unico della PUA** distrettuale assicura l'unitarietà delle procedure, garantendo il necessario raccordo tra tutti i soggetti direttamente e/o indirettamente coinvolti nella presa in carico dell'utente. Nello specifico provvede a:

- accogliere la domanda di assistenza domiciliare (SAD/ADI), semiresidenziale/residenziale e di dimissione protetta (DOP) a gestione integrata e partecipata, promossa dall'interessato e corredata dalla documentazione probante il bisogno socio assistenziale e sanitario, comprensiva della proposta di accesso al Servizio a cura dello specialista (Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale, MMG, PLS, referente dei Distretti Sociosanitari/Strutture sovra distrettuali, Ospedali, ecc.);
- gestire l'organizzazione dei lavori e la calendarizzazione delle sedute dell'UVM, convocate dalla direzione del Distretto;
- attivare l'UVM con i referenti territoriali della rete formale (Servizio Sociale Professionale, Infermiere, MMG, PLS, Medico specialista, ecc.) per la codifica del bisogno e la redazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI);
- inserire nel Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia Edotto i PAI, comprensivi della valutazione del bisogno socio assistenziale e dei relativi interventi attivati, redatta dalle assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale dei Comuni e dell'ATS coinvolti nella gestione del caso e con funzione di case manager, e della valutazione sanitaria a cura delle altre professionalità sanitarie;
- predisporre gli atti amministrativi di autorizzazione all'inserimento in strutture;
- curare le procedure per la valutazione e l'ammissione al beneficio dell'Assegno di cura per le disabilità gravissime.

✓ **Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito** per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti con l'adozione di una piattaforma informatica dedicata per la gestione dell'assistenza socio-sanitaria nell'ottica di implementazione dei processi di integrazione socio-sanitaria tra sistema sanitario dell'ASL e socio-assistenziale dell'Ambito/Comuni – Sistema Resettami. La piattaforma permette l'accesso multilivello alle informazioni relative al percorso di presa in carico dell'utente in tutte le sue fasi a mezzo della condivisione del dato in un luogo virtuale ed in un'ottica di trasparenza e di accessibilità alle procedure e comunicando anche con la piattaforma Asl Edotto.

Azioni da realizzare

✓ Adozione Regolamento di organizzazione e funzionamento ai sensi della Del. G.R. n. 691/2011 (Linee guida accesso servizi socio sanitari) da Ambito e Distretto;

✓ Applicazione di procedure per potenziare l'integrazione operativa rete territoriale dei servizi di accoglienza con i punti unici di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali coincidenti con gli sportelli di Segretariato sociale PUA, già operativi. Ad essi, infatti, dovranno integrarsi le professionalità sanitarie specialistiche: Medici di base (MMG) e i Pediatri di libera scelta PLS.

Risultati attesi

1. Consolidamento operativo, omogeneità organizzativa ed estensione del livello di copertura territoriale del Punto Unico di Accesso.
2. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale delle Unità di Valutazione Multidimensionale.

2.1.5.1 Cure Domiciliari integrate

Obiettivo tematico B

Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno

Preliminarmente occorre valorizzare l'importante impegno in termini di professionalità dedicate e di carico di lavoro assorbito dalle **Unità di Valutazione Multidimensionale**, costituite da:

- personale ASL: che valuta il bisogno sanitario (medico del distretto, MMG, PLS, assistente sociale, geriatra, fisioterapista, ecc. La composizione dell'**UVM** varia in relazione alla situazione sanitaria del paziente che determina la partecipazione di altre figure professionali sanitarie specifiche, individuate appunto in base alle patologie prevalenti e nel quadro delle condizioni di salute psicofisiche del beneficiario);
- personale ATS/Comune: ad esso si demanda la valutazione del bisogno sociale dell'utente (a cura degli assistenti sociali).

All'**UVM** fa capo tutto il lavoro di valutazione del bisogno che confluisce poi nel **PAI, Piano Assistenziale Individualizzato**. Il Progetto Assistenziale Individualizzato -documento approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2814/2011- tiene conto dei bisogni, delle aspettative e priorità del richiedente e dei suoi familiari, delle sue menomazioni, disabilità e, soprattutto, delle risorse-abilità residue e recuperabili, oltre che dei fattori ambientali, contestuali, personali e familiari. Per quanto previsto dalla normativa, il PAI definisce esplicitamente e in maniera analitica: gli obiettivi e i risultati che si intendono raggiungere sia riguardo al richiedente che ai suoi familiari, i quali possono talvolta, costituire un target prioritario dell'intervento; il regime prestazionale (domiciliare, semiresidenziale, residenziale), il suo livello di intensità e la durata complessiva del progetto assistenziale; le azioni, la tipologia delle prestazioni e le figure professionali impegnate; la qualità, le modalità, la frequenza e la durata (n. di accessi MMG/PLS, consulenze specialistiche programmate, n. ore giornaliere e settimanali di assistenza domiciliare ecc.) di ogni tipologia di intervento/prestazione, necessari al raggiungimento degli esiti desiderati; la/e struttura/e di riferimento per l'invio e la presa in carico della persona sulla base di criteri di scelta ottimali rispetto alla natura del bisogno ed alle condizioni territoriali di offerta dei servizi; la disponibilità e le quantità di presidi e materiali vari; l'individuazione (competenze e funzioni) delle figure di riferimento: referente familiare (caregiver) ed un responsabile della presa in carico (Assistente Sociale Case Manager); gli strumenti (riunioni di verifica/coordinamento/ecc., schede/registri/diario clinico/ecc, indicatori di processo e di risultato, report, ecc) le scadenze e metodi della verifica del progetto personalizzato, in itinere ed ex post, con particolare attenzione: alla valutazione periodica dei risultati; alla verifica della congruità delle misure/risorse impegnate rispetto agli obiettivi prefissati; alla modalità per garantire la sovrintendenza e verifica delle prestazioni effettuate da soggetti del privato-sociale e privato-accreditato, evitando il rischio di una scissione tra prescrittore pubblico ed erogatore privato e di un affidamento totale a quest'ultimo attraverso periodici momenti di incontro, verifica ed indirizzo in sede di intervento (domicilio, RSA) da parte del servizio pubblico.

Il Piano Assistenziale Individualizzato PAI è articolato in forma comprensibile al richiedente e/o ai suoi familiari che ne condividono i contenuti e lo sottoscrivono. In assenza di tale requisito è possibile attivare le procedure previste dalle norme a tutela dell'assistito. Con la sottoscrizione del PAI si conclude la fase della presa in carico della persona, che deve avere una durata non superiore a venti giorni lavorativi dalla data di proposta dell'accesso. Il progetto deve essere aggiornato, modificato, adattato e nuovamente comunicato al richiedente ed agli altri operatori qualora si verifichi un cambiamento sostanziale degli elementi in base ai quali è stato elaborato (bisogni, preferenze, menomazioni, abilità-disabilità residue, limiti ambientali e di risorse, aspettative, priorità). Tutte le proposte di modifica strutturale del PAI sono di competenza dell'UVM. Per la valutazione multidimensionale sono utilizzate le schede approvate dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2814 del 12 dicembre 2011 (BURP n. 199 del 28-12-2011) e nello specifico: la **“Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane” (S.Va.M.A.)** e la **“Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone disabili” (S.Va.M.Di)**.

La valutazione in relazione alla gravità ed alla variabilità della situazione socio-sanitaria del paziente non rimane cristallizzata nel tempo, bensì è soggetta a periodico aggiornamento. Il PAI infatti può avere validità di efficacia temporale variabile (un mese, tre mesi, sei mesi, un anno) necessitando pertanto di successiva rivalutazione in UVM, coinvolgendo gli attori tenuti alla funzione di presa in carico a partire dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni e dell'ATS.

La valutazione integrata del bisogno socio-sanitario transita dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, si attiva per gli interventi che richiedono ricovero in strutture protette (RSA, RSSA, Case per la Vita, Centri Diurni), Dimissioni Ospedaliere Protette (DOP), inserimento in Assistenza Domiciliare (SAD) ed Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), in Assistenza Domiciliare Integrata Respiratoria (ADIR), in Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO), valutazioni per Assegno di Cura e per contributo Assistenza Indiretta Personalizzata (AIP), prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi (fisici, psichici e sensoriali), prestazioni terapeutiche di recupero e di mantenimento funzionale delle abilità per anziani e per persone non autosufficienti in regime residenziale, prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie, prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità in regime residenziale per anziani e persone non autosufficienti, prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi e disabili privi di sostegno familiare, prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungo assistenza in regime residenziale per persone affette da patologie da HIV e altre tipologie di bisogno socio-sanitario complesso (inserimento sociale e lavorativo di soggetti psichiatrici, disabili, minori, ecc.).

Tale premessa appare necessaria in quanto descrive un'imprescindibile tappa strutturale della presa in carico integrata tra ASL -Servizio Sociale Professionale dell'ATS/Comune e Associazioni a tutela del cittadino/paziente per la determinazione dei Servizi e delle prestazioni socio sanitarie:

- Cure domiciliari;
- accesso ai servizi a ciclo diurno;
- accesso ai servizi residenziali (RSA,RSSA)
- accesso alle comunità socio riabilitative.

Obiettivo tematico B

Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno

Azioni realizzate

✓ Presa in carico ADI

Come per il Servizio di Assistenza Domiciliare ADS anche il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata ADI si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali, quale servizio strategico di domiciliarizzazione degli interventi, che favorisce la permanenza della persona disabile ed anziana nel proprio contesto quotidiano di vita (intendendo l'abituale ambiente di vita della persona, sia esso la propria abitazione o una unità abitativa all'interno di struttura comunitaria a carattere socio-assistenziale della tipologia "gruppo appartamento"), promuovendo la sua autonomia, migliorando la qualità della vita sia dell'utente che del suo nucleo, anche attraverso il mantenimento degli affetti e l'eventuale coinvolgimento dei familiari nell'assistenza. Trattasi di un Servizio che, tra l'altro, mira a ridurre e contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione ed il rischio di emarginazione sociale.

I requisiti generali per l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare ADI sono:

- condizione di **non autosufficienza, disabilità e/o di fragilità** (determinata dalla concomitanza di diversi fattori biologici, psicologici e socio-ambientali che agendo in modo coincidente inducono ad una perdita parziale o totale delle capacità dell'organismo) e **patologie in atto o esiti** delle stesse che necessitano di cure erogabili a domicilio;
- **complessità assistenziale**, ovvero presenza di bisogni complessi, che richiedono contemporaneamente prestazioni sanitarie ed interventi socio-assistenziali domiciliari;
- adeguato supporto familiare e/o informale;
- idonee condizioni abitative;
- consenso informato da parte della persona e della famiglia/ o suo tutore giuridico;
- presa in carico da parte del MMG/PLS;
- residenza in uno dei Comuni dell'Ambito territoriale.

Le prestazioni a carattere socio assistenziale e/o di natura sanitaria che caratterizzano i servizi SAD ed ADI sono definite nel Regolamento Regionale n. 4/2007, nell'ambito della programmazione delle politiche sociali previste dal Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e nel Piano di Intervento Servizi di cura agli Anziani non autosufficienti - PAC I e II Riparto - del Ministero dell'Interno. Il programma ministeriale, in linea con l'azione governativa intrapresa col Piano di Azione e Coesione, è volto a favorire la crescita e l'inclusione sociale nel Mezzogiorno, anche attraverso il rafforzamento dell'offerta di questa tipologia di servizi. Il secondo riparto delle risorse, in relazione ai Servizi di Cura per gli anziani non autosufficienti, ha per obiettivo

principale l'ampliamento, l'intensificazione e la qualificazione delle prestazioni socioassistenziali domiciliari complementari e integrative del servizio ADI (Assistenza domiciliare integrata) erogato dalla ASL e il miglioramento dell'efficienza, della qualità e del riequilibrio territoriale dei servizi domiciliari.

Con riferimento alle prestazioni di competenza del Distretto Sanitario, la domiciliarità delle cure è così articolata:

- assistenza medica di base
- assistenza medica specialistica, in relazione alle branche attive nei Poliambulatori e quelle rivenienti dagli accordi di programma con i Presidi Ospedalieri e con i Dipartimenti Territoriali
- assistenza infermieristica
- trattamenti riabilitativi fisioterapici
- assistenza psicologica
- assistenza sociale specialistica
- assistenza protesica
- assistenza farmaceutica
- trasporto per i malati oncologici e dializzati che effettuano terapie presso strutture abilitate
- assistenza alla persona (OSS) in chiave aiuto-infermieristica.

La gamma dettagliata delle prestazioni sanitarie essenziali erogabili a domicilio sono rintracciabili nel Documento della Commissione Nazionale per la definizione e l'organizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA domiciliari) - Ministero della Sanità.

Per quanto previsto dal RR 4/2007 "Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19" (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) il Servizio di assistenza domiciliare Integrata **ADI** prevede

Tipologia	Riferimento normativo R.R. 4/2007 e ss.mm.ii.	target	Descrizione	Presenza nel territorio dell'ATS	Gestione
Assistenza Domiciliare Integrata ADI	Art. 88		Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati. L'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare avviene attraverso la Unità di Valutazione multidimensionale, di cui all'art.	SÌ	Affidamento a cooperativa sociale

59, comma 4, della legge regionale 19/2006. Tali prestazioni di assistenza domiciliare si integrano, nel progetto personalizzato, con l'eventuale riconoscimento dell'assegno di cura, di cui all'articolo 33 della legge 104/1992, in presenza di una situazione di fragilità economica connessa alla non autosufficienza di uno dei componenti del nucleo familiare.

Prestazioni

Le prestazioni ADI si rivolgono a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (I^ livello) o 6 giorni (II^ livello) per quanto definito nelle Linee guida per le Cure domiciliari integrate, adottate con DGR n. 630 del 30/03/2015 e successiva integrazione del DGR n.750 del 13/04/2015, che definiscono i criteri di eleggibilità, gli standard di qualità dell'erogazione dei servizi, gli indicatori di verifica delle cure domiciliari. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare integrata anche le prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e della casa, per l'utente preso in carico e il suo nucleo familiare. Sono considerate prestazioni aggiuntive i servizi per la teleassistenza e il telemonitoraggio dei parametri vitali in relazione alle patologie presenti, erogati h24 da una centrale di assistenza con personale dedicato con l'adeguato impiego di tecnologia per la domotica sociale

Personale

L'equipe per le cure domiciliari integrate deputata ad erogare le prestazioni sociali e sociosanitarie che compongono il servizio di assistenza domiciliare integrata, nel rispetto dei singoli PAI elaborati dalla Unità di Valutazione Multidimensionale e delle quote di compartecipazione a carico del SSR e dell'utente ovvero del Comune, in relazione alla normativa vigente, è composta dalle seguenti figure:

- almeno 1 operatore OSS per 36 ore settimanali ogni 5 utenti per

l'alimentazione e la cura della persona
 - almeno 1 assistente sociale per 36 ore settimanali ogni 30 utenti;
 - presenza programmata di educatore professionale e psicologo in relazione al progetto personalizzato.
 - eventuali figure ausiliarie per l'igiene della casa, non in misura prevalente nel singolo PAI e in ogni caso ad integrazione delle figure obbligatorie.
 L'equipe è coordinata dalle figure infermieristiche assicurate dalla ASL e dal distretto sociosanitario di riferimento, Per le attività di teleassistenza e telemonitoraggio dei parametri vitali, al fianco di personale per l'assistenza infermieristica e per l'attivazione dei previsti presidi sanitari, è assicurato personale di contatto e di assistenza a distanza, con specifica formazione per l'assistenza di base alla persona non autosufficiente a h24 ogni 30 utenti in carico, nonché mediante l'impiego di specifiche tecnologie di domotica sociale presso il domicilio degli utenti assistiti.

La cornice normativa regionale ha trovato attualizzazione di articolazione del Servizio ADI nel contesto dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina come esplicitato di seguito

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata garantite dall' ATS

DESTINATARI

Persone non autosufficienti anziane (over 65anni) e disabili (sino a 65 anni) residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina necessitanti di interventi a carattere socio-sanitario

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO
ADI

Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.
 Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati.
 L'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare avviene attraverso la Unità di Valutazione multidimensionale, di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale 19/2006. Tali prestazioni di assistenza domiciliare si integrano, nel progetto personalizzato, con l'eventuale riconoscimento dell'assegno di cura, di cui all'articolo 33 della legge 104/1992, in presenza di una situazione di fragilità economica connessa alla non autosufficienza di uno dei componenti del nucleo

Azioni realizzate nel
2021

familiare.

Le prestazioni ADI si rivolgono a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (I^ livello) o 6 giorni (II^ livello), come previsto nelle Linee guida per le Cure domiciliari integrate, adottate con deliberazione di Giunta Regionale, per la definizione dei criteri di eleggibilità, degli standard di qualità dell'erogazione dei servizi, degli indicatori di verifica delle cure domiciliari.

Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare integrata anche le prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e della casa, per l'utente preso in carico e il suo nucleo familiare.

L'accoglimento della domanda avviene in uno dei 6 sportelli di Segretariato Sociale PUA in ognuno dei 6 Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale che acquisiscono l'istanza corredata dalla documentazione sociale, sanitaria, economica ed amministrativa necessaria all'accertamento della situazione socio economica dell'interessato. Lo staff amministrativo verifica i requisiti di accesso, in relazione a quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 15 del 5 giugno 2018. Trattandosi di un Servizio che prevede la compartecipazione da parte dell'utenza al complessivo onere economico della prestazione, l'Ufficio Amministrativo finanziario provvede ai successivi adempimenti relativi. Per la determinazione del ticket a carico del beneficiario, si applica un criterio di proporzionalità legato alle fasce di reddito espresse dall'ISEE. Dell'esito di tale istruttoria se ne dà formale comunicazione all'utenza per acquisirne l'adesione o, in alternativa, la non accettazione, sempre attraverso un canale di comunicazione formale. In caso di accettazione il Servizio amministrativo ne dà notizia al Servizio Sociale che a sua volta provvede a trasmettere il progetto di interventi richiesti dal beneficiario all'Ente gestore del SAD. Quest'ultimo invia l'OSS presso il domicilio del beneficiario, fornendo un feedback formale al Servizio Sociale in ordine all'articolazione oraria di presenza del professionista incaricato presso il domicilio ed al suo nominativo.

Per quanto espresso ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del Servizio per gli utenti si è preso in considerazione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ISEE socio-sanitario del nucleo con quote di compartecipazione determinate in relazione alle fasce di reddito come sotto indicate:

fascia ISEE	Compartecipazione utenza alla spesa del Servizio
1^ fascia fino a € 5.000,00	0%
2^ fascia da € 5.000,01 a € 9.000,00	12,5%
3^ fascia da € 9.000,01 a € 13.0200,00	25,0%
4^ fascia da € 13.000,01 a € 17.000,00	37,5%
5^ fascia da € 17.000,01 a € 21.000,00	50,0%

6^ fascia da € 21.000,01 a € 25.000,00	62,5%
7^ fascia da € 25.000,01 a € 29.000,00	75,0%
8^ fascia da € 29.000,01 a € 33.000,00	87,5%
9^ fascia oltre €33.000,00	a totale carico

Sono pertanto state garantite presso il nucleo le seguenti prestazioni in relazione alle esigenze dallo stesso espresse e nei margini del monte orario disponibile:

- Aiuto nell'igiene personale;
- Aiuto nella vestizione;
- Aiuto nella preparazione e somministrazione dei pasti;
- Aiuto alla mobilizzazione;
- Aiuto alla deambulazione e all'uso corretto di specifici ausili;
- Aiuto nel governo e nella pulizia degli ambienti domestici;

Il Servizio Sociale professionale ha garantito:

- predisposizione della valutazione sociale attraverso la modulistica dedicata. Per la valutazione multidimensionale sono utilizzate le schede approvate dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2814 del 12 dicembre 2011 (BURP n. 199 del 28-12-2011) e nello specifico: la "Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane" (S.Va.M.A.) e la "Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone disabili" (S.Va.M.Di).

- partecipazione alle Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare (UVM) entro cui si definisce il **PAI** o **Piano Assistenziale Individualizzato**, un documento di sintesi che raccoglie e descrive in ottica multidisciplinare le informazioni relative ai soggetti in condizioni di bisogno con l'intento di formulare ed attuare un progetto di cura e assistenza che possa favorire la migliore condizione di salute e benessere raggiungibile per il paziente.

n. FRUITORI del servizio **persone anziane e con disabilità** non autosufficienti **ADI** nel 2019-2020-2021 per ogni Comune dell'ATS di Galatina

Comuni	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	Persone anziane non autosufficienti	Persone con disabilità non autosufficienti	Persone anziane non autosufficienti	Persone con disabilità non autosufficienti	Persone anziane non autosufficienti	Persone con disabilità non autosufficienti
Aradeo	n. 1	n.1	n. 3	n.1	n. 1	n. 1
Cutrofiano	n. 2	n. 0	n. 3	n. 0	n. 1	n. 0
Galatina	n. 3	n. 0	n. 3	n. 1	n. 1	n. 1
Neviano	n. 0	n. 1	n. 1	n. 1	n. 0	n. 1
Sogliano Cavour	n. 4	n. 0	n. 1	n. 0	n. 1	n. 0
Soieto	n.1	n. 1	n. 2	n. 1	n. 2	n. 1
Totale	n. 11	n. 3	n. 13	n. 4	n. 6	n. 4

Si riporta a seguire il dato delle Unità di Valutazione Multidimensionale che hanno valutato l'accesso alle differenti tipologie di prestazioni:

- ADI solo sanitaria;
- ADI con prestazioni socio-sanitarie.

anno 2019			anno 2020			anno 2021		
UVM	ADI sanitarie	ADI con ATS	UVM	ADI sanitarie	ADI con ATS	UVM	ADI sanitarie	ADI/SAD con ATS
n. 818	n. 801	n.17	n. 712	n. 702	n. 10	n. 707	n. 614	40
Complessivamente sono state valutate: - n. 677 richieste di ADI in favore di persone anziane e di queste n.14 hanno fruito di servizi integrati ASL-Ambito; - n. 141 richieste di ADI in favore di persone con disabilità e tra queste n. 3 istanze hanno avuto accesso alle prestazioni integrate ASL-ATS			Complessivamente sono state valutate: - n. 585 richieste di ADI in favore di persone anziane e di queste n. 6 hanno fruito di servizi integrati ASL-Ambito; - n. 61 richieste di ADI in favore di persone con disabilità e tra queste n. 4 istanze hanno avuto accesso alle prestazioni integrate ASL-ATS			UVM n. 707: - ADI/SAD n. 40; - ADO n. 32; - DOP n. 21. Si precisa che delle 707 UVM ADI: - 554 riguardano pazienti over 65; - 153 riguardano pazienti di età 0-64		

Fonte relazione sociale 2019-2020 e dato ASL della PUA distrettuale back- office

✓ Gli interventi di CDI sono stati assicurati dall'ATS con ore medie di prestazione da n. 6 a n. 8 settimanali pro-utente; Detti Servizi sono stati potenziati dalle Misure per la non autosufficienza di carattere regionale (Buoni Servizio) e nazionale (Progetto INPS HCP 2019). Detti Servizi sono stati potenziati dai Servizi simili finanziati attraverso Misure di sostegno economico a carattere regionale (Buoni Servizio anziani e disabili) e nazionale (Progetto INPS Home Care Premium 2019), di seguito meglio dettagliati.

Il **“Buono Servizio”** si configura come beneficio economico per il contrasto alla povertà, rivolto alle persone con disabilità/anziane non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza, vincolato al sostegno al pagamento di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari a domanda individuale (conditional cash transfer), scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell’Atto dirigenziale n. 598/2020 e successive disposizioni, finalizzato ad assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico. I servizi per i quali il Buono Servizio è utilizzabile sono i seguenti: - i servizi a ciclo diurno semi-residenziale per disabili e anziani, ex artt. 60 e 60ter (ora rispettivamente artt. 3 del R.R. n. 5/2019 e art. 3 del R.R. n. 4/2019), i “Centri diurni per pazienti affetti da Alzheimer” autorizzati ai sensi della L.R. n. 8/2004 e R.R. 3/2005 e centri diurni artt. 68, 105, 106, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., in ogni caso autorizzati al funzionamento ; - i servizi domiciliari S.A.D. (art. 87) e A.D.I. (art. 88) limitatamente alla quota sociale delle stesse prestazioni. Per i suddetti servizi si considera quale costo la tariffa massima di riferimento regionale per prestazione unitaria – giornata/utente in centro diurno e ora di prestazione domiciliare – come definita nelle manifestazioni di interesse di iscrizione al Catalogo delle unità di offerta (ex A.D. n. 598/2020) e come derivante dai rispettivi provvedimenti regionali di approvazione. Le diverse **figure professionali** interessate (OSS, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Fisioterapisti.....), sono anch’esse stabilite dai rispettivi regolamenti regionali.

Ai fini dell’accesso al beneficio si fa riferimento a quanto riportato nel relativo Avviso Pubblico che per l’annualità operativa 2022/2023 è l’Avviso Pubblico n. 2/POC-FSE/2022. Per tale annualità operativa 2022-2023, nelle more dell’avvio del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, si è reso necessario garantire continuità all’obiettivo di sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e socio-sanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani, per accrescerne l’accessibilità in una logica di pari opportunità per tutti, provvedendo ad attivare la SubAzione 9.7.b in base agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con Del. G.R. n. 857 del 15/06/2022, al fine di disciplinare la VII^a annualità “ponte”, nel rispetto degli innovati scenari di programmazione, del quadro complessivo delle risorse disponibili e in una logica di transizione al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

I rapporti tra la Regione Puglia e l’Ambito Territoriale Sociale di Galatina, quale soggetto pubblico beneficiario del contributo per la realizzazione della misura “Avviso Pubblico n. 2/2022 -Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità”, sono regolati da apposito Disciplinare sottoscritto dalle parti. Detto Disciplinare trova attuazione anche nelle apposite Linee Guida che la struttura responsabile dell’Azione 9.7 ha aggiornato da ultimo con A.D. n. 584 del 17/09/2018. L’Ambito, inoltre, è responsabile dell’istruttoria delle istanze di accesso al beneficio del “Buono Servizio” da parte dei nuclei familiari interessati in qualità di soggetti destinatari, nonché della sottoscrizione di appositi “contratti di servizio” con i soggetti iscritti al catalogo telematico istituito ai sensi del A.D. n. 598 del 08/07/2020 (“Unità di offerta”). I rapporti tra il soggetto beneficiario e le “Unità di offerta” dei servizi a ciclo diurno e domiciliare per persone con disabilità e anziane non autosufficienti suindicati (in quanto soggetti fornitori “accreditati” ai sensi del A.D. n. 598 del 08/07/2020) sono, pertanto, disciplinati da “Contratti di servizio” da sottoscrivere, con le modalità consentite dalle norme vigenti, successivamente all’approvazione da parte del RUP del Comune capofila dell’Ambito territoriale della Graduatoria definitiva degli utenti destinatari finali ammessi al beneficio ai sensi del art. 10, dell’Avviso Pubblico n. 2/2022.

Progetto INPS Home Care Premium 2022

L’INPS, attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali individuati quali soggetti territoriali pubblici con cui gestire il modello assistenziale, già dal 2014 ha dato

avvio ai progetti denominati “HOME CARE PREMIUM” volti alla realizzazione di progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare per l'intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili utenti dell'INPS – Gestione ex Inpdap - nonché azioni di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo. Destinatari delle prestazioni socio assistenziali domiciliari previste dal Progetto sono, quindi, i dipendenti e pensionati pubblici, i loro coniugi, i parenti e affini di primo grado non autosufficienti. L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha aderito ai Progetti “Home Care Premium 2014 - 2017 – 2019 - 2022” promuovendo sul territorio il potenziamento delle risposte ai bisogni socio assistenziali domiciliari delle persone disabili ed anziane non autosufficienti e riducendo il ricorso all'istituzionalizzazione attraverso la creazione di una rete che, a fronte di un'unica domanda del disabile, assicura a quest'ultimo, mediante un unico soggetto pubblico interlocutore, la piena e completa informazione di tutte le opportunità e le tutele che la PA, intesa come sistema articolato ma unitario, riconosce, erogando tutti i servizi, nei limiti del suo bisogno, ed evitando duplicazioni e sovrapposizioni di attività e di prestazioni.

In data 20 maggio 2022 è stato sottoscritto apposito Accordo di Collaborazione tra l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e l'INPS - Direzione Centrale Credito e Welfare, al fine di regolamentare i rispettivi impegni per l'attuazione del programma di assistenza domiciliare in favore degli utenti Inps – Gestione Dipendenti Pubblici – come disciplinato dal relativo Avviso Pubblico;

Il progetto HCP 2022, con durata dal 01 luglio 2022 al 30 giugno 2025, si concretizza nell'erogazione da parte dell'Istituto:

1. di contributi mensili, cosiddette prestazioni prevalenti, in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori di età e minori disabili in condizione di non autosufficienza, finalizzati al rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente domiciliare;
2. di servizi di assistenza alla persona, cosiddette prestazioni integrative, interamente a carico dell'Istituto, ma erogate dall'Ambito Territoriale Sociale quale soggetto proponente.

Nello specifico, le prestazioni integrative erogabili sono le seguenti:

- A) Servizi professionali domiciliari resi da operatori sociosanitari ed educatori professionali;
- B) Altri servizi professionali domiciliari resi da psicologi, come supporto alla famiglia, da fisioterapisti, logopedisti.
- C) Servizi e strutture a carattere extra domiciliare;
- D) Sollievo;
- E) Trasferimento assistito;
- F) Fornitura Pasti;
- G) Supporti;
- H) Percorsi di integrazione scolastica;
- I) Servizi di intervento per la valorizzazione delle diverse abilità e per l'inserimento occupazionale;
- L) Servizi per minori affetti da autismo;
- M) Servizio di attività sportive rivolte a diversamente abili
- N) Servizi differenziati in base alle esigenze del territorio di riferimento.

✓ Platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno.

Anno 2019

Anno 2020

Anno 2021

n. 54 beneficiari art.60 R.R. 4/2007

n. 24 beneficiari art.60 ter R.R. 4/2007

n. 47 beneficiari art.60 R.R. 4/2007

n. 26 beneficiari art.60 ter R.R. 4/2007

n. 55 beneficiari art.60 R.R. 4/2007 di cui n. 7 nuovi ingressi e n. 48 proroghe

n. 24 beneficiari art.60 ter R.R. 4/2007 di cui n. 11 nuovi ingressi e n. 13 proroghe

Fonte relazione sociale 2019-2020 e dato ASL della PUA distrettuale back-office

Il Centro Socio Educativo e Riabilitativo art.60 R.R. 4/2007 è una struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Destinatari del Servizio sono i soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Il centro Diurno per le demenze art.60-ter R.R. 4/2007 è una struttura socio-sanitaria a ciclo diurno finalizzata all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata. Il Centro è destinato a soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità. Non possono essere accolti nel Centro le seguenti tipologie di utenti:

-malattie psichiatriche,

-demenza di grado avanzato, tale da non consentire il ciclo semiresidenziale di assistenza e le tipologie di prestazioni ivi erogabili, disturbi del comportamento di entità tale da compromettere lo svolgimento delle attività del Centro.

Il Centro assicura l'apertura per almeno 8 ore al giorno per 6 giorni a settimana; i pazienti frequentano per un numero di ore in base a quanto definito sul PAI in sede di UVM.

L'attività dei Centri si è collocata a corollario delle azioni di cura sostenute dalle famiglie dei beneficiari. Il sostegno così assicurato ha garantito una rete di offerta che ha contribuito all'obiettivo di ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali, partecipando alla promozione della qualità di vita delle famiglie e della stessa persona con disabilità.

Con successive leggi regionali è stato avviato un percorso di riorganizzazione del settore sociosanitario, con particolare riferimento alle strutture residenziali e a ciclo diurno per soggetti non autosufficienti anziani e disabili (L.R. n. 53/2017, come modificata dalla L.R. n. 18/2018 e dalla L.R. n. 53/2018, che intervengono a disciplinare le strutture residenziali per soggetti non autosufficienti: anziani e soggetti affetti da demenza; Il Regolamento regionale n. 4/2019 sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento e Centro diurno per soggetti non autosufficienti – emanato il 21 gennaio 2019; Regolamento regionale n. 5/2019 sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili e Centro diurno socioeducativo e

riabilitativo per disabili – emanato il 21 gennaio 2019, come modificato ed integrato dal Regolamento Regionale n. 2/2020; Del. G.R. n. 2153/2019 e Del. n. 2154/2019 con cui sono stati approvati gli atti ricognitivi attuativi rispettivamente del R.R. n. 4/2019 e del R.R. n. 5/2019; - Del.G.R.n. 1512/2020 di approvazione delle tariffe regionali per le prestazioni sociosanitarie erogate dalle strutture sociosanitarie per soggetti non autosufficienti e disabili di cui ai Regolamenti Regionali n. 4 e n. 5 del 2019; Regolamento Regionale 26 marzo 2021, n. 3 Modifiche urgenti al Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i., ecc.)

Con l'entrata in vigore dei Regolamenti regionali n. 4 e n. 5 entrambi del 21 gennaio 2019 e ss.mm.ii. la disciplina della legge regionale n. 19/06 e del reg. r. n. 4/07 non trova più applicazione alle tipologie di quelle strutture che transitano nel sistema normativo regionale dell'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie e sociosanitarie determinando l'abrogazione degli articoli:

- a) articolo 57 (Comunità socio-riabilitativa);
- b) articolo 57 bis (Comunità residenziale socio-educativa-riabilitativa dedicata alle persone con disturbi dello spettro autistico);
- c) articolo 58 (Residenza socio-sanitaria assistenziale per diversamente abili);
- d) articolo 60 (Centro diurno socio-educativo e riabilitativo);
- e) articolo 60 ter (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza);
- f) articolo 60 quater (Centro socio-educativo e riabilitativo diurno dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico);
- g) articolo 66 (Residenza socio-sanitaria assistenziale per anziani)

Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 "Regolamento regionale attuativo della legge 10 luglio 2006 n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia."	Regolamento regionale 26 marzo 2021 n. 3 "Modifiche urgenti al Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i.."	Successive integrazioni e modifiche
Art 57 (Comunità socio-riabilitativa)	Art 5 Abrogazione Art 57 (Comunità socio-riabilitativa) RR 4/2007	LR 9 2017 RR 2/2020 modifiche al RR 5/2019
Art 58 (Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili) RSSA Disabili	Art 6 Abrogazione Art 58 (Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili) RR 4/2007	LR 9 2017

Art 59 (Residenza sociale assistenziale per diversamente abili)	Art 7 Abrogazione Art 59 (Residenza sociale assistenziale per diversamente abili) RR 4/2007	
Art 60 (Centro diurno socio-educativo e riabilitativo)	Art 8 Abrogazione Art 60 (Centro diurno socio-educativo e riabilitativo) RR 4/2007	LR 9 2017
Art 60–ter (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza)	Art 9 Abrogazione Art 60-ter (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza) RR 4/2007	LR 9 2017 Del. G.R. 28 ottobre 2021 n. 1729 “attuazione dell’articolo 18 della LR n. 26/2020 – Assegnazione provvisoria dei posti a completamento dei nuclei ai fini dell’accreditamento” Continuano ad applicarsi relativamente alle RSA e alle RSSA contrattualizzate esclusivamente gli standard di personale previsti dal RR 13 01 2005 n.3 (Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie) e dal RR 18 01 2007 n. 4 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia) nonché le disposizioni previste nelle legge 10 07 2006 n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia) fino all’entrata in vigore di successivo regolamento
Art 66 (Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani) RSSA Anziani	Art 10 Abrogazione Art 66 (Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani) RR 4/2007	LR 9 2017 Del. G.R. 28 ottobre 2021 n. 1729 “Attuazione dell’articolo 18 della LR n. 26/2020 – Assegnazione provvisoria dei posti a completamento dei nuclei ai fini dell’accreditamento” Continuano ad applicarsi relativamente alle RSA e alle RSSA contrattualizzate esclusivamente gli standard di personale previsti dal RR 13 01 2005 n.3 (Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie) e dal RR 18 01 2007 n. 4 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia) nonché le disposizioni previste nelle legge 10 07 2006 n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia) fino all’entrata in vigore di successivo regolamento

Con un'articolazione gestita a livello comunale è stato assicurato il trasporto sociale presso i Centri Diurni.

Azioni da realizzare

- ✓ Potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento delle ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati.
- ✓ Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l'estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio pro-utente mediante utilizzo risorse ordinarie (FNPS, FNA) e "straordinarie" (PNRR);
- ✓ Consolidamento della platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno;
- ✓ Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina.
- ✓ Sperimentazione del modello di cura domiciliare "multidimensionale" con risorse del PNRR

Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo

Risultati attesi

1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti.
2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".

Obiettivo tematico C

Promuovere l'inclusione e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate

Azioni realizzate

- ✓ Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente;
- ✓ attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di noi ex L.n. 112/2016
- ✓ sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro

Azioni da realizzare

- ✓ Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente;
- ✓ attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di noi ex L.n. 112/2016
- ✓ **Sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro**

Il PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza raccoglie un importante impegno di investimenti destinati alla strutturazione di sistemi di servizi ed al superamento del periodo di stasi che ha caratterizzato l'ultimo periodo in Europa e in Italia. Il PNRR intende apportare significativi miglioramenti negli indicatori che misurano la povertà, le disuguaglianze di reddito e l'inclusione di genere, andando ad incidere sul tasso di disoccupazione giovanile, sulla macroeconomia, sull'inclusione sociale e sullo sviluppo sostenibile. Il nostro Paese infatti è il primo beneficiario in Europa dei due strumenti del piano NextGeneration UE: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACT-EU).

Il Piano si articola in sedici Componenti, le quali sono raggruppate in sei Missioni.

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: è costituita da 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del Paese, nella Pubblica Amministrazione e nel suo sistema produttivo. Una componente è dedicata ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica: si struttura in 4 componenti ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile: è articolata in 2 componenti e si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno
4. Istruzione e ricerca: pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più

importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro;

5. **Inclusione e coesione: è suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati;**
6. Salute si articola in 2 componenti ed è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

L'Ambito Territoriale sociale di Galatina ha partecipato all' Avviso n. 1/2022 con il progetto denominato "**Liberi di... Liberi da...**", a valere sulle risorse del PNRR Misura 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità, **Missione 5 - Inclusione e coesione M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**, finanziato nel triennio per complessivi 714.996,43 euro. È già stato individuato in Galatina, Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, l'immobile di proprietà dello stesso ente destinato alla costituzione di due gruppi appartamento che ospiteranno persone con disabilità. Lo stabile sarà sottoposto a interventi di edilizia ed adeguamento e restituito alla comunità con una nuova destinazione d'uso, rispondendo così alla necessità di potenziamento di interventi e servizi.

Gli ospiti saranno accompagnati verso una vita indipendente anche attraverso percorsi di inserimento sociale e lavorativo. Fruiranno della consulenza professionale di equipe multidimensionali composte da figure specialistiche di differente profilo che, valorizzando le abilità e le propensioni personali di ciascun destinatario della misura e colmando eventuali gap formativi con opportuni corsi di formazione, attraverso piani di intervento individualizzati, promuoveranno la piena integrazione sociale e lavorativa della persona.

L'avvio delle azioni progettuali, di durata triennale, è previsto nel quarto trimestre 2022, con la costituzione di equipe di professionisti dedicati e l'individuazione dei destinatari del progetto.

Risultati attesi

1. Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento
2. Consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità
3. Promuovere e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia
4. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità

Obiettivo tematico D

Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)

Azioni realizzate

- ✓ Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali;
- ✓ Redazione e sottoscrizione Accordo di Programma ATS-ASL;
- ✓ Revisione capitolati di gara

Azioni da realizzare

- ✓ Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali;
- ✓ Redazione e sottoscrizione Accordo di Programma ATS-ASL;
- ✓ Revisione capitolati di gara

Risultati attesi

1. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale
2. Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti e nell'organizzazione gestione del Servizio
3. Incremento dello standard orario di erogazione del servizio
4. Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica in termini di riconoscimento lavorativo delle prestazioni non frontali rese a favore dell'utente finale

Obiettivo tematico E

Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni

Azioni realizzate

✓ Per **Dimissione Protetta** s'intende un percorso assistenziale del paziente che vede spostare il setting di cura da un contesto ospedaliero (DOP) o da struttura riabilitativa, ad altro (Ospedale → domicilio o → struttura residenziale sanitaria o →sociosanitaria). Si rivolge a pazienti "fragili", prevalentemente anziani, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità anche gravi, e persegue l'obiettivo di assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza. La richiesta di dimissione protetta può essere formulata dal servizio sociale ospedaliero, dalla struttura riabilitativa o dal medico del reparto. Per dimissione protetta pertanto si intende un passaggio programmato e concordato di un paziente dal ricovero in ospedale ad altro setting assistenziale.

La Dimissione Protetta attiva un sistema di comunicazione e di integrazione tra diversi servizi ed operatori delle strutture Ospedaliere, Territoriali e degli Enti Locali, con il coinvolgimento diretto del MMG/PLS dell'assistito, e del paziente al fine di garantire certezza, appropriatezza e continuità di cura, anche a beneficio della famiglia dell'Assistito.

Per l'ATS di Galatina sono state realizzate n. 21 dimissioni protette nell'anno 2021(dato ASL).

Nelle dimissioni protette si è garantita, presso il domicilio del paziente, l'integrazione del Servizio di Assistenza Domiciliare con le prestazioni a carattere sanitario (infermieristiche, mediche) -Servizio già descritto nell'Obiettivo tematico A Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS) alla cui trattazione si rimanda -.

Si sono così perseguiti obiettivi quali:

- ottimizzare la durata della fase di ricovero ospedaliero e contenere i ricoveri impropri e/o ripetuti;
- creare una stretta interrelazione tra la fase del ricovero ospedaliero e quella della presa in carico dei servizi territoriali;
- sviluppare cure alternative/continuative al ricovero ospedaliero che siano efficienti nell'ambito dell'economia aziendale, per meglio governare le risorse;
- rendere le due funzioni, ospedaliera e territoriale, più flessibili ed integrate;
- promuovere e programmare attività integrative tra il personale ospedaliero e quello territoriale;
- ridurre i tempi e facilitare le procedure finalizzate all'accesso e attivazione dei LEA territoriali;
- mirare all'umanizzazione delle cure con offerte assistenziali rassicuranti;
- fornire supporto alla famiglia e sollievo dai carichi assistenziali, coinvolgendola attivamente e responsabilizzandola nella gestione del percorso di cura;

✓ **Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza** in raccordo con il Piano della

Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024
✓ **Attuazione della misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare** La Regione Puglia con Atto Dirigenziale n. 30 del 18/01/2022 - Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà - ha approvato l'Avviso pubblico e la domanda per accedere al "Budget di sostegno al caregiver familiare" e con successiva D.G.R. n. 611 del 9/06/2022 il nuovo avviso pubblico per accedere al budget di sostegno al caregiver familiare destinato al caregiver della persona in condizione di gravissima disabilità (art. 3 DM FNA 2019). Il budget di sostegno viene riconosciuto al caregiver familiare per lo svolgimento del suo ruolo di cura e assistenza.

Il caregiver familiare, come definito dall'art. 1, comma 255, della L. 30 dicembre 2017 n. 205, è “la persona che assiste e si prende cura:

- del **coniuge**;
- dell'**altra parte dell'unione civile** tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado,
- ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di **un familiare entro il terzo grado** che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di se', sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18”.

Non sono ammessi alla misura del “budget di sostegno al caregiver familiare”:

- i caregiver di disabili beneficiari di progetti “Dopo di Noi” (annualità 2020-2021)
- i caregiver di disabili beneficiari di progetti “PROVI”
- i caregiver familiari di persone con disabilità gravissima non autosufficienza ricoverati presso strutture residenziali sociosanitarie e/o sanitarie assistenziali;
- i caregiver beneficiari della misura RED 3.0 “Caregiver familiare” (disabile beneficiario dei progetti o “Dopo di Noi”).

Le cause di esclusione sono indicate al paragrafo 5 dell'Allegato A dell'Avviso.

La presentazione delle domande, inserite nella piattaforma telematica presente accessibile dal link bandi.pugliasociale.regione.puglia.it, si è conclusa giorno 21 luglio 2022.

L'importo del singolo contributo, pari ad € 1.000,00 una tantum, erogato previa verifica la sussistenza dei requisiti di accesso e l'utile collocazione in graduatoria, sarà liquidato dall'ATS di Galatina.

Il budget è utilizzabile esclusivamente per l'**acquisto di interventi a sostegno del ruolo di assistenza e cura** (acquisto di attrezzatura di domotica sociale, potenziamento delle prestazioni OSS, ricovero di sollievo temporaneo in RSSA e RSA, acquisto di polizze infortuni/RCT collegate all'attività di cura, altri e diversi interventi a discrezione del caregiver purché riconducibili al sollievo e sostegno del suo ruolo di cura e assistenza e purché fiscalmente rilevabili.)

È consentita la concessione del contributo al caregiver anche nell'ipotesi in cui nel relativo nucleo familiare sia presente un disabile gravissimo che abbia percepito l'Assegno di Cura (2018/2019) e/o il Contributo economico COVID-19 (2020/2021) poiché i contributi predetti sono destinati al gravissimo non autosufficiente e sono finalizzati al sostegno e alla cura dello stesso mentre tale contributo è finalizzato a sostenere l'impegno del caregiver familiare.

Azioni da realizzare

✓ Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico – familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari

✓ Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in “dimissioni protette” beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali “SAD” ad integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative

✓ **Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza** in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024

Tipologie di interventi previsti

L'Art. 1, comma 162 della Legge di Bilancio 2022 prevede che “[...] i **servizi socio-assistenziali volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza** delle persone anziane non autosufficienti, comprese le nuove forme di coabitazione solidale delle persone anziane, sono erogati dagli ATS, nelle seguenti aree”:

1. a) **assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari**, quale servizio rivolto a **persone anziane non autosufficienti o a persone anziane con ridotta autonomia** o a rischio di emarginazione, che richiedono **supporto nello svolgimento delle attività fondamentali della vita quotidiana** caratterizzato dalla prevalenza degli interventi di cura della persona e di **sostegno psico-socio-educativo** anche a integrazione di interventi di natura sociosanitaria; soluzioni abitative, anche in coerenza con la programmazione degli interventi del PNRR, mediante ricorso a nuove **forme di coabitazione solidale** delle persone anziane, **rafforzamento degli interventi delle reti di prossimità** intergenerazionale e tra persone anziane, **adattamenti** dell'abitazione alle esigenze della persona con soluzioni domotiche e tecnologiche che favoriscono la continuità delle relazioni personali e sociali a domicilio, compresi i servizi di **telesoccorso e teleassistenza**;
2. b) **servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie**, quali: il pronto intervento per le **emergenze** temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato; un servizio di **sostituzione temporanea degli assistenti familiari** in occasione di ferie, malattia e maternità; l'attivazione e l'organizzazione mirata dell'aiuto alle famiglie valorizzando la **collaborazione volontaria** delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo settore anche mediante gli strumenti di programmazione e progettazione partecipata secondo quanto previsto dal codice del Terzo settore, nonché sulla base delle esperienze di prevenzione, di solidarietà intergenerazionale e di volontariato locali; **frequenza centri diurni e semiresidenziali**;
3. c) **servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie**, quali la messa a disposizione di strumenti qualificati per **favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari**, in collaborazione con i Centri per l'impiego del territorio, e l'**assistenza gestionale, legale e amministrativa** alle famiglie per l'espletamento di adempimenti.

Sono previsti, inoltre, **interventi per le persone con disabilità gravissima condizionati dall'ISEE**. Quest'ultimo dovrà essere inferiore a 50.000 euro, accresciuti a 65.000 in caso di beneficiari minorenni.

Gli interventi per le persone in condizione di disabilità grave, anche nella forma di trasferimenti monetari invece, sono consentiti a condizione che vengano inseriti nel progetto personalizzato.

Beneficiari

In continuità con il precedente Piano, e in una ottica di transizione, il Piano individua fra i propri destinatari diretti i seguenti target:

- **persone anziane non autosufficienti con alto bisogno assistenziale e/o persone con disabilità gravissima**. Per gli interventi rivolti a tali beneficiari sono riservate risorse del Fondo per una quota compresa fra un minimo del 40% ed un massimo del 60%;

- **persone anziane non autosufficienti con basso bisogno assistenziale e/o persone con disabilità grave.** Ai fini esclusivamente del PNNA, rientrano tra queste ultime le persone beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, o comunque definite non autosufficienti o disabili.

Le persone con disabilità rappresentano una categoria trasversale a tutte le misure assistenziali individuate o agli interi processi assistenziali che dovranno essere sviluppati e perseguiti in modo integrato.

✓ Attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare

✓ Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia

Risultati attesi

1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti
2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente

2.1.5.2 Pro.V.I. e Dopo di Noi

I Progetti di Vita Indipendente, la cui sperimentazione a livello regionale è stata avviata a partire dal 2013, ha registrato nell'ultimo periodo un maggior consolidamento a seguito dell'approvazione della L.R. 15 del 07/07/2020, "*Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia*", che prevede la possibilità di accedere al Fondo regionale della non autosufficienza (FRA) che si aggiungono a quelle afferenti alle specifiche risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) finanziati dal Ministero del Lavoro e le Politiche Sociali. Con tale misura la Regione Puglia, infatti, sostiene la persona con disabilità nel raggiungere una maggiore autonomia dalla famiglia, pur rimanendo nel proprio ambiente di vita, e nell'ottenere una piena inclusione e partecipazione nella società, anche allo scopo di ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione, garantendo qualità della vita, dignità e autonomia nell'organizzazione delle attività familiari, sociali e lavorative della vita quotidiana.

Con la recente Del. G.R. n. 1240/2021 "*Piano di attività per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza il supporto familiare (2020-2021)*", la Regione Puglia ha voluto garantire una continuità alla misura (Avviso Pubblico A.D. n. 1246 del 12/08/2021) per la presa in carico e il finanziamento delle persone con disabilità con o senza supporto familiare.

Il ProVI si rivolge esclusivamente alle persone con disabilità in situazione di gravità, come individuato ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l. 104/1992, e che manifestano, anche in maniera supportata, la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente finalizzato a specifici percorsi di studio, di formazione, di inserimento socio - lavorativo, di attività sociale all'interno di organizzazioni no profit e in favore di iniziative solidali, di inclusione sociale attiva e/o orientato al percorso dell'abitare in autonomia, di emancipazione dal nucleo familiare di origine, e che rispettino, inoltre, i requisiti minimi, quali:

- età superiore ai sedici anni e non oltre i sessantasei anni compiuti, fatti salvi coloro che risultino già beneficiari di un progetto di vita indipendente e per i quali si rileva la continuazione del percorso di vita indipendente;

- residenti nella Regione Puglia, alla data di presentazione della istanza di finanziamento del progetto di vita indipendente, in relazione alle procedure di evidenza pubblica da attivare;
- in possesso di indennità di accompagnamento;
- in permanente grave limitazione dell'autonomia personale, non derivante da patologie strettamente connesse ai processi di invecchiamento;
- con livelli di intensità del bisogno assistenziale limitativo dell'autonomia personale, non superabile attraverso la sola fornitura di tecnologie per la domotica sociale, per la connettività sociale, nonché di protesi e altri sussidi esterni;
- in grado di esprimere la propria capacità di autodeterminazione e la volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte.

È di competenza dei Comuni e del Distretto Sociosanitario, attraverso la UVM, l'elaborazione di apposito PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato), assicurare l'integrazione con le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa (ADI e SAD, dove richiesti), l'assegnazione di ausili domotici per migliorare la qualità di vita e il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel proprio contesto di vita e permettere ai minori, giovani e adulti affetti da gravi forme di disabilità, di fissare obiettivi di percorsi di vita finalizzati non solo al mantenimento delle autonomie funzionali, ma anche alla crescita culturale e formativa.

Per il triennio 2022 - 2024 l'Ambito territoriale di Galatina intende aumentare la presa in carico dei beneficiari dei Progetti di Vita Indipendente nonché l'attivazione di progetti innovativi di autonomia e vita indipendente previsti nella specifica cornice del "Dopo di noi", in relazione con tutti gli interventi attivati sul territorio per l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativo delle persone disabili, anche con riferimento all'obiettivo di incrementare le sperimentazioni di azioni volte all'abitare in autonomia. Sarà, inoltre, consolidata della rete delle Associazioni delle persone con disabilità, in una logica di co programmazione e coprogettazione con il Terzo settore, nonché con i Centri di Domotica.

2.1.5.3 Servizi residenziali e a ciclo diurno per anziani e disabili

Si riporta nella tabella a seguire il dato comunicato dai Comuni facenti parte dell'Ambito riferito alla mappatura dell'offerta di Servizi residenziali e a ciclo diurno presenti ed attivi nelle rispettive municipalità

Reti di servizi e strutture attivi nei Comuni dell'ATS di Galatina e rivolti alle persone anziane - persone con disabilità e persone con disagio psichico

Denominazione	Tipologia			Ambito di intervento			Indirizzo	Riferimento art. del RR 4/2007 o iscrizione	Titolarità
	Servizio o attività	Servizio residenziale	Servizio semi-residenziale	Persone anziane	Persone con disabilità	Persone con disagio psichico			
Casa di Riposo "Giovanni Paolo II"		X		X	X		Soletto	Art. 66 RR 4/2007	Cooperativa RSSA
Casa di riposo Celestino Galluccio		X		X			Galatina	Art 63 RR 4/2007	Casa di riposo Celestino Galluccio
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	X			X	X		Galatina	Art 88 RR 4/2007	San Giorgio SRL
Centro Sociale Polivalente per diversamente abili "Centro Di Re"			X		X		Galatina	Art 105 RR 4/2007	ASP Istituto Immacolata
Servizio di Assistenza domiciliare	X			X	X		Galatina	Art 87 RR 4/2007	Clinica San Francesco Srl
Casa famiglia o Casa per la Vita per persone con problematiche psico sociali		X				X	Galatina	Art 70 RR 4/2007	Società Cooperativa Sociale ONLUS "Le Ali della Vita"
Casa famiglia o Casa per la Vita per persone con problematiche psico sociali		X				X	Galatina	Art 70 RR 4/2007	L'Adelfia Società Cooperativa Sociale o.n.l.u.s.
Cooperativa "Elder Care di Luigi Vitali"	X			X	X		Aradeo	Artt. 87-88 RR 4/2007	Cooperativa
"Madre Teresa SRL" e Comune di Aradeo		X		X	X		Aradeo	Art. 66 RR 4/2007	Pubblica
Cooperativa sociale Madre della Pace	X			X	X		Aradeo	Art. 87 RR 4/2007	Privato
Misericordia Aradeo ODV Fraternità del Preziosissimo Sangue	X				X	X	Aradeo	Registro Generale ODV Regione Puglia n. 97 del 31/05/1995	Privato
Servizio di assistenza domiciliare SAD/ADI	X			X	X		Cutrofiano	Art. 87-88 RR 4/2007	Cooperativa Sociale CPS
RSA di mantenimento anziani di tipo "A" n. 28 posti letto		X					Cutrofiano	Struttura autorizzata all'esercizio ai sensi art. 3 c. 3 lett C) e art 8 c. 3 LR 9 del 02/05/2020	RSA
Villa Miry		X				X	Cutrofiano	RR 4/2007 e 7/2022	s.r.l.

Sorgente s.r.l. Casa per la Vita a bassa intensità assistenziale									
Servizio di Assistenza Domiciliare SAD	X			X			Neviano	Art. 87 RR 4/2007	Società Cooperativa
Centro diurno "San Michele Arcangelo"	X			X			Neviano	Art. 68 RR 4/2007	Società Cooperativa
Struttura Residenziale per anziani "Villa Modoni"		X		X			Sogliano Cavour	Art. 66 RR 4/2007	Società Cooperativa RSSA

Dato trasmesso dai Comuni

2.1.5.4 Integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità

Il Servizio per **l'Integrazione Scolastica ed Extrascolastica dei Diversamente Abili**, regolamentato dall'art. 92 Reg. R. 4/2007 riacquiesciuto nel maggio 2019, è un Servizio finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la scuola per l'infanzia e l'Università.

Sono prestazioni del **Servizio di Integrazione Scolastica** il sostegno socio-educativo, il trasporto scolastico, l'acquisto di attrezzature tecniche e sussidi didattici per l'integrazione scolastica e le attività collegate, comprese le attività sportive, le attività didattiche di sostegno con personale specializzato ed il sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extra-scolastico e per il rapporto dei soggetti diversamente abili con i loro nuclei familiari e con il gruppo classe.

Per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione dell'handicap, le AUSL si avvalgono, oltre che da personale dipendente, del personale sanitario in servizio ai sensi della L.R. n. 16/1987, a seguito di convenzione tra AUSL e Comune e conseguente specifico accordo formale tra AUSL e Comune o Ambito Territoriale.

Il **Servizio per l'Integrazione Extrascolastica**, prevalentemente a carattere socio-educativo, propone attività di integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita del minore diversamente abile, al fine di assicurare continuità ed efficacia al progetto educativo individualizzato.

Il Servizio è rivolto a minori diversamente abili, in età evolutiva preadolescenziale e adolescenziale, residenti nei sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, di età compresa tra i 6 e 16 anni, frequentanti gli Istituti Scolastici del territorio di riferimento.

Nello specifico l'Accordo Territoriale per l'Integrazione Scolastica e Sociale per gli alunni con disabilità tra ASL Lecce, Provincia di Lecce ed gli Ambiti Sociali Territoriali della Provincia di Lecce è stato sottoscritto nel 2011.

Nel 2013 l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina tramite Convenzione con ASP – Istituto Immacolata di Galatina affidava la gestione dei Servizi di Integrazione Scolastica ed Extrascolastica dei diversamente abili residenti nei Comuni appartenenti all'ATS di Galatina, così come previsto dall'art. 92 del Reg. R. 18 gennaio 2007, n. 4.

Gli obiettivi del Servizio per l'Integrazione Scolastica sono:

- Garantire il diritto allo studio dell'alunno diversamente abile attraverso la rimozione degli ostacoli di natura fisica, psichica ed ambientale che ne impediscono la piena fruizione;
- Favorire l'integrazione del minore diversamente abile con il sostegno socio-educativo e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento;
- Promuovere l'autonomia e sviluppare le potenzialità espressive, comunicative e relazionali dell'alunno diversamente abile;
- Agevolare il benessere del minore all'interno del gruppo classe.

Gli obiettivi del Servizio per l'Integrazione Extrascolastica sono:

- Potenziare le attività già assicurate a livello scolastico;
- Contrastare fenomeni di marginalità;
- Sviluppare le potenzialità espressive e comunicative del minore con disabilità;

- Supporto alla famiglia e collaborazione con essa nella realizzazione del progetto di vita del minore;
- Collaborazione con i servizi e le realtà associative del territorio.

Sono Prestazioni del Servizio per l'Integrazione Scolastica:

- Interventi di sostegno socio-educativo;
- Attività didattiche realizzate attraverso l'utilizzo di adeguate tecniche e sussidi didattici, al fine di favorire la costruzione attiva della conoscenza nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento personali,
- Interventi di valorizzazione della diversità come arricchimento per l'intero gruppo classe;
- Attività volte alla strutturazione del senso di appartenenza ed alla costruzione di relazioni di relazioni socio-affettive positive.

Sono Prestazioni per l'Integrazione Extrascolastica:

- Attività di supporto e facilitazione dei processi di apprendimento e di comunicazione;
- Attività educative, finalizzate al raggiungimento dell'autonomia personale sociale;
- Attività di socializzazione volte allo sviluppo delle capacità relazionali, di adattamento ed all'acquisizione delle regole di convivenza;
- Attività didattiche mirate al superamento delle difficoltà scolastiche ed al potenziamento delle capacità residue in concomitanza con quanto descritto nel Progetto Educativo individualizzato (P.E.I.);
- Attività ludiche, artistiche e manuali volte allo sviluppo di linguaggi alternativi (musica, teatro, computer, espressione corporea, manipolazione, pittura, ecc.);
- Azioni di integrazione del minore con la realtà territoriale di appartenenza.

L'accesso al Servizio per l'Integrazione Scolastica avviene previa valutazione del Presidio Riabilitativo del Distretto Sanitario di Galatina – ASL Lecce.

L'accesso al servizio per l'Integrazione Extrascolastica avviene attraverso la compilazione di un'apposita istanza di ammissione presso gli sportelli del Segretariato Sociale del Comune di residenza e relativa valutazione da parte del Servizio Sociale Professionale di Ambito che, d'intesa con Servizi Specialistici interessati terrà conto della condizione socio-economica del nucleo familiare d'origine e della condizione di disabilità del minore.

Il Servizio per l'Integrazione Scolastica ed Extrascolastica, fino ad agosto 2022, è stato garantito da n. 3 Educatori Professionali, a n. 25h settimanali, selezionati ad evidenza pubblica. Nel mese di settembre 2022, il Servizio è stato implementato con n. 3 Educatori Professionali a n. 20 h settimanali, come previsto dalla normativa regionale.

Dal 2017 il suddetto Servizio è stato ampliato con l'**Assistenza Scolastica di Base in favore degli Alunni con Disabilità**.

Per **Assistenza Scolastica di Base** si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

Dal 2017 ad oggi, il numero degli operatori incaricati è aumentato da n. 5 iniziali a n. 13, per fronteggiare la carenza di personale ASL che, nel corso degli anni, ha subito un decremento.

Inoltre, sebbene la normativa nazionale L. n. 66/2017 e successivo decreto 96/2019, avessero dettato le **"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"**, secondo cui gli Istituti Scolastici debbano provvedere a garantire l'assistenza riservata agli alunni disabili, tramite la

formazione dei propri collaboratori scolastici, di fatto, ad oggi, gli Istituti scolastici risultano inadempienti, delegando impropriamente in questi anni l'Assistenza Scolastica di Base ad altre figure professionali (Ambito ed ASL).

Nel mese di settembre 2022, con l'inizio dell'anno scolastico 2022-23, il suddetto Servizio viene garantito negli Istituti Scolastici dell'Ambito da n. 10 Operatori Socio-Sanitari che, di fatto però, non soddisfano la richiesta emergente e che termineranno il loro rapporto di lavoro a dicembre 2022.

Rimane all'Ente Locale il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola. Si tratta di figure quali educatore professionale ed assistente educativo che svolgono assistenza specialistica nei casi di particolare deficit.

Nella prossima triennalità 2022-2024, si intende pianificare e strutturare tavoli di lavoro con gli Enti coinvolti (ASL, Regione, Istituzioni Scolastiche) finalizzati alla condivisione e definizione delle competenze in materia di Assistenza Scolastica di Base.

È in fase di programmazione il Servizio di Assistenti per l'Autonomia e la Comunicazione (ASACOM) finalizzato all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni in condizioni di handicap iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché all'effettiva integrazione scolastica e sociale degli stessi.

2.1.5.5 Rete di servizi e strutture per il disagio psichico

Il Servizio di Educativa Territoriale in favore di persone con Disagio psichico dell'ATS.

L'Educativa Familiare e Territoriale consiste in un intervento con prestazioni a carattere socio educativo e di natura specialistica fornite dall'ASL o da altro soggetto privato mediante l'attivazione di un intervento che tenta di unificare il momento riabilitativo con quello educativo e socializzante. Tale Servizio consente alla persona beneficiaria di ricevere, nel proprio ambiente di vita, l'aiuto di cui necessita, in forme flessibili e adatte alle esigenze personali e familiari. Trattasi di una tipologia di intervento già sperimentata con un elemento di innovazione che si identifica con la Territorialità.

Infatti il percorso educativo condiviso con gli attori coinvolti (beneficiario/famiglia e Servizi) e svolto inizialmente nel contesto del nucleo familiare, mediante l'azione realizzata da uno o più educatori, potrà indirizzarsi, eventualmente, in attività esterne al domicilio (oratori, associazioni, laboratori, etc.). Questa fase di attività da svolgersi al di fuori del nucleo è preceduta da un periodo preliminare di osservazione non standardizzato e mutevole in base alla specifica situazione, entro cui, nel rapporto diretto tra educatore e utente-nucleo si possono insieme ipotizzare delle attività esterne alla famiglia in relazione alle propensioni ed agli interessi specifici degli attori coinvolti. Non sempre è possibile sviluppare in esterno le attività di educativa, proprio per le peculiarità e le variabili che in ogni caso specifico entrano in gioco.

Si rivolge ad un'utenza di età inferiore ai 65 anni, residente nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed i loro nuclei, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più giovane, con disabilità collegata a disagio psichico o ritardo mentale, in carico a Servizio specialistico, del settore pubblico o privato, per cui è stata valutata una specifica condizione socio-sanitaria particolarmente complessa e necessitante di supporto adeguato.

L'avvio del Servizio, in via ordinaria, segue un binario di doppia valutazione in cui, sinergicamente il Servizio specialistico di riferimento (Neuropsichiatria infantile, CSM, Struttura riabilitativa ASL, o specialista privato se non sussiste una presa in carico da parte dell'ASL) definisce le aree di autonomia che possono essere stimulate-potenziare dall'educatore professionale nella sua azione di affiancamento al nucleo del disabile. Tali indicazioni confluiscono nel Progetto Educativo Individualizzato che il Servizio Sociale propone al referente del Servizio per la successiva attivazione.

Il riferimento normativo del Servizio inserisce lo stesso nel quadro di definizione dell'ADE Assistenza educativa domiciliare art 87-bis del RR 4/2007 "Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19" (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) a cui si rimanda e che prevede interventi a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.

Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali. E' un servizio garantito da Educatori, a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia. Sono prestazioni nell'ambito del servizio ADE: gli interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori); gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo; le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi; gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori. Non rientrano tra le prestazioni del servizio ADE le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.

L'ATS di Galatina ha inoltre declinato il servizio di ADE Assistenza domiciliare in favore di minori in una connotazione sperimentale estendendolo anche alla platea adulta, comunque di età inferiore ai 65 anni, caratterizzata da bisogni ricadenti nell'area del disagio psichico, come di seguito illustrato.

Il Servizio di Educativa Familiare e Territoriale - ADE Territoriale per persone con disagio psichico garantito dall'ATS

DESTINATARI	Persone con disagio psichico residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina in carico a Servizi sanitari specialistici del territorio, pubblici o privati (CSM, NPI, CEPsIA, Servizi psicologici del territorio, ecc)
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ADE Territoriale per persone con disagio psichico	<p>Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare ADE nell'accezione normativa del REGOLAMENTO REGIONALE 18 gennaio 2007, n. 4 si rivolge a minori e si svolge prevalentemente nel contesto domiciliare del nucleo. L'Ambito ha sperimentato una sua estensione orientata al sostegno dei nuclei che accolgono persone con disagio psichico (minorenni e maggiorenni ma di età inferiore ai 65 anni) con la possibilità di articolazione di attività in esterno. Consiste in interventi a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale legato ad uno stato di disabilità di natura psichica di uno o più dei suoi componenti. Prevede anche, qualora la situazione lo renda possibile e dopo un primo periodo di affiancamento, sempre d'intesa con il Servizio specialistico di riferimento, interventi di natura extra-domiciliare atti a potenziare le abilità della persona in esterno, da qui la denominazione Territoriale.</p> <p>Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai nuclei al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali della persona con disabilità e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni di cura.</p> <p>E' un servizio a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi della persona con disabilità da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le potenzialità della persona con disabilità e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative dei suoi familiari, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto relazionale, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare la permanenza della persona disabile in famiglia.</p>
AZIONI realizzate nel 2020	<p>Le prestazioni di ADE Territoriale in favore di persone con disagio psichico si rivolgono a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità e di potenziare le proprie abilità.</p> <p>L'accoglimento della domanda avviene in uno dei 6 sportelli di Segretariato Sociale PUA presenti in ognuno dei 6 Comuni facenti parte</p>

dell'Ambito Territoriale. L'istanza viene corredata dalla documentazione sociale, sanitaria, economica ed amministrativa necessaria all'accertamento della situazione socio economica dell'interessato. L'avvio del Servizio, in via ordinaria, segue un binario di doppia valutazione in cui, sinergicamente il Servizio specialistico di riferimento (Neuropsichiatria infantile, CSM, Struttura riabilitativa ASL, o specialista privato se non sussiste una presa in carico da parte dell'ASL) definisce le aree di autonomia che possono essere stimolate-potenziare dall'educatore professionale nella sua azione di affiancamento al nucleo del disabile. Tali indicazioni confluiscono nel Progetto Educativo Individualizzato che il Servizio Sociale propone al referente del Servizio per la successiva attivazione mentre lo staff amministrativo verifica i requisiti di accesso, in relazione a quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 15 del 5 giugno 2018. Infatti, trattandosi di un Servizio che prevede la compartecipazione da parte dell'utenza al complessivo onere economico della prestazione, l'Ufficio Amministrativo finanziario provvede ai successivi adempimenti relativi. Per la determinazione del ticket a carico del beneficiario, si applica un criterio di proporzionalità legato alle fasce di reddito espresse dall'ISEE. Dell'esito di tale istruttoria se ne dà formale comunicazione all'utenza per acquisirne l'adesione o, in alternativa, la non accettazione, sempre attraverso un canale di comunicazione formale. Qualora la compartecipazione economica all'onere del Servizio non possa essere garantita e diviene elemento ostativo alla realizzazione del progetto, tale incombenza finanziaria può essere assorbita dal Comune di residenza del beneficiario. In caso di accettazione il Servizio amministrativo ne dà notizia al Servizio Sociale che a sua volta provvede a trasmettere il progetto di intervento all'Ente gestore. Quest'ultimo provvede ad inviare l'Educatore presso il domicilio del beneficiario, fornendo un feedback formale al Servizio Sociale in ordine all'articolazione oraria di presenza del professionista incaricato presso il domicilio ed al suo nominativo. Per quanto espresso ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del Servizio per gli utenti si è preso in considerazione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ISEE socio-sanitario del nucleo con quote di compartecipazione determinate in relazione alle fasce di reddito come sotto indicate:

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del Servizio per gli utenti si è preso in considerazione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ISEE socio-sanitario del nucleo per i maggiorenni e ISEE ordinario per le persone di minore età.

Le quote di compartecipazione sono state determinate in relazione alle fasce di reddito come sotto indicate:

fascia ISEE	Compartecipazione utenza alla spesa del Servizio
-------------	--

1^ fascia fino a € 5.000,00	0%
2^ fascia da € 5.000,01 a € 9.000,00	12,5%
3^ fascia da € 9.000,01 a € 13.0200,00	25,0%
4^ fascia da € 13.000,01 a € 17.000,00	37,5%
5^ fascia da € 17.000,01 a € 21.000,00	50,0%
6^ fascia da € 21.000,01 a € 25.000,00	62,5%
7^ fascia da € 25.000,01 a € 29.000,00	75,0%
8^ fascia da € 29.000,01 a € 33.000,00	87,5%
9^ fascia oltre €33.000,00	a totale carico

Sono pertanto state garantite presso il nucleo le seguenti prestazioni in relazione alle esigenze dallo stesso espresse e nei margini del monte orario disponibile:

- interventi educativi rivolti direttamente alla persona con disagio psichico, in rapporto all'età della stessa, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, educazione all'igiene personale, educazione alla vestizione, educazione alla preparazione dei pasti, educazione al governo degli ambienti domestici, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio – in caso di persona in età scolare-, accompagnamento nelle relazioni, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del familiare, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai familiari di riferimento del disabile nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;
- le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;
- gli interventi di promozione dell'autonomia del nucleo nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

In ogni caso come per il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare in favore di minori (art. 87-bis RR 4/2007 e ss.mm.ii) se rivolto a minori in età scolare non può in alcun caso configurarsi come servizio di doposcuola.

Il Servizio è reso attraverso l'operato di educatori professionali coordinati da un'assistente sociale incaricato dall'Ente gestore e comprende interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato in collaborazione con i Servizi specialistici di riferimento ed il nucleo, di concerto con il Servizio Sociale.

n. FRUITORI del
**Servizio
Educativa
Familiare e
Territoriale** nel
triennio
2019-2020-2021
per ogni Comune
dell'ATS di
Galatina

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Comuni			
Aradeo	n.5	n.1	n. 1
Cutrofiano	n. 3	n. 0	n. 0
Galatina	n. 12	n. 1	n.6
Neviano	n. 0	n. 1	n. 0
Sogliano Cavour	n. 2	n. 0	n. 3
Soletto	n. 2	n. 1	n. 1
Totale	n. 24	n. 4	n. 11

I Servizi sopra descritti si integrano con l'offerta sanitaria del Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.), la struttura di coordinamento dei servizi Psichiatrici Territoriali, Ospedalieri, Residenziali e Semiresidenziali distribuiti su tutto il territorio di competenza della A.S.L., le cui attività riguardano l'assistenza medico-psichiatrica, psicologica, sociale ed infermieristica. Inoltre il D.S.M. raccorda queste attività con quelle di Enti o altri soggetti pubblici e/o privati interessati. L'utente può rivolgersi a tutte le strutture del D.S.M. per attività di: prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale a livello ambulatoriale, domiciliare, territoriale ed ospedaliero in rapporto a tutte le fasce di età.

Sono strutture del D.S.M. dislocate del DSS di Galatina:

- Centro di Salute Mentale (C.S.M.) con sede in Galatina che ha garantito la prestazione del Servizio a n. 22.240 utenti per l'anno 2019, a n. 15.800 utenti per l'anno 2020 a n. 8.222 utenti per l'anno 2021;
- U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile, con sede in Nardò;
- Unità Operative Ospedaliera - Servizi Psichiatrico di Diagnosi e Cura (S.P.D.C.), presso l'Ospedale S. Caterina Novella in Galatina.

2.1.6 La promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà

2.1.6.1 PIS per la presa in carico ... Progetto PRINS

Il **Pronto Intervento Sociale (P.I.S.)**, ai sensi dell'art. 85 del R.R. 4/2007, ricordato nel maggio 2019, è un Servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili.

Affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi ed in maniera flessibile, strettamente collegato con i Servizi Sociali Territoriali. Il Servizio va articolato per tre aree di bisogno e presenta caratteristiche peculiari per ciascuna di esse, con particolare riferimento alle esigenze delle persone cui si rivolge.

Per lo svolgimento dello stesso è indispensabile prevedere l'attivazione di interventi e servizi in rete capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale e una sistemazione alloggiativa, in attesa della presa in carico del Servizio Sociale Professionale, preposto all'elaborazione del piano di lavoro. Non deve essere attivato per situazioni legate al bisogno urgente di cure e assistenza sanitaria o per contenere comportamenti pericolosi, per i quali sono previsti altri canali di intervento.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza alle persone in situazioni di bisogno.

Sono prestazioni del servizio anche quelle specificamente erogate, a carattere temporaneo, dalle strutture di pronta accoglienza e dall'alloggio sociale per adulti in difficoltà e persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta. Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è funzione propria del Servizio Sociale Professionale che lo coordina, la cui prestazione sarà rivolta ai 6 Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Il Servizio è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso:

- accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base;

- immediato intervento da remoto e/o sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente;
- repentino accordo con le risorse del territorio;
- accompagnamento, presso le strutture di accoglienza con l'ausilio della Polizia Municipale del Comune, ove in orario di servizio e/o disponibile al tempestivo intervento, oppure con la Vigilanza Privata, previa stipula di accordi e protocolli operativi.

Gli stessi dovranno garantire l'intervento su richiesta dell'Operatore reperibile, avendo cura di permanere per tutto il tempo utile alla conclusione dell'intervento e, se necessario, di accompagnare con il proprio automezzo il destinatario dell'intervento e /o l'operatore presso la destinazione individuata per la messa in protezione.

È esclusa dal P.I.S. ogni attività cui l'Ente possa adempiere con il ricorso alla programmazione dei servizi in orario lavorativo, anche mediante forme di flessibilità nell'articolazione dell'orario di lavoro, nel rispetto degli accordi specifici in materia. Non sono ammesse chiamate di reperibilità per interventi programmabili nel tempo.

L'ATS di Galatina ha presentato Proposta Progettuale in data 28/01/2022, aderendo all'Avviso pubblico n. 1/2021 PrIns, giusto Decreto Direttoriale 467 del 23 dicembre 2021 il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, finalizzata a sostenere interventi di pronto intervento sociale ed interventi a favore delle persone senza dimora o in situazione di povertà estrema o marginalità.

Il Progetto PrIns, andrà ad implementare gli interventi posti già in essere durante l'orario di servizio giornaliero, assicurando il pronto intervento sociale, 24h/24 per 365 giorni l'anno, in situazioni di emergenze ed urgenze sociali ed in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.

Lo stesso prevede anche il rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, in maniera capillare sul territorio, garantendo un approccio integrato di presa in carico e assistenza agli utenti.

L'Ambito Territoriale Sociale, nell'ottica di una governance efficace e del pieno coinvolgimento del partenariato economico/sociale, ha coinvolto stakeholder, sia pubblici che del privato sociale.

Nello specifico, il sistema organizzativo e strutturale di Pronto Intervento Sociale (PIS) dell'ATS dovrà garantire un'adeguata attuazione e gestione delle funzioni, con la copertura del Servizio h 24 per 365 giorni all'anno per i 6 Comuni dell'ATS di Galatina.

Negli orari di apertura degli uffici il Servizio è garantito dal personale, competente e formato, del Servizio Sociale Professionale (SSP) di Ambito e dal Servizio Sociale Comunale. La struttura organizzativa prevede n. 2 Assistenti Sociali del S.S.P. con funzioni di coordinamento e monitoraggio; n. 17 AA.SS., componenti della Centrale Operativa che a turnazione svolgeranno funzioni gestionali degli interventi; n. 3 AA.SS. per l'attuazione dell'intervento; n. 1 interprete.

Il PIS opera d'intesa con i Servizi del Territorio e con i soggetti coinvolti (sottoscrizioni di protocolli operativi che ne definiscono i compiti) che garantiscono il supporto necessario per tutta la durata dell'intervento.

Il servizio è avviato dagli operatori della C.O. che, previa valutazione professionale gestiscono le procedure di emergenza.

Gli operatori referenti della Centrale Operativa, attraverso la raccolta sistematica di informazioni, verificano l'andamento dei processi e l'esito atteso in fase di progettazione.

La rendicontazione del Servizio è svolta da personale amministrativo incaricato. Per garantire l'accesso alle attività "core" sarà attivato uno sportello multifunzione con personale dedicato, con sede nell'ATS di Galatina, ad integrazione dei servizi di front office già presenti.

In riferimento ai bisogni alloggiativi, gli stessi sono assicurati da percorsi di "Housing first" e di "Housing Led".

Descrizione dell'intervento

L'emergenza Covid ha avuto una significativa ricaduta sia sull'operatività del Servizio Sociale, attivando tecnologie informatiche per garantire l'erogazione del servizio, sia su problematiche già esistenti.

Il potenziamento del PIS e la costituzione di una Centrale Operativa con sede c/o l'ATS di Galatina, mediante l'analisi delle vulnerabilità sociali del territorio d'intesa con FF.OO, Servizio Sanitario e Privato Sociale, consente di implementare misure preventive, al fine di introdurre adeguate procedure gestionali e di contenimento.

Il Servizio prevede interventi orientati ad un ampio target di persone in stato di bisogno che vivono situazione di grave povertà, abbandono, emarginazione, talvolta anche senza dimora, con l'obiettivo di raggiungere il maggior grado di inclusione sociale attraverso anche percorsi di housing first e housing led.

In caso di riscontro dell'urgenza da parte della CO, si provvede ad effettuare:

- una breve analisi della situazione critica, l'individuazione delle cause e delle risorse attivabili (giuridiche, parentali, sociosanitarie, ecc);
- l'individuazione della struttura disponibile più appropriata;
- la collocazione del soggetto destinatario dell'intervento e, conseguente, comunicazione all'Autorità Giudiziaria competente.

I soggetti coinvolti sono:

- Polizia Locale dei 6 Comuni dell'Ats di Galatina, Protezione civile che avranno un ruolo di affiancamento all'azione di pronto intervento, relativamente all'accompagnamento degli operatori che intervengono, rendendo disponibile sia i mezzi che gli operatori qualificati.
- Cooperative ed Associazioni del territorio che renderanno le proprie strutture disponibili all'accoglienza di stranieri, minori non accompagnati, donne, anche straniere, sole o con figli minori, e portatori di handicap fisici, per i quali si renda necessario l'accoglienza in una condizione di urgenza.

I servizi e le forniture saranno affidati secondo le modalità previste dal D.Lgs. N. 50/2016 e s.m.i. e le Convenzioni saranno stipulate con le ODV e APS secondo quanto previsto dal Codice del Terzo settore.

2.1.6.2 I percorsi di inclusione tra servizi di *welfare* e politiche per l'attivazione socio-lavorativa: RED ed RDC

L'ATS di Galatina ha già tracciato un percorso finalizzato all'integrazione delle politiche di welfare con quelle del lavoro e della formazione incardinando al proprio interno il Servizio S.P.I.O.L. - Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro (Cfr. paragrafo 2.1.1.6). Lo S.P.I.O.L. gestisce in equipe le misure di

sostegno al reddito, quali il Reddito di Dignità e il Reddito di Cittadinanza.

Con riferimento alla Missione 5, Componente 1 del PNRR, l'ATS di Galatina ha già avviato percorsi per il conseguimento delle seguenti finalità:

1. prossimità dei servizi sia verso l'offerta di servizi digitali sia in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei CPI;
2. integrazione con le politiche regionali, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
3. cooperazione tra i servizi pubblici e agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione, altri soggetti riconosciuti dalle Regioni incluso il privato sociale.

In particolar modo, per quel che concerne il primo punto, l'ATS di Galatina collabora già da anni con il CPI territoriale, per il tramite del Servizio S.P.I.O.L., al fine di supportare l'utenza nella fase di orientamento e inserimento lavorativo attraverso le seguenti attività:

- Redazione CV e diffusione per candidature e offerte di lavoro;
- Supporto nella redazione di lettere di presentazione e di autocandidature;
- Inoltro di candidature a offerte di lavoro;
- Diffusione del report settimanale di Arpal Puglia attraverso i canali di comunicazione dell'ente (sito istituzionale di ambito, pagina fb di Ambito; ecc.);
- Intermediazione lavorativa e incrocio domanda e offerta di lavoro;

E' in fase di predisposizione un protocollo operativo tra SPIOL e CPI territoriale al fine di rafforzare le prassi amministrative e collaborative tra il CPI, l'UdP e l'equipe multidisciplinare di Ambito, grazie alla pluriennale collaborazione già avviata tra Cpi e Servizio SPIOL, in un'ottica di integrazione tra servizi, andando nella direzione di sportelli unici e integrati di servizi alla persona secondo la modellistica degli "one stop shop" tra PP.AA., con evidenti positive ricadute non solo in termini di benessere dell'utenza, ma anche di presa in carico congiunta e di mancata duplicazione di interventi e prestazioni. L'Ats di Galatina gestisce il Centro Antioviolenza Malala Yousafzai, unico Cav pubblico a gestione pubblica in Puglia. Dal 2017 l'Ats ha attivato, per il tramite del Cav Malala, dei tirocini formativi a favore delle donne vittime di violenza. Il Servizio SPIOL è impegnato nella fase di ascolto delle donne vittime di violenza al fine di stilare un curriculum vitae e un bilancio di competenze finalizzato all'individuazione dell'ente ospitante il tirocinio formativo. Un contributo importante è svolto dalle numerose "**Aziende Solidali**" dei Comuni dell'Ambito che hanno accolto i tanti tirocini formativi organizzati e volti a sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle donne che si impegnano ad uscire dal circuito della violenza e tentano di reinserirsi nel mondo del lavoro. Lo SPIOL cura i contatti tra le aziende solidali e l'Ats, si occupa della redazione delle convenzioni e della documentazione utile ad avviare i percorsi di inserimento lavorativo, è il tramite che agevola la comunicazione tra tirocinante, soggetto promotore e soggetto ospitante. Dal 2017 ad oggi sono stati attivati, con fondi CAV, un totale di venticinque tirocini. Ciascun tirocinio ha una durata di sei mesi, come da L.R. 29 del 29 giugno 2018 e può essere replicato. Inoltre, la quota dei tirocini destinati alle donne vittime di violenza non viene conteggiato ai fini dell'individuazione del numero dei posti disponibili all'interno delle aziende, in quanto considerati riservati a categorie speciali. I fondi destinati al Cav Malala per l'avvio dei tirocini formativi sono: i bandi regionali relativi a A.D. 411/2016, A.D. "No One Less"; DGR 813 del 2020 e le risorse statali relative all'A.D. 485/2017. Si

rimanda ai dati nella tabella che segue dove vengono riportati i tirocini attivati a favore delle donne in carico al Cav Malala Yousafzai dal 2017 ad oggi.

TIROCINI CAV MALALA YOUSAFZAI	2017	2018	2019	2020	2021	2022
N° Donne in carico al Cav avviate a tirocinio	5	8	4	2	5	1

Fonte dati CAV MALALA YOUSAFZAI ATS GALATINA

La riduzione del numero dei tirocini attivati dal Cav tra il 2021 e il 2022 è dovuta al fatto che, a partire dal 2019, l'Ats di Galatina ha avuto un ulteriore strumento a disposizione per l'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza grazie alla misura regionale ReD (Reddito di Dignità) destinata, tra le altre categorie, anche alle donne in carico al servizio sociale professionale o al Cav in quanto vittime di violenza. Con Legge Regionale n. 3/2016 e L.R. n. 8/2016, la Regione Puglia ha dato vita alla misura di inserimento socio-lavorativo denominata Reddito di Dignità (ReD) per i soggetti svantaggiati sotto la soglia di povertà. La Del. G.R. 939/2018 individua alla lettera "D" il target specifico "donne vittime di violenza", ciò ha permesso di ampliare la platea dei destinatari del ReD anche alle donne vittime di violenza che rientrano tra le categorie speciali. L'istanza viene inserita d'ufficio, senza limite di ISEE, (indicatore della situazione socio-economica, valore di cui si tiene conto per l'erogazione dei servizi), dal Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale, sulla piattaforma regionale di Sistema Puglia accessibile dal sito www.sistema.puglia.it, previa relazione da parte della responsabile del Cav o dei servizi sociali territoriali che ne attestano la presa in carico. Segue tabella con i dati dei tirocini ReD attivati a favore delle donne vittime di violenza.

TIROCINI RED attivati a favore delle donne in carico al CAV Malala Yousafzai	2019	2020	2021	2022
N° donne avviate a tirocinio	1	8	2	10

Fonte dati CAV MALALA YOUSAFZAI ATS GALATINA

Il ReD è la misura regionale di integrazione del reddito, considerata come strumento di contrasto alla povertà assoluta e come programma di inserimento sociale e lavorativo in cui l'indennità economica è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio. Il ReD mira a fornire i mezzi sufficienti per una vita dignitosa e a favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone e delle famiglie in condizione di povertà. Viene riconosciuto per un periodo limitato e predeterminato ai

beneficiari selezionati sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni che abbiano sottoscritto il patto di inclusione sociale attiva. Esso comprende:

- ✓ una indennità economica nella forma di integrazione al reddito;
- ✓ un programma di inclusione sociale e lavorativa, sotto forma di tirocinio di orientamento, formazione e inserimento finalizzato all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone, ovvero al lavoro di cura in favore del proprio nucleo familiare;
- ✓ l'accesso a opportunità formative;
- ✓ un programma di prestazioni sociali a sostegno delle funzioni educative e genitoriali nei confronti dei minori e della cura per i familiari in condizioni di non autosufficienza.

Il Reddito di Dignità regionale, coerentemente con l'Obiettivo Tematico IX, che fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di emarginazione, secondo quanto stabilito dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza POR Puglia 2014-2020, intende favorire la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, promuovendo l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità economica e vulnerabilità sociale, anche con riferimento alle nuove fasce di popolazione venutesi a trovare in condizioni di particolare vulnerabilità a seguito della crisi socio-economica derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19. Il Red promuove: l'attivazione di misure di sostegno economico, quale strumento per la presa in carico complessiva dei singoli e delle famiglie fragili, all'interno della rete integrata di politiche per la protezione, l'inclusione e l'attivazione; la sperimentazione di percorsi di innovazione sociale, di rigenerazione urbana e di cittadinanza attiva, a supporto di comunità accoglienti e capaci di interagire con l'economia sociale per promuovere opportunità di inclusione. La Regione Puglia, con proprie Deliberazioni n.430/2020 e n.688/2020, ha stabilito di avviare la seconda edizione della versione 3.0 del Reddito di Dignità prevedendo la sottoscrizione, con ogni Ambito territoriale pugliese di cui alla Legge Regionale n.19/2006, di idoneo Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge n.241/1990. Dal 2016 ad oggi la misura ha conosciuto diverse edizioni fino a giungere a quella attuale ReD 3.0 seconda edizione, che presenta le suddette caratteristiche:

- Normativa di riferimento: L.R. N.3 DEL 14 MARZO 2016 E S.M.I.; R.R. N.8/2016 Del. G.R. 430/2020; AD 403 del 27/05/2020; Del. G.R. 928/2016; 1014/2016; 972/2017 e ss. mm. ii.
- Requisiti:
 - Essere cittadini italiani maggiorenni che non hanno superato il 67° anno di età, residenti in Puglia, ovvero cittadini comunitari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro titolare del diritto di soggiorno/diritto di soggiorno permanente ovvero titolare di permesso di soggiorno CE ovvero in possesso del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo ovvero apolide

in possesso di analogo permesso ovvero titolare di protezione internazionale (asilo politico - protezione sussidiaria) ovvero straniero in possesso di regolare permesso di soggiorno;

- Essere disponibili a sottoscrivere un Patto di inclusione sociale attiva e a impegnarsi con apposita dichiarazione a svolgere tutte le attività e le prestazioni inserite nel percorso di inclusione per il numero delle ore necessarie;

- Alla data di presentazione della domanda e per tutto il periodo di vigenza del Patto di inclusione sociale attiva assenza, tra i componenti del nucleo, di percettori del Reddito di Dignità (L.R. 3/2016) e del Reddito di Cittadinanza (L.n. 26/2019) e di altre forme di sostegno economico e di integrazione al reddito erogate, con carattere di continuità, da parte dei servizi sociali territoriali (art. 102 del Reg. Reg. n. 4/2007 e ss. mm. ii.);

- Requisiti specifici per macro categorie:

- CATEGORIA A- ISTANZE PRESENTATE DAI CITTADINI

- Essere residenti da almeno 12 mesi in un Comune pugliese oppure essere stato iscritto negli ultimi 12 mesi all'Anagrafe Italiani residenti all'estero (AIRE);

- essere in possesso di un'attestazione ISEE (ordinario e corrente) in corso di validità con valore ISEE non superiore ad € 9.360,00;

- il valore della componente patrimoniale immobiliare dell'ISEE, al netto delle detrazioni, non deve superare € 30.000,00;

- il valore della componente patrimoniale mobiliare dell'ISEE, al netto delle detrazioni, non deve superare € 15.000,00;

- per i nuclei familiari con 5 o più componenti ovvero con almeno 3 componenti minori la soglia massima ISEE si eleva ad € 20.000,00 e la soglia massima del patrimonio mobiliare si eleva ad € 20.000,00.

- CATEGORIA B- ISTANZE PRESENTATE DAGLI AMBITI TERRITORIALI

L'inserimento dell'istanza per il tramite dell'Ambito territoriale è ammessa in presenza dei seguenti requisiti specifici per ogni singola fattispecie:

1. "Donne vittima di violenza";
2. "Persone separate senza stabile dimora";
3. "Persone senza dimora";
4. "Nuclei familiari con almeno un componente con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/92. Essere in possesso di capacità di autodeterminazione acclarata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale competente sul caso.

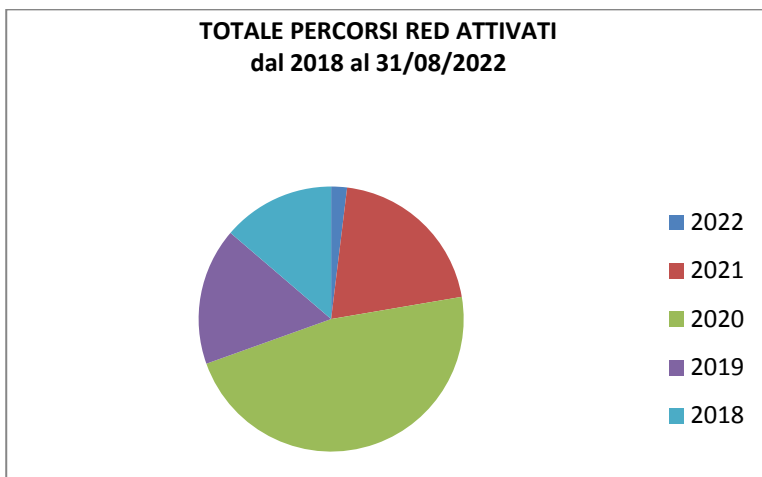
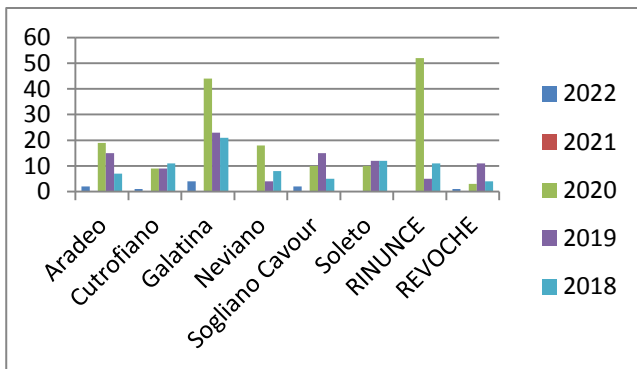
Seguono i dati relativi ai beneficiari del Reddito di Dignità dal 2018 alla data del 31/08/2022, residenti nei Comuni dell'ATS di Galatina:

RED	2022	2021	2020	2019	2018
Aradeo	2	n. 20	19	15	7
Cutrofiano	1	n. 7	9	9	11
Galatina	4	n. 31	44	23	21
Neviano	0	n. 17	18	4	8
Sogliano Cavour	2	n. 10	10	15	5
Soletto	0	n. 10	10	12	12
RINUNCE	0	n. 10	52	5	11
REVOCHE	1	n. 1	3	11	4
TOTALE PERCORSI RED ATTIVATI 466	n. 9	n. 95	n. 220	78	64

Fonte dati S.P.I.O.L. ATS GALATINA

Dalla lettura dei suddetti dati si evince un incremento dal 2018 al 2020 con una lieve flessione tra il 2020 e il 2021. La netta riduzione dei percorsi attivati nel 2022 si giustifica con l'evoluzione della misura in prospettiva di una sempre maggiore specializzazione, con il duplice obiettivo di intercettare particolari fasce di popolazione in condizioni di "fragilità" (donne vittime di violenza; persone senza fissa dimora; disabili in grado di autodeterminarsi con determinate caratteristiche economiche e anagrafiche ecc..) non facilmente raggiungibili dalla misura nazionale e una maggiore articolazione e qualificazione dei percorsi di inclusione sociale capaci di offrire interventi più ampi ed accompagnamento mirato ai beneficiari e ai loro nuclei familiari.

**Beneficiari ReD dal 2018 al 31/08/2022
residenti nei 6 Comuni dell'ATS di Galatina**



Ad oggi, sono stati attivati tutti i percorsi per l'inclusione sociale previsti e finanziati e, nell'ultimo anno, due tirocini attivati presso enti privati sono stati trasformati in un rapporto di lavoro a tempo determinato.

Attualmente l'ATS conta un totale di dodici enti pubblici accreditati, (tra cui Comuni, Istituti scolastici, Centro per l'Impiego e un'ASP), pari ad un totale di **centoventotto possibili tirocini**. Il catalogo regionale si compone inoltre di aziende per un totale di quarantatré enti profit, (tra cui uffici, ristoranti, B&B, officine, istituti scolastici paritari e laboratori di analisi solo per citarne alcuni), che offrono un totale di ottantadue posizioni aperte. Il numero di tirocini attivabili presso il Comune di Galatina sono pari a 67; 22 presso il Comune di Aradeo; 16 presso il Comune di Cutrofiano; 9 presso il Comune di Sogliano Cavour; 8 presso il Comune di Soletto e 6 presso il Comune di Neviano. I destinatari dei tirocini sono tutti i beneficiari della misura ReD, tra cui anche le donne vittime di violenza.

Le aziende accreditate nel catalogo regionale sono 24 con sede operativa presso il Comune di Galatina per un totale di 45 possibili tirocini; 9 presso il Comune di Cutrofiano per un totale di 22 possibili tirocini; 6 presso il Comune di Aradeo per un totale di 11 possibili tirocini; 3 presso il Comune di Sogliano Cavour per un totale di 3 possibili tirocini e una presso il Comune di Soletto con una posizione aperta. Due posizioni aperte presso il Comune di Neviano. Tale quadro è significato ai fini di una lettura del fenomeno occupazionale e lavorativo nei Comuni dell'ATS di Galatina. Gli enti del terzo settore, tra cui parrocchie e associazioni, presenti nel catalogo regionale dell'ATS di Galatina, sono sedici per un totale di sedici posizioni

aperte. Gli enti no profit accreditati dalla Regione Puglia per ospitare i tirocini formativi sono 8 presso il Comune di Galatina; 4 presso il Comune di Neviano; 3 presso il Comune di Aradeo e 1 presso il Comune di Soleto. Non risultano ad oggi accreditati enti no profit presso il Comune di Cutrofiano.

Si auspica il superamento del limite del lasso di tempo di sei mesi previsto dalla normativa regionale tra la fine di un percorso e l'inizio del successivo con particolare riferimento alle categorie speciali, oltre alla copertura della platea degli esclusi dalla Misura di sostegno al reddito nazionale e una sempre minore restrizione dei requisiti di accesso rivolti alle categorie speciali.

Il Coordinamento Istituzionale dell'ATS di Galatina ha approvato con DTA n.18 dell'otto settembre 2020 l'atto di indirizzo per l'attivazione dei **Progetti Utili alla Collettività (P.U.C.)** di cui al Decreto Ministeriale 22 ottobre 2019. I Comuni dell'ATS, per il tramite del Servizio SPIOL, sulla base dei fabbisogni emersi da ciascun Comune, hanno redatto i PUC (Progetti Utili alla Collettività) approvati con delibere di giunta. Segue il dettaglio dei singoli progetti redatti dai sei Comuni dell'ATS:

1. **Puc Caregiver di Comunità (Galatina).** Totale beneficiari RdC n.10, esclusivamente in carico ai Servizi Sociali del Comune di Galatina. Percorsi attivati: 10.
E' attivato a favore di tutte le persone che si trovano in difficoltà, che sono sole e che non hanno nessun familiare che possa sopperire a tutte le necessità quotidiane: fare la spesa, ritirare le richieste mediche, consegnare farmaci a domicilio, fare piccoli servizi esterni ecc... L'obiettivo è promuovere un sistema di welfare di comunità, che possa portare benefici ai cittadini in difficoltà per rigenerare e ripensare a una nuova modalità solidaristica.
2. **Puc Welfare di Comunità (Sogliano Cavour).** In linea con le prescrizioni del IV Piano Regionale per le Politiche sociali, il presente progetto intende, sperimentare nuove modalità di intervento che possano affiancare welfare pubblico, un welfare integrativo che, senza sostituirsi alle responsabilità pubbliche, possa rispondere alle esigenze sociali dei propri concittadini in difficoltà privi di una adeguata rete familiare, non coperte dal welfare pubblico. Posti disponibili: 2 (al 50% tra Comune e Cpi). Percorsi attivati: 3
3. **Puc "Meno soli" (Neviano):** Posti disponibili 2 (al 50% con il Cpi). Percorsi attivati: 1
4. **Puc "Welfare leggero" (Aradeo):** Totale beneficiari RdC n.10, di cui 5 in carico ai Servizi Sociali 5 in carico al CPI. Percorsi attivati: 10.
5. **Puc "Welfare Leggero" (Cutrofiano):** Totale beneficiari RdC n.8, di cui 4 in carico ai Servizi Sociali 4 in carico al CPI. Percorsi attivati: 10.
6. **Puc "Welfare leggero 2.0" (Cutrofiano):** Totale beneficiari RdC n.8, di cui 4 in carico ai Servizi Sociali 4 in carico al CPI. In via di attivazione.
7. **Puc Valorizzazione del Bene Comune (Galatina).** Totale beneficiari RdC n.10, di cui 5 in carico ai Servizi Sociali e 5 in carico al CPI. Percorsi attivati: 15. Prevede il coinvolgimento dei beneficiari in attività di pulizia, usciato e di sostegno ai servizi amministrativi presso gli uffici pubblici.
8. **Puc "Custodia bene Comune" (Neviano):** Posti disponibili 5 (al 50% con il Cpi). Percorsi attivati: 3
9. **"Sogliano Cavour BENE COMUNE":** Attività di manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico. Nello specifico: interventi di manutenzione della rete stradale e viabilità; interventi di manutenzione ordinaria di immobili e spazi comunali; interventi di riparazione e manutenzione impianti irrigui e rete stradale. Posti disponibili: 4 (al 50% tra Comune e Cpi). Percorsi attivati: 9

10. **Puc “Soletto bene Comune”**: Posti disponibili 5 (al 50% con I Cpi). Percorsi attivati: 5
11. **Puc “TuteliAMO il patrimonio” (Cutrofiano)**: Posti disponibili 8 (al 50% con I Cpi). Percorsi attivati: 6.
12. **Puc “RdC in Comune” (Cutrofiano)**: Posti disponibili 8 (al 50% con I Cpi). Percorsi attivati: 10.
13. **Puc “RdC in Comune 2.0” (Cutrofiano)**: Posti disponibili 8 (al 50% con I Cpi). Percorsi attivati: in via di attivazione.
14. **Puc “Beni Culturali in Comune” (Soletto)**: Posti disponibili 3 (al 50% con I Cpi). Percorsi attivati: 3
15. **Puc “Supporto biblioteca comunale e teatro comunale” (Aradeo)**. Posti disponibili 5 (al 50% con I Cpi). Percorsi attivati: 5.
16. **Puc “Valorizzazione e manutenzione del Bene Comune” (Galatina)**. Riguarda la manutenzione e la tutela dei beni comunali. Totale beneficiari RdC n.10, di cui 5 in carico ai Servizi Sociali e 5 in carico al CPI. Percorsi attivati: 10.
17. **Puc “Manutenzione Patrimonio Pubblico” (Aradeo)**. Riguarda la manutenzione e la tutela dei beni comunali. Totale beneficiari RdC n.10, di cui 5 in carico ai Servizi Sociali 5 in carico al CPI. Percorsi attivati: 10.
18. **Puc “CuriAMO il verde pubblico” (Cutrofiano)**: Posti disponibili 8 (al 50% con il Cpi). Percorsi attivati: 12.
19. **Puc “CuriAMO il patrimonio ed il verde pubblico” (Cutrofiano)**: Posti disponibili 16 (al 50% con il Cpi). In via di attivazione.
20. **Puc “Organizzazione eventi e promozione del territorio” (Aradeo)**. Posti disponibili 5 (al 50% con il Cpi). Percorsi attivati: 5.
21. **Puc “Riapertura in sicurezza asilo nido comunale” (Aradeo)**. Posti disponibili 6 (al 50% con il Cpi). Percorsi attivati: 6.
22. **Puc “Riordino Archivi negli uffici comunali” (Aradeo)**. Posti disponibili 5 (al 50% con il Cpi). Percorsi attivati: 5.
23. **Puc “VigiliAMO la comunità”**: Posti disponibili 8 (al 50% con il Cpi). In via di attivazione.
24. **Puc. “Servizio Trasporto Sociale” (Galatina)**. Totale beneficiari RdC n.6, (al 50% con il Cpi). Promuove la mobilità delle persone con disabilità, anche in presenza di una rete familiare “fragile”, che necessitano di servizi di trasporto per raggiungere i centri per disabili collocati nel Comune di Galatina. Percorsi attivati: 9.

L'ATS di Galatina si è dotato di **equipe multidisciplinari** che lavorano in sinergia a livello comunale e che gestiscono la presa in carico dei nuclei familiari dei beneficiari RdC a trecentosessanta gradi. Ci si avvale ormai da tempo di una fattiva collaborazione con il Centro per l'Impiego di Galatina. Grazie a questo dialogo, è stato possibile sopperire alle falle in parte ancora presenti nel sistema di gestione della misura che riguarda GePi, che è la piattaforma ministeriale con cui i servizi sociali gestiscono la presa in carico dell'utenza e Anpal che è la piattaforma con cui il CPI gestisce l'RdC. Le attività previste dai progetti attivati nell'ambito del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale che il beneficiario del RdC è tenuto a prestare nel Comune di residenza per un **minimo di otto ore settimanali, aumentabili fino a sedici** (non sono in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo).

I Comuni sono responsabili dei PUC, la cui attuazione si realizza anche in collaborazione con altri soggetti (altri enti pubblici, enti del Terzo Settore mediante una procedura pubblica per la definizione dei soggetti partner). La partecipazione ai **PUC** prevede una coerenza tra le caratteristiche dei progetti e le competenze del beneficiario, nonché gli interessi e le propensioni emerse durante il colloquio presso il CPI o presso i servizi sociali dei Comuni. I progetti sono individuati a partire dai **BISOGNI** e dalle **ESIGENZE** della comunità e potranno essere attuati nei seguenti ambiti di intervento: ambientale, culturale, tutela dei beni comuni, formativo, sociale e artistico. Le attività previste dai progetti devono intendersi come **COMPLEMENTARI**, a supporto e integrazione rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti. Le attività progettuali devono valorizzare le persone coinvolte, possono avere una durata limitata nel tempo o una maggiore continuità. (Esempio: un beneficiario RdC con esperienza nel campo dell'assistenza domiciliare agli anziani potrà essere di supporto per un potenziamento del servizio di welfare leggero). L'impegno a partecipare al progetto viene indicato nel Patto per il lavoro ovvero nel Patto per l'inclusione sociale e fatto oggetto di monitoraggio. La mancata partecipazione ai progetti da parte dei beneficiari del RdC tenuti agli obblighi, comporta la decadenza dal beneficio, con obbligo di segnalazione per il tramite della Piattaforma digitale GEPI.

L'ATS di Galatina ha attualmente **24 Puc attivi** nei seguenti ambiti: ambientale (6 progetti puc attivi); culturale (3 progetti puc attivi); tutela dei beni comuni (7 progetti puc attivi); formativo (1 progetto puc attivo); sociale (8 progetti puc attivi); artistico (1 progetto puc attivo). L'obiettivo da raggiungere nella prossima triennalità è quello di popolare ulteriormente il catalogo dei Puc, su piattaforma GePi, in convenzione con altri enti pubblici, in particolare istituti scolastici oltre agli enti del terzo settore.

PUC ATS GALATINA	DAL 2021 AL 2022
Aradeo	41
Cutrofiano	38
Galatina	44
Neviano	14
Sogliano Cavour	12
Soletto	8
TOTALE PUC ATS GALATINA	157

Fonte dati S.P.I.O.L. ATS GALATINA

I suddetti dati rilevano il totale dei percorsi attivati nei Comuni dell'ATS dal 2021 al 2022, tale dato è suscettibile di un costante aggiornamento in funzione dei percorsi che vengono avviati, in ciascun Comune,

almeno a cadenza mensile.

Con riferimento all'obiettivo tematico C relativo all'implementazione delle politiche di inclusione sociale attiva, tra le azioni da realizzare si segnalano:

1. la completa attivazione dei Progetti Utili alla Collettività (Puc) per i percettori del Reddito di cittadinanza;
2. la completa attivazione dei Tirocini per i percettori del Reddito di Dignità;
3. la sperimentazione del ReD nell'area penale;
4. la sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.

2.1.6.3 IL PROGETTO PaIS

Nel quadro della promozione dell'inclusione sociale e contrasto alle povertà, molto è stato realizzato dall'Ambito Territoriale Sociale di Galatina nell'ambito del progetto di cui **all'Avviso n. 1/2019 PaIS**– risorse PON Inclusione 2014/2020 – approvato per un importo pari ad **€ 489.472,00** dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), con Decreto Direttoriale n. 105 del 30/04/2020.

In seno alle più ampie politiche di contrasto alla povertà e sulla scorta della *Strategia Europa 2020* con cui l'UE si era posta l'obiettivo di ridurre il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni entro il 2020, il "Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, mirava a contribuire al raggiungimento di questo obiettivo riducendo di 2,2 milioni il numero delle persone povere in Italia. Partendo dunque dai 3 pilastri su cui si fonda l'idea di contrasto alla povertà nel quadro normativo europeo⁴ (sostegno al reddito + misure di attivazione socio-lavorativa + accesso a servizi di qualità), il PON è intervenuto con l'Avviso n. 1/2019 PaIS sovvenzionando gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei **Patti per l'Inclusione Sociale** sottoscritti dai beneficiari del **Reddito di cittadinanza** e da altre persone in povertà.

L'obiettivo ultimo è quello di creare un nuovo sistema di welfare che superi la logica dell'assistenzialismo rafforzando i servizi e le misure di inclusione attiva e, contestualmente, la capacità dei servizi sociali territoriali di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore e di prendere in carico i nuclei familiari più svantaggiati attraverso servizi innovativi ed interventi multidisciplinari, garantendo quelli che la Legge n. 33/2017 ha ormai individuato come Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP).

Sulla scorta di quanto già previsto e realizzato con l'Avviso n. 3/2016 (di cui l'Avviso n. 1/2019 PaIS è una mera prosecuzione), per quel che attiene il potenziamento dei servizi per l'accesso e la presa in carico, nella sua proposta d'intervento l'ATS Galatina ha scelto di **rafforzare con un potenziamento orario settimanale l'articolata rete di risorse già presenti, peraltro impegnate nella gestione delle Misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali già dal lontano 2016 e, dunque, ampiamente specializzate.**

Il Servizio Sociale Professionale, il Servizio di Segretariato Sociale PUA, il Servizio S.P.I.O.L. (Sportelli

⁴Raccomandazione della Commissione Europea 2008/867/CE del 3.10.2008 sull'inclusione attiva.

Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro) ed il Servizio Immigrazione/PUA rappresentano, di fatto, il primo livello di accoglienza e di attivazione dei percorsi di inclusione sociale sul territorio e costituiscono oggi le Équipes Multidisciplinari per la presa in carico dei beneficiari RdC ai sensi delle “*Linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei patti per l’inclusione sociale*”, previsti dal D.L. 4/2019. Le équipes sono, a loro volta, ripartite in micro-équipes comunali suscettibili di variazioni in base alle diverse esigenze del nucleo familiare beneficiario da valutare e da prendere in carico. In ciascuna équipe è presente un Assistente Sociale, un operatore del Segretariato Sociale/Immigrazione PUA ed un operatore del Servizio S.P.I.O.L. a seconda della maggiore o minore complessità dei casi da trattare, le équipes possono poi prevedere la partecipazione di ulteriori professionisti come: educatori professionali, operatori Ser.D. o CSM, psicologi, etc.

Più in dettaglio, la proposta progettuale dell’ATS Galatina, avviata a partire **dal 1° luglio 2020 fino al 31 dicembre 2022**, prevede le seguenti Azioni:

- **Azione A.1.a.:** Potenziamento orario settimanale per gli operatori del Segretariato Sociale PUA e Servizio Immigrazione PUA per la **funzione di informazione e accesso**;
- **Azione A.1.b.:** Potenziamento orario settimanale per gli operatori del Servizio Sociale Professionale per la **funzione di presa in carico**;
- **Azione A.1.c.:** potenziamento orario settimanale del Servizio di Mediazione Interculturale (**funzione di accesso e presa in carico immigrati**) e delle **funzioni amministrative** per l’attuazione dell’intervento;
- **Azioni A.2.a.:** potenziamento orario settimanale per gli operatori del Servizio S.P.I.O.L. per la **funzione di informazione, orientamento e consulenza per l’accesso al mercato del lavoro**;
- **Azione B.4.a.:** costi di attivazione dei PUC (oneri assicurativi, fornitura di materiali e attrezzature, acquisto di dispositivi di protezione individuale, etc.).

2.1.6.4. Progetto Spreco Meno

In attuazione della l.r. n. 13/2017, la Regione Puglia – Assessorato al Welfare, con A.D. 805/2021 ha approvato l’*“Avviso pubblico per la selezione dei Progetti per il rafforzamento delle reti locali per il contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici delle eccedenze”*.

Il Progetto “Spreco Meno 2”, finanziato per la seconda volta per un importo pari a € 50.000,00, mira a potenziare la rete del sostegno alimentare e si pone l’obiettivo di stimolare un percorso di cambiamento che indirizza le Comunità dell’Ambito Sociale Territoriale di Galatina verso politiche di produzione, raccolta, trasformazione, distribuzione, acquisto, consumo e smaltimento del cibo.

Percorrendo sentieri più sostenibili e creando sinergie tra produttori, associazioni di volontariato, enti locali e consumatori, sono state valorizzate iniziative volte alla promozione della cultura anti-spreco attraverso azioni che mirano alla sensibilizzazione e al rafforzamento delle reti e delle Comunità impegnate nel contrasto alla povertà e agli sprechi alimentari.

I Destinatari del Progetto sono: le Scuole, le Associazioni, le Parrocchie, e i cittadini dell’Ambito Territoriale di Galatina.

I Partner coinvolti sono: Caritas Idruntina, Caritas Parrocchia “San Michele Arcangelo” di Neviano, Caritas Parrocchia “Santa Maria della Neve” di Cutrofiano, Frontiere21 srl, Misericordia Aradeo, Cooperativa Sociale “Polvere di Stelle”, Club Unesco Galatina e della Grecia Salentina, Società Cooperativa Sociale Ambiente e Architettura VS Ecosystem.

Le azioni da realizzare sono:

- Realizzazione dei corsi di formazione dei volontari delle Caritas dell’Ambito di Galatina e della Mensa Diocesana e rilascio dell’attestato HACCP;
- Sperimentazione distribuzione di eccedenze alimentari, stoccaggio e redistribuzione delle eccedenze alimentari;
- Progettazione campagna di comunicazione e linea grafica;
- Realizzazione di uno studio di fattibilità per futuri investimenti strutturali connessi alla struttura hub&spoke di raccolta, stoccaggio e redistribuzione dei beni sottratti allo spreco e recuperati dalle eccedenze;
- Potenziamento della rete territoriali per accrescere l’efficacia delle iniziative di redistribuzione di prodotti alimentari;
- Campagna di comunicazione, informazione, sensibilizzazione ed educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare denominata “Mi formo e informo contro gli sprechi”.

2.1.6.5 Piano povertà (FPOV 2021)

L'emergenza, per definizione, non è prevedibile, né programmabile, tuttavia un buon sistema di servizi e interventi sociali, che opera dentro la comunità e con la comunità, nel tempo deve poter sviluppare quella conoscenza capillare e puntuale della realtà del territorio, che consente di contenere e diminuire il numero dei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

Il Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà prima, e quello Regionale poi, hanno definito in maniera plastica una serie di sostegni economici uniti a servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa in grado di accompagnare l'intero nucleo familiare verso l'autonomia, attraverso l'adesione ad un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali.

Al fine di raggiungere detto obiettivo, i Servizi Sociali di Ambito in RETE con i centri per l'impiego, i servizi socio-sanitari, la scuola, le agenzie formative, i servizi per la casa, hanno quindi l'onere di valutare il bisogno dei nuclei familiari in povertà, ponendosi obiettivi concreti e raggiungibili di inclusione. Allo stesso modo è essenziale che la rete dei servizi si apra alla comunità, coinvolgendo il terzo settore – patrimonio storico di grandi energie nel contrasto alla povertà nel nostro paese – e le forze produttive del territorio – il lavoro continuando ad essere la via maestra per uscire dalla povertà.

Già con il decreto legislativo n. 147 del 2017, che in Italia ha per la prima volta nella sua storia una Legge sulla povertà, venivano definiti i **Livelli Essenziali delle Prestazioni per la lotta alla povertà**, come di seguito riportati:



A seguire, il Piano nazionale per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà 2021-2023 ha definito una serie di LEPS⁵ poi ripresi ed ampliati dal V PRPS della Regione Puglia.

Pertanto, con il presente documento, a fronte dei servizi programmati in risposta ai LEPS del V PRPS e nel rispetto del dettato legislativo nazionale e regionale, **si dà conto dello sviluppo degli obiettivi del Piano locale per le Povertà** e di come gli stessi vadano ad integrare il vigente PSDZ, in termini di risorse economiche, incremento del volume di prestazioni da erogare ed incremento della platea di soggetti destinatari.

Orbene, considerati gli obiettivi di rafforzamento del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà citato e quelli contenuti all'interno delle *"Linee Guida per l'impiego della QSFP Annualità 2021"*, riconducibili in via prioritaria, all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, come definiti dalla normativa vigente e dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 nella Tabella di seguito riportata, **l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina**, per la QSFP 2021, **ha puntato sui seguenti servizi:**

⁵ Servizio sociale professionale; Pronto intervento sociale; Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato; Supervisione personale servizi sociali; Dimissioni protette; Prevenzione allontanamento familiare; Sostegno monetario al reddito; Presa in carico sociale / lavorativa; Servizi per la residenza fittizia; Progetti dopo di noi e vita indipendente; Indennità di accompagnamento; Servizi per la non autosufficienza.

Spese ammissibili QSFP 2021		Voci di spesa	Importo in €	% singolo	Totali	% aggregata	Int. SIOSS	Budget 2021
								€ 631.090,87
1	Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale	Potenziamento Servizio sociale con contrattualizzazione di n. 5 Assistenti Sociali a n. 26 ore settimanali più una a 20 ore settimanali	€ 150.034,50	23,77%	€ 246.056,58	38,99%	A.2	
		Potenziamento SS di base	€ 96.022,08	15,22%				
2	Rafforzamento degli interventi di inclusione	Educativa domiciliare minori	€ 16.000,00	3%	€ 174.317,39	28%	B.2	
		Mediazione familiare	€ 1.200,00	0%			B.4	
		Mediazione culturale	€ 14.403,31	2%			B.5	
		PIS - Pronto Intervento Sociale	€ 31.500,00	5%			B.7	
		Sostegno alla genitorialità - Centro socio educativo Santa Chiara art. 52	€ 50.000,00	8%			D.1	
		Funzioni Amministrative per l'attivazione di sostegni	€ 61.214,08	10%			B.6	
3	Rafforzamento Segretariato Sociale	N. 1 Assistente Sociale per Segretariato Galatina a 25 ore settimanali	€ 6.549,13	1,04%	€ 91.768,73	14,54%	A.1	
		Implementazione oraria di n. 6 risorse umane di Segretariato Sociale	€ 79.218,22	12,55%				
		Implementazione oraria n. 1 risorsa umana del Servizio Immigrazione	€ 6.001,38	0,95%				
4	Rafforzamento dei sistemi informativi,	Potenziamento dotazione strumentale informatica e servizi ICT		0,00%	€ -	0,00%		
5	Attivazione e realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC)	Attivazione e realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC)	€ 6.122,23	0,97%	€ 118.948,17	18,85%	B.6	
		Implementazione oraria Servizio SPIOL (Sportello Polifunzionale per Inclusione e Orientamento al Lavoro) per le attività di coordinamento e di supervisione nell'ambito dei singoli progetti PUC	€ 112.825,94	18%				
Totale			€ 631.090,87	82%	€ 631.090,87	100%		

Pertanto, le relative schede di dettaglio, poste a corredo del V PSDZ dell'ATS di Galatina, sono state integrate, per evidenziare la risorsa dei fondi della *QSFP Annualità 2021* per i nuclei beneficiari di RdC rispetto alla platea più ampia di fruitori dei servizi di che trattasi.

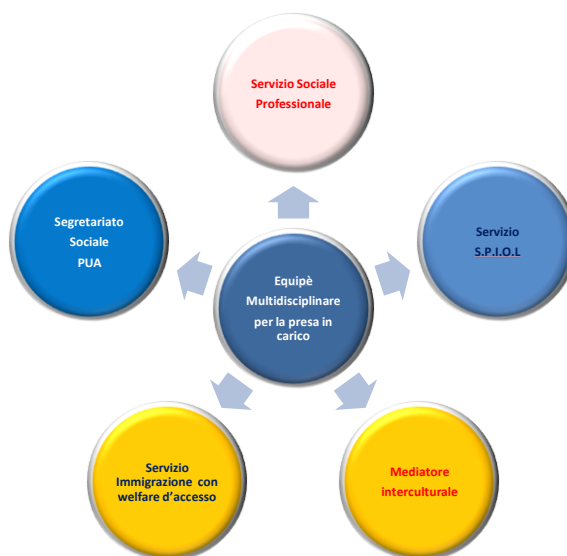
Organizzazione dei servizi per il Piano Povertà

Ferme restando l'organizzazione e le caratteristiche dei Servizi di Ambito già descritti nel presente Piano Sociale di zona e la copertura dell'orario di base degli stessi, **il potenziamento orario inserito nella presente programmazione annuale del Piano Povertà**, che del PSDZ è parte integrante, è funzionale alla realizzazione delle attività **dell'Equipe multidisciplinare** per la valutazione multidimensionale e la presa in carico dei casi RdC, formalmente costituita in partenariato con il Centro per l'Impiego competente per territorio.

L'Équipes Multidisciplinari per le funzioni di presa in carico (EEMM)

In virtù dell'organizzazione dei Servizi già presenti all'interno dell'Ambito (numero risorse umane adibite, dislocazione capillare dei Punti di informazione e orientamento sul territorio, alto livello di integrazione tra i Servizi coinvolti, ecc.), ed in considerazione dell'art. 2 del D.L. n.4 del 23 gennaio 2019 recante "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*", convertito in legge, con modifiche, dalla legge 28 marzo 2019 n.26, individua i nuclei familiari beneficiari del c.d. reddito di cittadinanza (Rdc) e dell'art.4 dello

stesso Decreto Legislativo, che condiziona l'erogazione del medesimo beneficio alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, nonché ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale secondo le modalità ed i requisiti ivi indicati, ai fini della realizzazione dei c.d. "Patto per il lavoro" e "Patto per l'inclusione sociale", a partire da marzo-aprile 2017 l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si è dotato di **Équipes Multidisciplinari (EEMM)** per le funzioni di Pre-assessment e Assessment, sintetizzabili nella figura di seguito riportata, costituite ai sensi delle Linee Guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale, approvate con Decreto Ministeriale n. 84 del 23 luglio 2019.



In ciascuna EEMM è sempre presente, **un Assistente Sociale titolare del caso**, responsabile di quanto poi riportato nel Progetto personalizzato del soggetto beneficiario e garante della costituzione e attivazione dell'EEMM, ai sensi di quanto stabilito con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 178 dell'11/04/2017.

Tale atto ha anche individuato i **criteri di composizione delle** stesse **EEMM**, privilegiando la continuità della presa in carico in favore dei beneficiari già noti e seguiti da ciascun Assistente Sociale e cercando di operare una distribuzione equa dei casi tra i componenti il Servizio Sociale Professionale.

Detta logica ha, quasi sempre, portato alla costituzione di EEMM su base comunale, trattandosi spesso di beneficiari già in carico ai Servizi territoriali o, comunque, di casi già conosciuti e seguiti dagli operatori sociali dei Comuni dell'ATS Galatina.

Questa è anche la ragione per la quale, **in ogni EEMM, sono altresì presenti un operatore del Segretariato Sociale PUA** con funzioni di informazione all'utenza in merito a criteri di accesso al RdC, modalità di presentazione della domanda, tipologia di beneficio economico previsto e relative modalità di erogazione, etc. **ed un operatore del Servizio S.P.I.O.L.** (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro) che all'interno dell'EEMM, fanno le veci del referente del Centro per l'Impiego obbligatoriamente previsto dalle Linee Guida nazionali⁶.

⁶ Tale sostituzione, come previsto dalle Linee Guida stesse, è resa possibile dall'autorizzazione allo svolgimento di attività di intermediazione lavorativa che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha concesso al Servizio S.P.I.O.L. dell'ATS Galatina a partire dall'anno 2014, trasformandolo in una vera e propria Agenzia per il Lavoro, in regime particolare di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003.

Per la specifica categoria di beneficiari stranieri, l'operatore del Segretariato Sociale PUA viene sostituito, all'interno dell'EEMM, da **un operatore del Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso PUA assistito da un Mediatore interculturale.**

Partendo da tale composizione di base, l'Assistente Sociale responsabile del caso valuta poi se, a seconda della maggiore o minore complessità dei casi da trattare e della specificità dei bisogni emersi in fase di **Pre-assessment**, occorra inserire in équipe anche figure "aggiuntive", ossia ulteriori professionisti quali, ad esempio, educatori professionali, operatori del Ser.D. o del Centro di Salute Mentale e psicologi/psicoterapeuti, che possano contribuire a delineare un Progetto personalizzato quanto più vicino possibile agli effettivi bisogni del nucleo familiare beneficiario.

Per l'eventuale coinvolgimento di tali figure nelle EEMM non sono stati sottoscritti appositi accordi con le rispettive istituzioni di appartenenza, trattandosi spesso di professionisti "interni" (già dipendenti dello stesso Ambito di Galatina) o di professionisti ASL con i quali i rapporti di collaborazione sono pressoché costanti, in virtù dell'elevato livello di integrazione socio-sanitaria raggiunto nel comprensorio di Galatina e dettagliatamente descritto nel Piano Sociale di Zona.

Nelle EEMM non sono, invece, mai direttamente coinvolti operatori del Terzo Settore, ritenendo che la responsabilità della presa in carico debba essere sempre di natura pubblica. Tuttavia ciò non toglie che nel processo di valutazione multidimensionale gli stessi operatori del Terzo Settore, con i quali i rapporti di collaborazione sono stretti ed efficaci, non possano comunque essere ascoltati e consultati per comprendere appieno i bisogni del nucleo.

Ci si riferisce, ad esempio, agli operatori delle Caritas e della mensa sociale del territorio, che già forniscono pasti, contributi economici e beni di prima necessità alle famiglie beneficiarie e con i quali, pertanto, occorre necessariamente coordinarsi per elaborare il Progetto personalizzato di presa in carico.

Per quel che attiene le metodologie e gli strumenti utilizzati, nella fase di valutazione multidimensionale e presa in carico **dei beneficiari RDC**, le EEMM si servono dei format cartacei per il Pre-assessment, l'Assessment ed il Progetto personalizzato predisposti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

I componenti permanenti delle EEMM, che da luglio 2016 lavorano ormai assiduamente e stabilmente alle Misure di contrasto alla povertà, si riuniscono inoltre periodicamente per una condivisione delle prassi operative e per un monitoraggio in itinere delle Misure stesse, utile ai fini di un costante miglioramento e snellimento delle procedure messe in atto.

I servizi finanziati con le risorse della QSFP annualità 2021

Considerato che la QSFP 2021 è finalizzata in via prioritaria all'attuazione dei Livelli **Essenziali** delle Prestazioni, come definiti dalla normativa vigente⁷ e dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, l'ATS Galatina ha destinato dette risorse ai servizi di seguito riportati.

Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale (EEMM)

Premesso quanto su riportato, l'ATS Galatina con la somma di **€ 246.056,58** (pari al 38,99% delle somme assegnate sulla QSFP 2021), va ad integrare i LEPS e gli ODS già sviluppati nel V PSDZ di Galatina, attraverso il potenziamento del Servizio Sociale Professionale e quindi della Rete di welfare di presa in carico prevista dall'équipe sopra descritta.

⁷ Articolo 4, comma 13 del decreto legge 4 del 2019.

Nel merito, già con i progetti di potenziamento degli Uffici di Piano e dei Servizi sociali territoriali finanziati a valere sulle risorse FSE del PON Inclusionione (Avviso n. 3/2016 e n. 1/2019 - PaIS), si fissava un obiettivo minimo di servizio con la presenza di **almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti** in tutti gli Ambiti territoriali (**oggi LEPS - Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali**).

Per l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ciò si tradurrebbe in un obiettivo minimo da raggiungere pari a n. 12 Assistenti Sociali, in FTE pari a 11,90.

Oggi il servizio è composto da uno staff complessivo di n. 16 assistenti sociali di cui:

- N. 5 Assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- N. 5 Assistenti sociali distaccate x 12 ore settimanali dai Comuni dell'ATS;
- N. 6 Assistenti sociali, già contrattualizzate con le risorse QSFP 2018, attualmente in scadenza.

Pertanto, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, al fine di mantenere il numero di operatori di cui sopra, e quindi attuare il relativo **LEPS**, come definito dalla normativa vigente e dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, ha deciso di vincolare la somma di cui sopra, della quota servizi del Fondo Povertà 2021 **nei limiti imposti del 50% delle risorse assegnate all'Ambito**, per il rafforzamento dell'Organico di Ambito, attraverso:

- *potenziamento orario del Servizio Sociale di base (da 20 a 36 ore settimanali);*
- *contrattualizzazione di n. 5 Assistenti Sociali a n. 26 ore settimanali più una a 20 ore settimanali*

con una chiara prospettiva di incremento del volume di prestazioni da erogare e della platea di soggetti beneficiari relativi alla misura RdC.

Rafforzamento degli interventi di inclusione

Il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 prevede, inoltre, che le risorse del Piano povertà siano riservate a garantire, in via prioritaria, l'attuazione di almeno uno dei servizi di seguito riportati, come sostegno nel Patto di Inclusionione Sociale previsto dalla misura del Reddito di cittadinanza, per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del Quadro di analisi approfondito:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Pertanto, con il presente Piano, al fine di ottemperare a dette prescrizioni, l'ATS Galatina nell'ambito della macrovoce **"Rafforzamento degli interventi di inclusione"**, ha proceduto all'implementazione dei servizi come di seguito indicati.

Educativa domiciliare infanzia (EDI) – art. 87 Reg. Reg. 4/2007

Nell'area di intervento sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, con la somma di **€ 16.000,00**, si colloca l'azione prevista per il rafforzamento del servizio di **Educativa Domiciliare Infanzia (EDI) ex art. 87 del Regolamento Regionale n. 4/2007**, rivolto alle famiglie con minori, che versano in particolari situazioni di disagio e/o svantaggio sociale.

Tale Servizio, garantirà continuità agli interventi già realizzati sino ad oggi, implementando i nuclei familiari in carico qualora fosse necessario, al fine di continuare ad ottemperare a situazioni di disagio e/o svantaggio sociale coniugando prestazioni socio/psico/pedagogiche tese a favorire la permanenza del minore nel proprio habitat quotidiano di vita evitando il ricorso alla istituzionalizzazione e al rischio di emarginazione sociale con conseguente ricaduta in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'intervento.

Il suddetto Servizio sarà rivolto alle famiglie vulnerabili con figli appartenenti alla prima ed alla seconda infanzia che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire, ai figli ed a tutta la famiglia, un giusto benessere. Famiglie con problemi socio-economici ed a rischio di esclusione sociale, con difficoltà relazionali all'interno della coppia genitoriale e tra genitori e figli, con problemi scolastici e comportamentali dei minori che, in assenza di interventi educativi individualizzati, rischiano di essere allontanati dalla famiglia e dal contesto di riferimento, con ricadute negative sia rispetto ai processi di sviluppo individuale, familiare e comunitario, sia rispetto ai costi sociali derivanti dall'istituzionalizzazione.

Il Servizio, realizzato in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, in relazione ai bisogni specifici dell'utente e d'intesa con gli altri servizi territoriali, si comporrà di un insieme di interventi socio-psico-pedagogici, resi a domicilio della famiglia e del minore, secondo Progetti Educativi Individualizzati di Sostegno, elaborati e definiti in equipe dagli operatori interessati per il singolo caso e la famiglia.

In riferimento all'accesso, il Servizio Sociale Professionale segnalerà il nucleo alla referente del Servizio di Educativa Domiciliare, tramite una scheda d'accesso, contenente le ore da erogare e gli obiettivi da raggiungere, che viene inviata dalla stessa alla Cooperativa per l'attivazione del servizio.

Gli obiettivi prioritari del Servizio di Educativa Domiciliare che si intende continuare a perseguire sono:

- Aiutare e sostenere la famiglia ad assumere il proprio ruolo educativo attraverso processi di responsabilizzazione, finalizzati al mantenimento del minore nel proprio contesto familiare ed evitare, o ridurre, il conseguente rischio di allontanamento;
- Valorizzare le risorse del nucleo familiare coinvolgendo tutti i suoi membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, nella consapevolezza che sia le competenze individuali, parentali, che le risorse dell'ambiente sono "attori" essenziali dell'intervento;
- Aiutare il nucleo familiare ad utilizzare adeguate modalità di comunicazione che consentano di migliorare le relazioni interpersonali, prevenendo possibili maltrattamenti;
- Favorire il processo d'integrazione della famiglia e del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari, attraverso la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare ed ambiente;
- Promuovere rapporti di collaborazione e fiducia con il sistema dei Servizi Territoriali.
- Favorire la riduzione del numero di famiglie che si rivolgono ai servizi per chiedere prestazioni economiche, promuovendo l'attivazione di risorse endogene per superare situazioni di disagio.
- Il rispetto delle persone e l'ascolto dei bisogni degli utenti.

Mediazione familiare ex art. 94 RR. 4/2007

Considerati i residui della QSFP 2018 pari ad € 10.920,00, la somma di € **1.200,00** sarà destinata all'integrazione di detti residui per l'avvio del servizio di Mediazione familiare come previsto dall'art. 94 del RR. 4/2007, al quale si rimanda, a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, aiutando le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e

particolarmente di quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali.

Servizio di Mediazione interculturale (EEMM)

Al fine di rispettare le specificità culturali, etniche e religiose dei beneficiari di RdC da prendere in carico, l'Ambito di Galatina, in continuità con il precedente Piano Povertà, con la somma di € 14.403,31 intende implementare l'orario base del servizio di mediazione interculturale (*che da 24 andrà a 36 ore settimanali*) già inserito nel novero dei servizi di Ambito e parte integrante dell' EEMM.

La mediazione viene garantita, altresì, durante gli incontri preliminari con il nucleo familiare al fine di integrare le informazioni rilevate dalla domanda di partecipazione con gli altri elementi, necessari a definire una "profilazione" leggera della famiglia, quali ad esempio i fattori di vulnerabilità relativi ai singoli componenti e al nucleo nel suo complesso (con riferimento alle seguenti aree: abitazione; situazione lavorativa; situazione economica; situazione sanitaria dichiarata/certificata; disagio adulti; benessere dei minori con riferimento alla sfera dell'apprendimento, della salute e della socialità; situazione relazionale del nucleo familiare e rete informale di supporto).

PIS - Pronto Intervento Sociale – Art. 85 RR. 4/2007

Con la somma di € 31.500,00 pari al 5% delle somme assegnate sulla quota servizi del Fondo povertà, l'ATS Galatina, oltre alle somme previste dall'Avviso pubblico 1/2021 PrInS⁸, finanziato con le risorse dell'iniziativa REACT-EU, garantirà il servizio di Pronto Intervento Sociale ex art 85 del Reg. 4/2007.

Istituito presso l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina già dal 2019, con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 4, rappresenta una tipologia d'intervento individuato dalla normativa come LEPS.

Il servizio si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato.

Il pronto intervento sociale viene assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno. In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi, può essere attivato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi territoriali negli orari di apertura.

Il pronto intervento sociale si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, laddove necessaria.

Il Servizio mira a:

- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno;
- Realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti.
- Inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;

⁸ Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità.

- Promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione d'impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse.
- Promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi (ad esempio la pronta accoglienza di minori e minori stranieri non accompagnati è condizionata alle convenzioni con strutture di questo tipo nel territorio).

Sostegno alla genitorialità - Centro socio educativo diurno S. Chiara Galatina art. 52 R.R. 4/2007

La somma di € **50.000,00** sarà destinata al Centro Socio Educativo Diurno per minori "Santa Chiara" di Galatina, autorizzato ai sensi dell'art. 52 del Regolamento Regionale n. 4/2007.

Il servizio, che si colloca nell'area dell'offerta socio-educativa del sostegno alla genitorialità, persegue la finalità della prevenzione del disagio e promozione del benessere, attraverso interventi educativi nell'ambito dell'aggregazione, della socializzazione, della promozione culturale e sportiva, rappresenta una forma di prevenzione primaria e secondaria.

Il Centro socio-educativo diurno Santa Chiara, infatti, come previsto dal Regolamento 4/2007, è struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socioeducativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza o diversamente abili.

Il centro, che opera in stretto collegamento con i servizi sociali di Ambito e dei Comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza, offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie.

Gli obiettivi prioritari del Centro, attualmente gestito da cooperativa e frequentato da n. 20 ragazzi, sono:

- Promuovere interventi sinergici a favore delle famiglie in difficoltà ed a tutela dei minori nell'ottica di fornire buone valide opportunità;
- Favorire il recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza;
- Sostenere la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- Contrastare le forme di isolamento della famiglia;
- Supportare le famiglie per il superamento di eventuali momenti di crisi;
- Garantire al minore lo sviluppo e la crescita nel proprio nucleo d'origine;
- Facilitare i percorsi di integrazione sociale.

Funzioni amministrative

La somma di € **61.214,08** sarà utilizzata per l'assunzione delle risorse umane utili alla copertura delle funzioni amministrative sia per gli interventi di sostegno riportati all'interno del presente documento di programmazione, sia per le attività di monitoraggio, rendicontazione e gestione della piattaforma Multifondo.

Rafforzamento del Segretariato Sociale - art. 83 R.R. 4/2007 (EEMM)

Considerato il venir meno della funzione di punto di accesso all'interno delle "Linee Guida per l'impiego della

QSFP Annualità 2021”, il Servizio di Segretariato Sociale, a seguito dell’approvazione del D L 4/2019⁹ continua a mantenere, sul presente Piano povertà, la funzione di informazione, consulenza e orientamento così come prevista dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, che testualmente riporta “La funzione di segretariato sociale (art. 22, comma 4 lett. A) risponde all’esigenza primaria dei cittadini di:

- avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale dell’ATS di Galatina, nato per essere la risposta istituzionale al diritto – bisogno di informazione sociale dei cittadini e per garantire a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi, così come prescritto dall’art. 83 del Reg. Reg. n. 4/2007 e s.m.i, risulta perfettamente in linea con gli Obiettivi di servizio posti del presente Piano Povertà e del V PSDZ nel quale lo stesso è inserito.

Al Servizio, reso alla cittadinanza per il tramite di n. 6 esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione, ai quali con il presente Piano si aggiungerà una nuova risorsa, sarà destinata una somma totale di € **85.767,35** che garantirà:

- l’implementazione oraria di n. 6 risorse umane (da 25 a 36 ore settimanali) con € 79.218,22;
- l’assunzione, ex novo, di una risorsa umana a 25 ore settimanali da destinare al *front office* del Comune di Galatina (che in ragione della grandezza territoriale avrà due referenti di Segretariato Sociale PUA) con € **6.549,13** ai quali si aggiungeranno € **30.959,50** rivenienti dalla QSFP 2020.

Rafforzamento Servizio Immigrazione - art. 108 R.R. 4/2007 (EEMM)

Nella stessa area del Potenziamento del Segretariato Sociale, si inserisce il costo di per l’implementazione oraria del Servizio Immigrazione con Welfare d’accesso PUA (art. 108 RR.4/2007) quale strumento cardine per l’integrazione socio sanitaria e culturale dei cittadini stranieri immigrati, che svolge attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei nell’accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell’istruzione, di consulenza tecnica specialistica per supportare i servizi nella costruzione e nella gestione dei progetti personalizzati di intervento.

Destinato al soddisfacimento delle istanze del cittadino straniero, che per differenza di cultura, lingua, di religione non può oggi essere ostacolo per l’accesso ai servizi, il Servizio opera gratuitamente e trasversalmente nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto, Sogliano Cavour, garantendo a tutti i cittadini stranieri pari opportunità per l’accesso unitario ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovendo, altresì, l’inserimento sociale con attività di mediazione linguistico-culturale, consulenza legale, rinnovo titoli di soggiorno, disbrigo pratiche burocratiche, informazione ed orientamento.

Nello specifico, per la Misura RdC, il servizio garantisce, attraverso la decodifica del bisogno l’accesso immediato alle prestazioni sociosanitarie, facilitando la comunicazione ed evitando nel contempo fenomeni di ghettizzazione, tramite:

1. ascolto preliminare utenza straniera e individuazione del bisogno;

⁹ Decreto Legge 29 gennaio 2019 n. 4 - Disposizioni urgenti in materia di Reddito di cittadinanza e pensioni di cittadinanza

2. Informazione preliminare per l'accesso alle misure;

Per la fase di Pre-assessment dei bisogni e delle caratteristiche dei nuclei familiari, al fine di stabilire la composizione della Equipe multidisciplinare cui affidare la presa in carico vera e propria, garantisce:

3. Incontri preliminari con il nucleo familiare straniero al fine di integrare le informazioni rilevate dalla domanda di partecipazione all'intervento con altri elementi, necessari a definire una "profilazione" leggera della famiglia;
4. L'individuazione dei fattori di vulnerabilità relativi ai singoli componenti e al nucleo nel suo complesso (con riferimento alle seguenti aree: abitazione; situazione lavorativa; situazione economica; situazione sanitaria dichiarata/certificata etc).

Pertanto con la somma di **€ 6.001,38** si andrà ad implementare l'orario lavorativo delle risorse umane addette allo sportello (che dalle 31 ore settimanali andrà a 36).

Attivazione e realizzazione dei PUC – Progetti Utili alla Collettività

Nell'ambito dei patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale (PaIS), i beneficiari RdC sono tenuti a svolgere i PUC, nel Comune di residenza (da 8 a 16 ore settimanali).

I PUC, sono occasione di inclusione e crescita e sono strutturati in base alle competenze professionali del beneficiario e possono essere realizzate negli ambiti culturale, sociale, artistico, ambientale formativo e tutela beni comuni.

Pertanto, la somma di **€ 118.948,17** sarà destinata alla copertura degli oneri derivanti dall'attivazione e la realizzazione dei PUC, come di seguito elencati:

1. oneri per la polizza di responsabilità civile per danni causati a terzi: i Comuni ovvero gli Ambiti territoriali ovvero i soggetti attuatori possono utilizzare polizze già attive con un ampliamento delle stesse, oppure mediante la stipula di polizze assicurative dedicate. Nel caso di collaborazioni con altri Enti pubblici e/o con Enti del Terzo Settore sono rimborsabili, a seguito di rendicontazione, gli oneri assicurativi sostenuti dagli stessi;
2. visite mediche ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, ex D. Lgs. 81/2008 – rimborsabili su QSFP solo quelle obbligatoriamente previste dalla normativa (a titolo esemplificativo: movimentazione manuale dei carichi - art. 168; utilizzo videoterminali – art. 176; rumore – art. 196; vibrazioni – art. 204). Si ricorda che l'attivazione di progetti utili alla collettività ed il conseguente utilizzo da parte dei Comuni dei beneficiari di reddito di cittadinanza nei progetti medesimo devono essere contemplati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), in quanto anche i "volontari" rientrano a pieno titolo nell'articolo 21 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., ai sensi dell'articolo 13 bis del citato D. Lgs. 81/2008; formazione di base sulla sicurezza – obbligatoria solo in alcuni casi, in particolare nel caso di presenza di altri lavoratori dipendenti;
3. formazione, di carattere generale e specifica, necessaria per l'attuazione dei progetti;
4. fornitura di eventuali dotazioni antinfortunistiche e presidi (ivi comprese le mascherine, i guanti ed il materiale per l'igiene delle mani) – assegnati in base alla normativa sulla sicurezza. Non sono rimborsabili le spese di carattere sanitario;
5. fornitura di materiale e strumenti per l'attuazione dei progetti;
6. rimborso delle spese pasto e di trasporto su mezzi pubblici nelle città;
7. oneri connessi agli accordi/convenzioni con Soggetti di Terzo Settore;

8. attività di coordinamento e di supervisione nell'ambito dei singoli progetti.

In particolare, la somma di cui sopra sarà così distribuita:

- **€ 6.122,23** da destinare alla copertura delle voci da 1 a 7 ai quali si andranno ad aggiungere € 24.000,00 di residuo QSFP 2018;
- **€ 112.825,94 saranno destinati alla copertura della voce n.8 attraverso il potenziamento dell'orario lavorativo di base delle n. 7 risorse umane della Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione ed Orientamento al Lavoro), che passerà da 22,5 a 36 ore settimanali. La Rete S.P.I.O.L. si configura ormai da anni, come Agenzia Pubblica per il Lavoro autorizzata all'attività di intermediazione lavorativa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003, ed è parte dell'Equipe Multidimensionale per la valutazione del caso ai fini della sottoscrizione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) previsto per i beneficiari RdC (Reddito di Cittadinanza). Nel dettaglio dette risorse umane si occuperanno delle attività di progettazione, coordinamento e di supervisione di tutti i PUC attivati presso i n. 6 Comuni dell'Ambito, che ad oggi si attestano a n. 24 progetti con un impegno di n. 160 beneficiari complessivi.**

Per ogni beneficiario inserito nel PUC la Rete si occupa delle procedure amministrative di attivazione delle polizze RCT, del coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività, della tenuta dei registri presenze e della rendicontazione ad INAIL delle giornate svolte, nonché della tenuta dei rapporti con il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la gestione dei beneficiari CPI assegnati ai PUC comunali.

2.1.6.6 Interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche

2.1.6.6.1 Prevenzione del fenomeno gioco d'azzardo – campagne informative di sensibilizzazione di concerto con Istituzioni scolastiche, Parrocchie, Caritas, attività di prevenzione e sensibilizzazione e costituzione di una rete locale, costituita da enti pubblici, privati e del terzo settore, al fine di accrescere il grado di consapevolezza diffusa del ruolo delle politiche di prevenzione, lotta e contrasto alla ludopatia.

Il Servizio Integrato Dipendenze garantisce ascolto, sostegno ed orientamento agli utenti con dipendenza patologica in presenza di sostanze stupefacenti e psicotrope ed in assenza di sostanze (Gambling, Dipendenza da internet, Dipendenza affettiva, Dipendenza dal cibo). Lo stesso Servizio, nell'ambito della Prevenzione Secondaria e Terziaria, così come previsto dalla Micro Azione della Macro Azione 5 del PAD 2017-2020, propone, per le Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado dell'A.T.S. di Galatina, la realizzazione del Progetto "Star bene a Scuola, star bene in Famiglia".

La tipologia di utenti afferenti al Servizio riguarda soggetti con dipendenza patologica in presenza di sostanze stupefacenti e psicotrope ed in assenza di sostanze (Gambling, Dipendenza da internet, Dipendenza affettiva, Dipendenza dal cibo), popolazione scolastica.

Gli obiettivi del Servizio sono:

- Prevenire le dipendenze patologiche attraverso progetti individualizzati sociosanitari e processi di aiuto

integrati;

- Potenziare le autonomie delle persone dipendenti e favorirne l'integrazione sociale;
- Potenziare il Welfare d'accesso attraverso accoglienza ed orientamento;
- Facilitare i processi di comunicazione e lo sviluppo di adeguate modalità di relazione, tra i destinatari del Progetto "Star bene a Scuola, star bene in Famiglia" (Alunni, Insegnanti e Genitori);
- Collaborazione con il Servizio Sociale Professionale su richiesta dell'Assistente Sociale case manager del caso;
- Prevenire il fenomeno del gioco d'azzardo.

Le attività previste riguardano:

- Interventi di prevenzione primaria nelle Scuole Secondarie di I e II grado attraverso la realizzazione di sportelli d'ascolto ed incontri programmati con gruppi classe (su tematiche di prevenzione al bullismo e cyberbullismo, alle dipendenze e di educazione socio-affettiva);
- Osservazione, rilevazione e analisi delle problematiche emergenti e, laddove necessario, attivazione di interventi specifici e laboratori educativi sui temi legati alle diverse forme di devianza giovanile;
- Implementazione del "lavoro di rete": collaborazione tra Scuola e Servizi Territoriali competenti, per la "presa in carico" dei soggetti con difficoltà specifiche;
- Costituzione di una rete locale, costituita da enti pubblici, privati e del terzo settore, al fine di accrescere il grado di consapevolezza diffusa del ruolo delle politiche di prevenzione, lotta e contrasto alla ludopatia;
- Monitoraggio e verifica periodica degli obiettivi raggiunti con eventuale rimodulazione del progetto di intervento individualizzato.

2.1.7 La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori.

Il CAV Malala Yousafzai ed Equipe Multidisciplinare Integrata (EMI) dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, quali servizi specialistici paralleli, intendono svolgere la propria mission precipua nel triennio 2022-2024, in continuità con gli obiettivi di servizi del triennio precedente, le cui attività sono svolte nel rispetto dei principali pilastri della L.R. 29/2014 e della Convenzione di Istanbul, pietra miliare di grandissimo valore giuridico e simbolico, ratificata in Italia con la Legge 77/2013.

I suddetti Servizi, intendono continuare a programmare nel prossimo PDZ percorsi di prevenzione e di sensibilizzazione per incoraggiare cambiamenti socio culturali delle donne e degli uomini, per eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati che sono la vera radice della violenza di genere. Altri campi di interesse dei servizi specialistici sono: la protezione delle donne e dei figli minori, la presa in carico sul piano psicologico, l'inclusione socio lavorativa, l'assistenza, la consulenza legale, l'accoglienza alloggiativa di secondo livello; nonché l'orientamento dell'uomo maltrattante a intraprendere percorsi educativi finalizzati al riconoscimento, all'interruzione e alla riabilitazione dell'agito violento, ai sensi dell' art.16 della Convenzione di Istanbul.

L'impegno dei servizi è, altresì, orientato a rinsaldare l'integrazione con i servizi socio sanitari, dipartimentali e delle FF.OO. per una presa in carico convergente che codifichi linguaggi e professionalità specifiche differenti.

La suddetta attività, ha anche l'obiettivo di rendere possibile una successiva analisi nelle situazioni oggetto della programmazione, per rintracciare i nodi cruciali che ostacolano la corretta applicazione delle leggi e la relativa presa in carico integrata dei servizi.

Nel prossimo triennio sono previsti percorsi formativi in collaborazione con l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia, su aspetti cruciali che riguardano l'esercizio della professione e della sua autonomia nell'applicazione delle prescrizioni delle AA.GG. , nonché la funzione del Curatore dei minori.

Rispetto all'attività realizzata, i Servizi, hanno rafforzato il loro impegno costante e costruttivo sul territorio dell'Ambito durante l'emergenza sanitaria, registrando nel 2021 un numero di accessi pari a 23 donne vittime di violenze di ogni tipo, residenti nei comuni dell' A.T.S , di cui n. 21 donne sono state prese in carico. Fondamentale per l'azione dei Servizi Specialistici sono i Protocolli Operativi realizzati e adottati in forza della legge quadro n. 328 del 2000, frutto di numerosi incontri tra le parti.

Il CAV, ai fini della prevenzione ed del contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori, ha in attivo :

- Rete Antiviolenza, rete aziende solidali, rete Farmacie Solidali;
- n. 11 tra progetti ammessi al finanziamento a seguito di avvisi pubblici della Regione Puglia e risorse regionali per un importo pari a 288.769,43 euro dal 2015 ad oggi;
- n.10 istanze tra tirocini formativi per l'inserimento socio lavorativo, contributi economici per affitti, utenze e spese varie destinate alle donne vittime di violenza di genere e assistita;
- n. 24 donne inserite nel reddito di libertà;
- n. 2 alloggi per la semi autonomia destinati alle donne sole o con figli, anche straniere, vittime di violenza di genere e assistita;
- 10 corsi tra eventi formativi, di sensibilizzazione, svolti nei sei comuni dell' ATS;
- n. 10 cicli di incontri formativi e di co - progettazione con gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado destinati a studenti e personale docente.

Nel triennio 2022-2024, gli obiettivi da raggiungere sono:

- realizzazione Protocollo d'intesa tra ATS e ARCA sud finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per donne vittime di violenza di genere e assistita nei comuni dell'Ambito di Galatina ai sensi della Legge Regionale del 4 luglio 2024, n.29, art. 9 "Assistenza economica e alloggiativa";
- raccordare e mettere in rete gli organismi istituzionali pubblici, privati e del terzo settore al fine di sviluppare procedure integrate che permettono di valorizzare le risorse esistenti;
- promuovere l'adozione di buone prassi d' intesa con i servizi specializzati destinati al sostegno delle persone offese e promuovere percorsi di formazione comune tra i soggetti coinvolti che, a vario titolo, fronteggiano il fenomeno della violenza maschile sulle donne;
- integrarsi, là dove possibile, con i progetti a livello regionale e/o nazionale sul tema della violenza di genere;
- programmare e realizzare con le FF.OO. e con l' ADU (quest'ultimo, partner del CAV) un programma di sensibilizzazione e formazione destinato agli studenti, ai docenti ed alla comunità per sostenere la cultura della non violenza, in particolare delle violenze intra familiari su donne e minori;
- integrazione del *"Protocollo Operativo per il contrasto della violenza di genere su donne e minori"* ,

approvato dal coordinamento istituzionale dell'ATS di Galatina realizzato nel 2015 d'intesa con le Istituzioni pubbliche e private territoriali e provinciali firmatarie del suddetto protocollo, dopo un percorso di condivisione partecipata e condivisa.

2.1.8 Le pari opportunità e la conciliazione vita lavoro

Il tema delle "Pari Opportunità" assume una valenza complessa che richiama gli enti pubblici alla responsabilità condivisa sulle politiche temporali urbane e dunque sulla qualità della vita dei cittadini e delle cittadine. Nello specifico, conciliare significa mettere d'accordo, concorrere a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona di dedicarsi positivamente al proprio lavoro senza rinunciare ad una vita completa. Una distribuzione equilibrata del tempo tra vita familiare e vita lavorativa è il primo e fondamentale passo verso la costruzione di una società più equa, ma anche più produttiva e per compiere tale passo è necessario attivare politiche, interventi e progetti mirati.

Nella prossima triennialità l'ATS di Galatina si propone di raggiungere i seguenti risultati attraverso le azioni di seguito riportate.

Obiettivo tematico:

- Implementare e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro

Risultati attesi

- Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti e anziani fragili;
- Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher;
- Aumentare il numero di aziende che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita lavoro;

Azioni da realizzare

1. Potenziamento dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati;
2. Voucher per le famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro;
3. Erogazione buoni di servizio per l'accesso ai servizi prima infanzia e adolescenza;
4. Erogazione buoni di servizio per l'accesso ai servizi per anziani;
5. Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura;
6. Attivazione di progetti pilota, da parte degli ETS in rete, per il potenziamento dei servizi per il welfare d'accesso in ottica di genere.

Obiettivo tematico:

- Sostegno per l'*empowerment* delle donne in condizioni di fragilità e vulnerabilità

Risultati attesi

- Raggiungere la platea di donne in difficoltà con figli minori o senza figli in carico ai servizi in situazione di disagio socio-economico per sostenere la sussistenza e l'autonomia;

- Aumentare il livello di inserimento socio occupazionale di tali donne in età lavorativa uscite dal mercato del lavoro o mai entrate per il tramite del servizio S.P.I.O.L. dell'ATS di Galatina (cfr. paragrafo 2.1.1.6.)
- Sostegno per le donne over 65, sole, in condizioni di disagio socio-economico.
- Garantire alle donne vittime di violenza una corsia preferenziale nella ricerca di lavoro e/o nel percorso di riqualificazione professionale o formazione unitamente ai figli minori conviventi, vittime di maltrattamenti diretti o indiretti

Azioni da realizzare

1. Il ReD per donne sole, madri sole con figli minori e donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica (cfr. paragrafo 2.1.6.2);
2. Progetto interistituzionale tra Arpal Puglia, l'Agenzia regionale che coordina i Centri per L'Impiego, i Centri Antiviolenza, le case rifugio e gli Ambiti sociali di zona.

Obiettivo tematico:

- Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'*empowerment* delle persone LGBTI+

Risultati attesi

- Aumento delle capacità della rete dei servizi di sostenere e tutelare le persone LGBTI+
- Qualificazione del personale sociale, sanitario, educativo ai fini della prevenzione e/o dell'adeguata ed efficace presa in carico.

Azioni da realizzare

1. Attività di informazione, comunicazione sui servizi offerti;
2. Accoglienza e supporto psicologico;
3. Assistenza legale;
4. Orientamento al lavoro con previsione di corsi di in/formazione, consulenza e sostegno in favore delle persone LGBTI+, nonché delle loro famiglie per il tramite del Servizio S.P.I.O.L. dell'ATS di Galatina (cfr. paragrafo 2.1.1.6.);
5. Percorsi di formazione specifica rivolta agli operatori del settore;
6. Promozione di eventi socio-culturali che diffondano la cultura dell'integrazione e della non-violenza per il tramite del Cav Malala Yousafzai dell'ATS di Galatina (cfr. paragrafo 2.1.7.);
7. Attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e per tutto il personale scolastico, nonché per i genitori, in materia di contrasto degli stereotipi di genere e di prevenzione del bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere per il tramite del Cav Malala Yousafzai dell'ATS di Galatina (cfr. paragrafo 2.1.7.).

2.2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

Macro attività	N.	Denominazione scheda di dettaglio	Servizi inclusi nella scheda	Attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale						
				LEPS	Potenziamento	Obiettivo di Servizio	Specificità territoriale	Intervento inserito nel Piano Povertà 2021/22	Attuazione	
									SI	NO
A	A.1	Segretariato Sociale	Rete di Segretariato Sociale art. 83	x				x	SI	
			Rete per accesso integrato (attivazione PUA-UVM in ogni Ambito)	x					SI	
			Servizio Immigrazione e mediazione interculturale	x				x	SI	
	A.2	Servizio Sociale professionale	Servizio Sociale Professionale, welfare di presa in carico e Supervisione personale serv soc (PNRR)	x				x	SI	
			Consolidamento e potenziamento a valere sul Piano Povertà	x					SI	
	A.3	CAV e rete territoriale antiviolenza	Centro Antiviolenza				x		SI	
			Rete antiviolenza				x		SI	
B	B.1	Integrazione al reddito	Presa in carico RED e donne vittime di violenza (tirocini)					x	SI	
	B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete di ADE (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI) - PNRR	x				x	SI	
	B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	Integrazione scolastica ed extrascolastica diversamente abili – art. 92				x		SI	
	B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI)	x						SI
			Potenziamento della rete di Centri famiglie (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI)	x						SI
			Potenziamento dei servizi di mediazione familiare (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI)	x					x	SI
			Garanzia infanzia/dote educativa/servizi innovativi per minori			X				SI

			Potenziamento dei percorsi di affido familiare (per ogni Ambito territoriale occorre istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisporre un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura)					x						
		B.5	Potenziamento della rete di mediazione culturale (solo per beneficiari RdC)	Mediazione culturale per beneficiari RdC	x						x	Si		
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Servizio SPIOL					x		x	Si		
				Potenziamento rete tirocini risorse PUC e funzioni amministrative per l'attivazione dei sostegni	x							x	Si	
		B.7	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Potenziamento della rete di PIS (PRINS)	x						x	Si		
				Residenza fittizia	x								Si	
				Housing first			x						Si	
				Potenziamento della rete di Centri servizi povertà/stazioni posta			x							No
				Potenziamento della rete di sostegno alimentare			x							Si
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Potenziamento della rete di associazioni per anziani					x			Si		
				Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress)						x			Si	
				Servizio dipendenze patologiche						x			Si	
				Care leavers						x			Si	
C	Assistenza Domiciliare	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Dimissioni protette	x							Si		
				Potenziamento della rete di SAD in favore di persone anziane e con disabilità										Si
				Buoni servizio Anziani	x									Si

		E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali.					x		Si	
F	Ulteriori interventi e priorità regionali	F.1	Potenziamento professioni sociali.							No	
		F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi".	PROVI, Dopo di noi e PNRR				x		Si	
		F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "caregiver" familiare	Fondo Care giver familiare							Si
		F.4	Servizi sociali per la prima infanzia.	Buoni servizio minori (in sinergia con D1)							Si
				PAC Minori Galatina					x		Si
				Risorse Comunali Aradeo e Galatina per Asili nido							Si
		F.5	Centri per ascolto maltrattanti (CAM).								No
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro.								No		
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI								No		
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	T	Ufficio di Piano	Ufficio di Piano e potenziamento con buoni minori e anziani				x		Si	

CAP 3: La programmazione finanziaria del piano sociale di zona

3.1 La costruzione del Fondo Unico di Ambito Territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022 – 2024

Le ambiziose sfide poste dalla programmazione nazionale e comunitaria in materia di inclusione sociale sono state recepite dal V° Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 353 del 14 marzo 2022. La complessiva strategia del sistema di welfare, chiamata ad assicurare i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali – LEPS e al consolidamento, potenziamento e innovazione dei servizi, si basa sulla costruzione di un sistema di protezione sociale che partendo dalla valutazione multidimensionale della “persona”, alla presa in carico integrata ed alla definizione di un progetto individualizzato, si avvale di una *governance* rafforzata a livello professionale e informativo.

L’Ambito Territoriale, perciò, è chiamato a coordinare e integrare le diverse fonti di finanziamento del Piani Sociale di Zona (FNPS, FNA, FPOV, FGSA e Fondi Comunali) e le numerose altre fonti di derivazione europea, nazionale e regionale per l’attuazione del “nuovo” Sistema di Welfare del triennio 2022/2024.

Tale “nuovo” Sistema di Welfare dispone di un budget ordinario triennale relativamente alle risorse del FNPS, del FGSA, del FNA, del FPOV e delle risorse comunali, da aggiornare di anno in anno, a seguito dei Decreti di assegnazione e riparto del FNA ed del Piano Povertà, oltre ad ulteriori fondi per altri Servizi e Progetti a regia regionale, nazionale e comunitaria.

Pertanto, il Sistema Integrato di Welfare sarà attuato con il Fondo Unico di Ambito, che in fase di programmazione è così costituito:

Budget ordinario:

- Residui di stanziamento Piano Sociale di Zona 2018/2020 pari a € 1.168.905,06;
- FNPS 2021, 2022, 2023 rispettivamente pari a € 388.550,54, € 283.985,37, € 283.985,38;
- FGSA 2022, 2023, 2024 rispettivamente pari a € 198.158,13, € 138.710,69, € 138.710,69;
- FNA 2021 pari a € 182.497,45;
- FPOV 2021 pari a € 631.090,87;
- Risorse rivenienti dal Cofinanziamento per ciascuno degli anni 2022 – 2023 – 2024 dei Comuni al Piano Sociale di Zona, pari al 100% del FNPS 2021, del FGSA 2022 e del FNA 2021 pari a € 769.206,12 secondo la tabella che segue:

Comune	Abitanti al 31.12.2020	% Cofinanziamento	Cofinanziamento 100%
Galatina	25.944	44,92	€ 345.527,38
Aradeo	8.922	15,45	€ 118.842,35
Cutrofiano	8.723	15,10	€ 116.150,12
Neviano	4.986	8,63	€ 66.382,49
Soletto	5.254	9,10	€ 69.997,76
Sogliano Cavour	3.923	6,80	€ 52.306,02
Totale	57.752	100	€ 769.206,12

e dal cofinanziamento per la gestione unica da parte del Comune Capofila, nel rispetto dei vincoli del Piano Regionale Politiche sociali 2022/2024 giusta Del. G.R. n° 353/2022, del Servizio Sociale Professionale per l'anno 2022 per l'importo di € 551.110,94, per gli anni 2023 e 2024 € 584.011,69 ciascuno, per un totale triennale di € 1.719.134,32. Ne deriva che il cofinanziamento comunale per il 2022 è di € 1.320.317,06, per il 2023 è di € 1.353.217,81, per il 2024 è di € 1.353.217,81, pari rispettivamente al 171,65%, al 175,92% e al 175,92% di FNPS + FNA + FGSA.

Occorre precisare che tali risorse sono programmate secondo un ordine di priorità, indicazioni e vincoli, dettati dai Decreti di riparto dei Fondi nazionali e ripresi dalla normativa regionale, per i Servizi/Interventi previsti nel nomenclatore nazionale di cui al Decreto Interministeriale 22.10.2021 di riparto del FNPS 2021-2023.

Oltre al budget ordinario, il Fondo Unico di Ambito comprende anche le seguenti risorse:

- Fondi comunali 2022 – 2023 – 2024, eccedenti il cofinanziamento minimo obbligatorio per un totale di € 4.070.312,83;
- Progetti PNRR già approvati per un totale di € 1.109.250,58 così distinti:
 1. Sub-investimento 1.1.1. - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini - € 211.500,00;
 2. Investimento 1.2 - Percorsi di Autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato Abitazione Lavoro) - € 714.996,43 (di cui € 300.000,00 per Ristrutturazione/Riqualificazione di immobili esistenti);
 3. Sub-investimento 1.1.4. - Rafforzamento dei Servizi Sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali - € 182.754,15;
- Risorse PAC – Azioni di Rafforzamento territoriale per l'Infanzia di cui al Decreto n° 3903/PAC del 13.07.2022 pari a € 357.218,55;
- Buoni Servizio per l'Infanzia (Interventi per la conciliazione) Asse VIII Azione 8.6.c (0-3) di cui all'A.D. n° 139 del 19.07.2022 per l'importo di € 749.383,45;
- Buoni Servizio per l'Infanzia – Asse IX Azione 9.7.a (Centri per Minori) di cui all'A.D. n° 657 del 05.07.2022 per l'importo di € 89.224,58;
- Buoni Servizio Anziani e Disabili per l'accesso ai servizi domiciliari (0- 64) e a ciclo diurno di cui alla D.G.R n° 757 del 23.05.2022 e all'A.D n° 676 del 12.07.2022 pari a € 308.060,00;

- Buoni Servizio Anziani e Disabili per l'accesso ai servizi domiciliari (over 65 non autosufficienti) e a ciclo diurno di cui all'A.D n° 857 del 04.10.2022 pari ad € 411.782,00;
- Progetti di Vita Indipendente e Piano Operativo per il "Dopo di Noi di cui alle Linee A – B – D per la somma complessiva di € 163.839,00;
- PON Inclusione 2014/2020 – Avviso pubblico n. 1/2021 – PrinS (REACT-EU) di € 134.000,00;
- Progetto per il Rafforzamento delle Reti locali per il Contrasto agli Sprechi alimentari e farmaceutici e recupero delle eccedenze di cui alla Legge Regionale n°13/2017 pari a € 50.000,00;
- Fondo per il Sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare di cui alla Legge n° 205/2017 – Anni 2018/2021 – per l'importo di € 90.204,99;
- Progetto di promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni di cui alla D.G.R. n° 220/2020 e n° 1392/2020 per l'importo di € 32.550,49;
- Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità di cui all'art. 1 c. 179 - 180 della Legge n° 234/2021 – Anno 2022 – per l'importo di € 65.091,10;
- Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Sistema di Welfare Locale derivanti dalla compartecipazione degli utenti tramite ticket pari a € 25.413,17.

La totalità delle suddette risorse, con aggiornamento annuale, trova allocazione nei prospetti finanziari del Piano Sociale di Zona, come di seguito specificato:

- Scheda A – Servizi/Interventi a Valenza di Ambito (Gestione associata) per un totale di € 7.441.346,86;
- Scheda B – Servizi/Interventi a Valenza comunale (spesa sociale) per un totale di € 4.070.312,83;
- Scheda C – Servizi a regia regionale e/o progetti specifici in tema di welfare a regia nazionale o comunitaria per un totale di € 3.586.017,91.

Pertanto, le risorse regionali, nazionali e comunitarie programmate nella prima annualità del V° Piano Sociale di Zona 2022/2024 ammontano a € **15.097.677,60** e riconducono oltre che ad un sistema di welfare strategico per il conseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni - LEPS, anche all'ambizioso fine di promozione della coesione sociale nella comunità di riferimento.

3.1.1 I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PSDZ (schedaA)

SCHEDA A - SERVIZI DEL PIANO DI ZONA A VALENZA D'AMBITO (GESTIONE ASSOCIATA UNICA O UNITARIA)		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE																	
		2 2	2 3	2 4	1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	RISORS E DISPON IBILI (PDZ 18-21)	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	FGSA 2022	FGSA 2023	FGSA 2024	RISORS E COMU NALI 2022	RISORS E COMU NALI 2023	RISORS E COMU NALI 2024	TOTALE	
					2 2	2 3	2 4	1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	RISORS E DISPON IBILI (PDZ 18-21)	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	FGSA 2022	FGSA 2023	FGSA 2024	RISORS E COMU NALI 2022	RISORS E COMU NALI 2023
A. 1.	Segretariato sociale	x	x	x	2	122.422,69 €	28.561,86 €						91.768,73 €				14.324,51 €	10.000,00 €	10.000,00 €	175.000,00 €	168.700,00 €	168.700,00 €	789.477,79 €
A. 2.	Servizio sociale professionale	x	x	x	2	130.549,68 €	47.085,88 €	22.085,88 €	22.085,88 €				246.056,58 €				40.000,00 €	21.000,00 €	21.000,00 €	611.110,94 €	644.011,69 €	644.011,69 €	2.448.998,22 €
A. 3.	Centri anti violenza	x	x	x	1	12.269,21 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €											18.000,00 €	17.000,00 €	17.000,00 €	124.269,21 €
B. 1.	Integrazioni al reddito	x			1	14.713,39 €																	14.713,39 €
B. 2.	Sostegno socio-educativo territoriale e o domiciliare	x	x	x	2	64.859,74 €	35.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €				15.700,00 €				5.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	3.000,00 €	203.559,74 €
B.	Sostegno	x	x	x	2																		

3.	socio-educativo scolastico					245.753,01 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €									180.000,00 €	155.000,00 €	155.000,00 €	855.753,01 €				
B. 4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	x	x	x	2	140.315,66 €	45.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €									30.000,00 €	22.000,00 €	22.000,00 €	25.000,00 €	23.000,00 €	22.000,00 €	420.515,66 €	
B. 5.	Attività di mediazione	x	x	x	2																	27.300,00 €	27.300,00 €	69.003,31 €	
B. 6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	x	x	x	2	116.385,92 €	20.000,00 €	2.057,92 €	2.057,93 €										41.360,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	100.000,00 €	118.000,00 €	118.000,00 €	768.025,60 €
B. 7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	x	x	x	2	26.000,00 €	- €																	57.800,00 €	
B. 8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	x	x	x		10.639,76 €																25.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	75.639,76 €
C. 1.	Assistenza domiciliare e socio-assistenziale	x	x	x	2	29.499,30 €				55.000,00 €								7.472,04 €	2.710,69 €	2.710,69 €	9.206,12 €	3.206,12 €	3.206,12 €	149.268,72 €	
C. 2.	Assistenza domiciliare e Integrata con servizi sanitari	x	x		2	5.749,58 €	- €			127.497,45 €	- €	- €													133.247,03 €
C. 3.	Altri interventi per la domiciliarità																								- €
C. 4.	Trasporto sociale	x	x	x	2	46.200,00 €	43.061,23 €	10.000,00 €	10.000,00 €										10.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	35.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	224.261,23 €
D. 1.	Centri con funzione	x	x	x	2	84.609,23 €	77.755,69 €	77.755,69 €	77.755,69 €										35.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	502.876,30 €

	per povertà estrema																			
E. 7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti																			- €
E. 8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali																			- €
F. 1	Potenziamento professioni sociali																			- €
F. 2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"																			- €
F. 3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare																			- €
F. 4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)																			- €
F. 5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)																			- €
F. 6	Interventi conciliazione vita-lavoro																			- €
F. 7	Interventi di																			- €

3.1.2 Gli ulteriori interventi a valenza comunale (Scheda B)

**SCHEDA B -
ULTERIORI
SERVIZI DEL PDZ A
VALENZA
COMUNALE**

Interventi e servizi sociali	Annualità PDZ			Modalità di gestione 1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 - Altro 4 - Formale																				
					Comune di GALATINA			Comune di ARADEO			Comune di CUTROFIANO			Comune di NEVIANO			Comune di SOGLIANO CAVOUR			Comune di SOLETO			TOTALE	
	2022	2023	2024		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024		
A. 1. Segretariato sociale																							- €	
A. 2. Servizio sociale professionale																								
A. 3. Centri antiviolenza																							- €	
B. 1. Integrazioni al reddito	x	x	x		109.000,00 €	109.000,00 €	109.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	2.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	1.350,00 €	1.350,00 €	1.350,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	513.050,00 €	
B. 2. Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	x	x	x		6.000,00 €	6.000,00 €	6.000,00 €				10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €										48.000,00 €	
B. 3. Sostegno socio-educativo scolastico																							- €	
B. 4. Supporto alle famiglie e alle reti familiari	x	x	x																6.500,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €		14.500,00 €	
B. 5. Attività di mediazione	x	x	x																10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €		30.000,00 €	
B. 6. Sostegno all'inserimento lavorativo	x	x	x		1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €				2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €										10.500,00 €	

B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	x	x	x		9.520,00 €	8.900,00 €	8.900,00 €	2.200,00 €	2.200,00 €	2.200,00 €											33.920,00 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	x	x	x		2.700,00 €	2.700,00 €	2.700,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	3.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €		40.700,00 €	40.700,00 €	40.700,00 €	216.200,00 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale																					- €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari																					- €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	x	x	x		40.500,00 €	40.500,00 €	40.500,00 €														121.500,00 €
C.4.	Trasporto sociale	x	x	x					5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	26.100,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €					10.880,00 €	10.880,00 €	10.880,00 €	97.740,00 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	x	x	x					37.000,00 €	36.000,00 €	36.000,00 €	4.100,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	- €	4.000,00 €	4.000,00 €					127.100,00 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale																					- €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario																					- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema																					- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni																					- €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza																					- €

3.2 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNNR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria etc.)

3.2.1 Gli interventi finanziati con altre risorse (scheda C)

SCHEDA C - ULTERIORI SERVIZI DEL PDZ ATTIVATI CON ALTRE RISORSE		Annualità PDZ				Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE												
Interventi e servizi sociali		2	2	2	1 - Diretta	PON INCLUS	PNRR	PAC Azioni di rafforzamento territoriale	BUONI SERVIZIO ANZ/DIS (€ A.D n° 676/2022 + € 411.782,00 A.D n° 857/2022)	BUONI SERVIZIO MINORI (€ A.D n° 139/2022 + € 89.224,58 A.D n° 657/2022)	PROVI DOPO DI NOI	Pon Inclusion e 2014/2020 - Avviso pubblico 1/2021 PrinS (REACT-EU)	L.R. 13/2017 Progetti per il Rafforzamento delle Reti locali per il Contrasto agli Sprechi alimentari e farmaceutici e recupero delle eccedenze (triennio 2021/2023)	Fondo per il Sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare di cui alla L. n. 205/2017	DGR n. 220/2020 e n. 1392/2020 - Promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorani	Art. 1 c. 179, 180 Legge n. 234/2021: Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità ex art. 13 c.3 L. 104/92 - Anno 2022	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Sistema di Welfare Locale (compartecipazione utenti tramite ticket)	TOTALE	
		2	3	4	2 - Affidamento a terzi														3 - Altro
A.1	Segretariato sociale																		- €
A.2	Servizio sociale professionale	X	X	X			182.754,15 €												182.754,15 €
A.3	Centri antiviolenza																		- €
B.1.	Integrazioni al reddito																		- €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	X	X	X			211.500,00 €												211.500,00 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X														65.091,10 €		65.091,10 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari																		- €
B.5.	Attività di mediazione																		- €
B.6.	Sostegno all'inserimento																		- €

	lavorativo																	
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	X	X								134.000,00 €	50.000,00 €						184.000,00 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	X	X											32.550,49 €				32.550,49 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X							69.550,00 €								69.550,00 €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	X	X							257.752,00 €								257.752,00 €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità																	- €
C.4.	Trasporto sociale	X	X													25.413,17 €		25.413,17 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	X	X								87.962,86 €							87.962,86 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	X	X							386.378,80 €								386.378,80 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario																	- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema																	- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni																	- €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza																	- €
E.2.	Alloggi protetti																	- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare																	- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale																	- €
E.5.	Strutture comunitarie a																	- €

	carattere socio-sanitario																			
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema																		- €	
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti																		- €	
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali																		- €	
F.1	Potenziamento professioni sociali																		- €	
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X			714.996,43 €											163.839,00 €	878.835,43 €	
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	X	X										90.204,99 €						90.204,99 €	
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)						357.218,55 €												734.483,45 €	1.091.702,00 €
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)																		- €	
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro																		- €	
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI																		- €	
ALT .1	Altri interventi (Servizi Amministrativi/Contabili Ufficio di Piano)			X					6.161,20 €		16.161,72 €								22.322,92 €	
ALT .2	Altri interventi (specificare _____)																		- €	
ALT .3	Altri interventi (specificare _____)																		- €	

	____)																	
ALT .4	Altri interventi (specificare ____)																	- €
ALT .5	Altri interventi (specificare ____)																	- €
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE				- €	1.109.250,58 €	357.218,55 €	719.842,00 €	838.608,03 €	163.839,00 €	134.000,00 €	50.000,00 €	90.204,99 €	32.550,49 €	65.091,10 €	25.413,17 €	3.586.017,91 €	

3.3 La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi)

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. A.1
--	--------

TITOLO: RETE DI SEGRETARIATO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
	C	Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza"; 2. Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
RETE DI SEGRETARIATO SOCIALE	Art. 83
SERVIZIO IMMIGRAZIONE CON WELFARE D'ACCESSO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE	Art. 108
RETE PER ACCESSO INTEGRATO PUA E UVM	Art. 3

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	Accesso, valutazione e progettazione
INTERVENTI E SERVIZI	A.1	Segretariato Sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	432.077,79	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021; FPOV 2021; FGSA 2022; Risorse comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	178.700,00	FGSA 2023; risorse comunali 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	178.700,00	FGSA 2024; risorse comunali 2024
totale	€ 789.477,79	

Utenza	1. Segretariato Sociale - art. 83 RR 4/2007 In quanto LEPS, il Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA dell'ATS di Galatina ha carattere universalistico e gratuito e pertanto si rivolge a cittadini singoli, alle famiglie ed alle associazioni dei Comuni dell'Ambito;
---------------	--

	<p>2. Servizio Immigrazione con welfare d'accesso e mediazione interculturale - art. 108 RR 4/2007 Cittadini stranieri comunitari e non comunitari presenti a vario titolo sul territorio, oltre che ai cittadini italiani, agli operatori, ai volontari dei servizi del territorio ed ai datori di lavoro</p> <p>3. Rete per accesso integrato PUA e UVM art. 3 RR 4/2007 singoli, gruppi, famiglie e persone straniere immigrate residenti o temporaneamente presenti nei Comuni dell'Ambito</p>
<p>Documenti collegati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento d'accesso ai servizi dell'ATS di Galatina; • Regolamento del Servizio di Segretariato Sociale e Servizio Immigrazione con welfare d'accesso di ambito-pua; • Protocollo d'Intesa sottoscritto con ASL per il funzionamento della Porta Unica di Accesso; • Autorizzazione al funzionamento dei Servizi ai sensi del R.R. n. 4/2007; • Convenzione Ambito/Asp Istituto Immacolata di Galatina per la gestione amministrativo contabile dei servizi. • Protocollo Operativo in materia di organizzazione e funzionamento dell'UVM confermato e sottoscritto nel 2011.
<p>Profilo degli operatori</p>	<p>Segretariato Sociale - art. 83 RR 4/2007</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 7 tecnici esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione per segretariato e PUA <p>Servizio Immigrazione con welfare d'accesso e mediazione interculturale - art. 108 RR 4/2007</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un Legale esperto di legislazione sull'immigrazione con funzione di Coordinatore e Responsabile del Servizio; • Una Mediatrice linguistica e culturale con competenza nella lingua Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco e Swuahili. <p>Rete per accesso integrato PUA e UVM art. 3 RR 4/2007</p> <p>FRONT OFFICE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7 operatori di Segretariato Sociale dislocati nei 6 comuni dell'ATS. • 2 operatori di Servizi Immigrazione <p>BACK OFFICE.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 Assistente sociale del DSS con funzione di Responsabile PUA (FRONT / BACK OFFICE) • 1 Assistente Sociale distaccato dal Servizio Sociale dell'ATS (FRONT / BACK OFFICE) • 1 Medico Dirigente • 1 Infermiere Coordinatore • 1 Infermiere Collaboratore • 1 unità di personale Amministrativo con conoscenze e competenze in materia informatica • n. 8 Assistenti sociali del SSP per UVM

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. Segretariato Sociale - art. 83 RR 4/2007

Con riferimento all'Ob. Tematico C - Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete di cui alla presente scheda, il Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA dell'ATS di Galatina, prima porta di accesso alla rete dei Servizi presenti sul territorio, è la risposta istituzionale al diritto/bisogno di informazione sociale dei cittadini, ed in quanto tale garantisce a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi, così come prescritto dall'art. 83 del Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii. risultando perfettamente in linea con gli Obiettivi di Servizio posti dal V PRPS. Il Servizio, dotato di un regolamento e di un coordinatore, sin dalla sua costituzione, garantisce n. 6 punti di accesso di Segretariato Sociale Professionale PUA, uno per ogni comune dell'Ambito: modello organizzativo di tipo organico, con un'articolazione per Punti di Accesso uniformi per operatività e funzioni e setting, in grado, con personale Sociale e Sanitario, di fungere da sportello unico di accoglienza delle istanze dei cittadini di qualsiasi tipologia: sociale, sanitaria e sociosanitaria. La PUA distrettuale, collettore di tutte le domande sociosanitarie, coordina l'attività di tutti i front-office dell'Ambito, tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni e alle prestazioni della rete dei servizi sociosanitari integrati presenti sul territorio. L'organizzazione del Servizio è svolta congiuntamente dal Direttore del Distretto e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Il Servizio, quindi, già da anni, grazie all'adozione di un sistema informativo unico per la raccolta, trasmissione, elaborazione / gestione dei dati, con evidenti vantaggi in termini di efficienza, velocizzazione dei processi, tempo ed implementazione delle competenze specifiche degli operatori, consente un'adeguata copertura territoriale del servizio e favorisce il continuo flusso delle istanze e delle informazioni tra il Comune Capofila, i singoli Comuni, e il territorio, ed in particolare, tra i cittadini ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, chiamato ad occuparsi della presa in carico.

Per quel che attiene l'Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed il Distretto Sociosanitario di Galatina, sin dal 2007, anno di avvio della PUA, garantiscono:

- 6 punti di accesso PUA, 1 punto di accesso Immigrazione PUA;
- 1 back office PUA;
- 1 Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Il modello organizzativo, di tipo organico, con un'articolazione per Punti di Accesso uniformi per operatività, funzioni e setting, dislocati su tutti i Comuni del territorio dell'Ambito Territoriale/Distretto di Galatina e la dotazione di personale Sociale e Sanitario, retto su uno specifico Protocollo operativo, funge da sportello unico di accoglienza delle istanze dei cittadini di qualsiasi tipologia: sociale, sanitaria e sociosanitaria, come meglio specificato nella scheda n. 3 **Rete per accesso integrato PUA e UVM art. 3 RR 4/2007**.

2. Servizio Immigrazione con welfare d'accesso e mediazione interculturale - art. 108 RR 4/2007

Le azioni da realizzare per detto servizio mirano al:

- Consolidamento ed Implementazione dell'attività dello "Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati" operante per i sei Comuni dell'ATS di Galatina attraverso il sistema ormai consolidato di sportelli in rete (Segretariati Sociali e gli Sportelli SPIOL), operando trasversalmente nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soletto, Sogliano Cavour, e garantendo a tutti i cittadini stranieri pari opportunità per l'accesso unitario ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovendo, altresì, l'inserimento culturale e sociale con attività di mediazione linguistico – culturale;
- Maggiore diffusione sul territorio del Servizio Immigrazione, anche in via telematica "a distanza" attraverso l'attivazione di un numero di messaggistica whatsapp che possa permettere all'utente di entrare facilmente in contatto con il Servizio, in qualsiasi lingua, anche fuori dall'orario di apertura degli uffici.
- Implementazione del Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base attraverso l'attivazione di diversi account su vari social-network e la creazione di un'apposita **pagina dedicata sul nuovo sito istituzionale dell'ATS di Galatina**, fruibile in lingua italiana, inglese e francese, al fine di facilitarne la comprensione, permettendo agli utenti di accedere in tempo reale a tutte le informazioni sui servizi offerti e agli aggiornamenti normativi in materia dell'immigrazione.
- Implementazione della pagina face book, attivata già nella scorsa annualità, al fine di renderla più fruibile all'utenza straniera, con l'inserimento in homepage del pulsante "Whatsapp" che collega immediatamente l'utente con la mediatrice culturale del servizio, potendo così dare una pronta risposta alle sue richieste;
- Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi sanitari e socio-assistenziali attraverso il potenziamento del sistema informativo unico "RESETTAMI" utilizzato per supportare, a tutti i livelli, l'innovativo modello operativo per la gestione integrata del percorso assistenziale negli Ambiti Sociali Territoriali, nei Comuni, nelle Asl, nei Distretti Socio-Sanitari e nelle Cooperative sociali.

3. Rete per accesso integrato PUA e UVM art. 3 RR 4/2007

La PUA dell'ATS Galatina

La PUA Socio Sanitaria dell'ATS di Galatina, infatti, è stata costruita coniugando le funzioni di accesso dei Servizi di Segretariato Sociale Professionale PUA e del Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso PUA, (ascolto, colloquio diretto per la rilevazione e valutazione dei bisogni, informazione e orientamento) con quelle di presa in carico, da parte del Servizio Sociale Professionale, che in un'ottica di semplificazione dell'accesso, offre all'utente garanzie di un termine certo per la presa in carico, il migliore governo del

caso e l'appropriatezza del sistema di risposte.

Gli Sportelli PUA, nell'intento generale di garantire il diritto all'informazione dei cittadini, rispondono direttamente e tempestivamente ai bisogni espressi, puntando, attraverso la professionalità delle risorse umane e la loro disponibilità, alla concreta fruibilità dell'informazione e dei servizi da parte dell'utenza.

La finalità precipua è permettere la realizzazione di una **dinamica circolare**, in cui ad essere mobilizzati sono i **flussi informativi** e non gli utenti, ai quali peraltro si garantisce un referente, individuato nel profilo professionale dell'Assistente Sociale, per l'accompagnamento durante il percorso individuale programmato.

Il **modello organizzativo** della P.U.A. si configura come di tipo organico, con un'articolazione per Punti di Accesso uniformi per operatività e funzioni e setting, dislocati su tutti i Comuni del territorio dell'Ambito Territoriale/Distretto di Galatina, in grado, con personale Sociale e Sanitario, di fungere da sportello unico di accoglienza delle istanze dei cittadini di qualsiasi tipologia di istanza, sociale, sanitaria e sociosanitaria.

La PUA distrettuale collettore di tutte le domande sociosanitarie, coordina l'attività di tutti i front-office dell'Ambito, tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni e alle prestazioni della rete dei servizi sociosanitari integrati presenti sul territorio.

La PUA dell'ATS di Galatina si connota per:

- ✓ logistica appropriata;
- ✓ adeguatezza delle risorse umane (per competenza e motivazione);
- ✓ integrazione fattiva tra l'Ambito Territoriale Sociale ed il Distretto Socio Sanitario;
- ✓ ottima capacità di accompagnamento del cittadino nelle procedure per l'accesso ai servizi socio sanitari.

Le **funzioni** della PUA consistono nell'informazione, lettura della domanda, consulenza, orientamento della persona e della famiglia al fine di trovare una risposta ai bisogni riscontrati, in particolare:

- Ascolto del cittadino attraverso il colloquio diretto;
- Informazione ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari;
- Analisi, orientamento della domanda e partecipazione alla programmazione dell'offerta;
- Accoglimento all'interno dell'ambito distrettuale di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata e registrazione delle istanze tramite opportuno registro;
- Raccolta dei dati e della documentazione necessaria all'istruttoria della domanda di accesso alla rete dei servizi socio sanitari;
- Accompagnamento dei cittadini immigrati per l'accesso ai Servizi socio-sanitari integrati presenti sul territorio;
- Rendere operativo e integrato con i servizi socio sanitari del Distretto, lo Sportello per l'integrazione socio sanitaria culturale degli immigrati ed in particolare con i CF, anche in considerazione degli obiettivi di salute delle donne immigrate;
- Raccolta di suggerimenti e rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti;
- Monitoraggio degli utenti e delle richieste;
- Gestione di eventuali disservizi.

L'UVM dell'ATS Galatina

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) dell'ATS di Galatina è un organismo composto da un team multiprofessionale, con competenze multidisciplinari, in grado di leggere le esigenze dei soggetti con bisogni sanitari e sociali complessi e di definire un progetto socio-sanitario personalizzato per la presa in carico integrata del cittadino.

L'UVM è lo strumento operativo dell'assistenza socio-sanitaria integrata che, secondo la normativa regionale, deve garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali a livello territoriale e costituisce l'anello operativo strategico per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semi-residenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata.

L'UVM dell'ATS Galatina, sin dal 2009 svolge le seguenti funzioni:

- effettua la valutazione multidimensionale dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare (valutazione di secondo livello, che fa seguito a quella di primo livello effettuata dalla PUA — Nucleo Centrale);
- verifica la presenza delle condizioni di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza;
- elabora il progetto socio-sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con il paziente e con il nucleo familiare, e da essi sottoscritto, assicurando un uso ponderato delle risorse in una visione longitudinale e orientata alla pianificazione complessiva degli interventi;
- individua il responsabile del caso (case manager) per garantire l'attuazione e l'efficacia previste dal progetto personalizzato;
- verifica ed aggiorna l'andamento del progetto personalizzato;
- procede alla dimissione concordata;
- conserva la documentazione relativa ai casi valutati e, se richiesto, la fornisce a quanti ne hanno titolo.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. A.2
---	--------

TITOLO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e A e B	Titolo
		Servizio sociale professionale e supervisione del personale dei servizi sociali
RISULTATO/I ATTESO/I	Obiettivo tematico A 1. Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito territoriale 2. Adozione in ogni Ambito della figura di Assistente sociale Coordinatore Obiettivo tematico B 1. Prevenire e contrastare il fenomeno del <i>burn out</i> degli operatori sociali	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	art. 86

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	Accesso, valutazione e progettazione
INTERVENTI E SERVIZI	A.2	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	1.135.721,13	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021 (di cui quota vincolata per la supervisione personale servizi sociali) ; FPOV 2021; FGSA 2022; risorse comunali 2022; PNRR
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	748.015,62	FNPS 2022 (di cui quota vincolata per la supervisione personale servizi sociali); FGSA 2022; risorse comunali 2022; PNRR
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	748.015,62	FNPS 2023 (di cui quota vincolata per la supervisione personale servizi sociali); FGSA 2024; risorse comunali 2024; PNRR
totale	€ 2.631.752,37	

Utenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio Sociale professionale, welfare di presa in carico Singoli, famiglie, gruppi, comunità e diverse aggregazioni sociali afferenti all'Ambito Territoriale di Galatina 2. Supervisione Personale Servizi Sociali Operatori Sociali. 3. Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale a valere sulla QSFP il Potenziamento del Servizio Sociale Professionale si rivolge ai beneficiari Reddito di Cittadinanza (RdC) e Reddito di Dignità (ReD) afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.
Documenti collegati	1. Servizio Sociale professionale, welfare di presa in carico

	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione con l’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) “Istituto Immacolata”; • Protocolli operativi con l’ASL/Distretto Socio-Sanitario di Galatina; • Carta dei Servizi Sociali; • Protocolli operativi/Regolamenti per l’accesso ai servizi e alle prestazioni sociali dell’ATS di Galatina; • Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito. <p>2. Supervisione Personale Servizi Sociali (PNRR) Bando PNRR</p> <p>3. Consolidamento e potenziamento a valere sul fondo povertà</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convenzione con l’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) “Istituto Immacolata”; • Protocolli operativi con l’ASL/Distretto Socio-Sanitario di Galatina; • Carta dei Servizi Sociali; • Protocolli operativi/Regolamenti per l’accesso ai servizi e alle prestazioni sociali dell’ATS di Galatina; • Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito.
<p>Profilo degli operatori</p>	<p>1. Servizio Sociale professionale, welfare di presa in carico</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 5 Assistenti Sociali afferenti direttamente all’ATS, con implementazione oraria con risorse PON Inclusione e QSFP; • n. 3 Assistenti Sociali afferenti ai Comuni dell’ATS; • n. 6 Assistenti Sociali assunte attraverso le risorse QSFP. <p>2. Supervisione Personale Servizi Sociali (PNRR) Supervisor esterni all’ATS di Galatina provenienti dal mondo delle professioni sociali e/oda quello universitario.</p> <p>3. Consolidamento e potenziamento a valere sul fondo povertà; Il Potenziamento del Servizio Sociale Professionale a vale re sul Fondo povertà, si avvale di professionisti quali Assistenti Sociali iscritti all’Albo Professionale. Nello specifico, l’ATS di Galatina ha proceduto al rafforzamento del Servizio Sociale Professionale di base (già composto da n. 5 Assistenti Sociali) e all’assunzione di ulteriori n. 6 Assistenti Sociali.</p>

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. Servizio Sociale professionale, welfare di presa in carico

Al netto delle azioni proprie del Servizio Sociale professionale così come previste dall’art. 22, della Legge 328/00 e dell’art. 86 del Reg. 4/07 per quel che attiene l’Obiettivo tematico A, su riportato - Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale dell’Ambito territoriale di cui alla presente scheda, ed i relativi risultati attesi, che prevedono l’innalzamento del rapporto del numero di Assistenti Sociali rispetto alla densità della popolazione dell’ATS di Galatina (1 ogni 4000 abitanti) e l’adozione in ogni Ambito della figura di Assistente Sociale Coordinatore, le **azioni da realizzare** sono riconducibili a:

- Incentivazione di azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali;
- Affiancamento consulenziale e formazione.

Per quel che concerne, l’Obiettivo tematico B - Sostenere la supervisione degli operatori sociali, l’ATS di Galatina, nell’ambito del PNRR, **ha** presentato il **progetto** - ammesso a finanziamento - “**Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali**”.

Mirato alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del burn out degli operatori sociali, il progetto annovera tra le azioni da realizzare:

- Sostegno alla supervisione degli operatori sociali;
- Affiancamento consulenziale e formazione.

2. Supervisione Personale Servizi Sociali (Pnrr)

L’ATS di Galatina, nell’ambito del PNRR, **ha** presentato il **progetto** - ammesso al finanziamento - “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”. **Teso a** pprevenire e contrastare il fenomeno del burn out degli operatori sociali, quest’ultimo prevede le seguenti azioni da realizzare:

- Sostegno alla supervisione degli operatori sociali. L’attivazione di percorsi di supervisione quale spazio in cui garantire il benessere degli operatori sociali e preservarne l’equilibrio attraverso il rafforzamento dell’identità professionale individuale, l’elaborazione dei propri vissuti emotivi, la riflessione condivisa, le potenzialità di *problem solving* utilizzate.

- Affiancamento consulenziale e formazione con esperti del settore sociale.

3. Consolidamento e potenziamento a valere sul fondo povertà;

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, al fine di mantenere il numero di operatori di cui sopra, e quindi attuare il relativo **LEPS**, come definito dalla normativa vigente e dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, con le somme della quota servizi del Fondo Povertà 2021 **nei limiti imposti del 50% delle risorse assegnate**, procederà al rafforzamento dell'Organico di Ambito, attraverso:

- *potenziamento orario del Servizio Sociale di base (da 20 a 36 ore settimanali);*
- *contrattualizzazione di n. 5 Assistenti Sociali a n. 26 ore settimanali più una a 20 ore settimanali*

con una chiara prospettiva di incremento del volume di prestazioni da erogare e della platea di soggetti beneficiari relativi alla misura RdC.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. A.3
---	---------------

TITOLO: CAV E RETE ANTIVIOLENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	C	Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza"; 2. Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CAV E RETE ANTIVIOLENZA	art. 107

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Accesso, valutazione e progettazione
INTERVENTI E SERVIZI	A.3	Cav e Rete territoriale antiviolenza

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	50.269,21	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021; risorse comunali 2022;
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	37.000,00	FNPS 2022; risorse comunali 2023;
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	37000,00	FNPS 2023; risorse comunali 2024;
totale	€ 124.269,21	

Utenza	<p>Centro Antiviolenza "MalalaYousafzai" ed Equipe Multidisciplinare Integrata di 1° livello (EMI);</p> <ul style="list-style-type: none"> Il CAV si rivolge a donne persone offese, anche straniere, sole o con figli minori, che subiscono violenze di ogni tipo. Il servizio garantisce il primo accesso alle donne, residenti nei Comuni dell' Ambito di Galatina; L' Equipe Multidisciplinare Integrata 1° livello (EMI) è un servizio destinato alle persone minori di età e al nucleo familiare. Il servizio garantisce la presa in carico e gli interventi relativi alla prevenzione del contrasto e della violenza, tra i quali compiti si evidenzia l'attuazione del progetto <i>"d'intervento compreso il trattamento psicoterapeutico in favore del minore e del nucleo familiare nelle situazioni di violenza di genere e assistita"</i> <p>Rete antiviolenza</p> <ul style="list-style-type: none"> La rete antiviolenza è destinata alla popolazione residente nell'Ambito, con specifico riferimento alle donne persone offese, anche straniere, sole o con figli minori, che subiscono violenze di ogni tipo.
---------------	--

<p>Documenti collegati</p>	<p>1. Centro Antiviolenza “Malala Yousafzai” ed Equipe Multidisciplinare Integrata di 1° livello (EMI);</p> <p>Per il CAV Malala Yousafzai</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atto Deliberativo ASL Lecce n.1755 del 10.11.2015 “Percorsi Assistenziali per la Prevenzione e il Contrasto alla violenza di genere” sigla un Protocollo Operativo che delinea modalità di collaborazione tra Comuni, Equipe Multidisciplinari Integrate e CAV per la realizzazione del sistema integrato di interventi in violenza materia di genere; • Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n.19, art. 107; • Carta dei Servizi; • Convenzione con l’ Istituto Immacolata ASP per la gestione amministrativa – contabile del Servizio. <p>Per l’EMI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.G.R. Regione Puglia n.1641 del 2020 ha pubblicato le “Le linee Guida Regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori di età - Avvio iter istitutivo della rete Regionale dei Servizi Adozione Manuale Operativo” e che, attraverso il presente provvedimento, la Giunta Regionale si propone di dare avvio all’iter per la costituzione della Rete Regionale dei Servizi di Prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza nei confronti delle persone minori di età - Provvedere all’adozione del Manuale Operativo allegato al presente provvedimento per formare parte integrante e sostanziale; • Convenzione con l’ Istituto Immacolata ASP per la gestione amministrativa – contabile del Servizio. <p>Rete antiviolenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo per l’integrazione Socio-Sanitaria tra l’ASL Lecce e l’Amministrazione Comunale di Galatina. • Deliberazione ASL n.1733 del 10.11.2015 di approvazione e avvio del Programma Percorsi Assistenziali per la Prevenzione e il contrasto alla Violenza di genere con l’adozione di specifici protocolli operativi tra le Equipe Multidisciplinari Integrate Ambiti/Distretti. • Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n.33 del 25.11.2015 dell’ATS di Galatina di condivisione e adozione del Protocollo d’intesa per il contrasto alla violenza su donne e minori tra tutti gli attori della rete sociale, sanitaria, sociosanitaria, scolastica, associativa e delle forze dell’ordine presenti nel territorio; • Deliberazione ASL 689 del 20.08.2021 di adozione del “Percorso per le donne che subiscono violenza “ in coerenza con le Linee Guida nazionali e la DGR n.1641 del 2020. • Protocollo operativo tra i Centri Antiviolenza territoriali, e i servizi 118 e i Pronto Soccorso della ASL Lecce
<p>Profilo degli operatori</p>	<p>Centro Antiviolenza “Malala Yousafzai” ed Equipe Multidisciplinare Integrata di 1° livello (EMI);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel Centro Antiviolenza (CAV) i professionisti coinvolti sono: coordinatrice del Servizio, assistente sociale, psicologa, mediatrice culturale, consulente legale, educatori. • Nell’Equipe Multidisciplinare Integrata (EMI) i professionisti coinvolti sono: referente del Servizio, assistenti sociali, psicologa e legale. <p>Rete antiviolenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni • Istituti comprensivi • Istituti Superiori e Licei • A.D.U. (Associazione Avvocati per i diritti umani) • Cooperativa Sociale “Polvere di Stelle” arl ONLUS di Galatina • Direzione Generale ASL Lecce • Presidio Ospedaliero di Galatina • Distretto Socio Sanitario di Galatina

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Centro Antiviolenza “Malala Yousafzai” ed Equipe Multidisciplinare Integrata di 1° livello (EMI)

- Definire il Protocollo d’intesa tra ATS e ARCA sud finalizzata all’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per donne vittime di violenza di genere e assistita nei comuni dell’Ambito di Galatina ai sensi della Legge Regionale del 4 luglio 2024, n.29, art. 9 “Assistenza economica e alloggiativa”;
- Raccordare e mettere in rete gli organismi istituzionali socio-sanitari, il privato e il terzo settore al fine di sviluppare procedure integrate che permettono di valorizzare le risorse esistenti;

- Promuovere l'adozione di buone prassi d' intesa con i servizi specializzati destinati al sostegno delle persone offese e promuovere percorsi di formazione comune tra i soggetti coinvolti che, a vario titolo, fronteggiano il fenomeno della violenza maschile sulle donne;
- Integrarsi, là dove possibile con i progetti a livello regionale e/o nazionale sul tema della violenza di genere;
- Programmare e realizzare con le FF.OO. e con l' ADU (quest'ultimo partner del CAV) un programma di sensibilizzazione, formazione destinato agli studenti, docenti alla comunità per sostenere la cultura della non violenza in particolare delle violenze intra familiari su donne e minori;
- Integrazione del “Protocollo Operativo per il contrasto della violenza di genere su donne e minori” approvato dal coordinamento istituzionale dell'ATS di Galatina realizzato nel 2015 d'intesa con le Istituzioni pubbliche e private territoriali e provinciali firmatarie del suddetto protocollo dopo un percorso di condivisione partecipata e condivisa;
- Promuovere l'informazione dei servizi specialistici della Rete Antiviolenza anche attraverso piani di comunicazione telematici.

Rete antiviolenza

- Definire il Protocollo d' intesa tra ATS e ARCA sud finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per donne vittime di violenza di genere e assistita nei comuni dell'Ambito di Galatina ai sensi della Legge Regionale del 4 luglio 2024, n.29, art. 9 “Assistenza economica e alloggiativa”;
- Raccordare e mettere in rete gli organismi istituzionali socio-sanitari, il privato e il terzo settore al fine di sviluppare procedure integrate che permettono di valorizzare le risorse esistenti;
- Promuovere l'adozione di buone prassi d' intesa con i servizi specializzati destinati al sostegno delle persone offese e promuovere percorsi di formazione comune tra i soggetti coinvolti che, a vario titolo, fronteggiano il fenomeno della violenza maschile sulle donne;
- Integrarsi, là dove possibile con i progetti a livello regionale e/o nazionale sul tema della violenza di genere;
- Programmare e realizzare con le FF.OO. e con l' ADU (quest'ultimo partner del CAV) un programma di sensibilizzazione, formazione destinato agli studenti, docenti alla comunità per sostenere la cultura della non violenza in particolare delle violenze intra familiari su donne e minori;
- Integrazione del “Protocollo Operativo per il contrasto della violenza di genere su donne e minori” approvato dal coordinamento istituzionale dell'ATS di Galatina realizzato nel 2015 d'intesa con le Istituzioni pubbliche e private territoriali e provinciali firmatarie del suddetto protocollo dopo un percorso di condivisione partecipata e condivisa;
- Promuovere l'informazione dei servizi specialistici della Rete Antiviolenza anche attraverso piani di comunicazione telematici.
- Incrementare la rete con nuovi soggetti partner.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	B.1
---	------------

TITOLO: INTEGRAZIONI AL REDDITO

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
		c
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED; 2. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
INTEGRAZIONI AL REDDITO	art. 102

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	B.1	Integrazioni al reddito

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	185.063,39	risorse comunali 2022;
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	171.350,00	risorse comunali 2023;
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	171.350,00	risorse comunali 2024;
totale	€ 527.763,39	

Utenza	I Beneficiari RED in possesso dei requisiti di cui all' AD 403 del 27/05/2020 Beneficiari RdC in possesso dei requisiti di cui al D.lgs 4/2019 convertito nella L.26 del 28 marzo 2019
Documenti collegati	Regolamento di accesso ai servizi di Ambito Accordo di Collaborazione tra Regione Puglia e ATS di Galatina del 26/06/2022 e relativa integrazione dell'11/07/2022
Profilo degli operatori	Equipe multidisciplinare di Ambito composta da: <ul style="list-style-type: none"> • Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale; • Componenti Segretariato Sociale Professionale; • Componenti Servizio Immigrazione • Componenti Rete SPIOL

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. Legge n. 45/2013 - Misure di sostegno economico mediante detrazioni IRPEF.

Con legge regionale n. 45/2013 è stata istituita una misura di sostegno economico per le famiglie pugliesi con almeno quattro figli a carico. Si tratta di agevolazioni dirette a famiglie con più di tre figli a carico, che non possano fruire, per il livello di reddito, delle detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF previste dalla stessa legge di bilancio 2014.

Con nota AOO_146/16696 del 07 settembre 2021, la Regione Puglia ha comunicato che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1432 del 13.09.2016, ha disposto che le somme residuali e non utilizzate per l'erogazione delle misure di cui al comma 3 dell'art. 5 della L.R. n. 45/2013 dovranno essere utilizzate dagli Ambiti Territoriali per erogare, in favore dei soggetti indicati dall'art. 3 della L.R. n. 40/2015, le misure di sostegno economico previsto dal comma 3 dell'art. 3 della L.R. N.40/2015, per l'anno 2016 e per gli anni successivi fino ad esaurimento delle suddette somme.

Gli Ambiti, dunque, devono procedere ad assegnare le risorse attraverso apposito bando da redigersi da ciascun Comune.

2. Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione RED e Donne vittime di violenza;

Le Azioni da realizzare sono riconducibili a:

- Attivazione dei percorsi di inclusione sociale attiva per l'intera platea dei beneficiari ReD;
- Ampliamento del catalogo dei progetti ReD;
- Implementazione del catalogo Puc;
- Completa attivazione dei Progetti Utili alla Collettività (Puc) per i percettori del Reddito di cittadinanza;
- Sperimentazione di un ReD ancora più mirato su specifici target di bisogno. Le ipotesi al vaglio sono:
 - Donne vittima di violenza;
 - Area penale minorile ed adulta;
 - Dote culturale per famiglie con minori (P.N.R.R.).
- Impiego delle risorse a copertura delle riserve finanziarie del RED 3.0 II^ edizione (5% per le azioni di sistema e Terzo Settore);
- Creazione di un Partenariato del Reddito di Dignità per avviare il confronto propedeutico al Red da inserire nel nuovo POR Puglia 2021-2027 e in altri strumenti programmatori (P.N.R.R. ecc.);
- Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	B. 2
---	-------------

TITOLO: SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)									
	Titolo								
OBIETTIVO TEMATICO	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Letto/e</th> <th style="text-align: center;">Titolo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">A</td> <td>Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">C</td> <td>Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E</td> <td>Ridurre l'istituzionalizzazione nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri e l'implementazione di misure di continuità assistenziale, che prevedano interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio.</td> </tr> </tbody> </table>	Letto/e	Titolo	A	Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada	C	Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"	E	Ridurre l'istituzionalizzazione nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri e l'implementazione di misure di continuità assistenziale, che prevedano interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio.
Letto/e	Titolo								
A	Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada								
C	Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"								
E	Ridurre l'istituzionalizzazione nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri e l'implementazione di misure di continuità assistenziale, che prevedano interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio.								
RISULTATO/I ATTESO/I	<p>Obiettivo tematico A</p> <ol style="list-style-type: none"> aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione; potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali. <p>Obiettivo Tematico C</p> <ol style="list-style-type: none"> contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie; innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni; prevenire le situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento <p>Obiettivo tematico E</p> <ol style="list-style-type: none"> Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti; Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente. 								

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE	87, 88 e 93

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.2	SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
☒ 2022	209.059,74	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021; FPOV 2021; FGSA 2022; risorse comunali 2022; PNRR
☒ 2023	126.500,00	FNPS 2022; FGSA 2023; risorse comunali 2023; PNRR
☒ 2024	127.500,00	FNPS 2023; FGSA 2024; risorse comunali 2024; PNRR
totale	€ 463.059,74	

Utenza	<p>Obiettivi A e C Famiglie dei minori che presentano problematiche di breve e media durata, con interventi di carattere psico-sociale ed educativo.</p> <p>Obiettivo E Persone con disagio psichico di età inferiore ai 65 anni</p>
Documenti collegati	Protocollo operativo di gestione del servizio
Profilo degli operatori	<p>Obiettivi A e C Il Servizio è affidato in appalto ad una Cooperativa Sociale del luogo ed i nuclei familiari attualmente seguiti sono venti a fronte di 6 educatori domiciliari in organico nell'ETS.</p> <p>Obiettivo E</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amministrativi • Personale del Servizio PUA; • Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito • Assistente sociale coordinatrice dell'Ente gestore del Servizio • Educatori professionali. • Professionisti del CSM • Professionisti del Servizio Riabilitativo • Psicologi.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

A – Per quel che attiene Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada.

L'Educativa Domiciliare (ADE) è un servizio a sostegno della genitorialità ed a favore della famiglia e dei minori, che presentano problematiche di breve e media durata, con interventi di carattere psico-sociale ed educativo.

L'ATS di Galatina ha attivato il predetto Servizio oltre vent'anni fa, attingendo inizialmente ai fondi della Legge 285/97 e successivamente a quelli della L. 328/2000 e ai fondi di Ambito. Dal 2014 è potenziata con i fondi rivenienti dal Programma PIPPI in quanto dispositivo irrinunciabile nel lavoro con le famiglie.

L'esperienza maturata sul campo e la riflessione posta sugli esiti rilevati, ha portato gli operatori dell'ATS a ripensare al servizio ADE per renderlo ancora più efficace ed efficiente.

Per tale motivo il Coordinamento Istituzionale ha approvato un protocollo operativo con il quale si stabilisce che ogni attivazione, per nucleo familiare, ha una durata di 12 mesi, salvo proroga ulteriore di 6 mesi, fino ad un massimo di 18 mesi;

Le procedure si articolano in: Avvio del dispositivo e Realizzazione degli interventi e Chiusura, ovvero in prima, seconda, terza e quarta fase);

La metodologia di accompagnamento da parte dei Servizi Sociali comunali e Professionali dell'A.T.S. di Galatina, del Centro Servizi per le famiglie, dell'Ente Gestore e del Coordinatore dell'ADE, per il miglior funzionamento dello stesso, si rifà alle Linee di Indirizzo Nazionali (2017) del MLPS su "L'intervento con i bambini e famiglie in Situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva declinate in Raccomandazioni, Azioni/Indicazioni operative.

Il Servizio è affidato in appalto ad una Cooperativa Sociale del luogo ed i nuclei familiari attualmente seguiti sono venti a fronte di 6 educatori domiciliari in organico nell'ETS.

C- Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"

Nell'anno 2014 l'Ambito di Galatina ha aderito al Programma P.I.P.P.I. (Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Laboratorio in Educazione Familiare dell'Università di Padova. Da allora l'esperienza in PIPPI non si è mai interrotta, anzi, ha raggiunto livelli avanzati e nella misura 1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" del PNRR, l'ATS di Galatina è stato ammesso al finanziamento triennale con il modulo in autonomia.

L'adesione a livelli avanzati/autonomia, unitamente al livello di professionalità raggiunto dagli operatori dei Servizi Territoriali e in particolar modo dai formatori e dai coach del Programma PIPPI, hanno permesso l'organizzazione di percorsi di approfondita riflessione sulle pratiche professionali e sull'agire con la famiglia, all'interno delle attività scientifiche e di ricerca del LabT di Ambito. Il Laboratorio Territoriale (LabT) è una struttura laboratoriale di riferimento per l'AT che consente di capitalizzare le competenze acquisite nelle precedenti implementazioni. E' composto dai soggetti già coinvolti nel coordinamento operativo e nelle attività di P.I.P.P.I. all'interno dell'AT e svolge la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal Programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla sperimentazione e quindi dalla ricerca per garantire un processo costante di valutazione e innovazione delle pratiche all'interno di servizi integrati.

E- Ridurre l'istituzionalizzazione nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri e l'implementazione di misure di continuità assistenziale, che prevedano interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio.

Per l'obiettivo tematico E l'ATS di Galatina attuerà il servizio di assistenza domiciliare per persone con disagio psichico, quale intervento con prestazioni a carattere socio educativo e di natura specialistica fornite dall'ASL o da altro soggetto privato mediante l'attivazione di un intervento che tenta di unificare il momento riabilitativo con quello educativo e socializzante.

Si rivolge ad un'utenza di età inferiore ai 65 anni, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più giovane, con disabilità collegata a disagio psichico o ritardo mentale, in carico ai Servizi specialistici (C.S.M., Neuro Psichiatria Infantile, CEPSIA) del settore pubblico o privato, per cui è stata valutata una specifica condizione socio-sanitaria particolarmente complessa e necessitante di supporto adeguato. Offre un percorso educativo condiviso con gli attori coinvolti (beneficiario/famiglia e Servizi) che viene svolto inizialmente nel contesto del nucleo familiare, mediante l'azione realizzata da uno o più educatori, per poi essere indirizzato, eventualmente, in attività esterne al domicilio.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B.3
---	---------------

TITOLO: SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
	D	Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)
RISULTATO/I ATTESO/I		<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale 2. Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio 3. Incremento dello standard orario di erogazione del servizio 4. Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica in termini di rispetto del monte ore minimo contrattuale e in termini di riconoscimento lavorativo delle prestazioni non frontali

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Integrazione scolastica ed extrascolastica diversamente abili	art. 92

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.3	SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	498.298,56	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021; risorse comunali 2022; Fondo per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni con disabilità ex art. 13 c. 3 L.104 (anno 2022)
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	227.545,55	FNPS 2022; risorse comunali 2023; Fondo per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni con disabilità ex art. 13 c. 3 L.104 (anno 2022)
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	195.000,00	FNPS 2023; risorse comunali 2024;
totale	€ 920.844,11	

Utenza	Alunni diversamente abili frequentanti gli Istituti Comprensivi dell'Ambito di Galatina (Infanzia, Primaria Secondaria Inferiore);
Documenti collegati	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione con ASP per la gestione del Servizio; • Accordo Territoriale per l'Integrazione Scolastica tra ASL Lecce ed Ambito; • Carta dei Servizi. • Autorizzazione del servizio ai sensi dell'Art. n. 92 del Regolamento Regionale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'ATS di Galatina.
Profilo degli operatori	N. 6 Educatori Professionali.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La Nota Ministeriale del 30 novembre 2001 evidenzia l'obiettivo prioritario di garantire la realizzazione dei Servizi di Integrazione Scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari Soggetti Istituzionali nelle rispettive aree di competenza (Ente Locale, Istituzioni Scolastiche ed ASL). Pertanto, è dell'Ente Locale (Ambito) il compito di fornire assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola. Si tratta di figure quali educatore professionale ed assistente educativo che svolgono assistenza specialistica nei casi di particolare deficit.

L'Ambito di Galatina intende incrementare lo standard di erogazione del servizio, attraverso l'individuazione di ulteriori figure professionali specialistiche di Educatori, da destinare ai Servizi di Integrazione Scolastica ed Extrascolastica.

Le azioni realizzate dopo la strutturazione di un Progetto Educativo Individualizzato sono:

Servizio di Integrazione scolastica art. 92 R.R. 4/2007

- Interventi di sostegno socio-educativo;
- Attività didattiche realizzate attraverso l'utilizzo di adeguate tecniche e sussidi didattici, al fine di favorire la costruzione attiva della conoscenza nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento personali,
- Interventi di valorizzazione della diversità come arricchimento per l'intero gruppo classe;
- Attività volte alla strutturazione del senso di appartenenza ed alla costruzione di relazioni di relazioni socio-affettive positive.

Servizio di Integrazione extrascolastica art. 92 R.R. 4/2007

- Attività di supporto e facilitazione dei processi di apprendimento e di comunicazione;
- Attività di socializzazione volte allo sviluppo delle capacità relazionali, di adattamento ed all'acquisizione delle regole di convivenza;
- Attività ludiche, artistiche e manuali volte allo sviluppo di linguaggi alternativi (musica, teatro, computer, espressione corporea, manipolazione, pittura, ecc.).
- Azioni di integrazione del minore con la realtà territoriale di appartenenza.

TITOLO: SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)	
	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e
	B
	D
	F
	G K
RISULTATO/I ATTESO/I	<p>Supportare le Famiglie e le reti familiari</p> <p>Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza</p> <p>Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia infanzia"</p> <p>Implementare i servizi innovativi per i minori</p> <p>Prevenire e contrastare il disagio minorile</p>
	<p>Obiettivo tematico B</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presenza diffusa e qualificate di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie; 2. aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri servizi per le famiglie; 3. omogeneità delle prestazioni e delle metodologie; 4. qualificazione omogenea delle competenza degli operatori coinvolti; 5. riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi <p>Obiettivo tematico D</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme; 2. riduzione inserimenti minori in strutture residenziali; 3. qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie <p>Obiettivo tematico F</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilancio del sistema di affidamento familiare al fine di assicurare servizi di qualità a bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità <p>Obiettivo tematico G</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attuare l'obiettivo delle Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza; 2. rendere concreto il coinvolgimento di bambini e adolescenti nelle scelte che riguardano le loro vite e quelle dei loro familiari; 3. creazione di opportunità per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienza di costruzione del bene comune ed educando i ragazzi a trovare il coraggio di "guardare il futuro negli <p>Obiettivo tematico K</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile; 2. Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI	art. 93

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	248.015,66	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021; FPOV 2021; FGSA 2022; risorse comunali 2022;
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	94.000,00	FNPS 2022; FGSA 2023; risorse comunali 2023;
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	93.000,00	FNPS 2023; FGSA 2024; risorse comunali 2024;
totale	€ 435.015,66	

Utenza	Tutte le richieste d'aiuto spontanee da parte dei nuclei con figli minorenni, portatori di vulnerabilità lievi e medio-gravi, ovvero a quei nuclei già in carico ai Servizi Sociali comunali e d'Ambito per i quali è anche attivo un procedimento di tutela.
Documenti collegati	Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI) Protocollo Operativo, Carta dei Servizi e del Progetto Educativo Generale (C.S.F.).
Profilo degli operatori	Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI) Equipe specialistica, composta da n. 1 assistente sociale, n.1 psicologo ed un educatore professionale, un legale ed un mediatore culturale.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

I Gruppi di sostegno alla genitorialità Genitori/Bambini, il potenziamento del lavoro in sinergia con le istituzioni (Scuole, C.F., N.P.L., P.L.S., ecc..) e la sperimentazione del dispositivo delle Orchestre Sociali, come da adesione formale alla proposta regionale a cui l'A.T.S. ha aderito nell'ottobre c.a., le consulenze psicologiche ed educative, la mediazione familiare e lo spazio neutro, insieme al lavoro delle équipe multidisciplinari degli stessi Servizi, in raccordo con i SS.SS. comunali e d'Ambito, rappresentano i dispositivi d'intervento elettivi ed indispensabili nella prevenzione degli allontanamenti, così come nello spirito del LEPS P.I.P.P.I.

Il metodo d'intervento è quello che mette al centro la stessa famiglia, come sistema composito di persone e relazioni, di bisogni, risorse e limiti e risponde all'acronimo VPT secondo la quale la valutazione dei bisogni deve essere sempre un processo ricorsivo e circolare tra rilevazione, partecipazione e trasformazione.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B.5
---	---------------

TITOLO: ATTIVITA' DI MEDIAZIONE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
	C	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED. 2. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Mediazione culturale per beneficiari RdC	art. 108

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.5	Potenziamento delle rete di mediazione culturale solo per beneficiario RdC

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	24.403,31	FPOV 2021; risorse comunali 2022;
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	37.300,00	risorse comunali 2023;
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	37.300,00	risorse comunali 2024;
totale	€ 99.003,31	

Utenza	Cittadini stranieri comunitari e non comunitari presenti sul territorio, oltre che ai cittadini italiani, agli operatori, ai volontari dei servizi del territorio ed ai datori di lavoro.
Documenti collegati	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento d'accesso ai servizi dell'ATS di Galatina; - Regolamento del Servizio Immigrazione con welfare d'accesso di ambito-pua; - Protocollo d'Intesa sottoscritto con ASL per il funzionamento della Porta Unica di Accesso; - Autorizzazione al funzionamento del Servizio Immigrazione ai sensi dell'art.108 R.R. n. 4/2007; - Convenzione con Asp Istituto Immacolata di Galatina.
Profilo degli operatori	Una mediatrice culturale con competenza nella lingua Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco e Swahili

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Considerato l'Obiettivo tematico lettera C di cui sopra ed i relativi risultati attesi, e la *mission* principale del mediatore interculturale che è quello di accogliere l'utente immigrato beneficiario Rdc/RED per aiutarlo a muoversi autonomamente, cercando quindi di interpretare i suoi bisogni per poter dare risposte efficaci che permettono di comprendere le opportunità offerte dai diversi servizi pubblici presenti sul territorio, nello specifico, il mediatore;

- accompagnerà la relazione tra immigrati e contesto socio-economico di riferimento, favorendo la rimozione delle barriere linguistico-culturali, la conoscenza e la valorizzazione delle culture di appartenenza, nonché l'accesso a servizi pubblici e privati relazionati al beneficio RdC/Red richiesto;
- collaborerà con le istituzioni per elaborare strategie che permettano l'integrazione dei cittadini stranieri, offrendo consulenza alle persone, alle famiglie, alle associazioni di immigrati per l'intermediazione abitativa e lavorativa, per l'orientamento all'interno delle istituzioni e dei servizi.
- **Consoliderà l'attività di assistenza alla redazione della domande RdC/Red** grazie anche ad una accurata informazione sui requisiti richiesti per poter presentare la stessa , fornita in lingua italiana, inglese e francese e debitamente pubblicizzata sia all'interno del sito istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina nell'apposita sezione Rdc, sia all'interno della pagina Facebook del Servizio Immigrazione;
- **Completerà i percorsi RdC/Red attivi** per i beneficiari **stranieri, anche attraverso l'attivazione dei PUC** in piattaforma tra gli utenti che ne presentano i requisiti, considerando il corso di studi effettuato nel paese d'origine effettuando una possibile conversione utile all'attivazione del PUC adeguato. Si valorizzeranno le differenze linguistiche possedute dall'utenza, trasformandole in punto di forza all'interno del percorso lavorativo attivato.
- **Implementerà**, in fase di scouting delle **aziende ospitanti**, le attività di mediazione culturale al fine di portare ad una adeguata conoscenza delle culture ospitate e permettere così alle aziende di arricchire il proprio know-how attraverso l'integrazione.
- **Sperimentazione di nuovi percorsi integrati in altri settori di policy**, quali ad esempio quelli di politiche di social housing e co-housing e interventi di sostegno materiale in risposta ai bisogni primari (distribuzione viveri, distribuzione indumenti, distribuzione farmaci, doccia, igiene personale, mense, unità di strada) al fine di svolgere attività di ricerca e contatto, all'interno della propria cultura, con le persone che necessitano di aiuto, contributi economici una tantum.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B.6
---	---------------

TITOLO: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	A	Estendere la <i>governance</i> multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa
RISULTATO/I ATTESO/I	Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione e l'Orientamento al Lavoro)	art. 102
Potenziamento rete tirocini/PUC e funzioni amministrative per l'attivazione dei sostegni	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	461.409,75	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021; FPOV 2021; FGSA 2022; risorse comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	158.557,92	FNPS 2022; FGSA 2023; risorse comunali 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	158.557,93	FNPS 2023; FGSA 2024; risorse comunali 2024
totale	€ 778.525,60	
Utenza	Adulti dai 16 ai 65 anni di età. Persone alla ricerca di un lavoro, in particolar modo soggetti fragili, in situazione di difficoltà, per i quali si avviano specifiche misure di attivazione lavorativa, inclusione sociale e contrasto alla povertà.	
Documenti collegati	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'ATS Galatina; • Carta dei Servizi Sociali dell'ATS Galatina; • Regolamento del Servizio S.P.I.O.L.; • Regolamento dell'Ufficio di Piano; • Convenzione con ASP "Istituto Immacolata" per la gestione del Servizio S.P.I.O.L. 	
Profilo degli operatori	n. 7 operatori del Servizio S.P.I.O.L.; n. 3 operatori per il potenziamento dell'Ufficio di Piano.	

DETTAGLI INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. Servizio S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione e l'Orientamento al Lavoro):

Il risultato atteso di cui alla presente scheda risulta già da anni raggiunto presso l'ATS di Galatina attraverso l'attività svolta dal Servizio S.P.I.O.L. che, ai sensi dell'art. 102, comma 1, lettera a) del R.R. 4/2007, offre **primo ascolto, informazioni e orientamento a persone alla ricerca di un lavoro**, operando contestualmente anche come **Agenzia pubblica per il Lavoro** ex art. 6 D. Lgs. 276/2003. Lo S.P.I.O.L. si configura, di fatto, come un ulteriore anello nella fitta catena di Sportelli d'accesso dell'Ambito, con i quali opera costantemente in rete assicurando, al tempo stesso, l'**integrazione con** gli altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali i **servizi per il lavoro e la formazione**. Specializzandosi nell'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa, lo S.P.I.O.L. è, oggi, soggetto cardine nell'attuazione a livello locale di tutte le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà ("**Reddito di Cittadinanza**" e "**Reddito di Dignità**") ed elemento chiave del nuovo sistema integrato di interventi necessari per avviare e portare a compimento ogni percorso di inclusione sociale da attivare sul territorio, fungendo da **collante tra tutti i servizi e gli attori coinvolti nell'attuazione delle suddette Misure, in una logica di welfare collaborativo tra l'utente, i servizi pubblici, il privato ed il privato sociale**.

Consolidata è, in particolare, la **prassi collaborativa con il Centro per l'Impiego territorialmente competente**, con il quale i rapporti sono sempre stretti e costanti, i contatti agevoli e le risposte rapide in entrambe le direzioni. Proprio sul Reddito di Cittadinanza la collaborazione ha raggiunto, oggi, il suo apice, contribuendo a superare le note difficoltà legate all'attuazione dei PUC ed alla carente interoperabilità tra Ge.P.I. e MyAnpal.

Facendo riferimento a quanto più dettagliatamente esplicitato nel par. 2.1.1.6, le azioni da realizzare nella presente programmazione sono, in sintesi, le seguenti:

- Consolidamento del Servizio S.P.I.O.L., anche attraverso le risorse FPOV per quel che attiene l'attuazione del Reddito di Cittadinanza;
- Formalizzazione e sedimentazione dei rapporti con il Centro per l'Impiego di Galatina, al fine di creare **un sistema integrato di servizi e interventi mirati a dare una risposta al target di riferimento, per assicurare a tutti coloro che vivono situazioni di fragilità economica, lavorativa e sociale di accedere a concrete possibilità di attivazione**.

2. Potenziamento rete tirocini/PUC e funzioni amministrative per l'attivazione dei sostegni:

In sinergia con quanto programmato a valere sulle risorse FPOV (cfr. par. 2.1.6.5), l'attuazione dei PUC e dei sostegni in favore dei beneficiari RdC costituiscono elementi essenziali per una concreta attivazione lavorativa e, in generale, per una più complessa ed efficace presa in carico congiunta da parte dell'ATS e dei servizi per il lavoro/educativi.

Le azioni da realizzare nella presente programmazione sono, nel dettaglio, le seguenti:

- Copertura delle spese di attivazione e realizzazione dei PUC di cui al punto VIII dell'Allegato 1 del D.M. n. 149 del 22.10.2019;
- Potenziamento dell'Ufficio di Piano attraverso l'acquisizione di risorse umane dedicate alle funzioni amministrative per l'attuazione completa degli interventi di inclusione previsti nella programmazione FPOV (Educativa Domiciliare Infanzia, Mediazione familiare, Mediazione Interculturale, Pronto Intervento Sociale, sostegni alla genitorialità), dalle procedure di affidamento e avvio dei Servizi fino alla rendicontazione delle risorse sulla piattaforma Multifondo. Al momento, tale potenziamento è affidato alla Cooperativa "Benessere" di Benevento per n. 3 operatori laureati in Giurisprudenza.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B.7
---	---------------

TITOLO: Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B	Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Ottemperare in ogni Ambito territoriale agli obblighi di attivazione dei LEPS indicati in materia dal PSN. 2. Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto Intervento sociale.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PIS, Residenza fittizia e housing first	artt. 85, 77, 81
Potenziamento rete sostegno alimentare	N.a.

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.7	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	161.520,00	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FPOV 2021; risorse comunali 2022; PrInS React Eu; Legge R. 13/2017 – Rafforzamento reti locali sprechi alimentari
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	103.100,00	risorse comunali 2023; PrInS React Eu; Legge R. 13/2017 – Rafforzamento reti locali sprechi alimentari
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	11.100,00	risorse comunali 2024
totale	€ 275.720,00	

Utenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. PIS; Il Servizio prevede interventi orientati a un ampio target, persone in stato di bisogno che vivono situazione di grave povertà, abbandono, emarginazione, talvolta anche senza dimora. 2. Residenza fittizia e housing first; Il Servizio prevede interventi orientati a un ampio target, persone in stato di bisogno che vivono situazione di grave povertà, abbandono, emarginazione, talvolta anche senza dimora con l'obiettivo di raggiungere il maggior grado di inclusione sociale attraverso anche percorsi di housing first e housing led.
---------------	--

	<p>3. Potenziamento rete sostegno alimentare Scuole, Associazioni, Parrocchie, cittadini dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.</p>
Documenti collegati	<p>1. PIS; Regolamento</p> <p>2. Potenziamento rete sostegno alimentare (Convenzioni sottoscritte): Caritas Idruntina, Caritas Parrocchia "San Michele Arcangelo" di Neviano, Caritas Parrocchia "Santa Maria della Neve" di Cutrofiano, Frontiere 21 srl, Misericordia Aradeo, Cooperativa Sociale "Polvere di Stelle", Club Unesco Galatina e della Grecia Salentina, Società Cooperativa Sociale Ambiente e Architettura VS Ecosystem.</p>
Profilo degli operatori	<p>1. PIS; n. 2 assistenti sociali del S.S.P. con funzioni di coordinamento e monitoraggio; n.17 AASS, componenti della Centrale Operativa che a turnazione svolgeranno funzioni gestionali degli interventi; n.3 AASS per l'attuazione dell'intervento, n. 1 interprete.</p> <p>2. Residenza fittizia e housing first; n. 2 assistenti sociali del S.S.P. con funzioni di coordinamento e monitoraggio; n.17 AASS, componenti della Centrale Operativa che a turnazione svolgeranno funzioni gestionali degli interventi; n.3 AASS per l'attuazione dell'intervento, n. 1 interprete.</p> <p>3. Potenziamento rete sostegno alimentare n. 1 Coordinatore e n. 1 Esperto in monitoraggio e rendicontazione delle fasi <i>in itinere ed ex post</i></p>

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. PIS;

Considerato che il Il Pronto Intervento Sociale (P.I.S.), ai sensi dell'art. 85 del R.R. 4/2007, raccordato nel maggio 2019, è un Servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, l'ATS di Galatina, con la dotazione economica della presente scheda realizzerà le seguenti Azioni:

- Convenzioni con le Polizie Locali dei Comuni dell'ATS e le Protezioni Civili di Galatina ed Aradeo;
- Convenzione con la Cooperativa Polvere di Stelle di Galatina renderà le proprie strutture disponibili all'accoglienza di stranieri, minori non accompagnati, donne, anche straniere, sole o con figli minori, per i quali si renda necessario l'accoglienza in una condizione di urgenza;
- Convenzione con l'Associazione Portatori Sani di Sorrisi di Galatina mette a disposizione la propria struttura per un target vulnerabile e fragile in quanto portatore di handicap fisici;
- Costituzione di una Centrale Operativa con sede c/o l'ATS di Galatina;
- Realizzazione della centrale operativa con attrezzatura elettronica ed informatica.

2. Residenza fittizia e housing first;

Il Servizio di Housing first riguarda il rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, in maniera capillare sul territorio garantendo un approccio integrato di presa in carico e assistenza agli utenti.

Pertanto l'ATS di Galatina, all'interno di detto servizio, realizzerà le seguenti Azioni:

- Convenzioni con le Polizie Locali dei Comuni dell'ATS e le Protezioni Civili di Galatina ed Aradeo;
- Convenzione con la Cooperativa Polvere di Stelle di Galatina renderà le proprie strutture disponibili all'accoglienza di stranieri, minori non accompagnati, donne, anche straniere, sole o con figli minori, per i quali si renda necessario l'accoglienza in una condizione di urgenza;

- Convenzione con l'Associazione Portatori Sani di Sorrisi di Galatina mette a disposizione la propria struttura per un target vulnerabile e fragile in quanto portatore di handicap fisici;
- Costituzione di una Centrale Operativa con sede c/o l'ATS di Galatina;
- Realizzazione della centrale operativa con attrezzatura elettronica ed informatica.

3. Potenziamento rete sostegno alimentare

In attuazione della l.r. n. 13/2017, la Regione Puglia – Assessorato al Welfare, con A.D. 805/2021 ha approvato l'Avviso pubblico per la selezione dei Progetti per il rafforzamento delle reti locali per il contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici delle eccedenze.

Il Progetto "Spreco Meno 2" dell'ATS Galatina, mira a potenziare la rete del sostegno alimentare e si pone l'obiettivo di stimolare un percorso di cambiamento che indirizza le Comunità dello stesso Ambito verso politiche di produzione, raccolta, trasformazione, distribuzione, acquisto, consumo e smaltimento del cibo.

Percorrendo sentieri più sostenibili e creando sinergie tra produttori, associazioni di volontariato, enti locali e consumatori, sono state valorizzate iniziative volte alla promozione della cultura anti-spreco attraverso azioni che mirano alla sensibilizzazione e al rafforzamento delle reti e delle Comunità impegnate nel contrasto alla povertà e agli sprechi alimentari.

Le azioni da realizzare sono:

- Realizzazione dei corsi di formazione dei volontari delle Caritas dell'Ambito di Galatina e della Mensa Diocesana e rilascio dell'attestato HACCP;
- Sperimentazione distribuzione di eccedenze alimentari, stoccaggio e redistribuzione delle eccedenze alimentari;
- Progettazione campagna di comunicazione e linea grafica;
- Realizzazione di uno studio di fattibilità per futuri investimenti strutturali connessi alla struttura hub & spoke di raccolta, stoccaggio e redistribuzione dei beni sottratti allo spreco e recuperati dalle eccedenze;
- Potenziamento della rete territoriali per accrescere l'efficacia delle iniziative di redistribuzione di prodotti alimentari;
- Campagna di comunicazione, informazione, sensibilizzazione ed educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare denominata "Mi formo e informo contro gli sprechi".

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B.8
---	---------------

TITOLO: ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		E (Politiche familiari)
RISULTATO/I ATTESO/I	1. riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali 2. attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia	
OBIETTIVO TEMATICO	B (Invecchiamento attivo)	Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane	
OBIETTIVO TEMATICO	A (inclusione sociale)	Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa
RISULTATO/I ATTESO/I	Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
	Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
	Progetto "Care leavers"	
	Invecchiamento attivo	
	Servizio dipendenze patologiche	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	121.315,00	Risorse disponibili (PDZ 18-21); risorse comunali 2022; DGR n. 220/2020 e n. 1392/2020 - Promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	109.675,25	Risorse comunali 2023; DGR n. 220/2020 e n. 1392/2020 - Promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	93.400,00	Risorse comunali 2024;
totale	€ 324.390,25	

Utenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto “Care leavers”: interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria 2. Potenziamento della rete di associazioni per anziani e Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress): Anziani 3. Servizio Dipendenze patologiche: popolazione (giovane o adulta) con dipendenza patologica in presenza di sostanze stupefacenti e psicotrope ed in assenza di sostanze (Gambling, Dipendenza da internet, Dipendenza affettiva, Dipendenza dal cibo), popolazione scolastica.
Documenti collegati	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto “Care leavers”: Avviso pubblico e progetto 2. Potenziamento della rete di associazioni per anziani e Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress): Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019 - Leggi Nazionali e del Terzo settore - Protocolli operativi sottoscritti tra tali Organismi e l'ATS per la realizzazione delle diverse iniziative 3. Servizio Dipendenze patologiche: Regolamento per l'accesso
Profilo degli operatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto “Care leavers”: Operatori del centro per la famiglia 2. Potenziamento della rete di associazioni per anziani e Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress): Ufficio di Piano e Referenti dell'Area Anziani 3. Servizio Dipendenze patologiche: n.2 Psicologhe addette al Servizio Integrato Territoriale per le Dipendenze

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. **Progetto “Care leavers”**

Il Progetto Care Leavers - Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria - è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Fondo Povertà.

La sperimentazione ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare. Sono destinatari della sperimentazione sia i ragazzi interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo, sia coloro che non ne sono beneficiari.

L'obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele.

L'ATS di Galatina, avendo registrato nel corso degli ultimi anni solo affidi intra-familiari ed avendo investito molto sulla prevenzione degli allontanamenti dalla famiglia d'origine, non ha avuto modo di inserire neomaggiorenni aventi le caratteristiche previste dal progetto. Tuttavia l'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale Professionale avranno cura di verificare, anno per anno, la sussistenza dei requisiti minimi per l'accesso ai benefici.

2. **Potenziamento della rete di associazioni per anziani e Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (Digital divide Aress)**

L'approvazione della Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla “Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute”, rappresenta il primo passo nella direzione della partecipazione, con le Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati, le associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane, le associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, dei consumatori e degli utenti e con gli Enti del Terzo settore.

La norma di iniziativa popolare, al pari di quanto già avvenuto in altre regioni italiane, risponde all'obiettivo di consolidare e promuovere il ruolo delle persone anziane, passando da un modello di presa in carico a carattere assistenziale di queste ultime al riconoscimento del ruolo dalle medesime svolto.

La persona anziana, dunque, supera la posizione di “oggetto di cura” per diventare “soggetto attivo”.

Importante è il ruolo degli Ambiti territoriali sociali che, sono chiamati a:

- a. individuare azioni volte ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale mediante l'attivazione, il consolidamento e l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei suoi diversi livelli di intensità;
- b. riconoscere il ruolo delle famiglie nella diffusione della figura del care-giver familiare;
- c. sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Considerato quanto su riportato, le azioni che verranno realizzate in detta area sono riconducibili a:

- Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
- Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane

- Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo

Per quel che attiene il potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress), considerato che la Regione Puglia già nel 2019, giusta Del. G. R. 2039/2019, ha approvato i primi indirizzi per dare attuazione alla legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, ed ha avviato il primo progetto pilota nell'ambito della "Prevenzione, benessere e Salute" con il coinvolgimento dell'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale (AReSS) quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione per le attività di Comunicazione e sensibilizzazione, rinnovando in seguito l'intenzione di avvalersi della collaborazione dell'AReSS, per la realizzazione di azioni di "Formazione permanente", mirate a ridurre il divario digitale generazionale e favorire l'accesso diretto alle tecnologie in collaborazione con i centri aggregativi, le istituzioni scolastiche, le Università Popolari e della Terza Età le Organizzazioni sindacali e gli Enti del Terzo Settore l'Ambito Territoriale Sociale si curerà di promuovere sul territorio, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli operativi:

- Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo
- Incremento delle università della terza età e dei centri aggregativi ludico ricreativi

3. Servizio dipendenze patologiche

Obiettivi tematici:

- Prevenire le dipendenze patologiche attraverso progetti individualizzati sociosanitari e processi di aiuto integrati;
- Potenziare le autonomie delle persone dipendenti e favorirne l'integrazione sociale;
- Potenziare il Welfare d'accesso attraverso accoglienza ed orientamento;
- Facilitare i processi di comunicazione e lo sviluppo di adeguate modalità di relazione, tra i destinatari del Progetto "Star bene a Scuola, star bene in Famiglia" (Alunni, Insegnanti e Genitori);
- Collaborare con il Servizio Sociale Professionale su richiesta dell'Assistente Sociale case manager del caso;
- Prevenire il fenomeno del gioco d'azzardo.

Azioni da realizzare

- Interventi di prevenzione primaria nelle Scuole Secondarie di I e II grado attraverso la realizzazione di sportelli d'ascolto ed incontri programmati con gruppi classe (su tematiche di prevenzione al bullismo e cyberbullismo, alle dipendenze e di educazione socio-affettiva);
- Osservazione, rilevazione e analisi delle problematiche emergenti e, laddove necessario, attivazione di interventi specifici e laboratori educativi sui temi legati alle diverse forme di devianza giovanile;
- Implementazione del "lavoro di rete": collaborazione tra Scuola e Servizi Territoriali competenti, per la "presa in carico" dei soggetti con difficoltà specifiche;
- Monitoraggio e verifica periodica degli obiettivi raggiunti con eventuale rimodulazione del progetto di intervento individualizzato;
- Attività di prevenzione e sensibilizzazione e costituzione di una rete locale, costituita da enti pubblici, privati e del terzo settore, al fine di accrescere il grado di consapevolezza diffusa del ruolo delle politiche di prevenzione, lotta e contrasto alla ludopatia.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C.1
---	--------

TITOLO: ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t/e	Titolo
		A (invecchiamento attivo)
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale	
OBIETTIVO TEMATICO	B (Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza)	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE	artt. 87/88
	Artt. 60, 60 ter, 68, 105, 106

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		C
INTERVENTI E SERVIZI	C.1	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 148.038,34	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNPS 2021; FNA 2021; FGSA 2022; Risorse comunali 2022; BUONI SERVIZIO ANZ/DIS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 52.777,69	FNPS 2022; FGSA 2023; Risorse comunali 2023; BUONI SERVIZIO ANZ/DIS 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 18.002,69	FNPS 2023; FGSA 2024; Risorse comunali 2024
totale	€ 218.818,72	

Utenza	1. Potenziamento della rete di SAD in favore di persone anziane e con disabilità Sono destinatari della rete di Servizi di Assistenza Domiciliare persone non autosufficienti anziane (over 65anni) e disabili (sino a 65 anni) residenti nei sei comuni dell'Ambito
--------	--

	<p>Territoriale Sociale di Galatina</p> <p>2. Dimissioni protette Si rivolge a pazienti “fragili” prevalentemente anziani, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità anche gravi, e persegue l’obiettivo di assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza.</p> <p>3. Buoni servizio Persone con disabilità/anziane non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza, vincolato al sostegno al pagamento di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari a domanda individuale (conditional cash transfer), scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati I servizi per i quali il Buono Servizio è utilizzabile sono i seguenti: - i servizi a ciclo diurno semi-residenziale per disabili e anziani, ex artt. 60 e 60ter (ora rispettivamente artt. 3 del R.R. n. 5/2019 e art. 3 del R.R. n. 4/2019), i “Centri diurni per pazienti affetti da Alzheimer” autorizzati ai sensi della L.R. n. 8/2004 e R.R. 3/2005 e centri diurni artt. 68, 105, 106, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., in ogni caso autorizzati al funzionamento ; - i servizi domiciliari S.A.D. (art. 87) e A.D.I. (art. 88) limitatamente alla quota sociale delle stesse prestazioni.</p>
Documenti collegati	<p>1. Potenziamento della rete di SAD in favore di persone anziane e con disabilità Ai fini dell’accesso alle prestazioni si fa riferimento al Regolamento per l’accesso ai servizi e prestazioni sociali dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 15 del 5 giugno 2018. Trattandosi di Servizio realizzato da Ente gestore, individuato a mezzo di procedure ad evidenza pubblica, i requisiti del Servizio, ivi compresi quelli collegati al rispetto di standard di qualità e le modalità di esecuzione dello stesso, sono definiti nel Capitolato speciale d’appalto.</p> <p>2. Dimissioni protette Protocolli di dimissioni protette Ospedali – Territorio Proposta di dimissione protetta VFI SVAMA sanitaria e cognitiva Scheda di fragilità sociale Modulo A e B di richiesta</p> <p>3. Buoni servizio Atto dirigenziale n. 598/2020 e successive disposizioni Regolamento di accesso al servizio Avviso Pubblico che per l’annualità operativa 2022/2023 Avviso Pubblico n. 2/POC-FSE/2022 Disciplinare sottoscritto tra Ambito e Regione Puglia</p>
Profilo degli operatori	<p>1. Potenziamento della rete di SAD in favore di persone anziane e con disabilità Le prestazioni sono garantite da operatori socio-sanitari. Il coordinamento del Servizio è in capo ad un professionista in possesso di laurea nell’area socio psicopedagogica.</p> <p>2. Dimissioni protette Nelle dimissioni protette si è garantita, presso il domicilio del paziente, l’integrazione del Servizio di Assistenza Domiciliare con le prestazioni a carattere sanitario (infermieristiche, mediche) e garantite da OSS)</p> <p>3. Buoni servizio Ufficio di piano, OSS, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Fisioterapisti</p>

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. Potenziamento della rete di SAD in favore di persone anziane e con disabilità

- Potenziamento della presa in carico ADS con l’estensione della platea attuale di persone anziane;
- Incremento della intensità di interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente;
- Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l’ADS anche con la teleassistenza e la telemedicina.

2. Dimissioni protette

Considerato che per “Dimissione Protetta” s’intende un percorso assistenziale del paziente da un setting di cura ad un altro (domicilio o struttura residenziale) che si applica ai pazienti “fragili”, prevalentemente anziani, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità, in modo tale da assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza e che per questi pazienti “fragili”, al termine della degenza ospedaliera, può esservi ancora la necessità di assistenza medica, nursing infermieristico e/o riabilitazione da organizzare in un progetto di cure integrate di durata variabile da erogare al domicilio o in una diversa struttura di degenza, la presente scheda mira al:

- ✓ Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all’interno dei contesti domestico – familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- ✓ Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in “dimissioni protette” beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali “SAD” ad integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative;
- ✓ Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024;
- ✓ Attuazione della misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare”;
- ✓ Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

3. Buoni servizio

- ✓ Favorire un unico contesto di regolazione ed erogazione dello strumento del “buono servizio”, puntando alla definizione di livelli ottimali di erogazione dei servizi su base territoriale, mirando ad una più equa e razionale copertura dell’intero territorio;
- ✓ Razionalizzazione e ottimizzazione del sistema di governo dell’offerta, attraverso la “responsabilizzazione” dell’utenza e dei soggetti erogatori, per il potenziamento dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C.2
---	--------

TITOLO: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		B
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CDI	art.87/88

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	c	Assistenza domiciliare
INTERVENTI E SERVIZI	C.2	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI ANZIANI E DISABILI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	262.123,03	Risorse disponibili (PDZ 18-21); FNA 2021; BUONI SERVIZIO ANZ/DIS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	128.876,00	BUONI SERVIZIO ANZ/DIS 2023
<input type="checkbox"/> 2024		
totale	€ 390.999,03	

Utenza	<p>Assistenza domiciliare integrata anziani e disabili Sono destinatari della rete di Servizio di Assistenza Domiciliare persone non autosufficienti anziane (over 65anni) e disabili (sino a 65 anni) residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.</p> <p>ADE Territoriale in favore di persone con disagio psichico Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare ADE nell'accezione normativa del REGOLAMENTO REGIONALE 18 gennaio 2007, n. 4 si rivolge a minori e si svolge prevalentemente nel contesto domiciliare del nucleo. L'Ambito ha sperimentato una sua estensione orientata al sostegno dei nuclei che accolgono persone con disagio psichico (minorenni e maggiorenni ma di età inferiore ai 65 anni) con la possibilità di articolazione di attività in esterno</p> <p>Assegno di cura</p>
---------------	---

	<p>L'Assegno di cura rappresenta una prestazione prevalente in favore delle persone con gravissima non autosufficienza e gravissima disabilità, sia pure non surrogatorio e non sostitutivo delle altre forme di assistenza alla persona e di supporto al nucleo familiare in particolare a carattere sociosanitario (cure domiciliari integrate)</p>
Documenti collegati	<p>Assistenza domiciliare integrata anziani e disabili Ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali si fa riferimento al Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 15 del 5 giugno 2018. Trattandosi di Servizio realizzato da Ente gestore, individuato a mezzo di procedure ad evidenza pubblica, i requisiti del Servizio, ivi compresi quelli collegati al rispetto di standard di qualità e le modalità di esecuzione dello stesso, sono definiti nel Capitolato speciale d'appalto. Inoltre sussiste tra ATS ed Azienda sanitaria la condivisione di un Accordo di Programma (di cui agli artt. 10 della L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e ss.mm.ii. e 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.) per la realizzazione del sistema integrato di interventi, servizi sociali e sociosanitari dell'Ambito territoriale – D.S.S. di Galatina, documento entro cui i referenti istituzionali afferenti all'ASL e all'ATS, sottoscrivono l'impegno alla realizzazione degli interventi e dei Servizi ad integrazione socio-sanitaria</p> <p>ADE Territoriale in favore di persone con disagio psichico Ai fini dell'accesso alle prestazioni si fa riferimento al Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 15 del 5 giugno 2018. Trattandosi di Servizio realizzato da Ente gestore, individuato a mezzo di procedure ad evidenza pubblica, i requisiti del Servizio, ivi compresi quelli collegati al rispetto di standard di qualità e le modalità di esecuzione dello stesso, sono definiti nel Capitolato speciale d'appalto e dal disciplinare.</p> <p>Assegno di cura Fondo Nazionale Non Autosufficienza (63% del FNA) e dal Fondo Regionale Non Autosufficienza (90% del FRA) istituito con legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010, con risorse complessive accresciute nel corso delle annualità 2020-2021 Avviso pubblico regionale</p>
Profilo degli operatori	<p>Assistenza domiciliare integrata anziani e disabili Gli operatori che compongono l'equipe per le cure domiciliari integrate deputata ad erogare le prestazioni sociali e sociosanitarie nel rispetto dei singoli PAI elaborati dalla Unità di Valutazione Multidimensionale sono: operatori OSS, assistenti sociali, educatori professionali e psicologi in relazione al progetto personalizzato ed eventuali figure ausiliarie per l'igiene della casa. L'equipe è coordinata dalle figure infermieristiche assicurate dalla ASL e dal distretto sociosanitario di riferimento.</p> <p>ADE Territoriale in favore di persone con disagio psichico Il Servizio è reso attraverso l'operato di Educatori professionali coordinati da un'assistente sociale incaricato dall'Ente gestore e comprende interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato in collaborazione con i Servizi specialistici di riferimento ed il nucleo, di concerto con il Servizio Sociale Professionale.</p> <p>Assegno di cura Operatori del Segretariato Sociale Operatori della PUA Assistenti sociali del Servizio sociale professionale Operatori UVM</p>

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nella presente scheda sono ricompresi i servizi di seguito riportati:

1. **Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) in favore di persone anziane e persone con disabilità**

- ✓ Potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento delle ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati;
- ✓ Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l'estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio pro-utente mediante utilizzo risorse ordinarie (FNPS, FNA) e

“straordinarie” (PNRR);

- ✓ Consolidamento della platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno;
- ✓ Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l’ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina;
- ✓ Sperimentazione del modello di cura domiciliare “multidimensionale” con risorse del PNRR;
- ✓ Promozione e sensibilizzazione al tema dell’invecchiamento attivo.

2. ADE Territoriale in favore di persone con disagio psichico

- ✓ Favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, educazione all’igiene personale, educazione alla vestizione, educazione alla preparazione dei pasti, educazione al governo degli ambienti domestici, capacità di gestire il materiale scolastico e l’organizzazione dello studio – in caso di persona in età scolare-, accompagnamento nelle relazioni, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- ✓ Sostenere la famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l’educazione all’ascolto e la comprensione dei bisogni del familiare, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai familiari di riferimento del disabile nell’imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell’organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;
- ✓ Svolgere attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;
- ✓ Promuovere interventi rivolti all’autonomia del nucleo nell’accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, creare collegamenti con l’intera rete dei servizi ed una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

3. Assegno di cura

- ✓ Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno;
- ✓ Incremento e consolidamento della presa in carico nell’ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti.
- ✓ Graduale passaggio dal modello di cura “prestazionale” al modello di cura “multidimensionale”.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C.3
---	---------------

TITOLO: ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t./e A (invecchiamento attivo)	Titolo Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS)
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale	
OBIETTIVO TEMATICO	B (Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza)	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	artt. 87/88

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	ASSISTENZA DOMICILIARE
INTERVENTI E SERVIZI	C.3	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	40.500,00	Risorse Comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	40.500,00	Risorse Comunali 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	40.500,00	Risorse Comunali 2024
totale	€ 121.500, 00	

Utenza	Si rivolge a pazienti "fragili" prevalentemente anziani, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità anche gravi, e persegue l'obiettivo di assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza.
Documenti collegati	Protocolli di dimissioni protette Ospedali – Territorio
Profilo degli operatori	Operatori della PUA

	Rete territoriale di servizi sociali e assistenziali integrata, specificamente dedicata, che vede coinvolti i MMG, l'assistenza domiciliare integrata (Infermieri e OSS), i Centri esperti, l'Assistenza residenziale e semiresidenziale, Terzo settore (Es.centri d'ascolto)
--	---

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Considerato che per "Dimissione Protetta" s'intende un percorso assistenziale del paziente da un setting di cura ad un altro (domicilio o struttura residenziale) che si applica ai pazienti "fragili", prevalentemente anziani, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità, in modo tale da assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza e che per questi pazienti "fragili", al termine della degenza ospedaliera, può esservi ancora la necessità di assistenza medica, nursing infermieristico e/o riabilitazione da organizzare in un progetto di cure integrate di durata variabile da erogare al domicilio o in una diversa struttura di degenza, la presente scheda mira al:

- ✓ Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" del Comune di Galatina beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali "SAD" ad integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative;
- ✓ Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024;
- ✓ Attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare;
- ✓ Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.
- ✓ Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico – familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C.4
---	--------

TITOLO: TRASPORTO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		B
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 1. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
TRASPORTO SOCIALE	52/60/105

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Assistenza domiciliare
INTERVENTI E SERVIZI	C.4	Trasporto sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	188.947,82	RISORSE DISPONIBILI (PDZ 18-21); FNPS 2021; FGSA 2022; Risorse comunali 2022; Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Sistema di Welfare Locale (partecipazione utenti tramite ticket) 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	85.586,58	FNPS 2022; FGSA 2023; Risorse comunali 2023; Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Sistema di Welfare Locale (partecipazione utenti tramite ticket) 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	72.880,00	FNPS 2023; FGSA 2024; Risorse comunali 2024;
totale	€ 347.414,40	

Utenza	Cittadini diversamente abili certificati dal Servizio competente dell'Azienda Sanitaria Locale, il cui stato di disabilità è certificata secondo i criteri della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed in possesso di certificazione e diagnosi funzionale, qualora non possano usufruire dei normali servizi di trasporto, che frequentano Centri Sociali Polivalenti per diversamente abili ex art. 105 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4/2007
Documenti collegati	Regolamento
Profilo degli operatori	Autisti e Accompagnatori

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

SERVIZIO DI TRASPORTO PER UTENTI CON DISABILITA' VERSO I CENTRI (ART. 105 R.R. 4/2007)

Il servizio di trasporto sociale rappresenta un supporto al disabile ed alla sua famiglia per alleviare il carico di cura, ottimizzare la fruizione dei servizi territoriali esistenti e contrastare i fenomeni di marginalità attraverso la facilitazione alla fruizione di contesti di aggregazione positiva. Il servizio di trasporto è rivolto ad una tipologia differente di utenza:

- persone diversamente abili, di età inferiore ai 65 anni, e con una bassa compromissione delle autonomie funzionali. Detto Servizio è a titolarità di Ambito;
- persone diversamente abili, di età inferiore ai 65 anni, e con un'importante compromissione delle autonomie funzionali. Detto servizio è a titolarità dell'ASL.

Il Servizio a titolarità di Ambito assicura l'accompagnamento degli utenti presso i Centri sociali polivalenti per diversamente abili presenti nel Territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina: Centro Sociale Polivalente per diversamente abili "L'AQUILONE" di Galatina (ex art. 105 R.R. 4/2007) e Centro Polivalente per diversamente abili "Di.Re" di Galatina (ex art. 105 R.R. 4/2007) assegnando l'organizzazione ad ogni singolo Comune dell'Ambito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate, e senza alcun costo per l'utenza.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. D.1
---	---------------

TITOLO: CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		K
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile; 2. Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA e BUONI SEERVIZIO MINORI	art. 52/103/104

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali
INTERVENTI E SERVIZI	D.1	CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	362.446,35	RISORSE DISPONIBILI (PDZ 18-21); FNPS 2021 FPOV 2021; FGSA 2022; Risorse comunali 2022; BUONI SERVIZIO MIN 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	199.737,12	FNPS 2022; FGSA 2023; Risorse comunali 2023; BUONI SERVIZIO MIN 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	155.755,69	FNPS 2023 ; FGSA 2024; Risorse comunali 2024
totale	€ 717.939,16	

Utenza	<ol style="list-style-type: none"> Centro socio educativo diurno “Santa Chiara” Galatina – Art. 52 rr. 4/2007: <ul style="list-style-type: none"> Minori del territorio a rischio di devianza e le loro Famiglie Servizi educativi per il tempo libero – Aradeo – Art. Articolo 103 rr. 4/2007; <ul style="list-style-type: none"> Minori di età compresa tra 6 e 14 anni Centro aperto polivalente per minori – Cutrofiano – Art. 104 rr. 4/2007 <ul style="list-style-type: none"> La struttura sarà rivolta a n. 20 tra bambini/pre-adolescenti/adolescenti compresi tra i 6 e i 14 anni di età, segnalati dai Servizi Sociali perché provenienti da nuclei familiari vulnerabili, oltre che da altri nuclei che accederanno spontaneamente attraverso l'attivazione di Buoni Servizio.
Documenti collegati	<ol style="list-style-type: none"> Centro socio educativo diurno “Santa Chiara” Galatina – Art. 52 rr. 4/2007: <ul style="list-style-type: none"> Atti di affidamento del servizio alla cooperativa e capitolato Regolamento di accesso ai servizi di Ambito

	<ul style="list-style-type: none"> • Carta dei servizi • Autorizzazione al funzionamento ai sensi dell'art. 52 rr. 4/2007 <p>2. Servizi educativi per il tempo libero – Aradeo – Art. Articolo 103 rr. 4/2007;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento del Servizio Educativo per il tempo libero; • Carta dei servizi • Stipula di apposite convenzioni con organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale avente sede nell'ATS di Galatina <p>3. Centro aperto polivalente per minori – Cutrofiano – Art. 104 rr. 4/2007</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il servizio di gestione del <i>Centro Polivalente per minori</i>, per la durata di anni 5, è stato aggiudicato definitivamente, previa gara ad evidenza pubblica, alla <i>Horizon Società Cooperativa Sociale a.r.l.</i> con sede in Taurisano (LE) – con Determinazione del S. A. n. 42 del 31/01/2020 e n. 95 del R.G. del S.A.
Profilo degli operatori	<p>1. Centro socio educativo diurno “Santa Chiara” Galatina – Art. 52 rr. 4/2007:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pedagogista; • Educatori Professionali; • Animatori; • Assistente Sociale; • Assistenti Sociali del Servizio Sociale d’Ambito. <p>2. Servizi educativi per il tempo libero – Aradeo – Art. Articolo 103 rr. 4/2007; Il servizio è garantito da animatori socioculturali e da educatori, prevedendo anche, sulla base di progetti concordati, la collaborazione con operatori esperti nell’uso di particolari tecniche di animazione con i bambini e di mediatori linguistici e interculturali per l’integrazione di bambini stranieri immigrati.</p> <p>3. Centro aperto polivalente per minori – Cutrofiano – Art. 104 rr. 4/2007</p>

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. Centro socio educativo diurno “Santa Chiara” Galatina – Art. 52 rr. 4/2007

Il Centro socio educativo diurno “Santa Chiara” di Galatina, conformemente a quanto riportato dall’art. 52 del rr. 4/2007 è struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socioeducativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza o diversamente abili.

Il centro “Santa Chiara” che rivolge la propria attività alla totalità dei minori residenti nell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina, ma può accogliere anche minori non residenti nei Comuni di detto Ambito, qualora in quello di riferimento non vi siano centri diurni sufficienti a rispondere ai molteplici bisogni di minori e famiglie, offre, altresì, sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie operando in stretto collegamento con il Servizio Sociale Professionale dell’Ambito e dei singoli Comuni, con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori.

Considerato l’obiettivo tematico K dell’Area Politiche familiari del V PRPS i e i relativi risultati attesi, il centro, affidato ad una cooperativa sociale (Polvere di stelle di Galatina), attraverso la dotazione economica del PSDZ 22/24 ed il **potenziamento previsto a valere sulla QSFP 2021**, nel solco delle attività già realizzate negli anni passati, mira a realizzare le seguenti azioni:

- recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza;
- potenziamento delle risorse cognitive attraverso il sostegno scolastico;
- interventi programmati, integrati con gli interventi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreativi esistenti nel territorio
- sostegno alla famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- contrasto delle forme di isolamento della famiglia.

Di concerto con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, ed in collaborazione con gli altri Servizi e/o attori sociali del territorio coinvolti, il centro:

- individua i minori destinatari dell’intervento;

- definisce i progetti di intervento individualizzati; verifica, con cadenza mensile i risultati raggiunti per formulazione di nuove, ove necessarie, strategie d'intervento.

Servizi educativi per il tempo libero – Aradeo – Art. Articolo 103 rr. 4/2007

Il Servizio, svolto all'interno degli spazi comunali di palazzo Grassi in Aradeo, dal 2014 al 2019 è stato gestito, con apposita convenzione, dall'Istituto Immacolata A.S.P. di Galatina che garantiva le attività con la presenza di n.3 animatrici.

Oggi, l'ATS di Galatina intende continuare a strutturare tale Servizio, mediante la stipula di convenzione, di cui all'art. 19, commi 3 e 4, della legge regionale con organizzazioni di volontariato o associazione di promozione sociale avente sede nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, individuata tramite pubblico avviso e previa valutazione di proposte progettuali, che presentino caratteristiche di tipo innovativo e sperimentale.

Le Azioni da realizzare, a fronte degli obiettivi tematici di cui sopra, sono:

- attività di potenziamento e supporto scolastico;
- organizzazione attività educative ludico ricreative e sportive;
- organizzazione attività di animazione (rappresentazioni teatrali, musicali, ecc.);
- organizzazione laboratori (teatrali, di canto, cucina, pittura, ballo ecc.);
- organizzazione visite culturali;
- partecipazione alle iniziative realizzate sul territorio
- organizzazione campi estivi;

Durante il periodo scolastico, l'attività principale è stata e sarà il sostegno nello svolgimento dei compiti pomeridiani dei minori di scuola elementare e media con l'obiettivo di far raggiungere agli stessi una maggiore autonomia, tramite l'acquisizione di un adeguato metodo di studio.

Le attività di cui sopra, sono state e saranno destinate a n. 24 minori di scuola elementare e media, ammessi al centro sulla base di una valutazione preliminare tesa a garantire l'accesso ai minori che più necessitavano di supporto (mediamente ci sono 2/3 utenti in attesa di ammissione).

Quando necessario, l'Assistente Sociale di riferimento pianifica interventi individualizzati per le situazioni che richiedono una funzione educativa più specifica, cercando anche di intensificare i rapporti con gli insegnanti della scuola.

Sono previste durante l'anno attività laboratoriali e uscite nel territorio circostante con gite organizzate.

Centro aperto polivalente per minori – Cutrofiano – Art. 104 rr. 4/2007

Nel V Piano Sociale di Zona si intende avviare il *Centro Aperto Polivalente per minori* quale struttura aperta alla partecipazione, anche non continuativa, di minori e di giovani del territorio ed opererà in raccordo con i servizi sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e con le istituzioni scolastiche, per progettare e realizzare interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della Comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio giovanile.

Il Centro, finanziato attraverso il PO FESR 2007-2013 – ASSE III – Linea 3.4 Azione 3.4.1: Piano Investimento Sociale Ambito Territoriale Sociale di Galatina (Cod. Operazione FE 3.400022) *Centro Polivalente per l'inclusione sociale e i Servizi per la qualità della vita e l'attrattiva territoriale*, nascerà presso l'ex edificio scolastico di via F. Gorgoni del Comune di Cutrofiano.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. D.2
---	---------------

TITOLO: CENTRI CON FUNZIONE SOCIO – ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lett./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Buoni Servizio anziani	art. 60, 60 ter, 68

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
	Rif. (lett/n.)	Titolo
MACRO - ATTIVITÀ	D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali
INTERVENTI E SERVIZI	D.2	CENTRI CON FUNZIONE SOCIO – ASSISTENZIALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	193.189,40	BUONI SERVIZIO ANZ/DIS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	193.189,40	BUONI SERVIZIO ANZ/DIS 2023
<input type="checkbox"/> 2024		
totale	€ 386.378,80	

Utenza	<p>Buoni servizio Persone con disabilità/anziane non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza, vincolato al sostegno al pagamento di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari a domanda individuale (conditional cash transfer), scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati I servizi per i quali il Buono Servizio è utilizzabile sono i seguenti: - i servizi a ciclo diurno semi-residenziale per disabili e anziani, ex artt. 60 e 60ter (ora rispettivamente artt. 3 del R.R. n. 5/2019 e art. 3 del R.R. n. 4/2019), i "Centri diurni per pazienti affetti da Alzheimer" autorizzati ai sensi della L.R. n. 8/2004 e R.R. 3/2005 e centri diurni artt. 68, 105, 106, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., in ogni caso autorizzati al funzionamento ; - i servizi domiciliari S.A.D. (art. 87) e A.D.I. (art. 88) limitatamente alla quota sociale delle stesse prestazioni.</p>
Documenti collegati	Buoni servizio

	Atto dirigenziale n. 598/2020 e successive disposizioni Regolamento di accesso al servizio Avviso Pubblico che per l'annualità operativa 2022/2023 Avviso Pubblico n. 2/POC-FSE/2022 Disciplinare sottoscritto tra Ambito e Regione Puglia
Profilo degli operatori	Buoni servizio Ufficio di piano, OSS, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Fisioterapisti

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Asserviti al ricovero nei centri di cui sopra i buoni servizio avranno la funzione di:

- Favorire un unico contesto di regolazione ed erogazione dello strumento del “buono servizio” , puntando alla definizione di livelli ottimali di erogazione dei servizi su base territoriale, mirando ad una più equa e razionale copertura dell'intero territorio;
- Razionalizzazione e ottimizzazione del sistema di governo dell'offerta, attraverso la “responsabilizzazione” dell'utenza e dei soggetti erogatori, per il potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. E.1
---	---------------

TITOLO: ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	1. qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio; 2. lavoro di rete rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA	art. 81/82

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.1	ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	54.280,00	RISORSE DISPONIBILI (PDZ 18-21) FNPS 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	20.000,00	FNPS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	20.000,00	FNPS 2023
totale	€ 94.280,00	

Utenza	Donne vittime di violenza anche straniere sole o con figli minori residenti nei comuni dell' ATS di Galatina.
Documenti collegati	Regolamento di accesso
Profilo degli operatori	Assistente Sociale coordinatrice del CAV, assistente sociale dedicata del servizio.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

Favorire percorsi di integrazione tra i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio del territorio pugliese, che attraverso specifici Protocolli Operativi consentono agli stessi non solo protezione e sostegno psicologico, ma anche la stesura del Piano Intervento Individualizzato per l'autodeterminazione della donna.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. E.3
---	---------------

TITOLO: STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Rette comunali strutture per minori	art. 47, 48, 49, 50, 51

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	402.755,33	Risorse comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	391.500,00	Risorse comunali 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	391.500,00	Risorse comunali 2024
totale	€ 1.185.755,33	

Utenza	Minori in famiglie fragili in carico al Tribunale dei Minorenni.
Documenti collegati	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione al funzionamento delle Strutture per Minori - Carta dei Servizi delle Strutture per Minori - Regolamento interno alla Struttura - Regolamento Comunale di compartecipazione economica per l'inserimento dei minori in Struttura
Profilo degli operatori	Assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale Educatori della struttura Psicologi della struttura

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Le strutture per minori, come definite dall'art. 41 della legge regionale, sono autorizzate al funzionamento ed accolgono i minori sottoposti a provvedimenti giudiziari, anche di natura penale.

Tali strutture a ciclo residenziale e/o semiresidenziale, per soggetti in età minore, sono caratterizzate da una dimensione di vita di

tipo familiare che, nell'accogliere il minore, integrano o sostituiscono temporaneamente le funzioni genitoriali familiari compromesse, offrendo al minore un ambiente socio-educativo relazionale in cui possa sviluppare ed esprimere la sua personalità ed ottimizzare tutte le proprie risorse e capacità.

Il pagamento della retta economica mensile della Struttura, rimane a totale carico del Comune di residenza del minore, laddove il reddito familiare dei genitori è insufficiente, altrimenti si procede al pagamento della retta con la compartecipazione economica della famiglia, secondo il Regolamento Comunale territorialmente competente.

Le Strutture accolgono minori in situazione di grave pregiudizio, inviati dal Servizio Sociale Professionale, Case Manager del caso, d'intesa con i Servizi territoriali come ad es: Consultorio Familiare, CSM di competenza ecc.. La presa in carico del minore e del suo nucleo familiare continua anche dopo l'inserimento del minore in struttura, attraverso il monitoraggio costante ed incontri d'equipe tra gli operatori dei Servizi incaricati e gli Operatori della Struttura stessa (Assistenti Sociali, Educatori, Psicologi), finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, concordati nel Progetto Individualizzato strutturato in fase di inserimento.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. E.4
---	---------------

TITOLO: STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	artt. 47, 48, 49, 50, 51

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	58.000,00	Risorse Comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	40.000,00	Risorse Comunali 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	40.000,00	Risorse Comunali 2024
totale	€ 138.000,00	

Utenza	Minori
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Operatori dei centri

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

In assenza di una specifica norma che stabilisca quale sia il Comune tenuto a farsi carico degli oneri connessi all'inserimento di minori in comunità su disposizione dell'autorità giudiziaria, gli Uffici ministeriali e la giurisprudenza ritengono che si debba fare riferimento al criterio stabilito dall'art. 6, comma 4, della L. 328/2000, cosicché il soggetto onerato verrebbe individuato nel Comune in cui il minore risiede all'atto dell'inserimento, risultando a tal fine irrilevanti eventuali trasferimenti della residenza.

Quando parliamo di pagamento rette di ricovero, in regime residenziale o semiresidenziale (ovvero con ritorno del minore presso la propria abitazione durante le ore serali), ci riferiamo agli oneri economici che ricadono sui Comuni, meglio individuati secondo la normativa sopra citata, dovuti alle strutture che accolgono i minori che vengono allontanati dalla famiglia d'origine o a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, o in via preventiva dal Servizio sociale professionale in virtù del disposto dall'art. 403 c.c. Pertanto, le somme di cui alla presente scheda sono destinate dal **Comune di Soletto** al pagamento delle rette di ricovero in dette strutture.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. E.5
---	--------

TITOLO: STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Rette per ricovero in strutture per diversamente abili e anziani	art. 55, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 64. 65 66. 67

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	22.200,00	Risorse comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	20.000,00	Risorse comunali 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	20.000,00	Risorse comunali 2024
totale	€ 62.200,00	

Utenza	Persone anziane e con disabilità non autosufficienti per il sostegno alla domanda di Servizi a ciclo diurno semi-residenziale e Servizi
Documenti collegati	A.D. n. 457 del 30/06/2017 Avviso Regione Puglia Regolamento di accesso
Profilo degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> - Personale Amministrativo - Assistenti Sociali del S.S.P.A. - Personale del Servizio PUA; - Personale dell'equipe integrata dell'UVM; - OSS - Coordinatore del l'ente committente

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'integrazione retta per anziani o persone non autosufficienti trova il proprio fondamento nell'art. 6 della L. 328/2000. Il Comune di

Cutrofiano ha adottato un proprio Regolamento per l'erogazione di detti contributi, nel quale vengono disciplinate le ipotesi di concessione del beneficio e le modalità di svolgimento dell'istruttoria (artt. 39 - 40).

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. E.8
--	---------------

TITOLO: Integrazione retta/voucher per strutture residenziali.

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007 art.
	62, 63, 64. 65 66. 67

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	5.000,00	Risorse Comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	5.000,00	Risorse Comunali 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	5.000,00	Risorse Comunali 2024
totale	€ 15.000,00	

Utenza	Anziani ultrasessantacinquenni
Documenti collegati	Regolamento per l'erogazione di contributi del Comune di Soletto
Profilo degli operatori	Assistente sociale Operatori delle strutture

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'integrazione retta per anziani o persone non autosufficienti trova il proprio fondamento sempre nell'art. 6 della l. 328/2000. Il **Comune di Soletto**, che versa le somme di cui alla presente scheda per il pagamento delle rette di ricovero in dette strutture per anziani, ha altresì, adottato il proprio Regolamento per l'erogazione di contributi, nel quale viene regolamentata l'ipotesi di concessione del beneficio e le modalità di svolgimento dell'istruttoria.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. F.2
---	---------------

TITOLO: PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER I “DOPO DI NOI”

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d’accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	Promuovere l’inclusione sociale e l’autonomia di persone con gravi disabilità tramite l’implementazione dei progetti di vita indipendente e per l’abitare in autonomia in un’ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali
RISULTATO/I ATTESO/I		<ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento. 2. Consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità. 3. Promuovere e attuare la nascita del <i>cohousing</i> e unità alloggiative per l'abitare in autonomia.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER I “DOPO DI NOI”	art. 57/58

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	ULTERIORI INTERVENTI E PRIORITA’ REGIONALI
INTERVENTI E SERVIZI	F.2	PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER I “DOPO DI NOI”

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	292.945,14	PNRR; PROVI DOPO DI NOI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	292.945,14	PNRR; PROVI DOPO DI NOI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	292.945,15	PNRR; PROVI DOPO DI NOI
totale	€ 878.835,43	

Utenza	Persone con disabilità in situazione di gravità, come individuato ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della l. 104/1992, e che rispettino i requisiti minimi, quali: <ul style="list-style-type: none"> - età superiore ai sedici anni e non oltre i sessantasei anni compiuti, fatti salvi coloro che risultino già beneficiari di un progetto di vita indipendente e per i quali si rileva la continuazione del percorso di vita indipendente; - residenti nella Regione Puglia, alla data di presentazione della istanza di finanziamento del progetto di vita indipendente, in relazione alle procedure di evidenza pubblica da attivare; - in possesso di indennità di accompagnamento; - in permanente grave limitazione dell’autonomia personale, non derivante da patologie strettamente connesse ai processi di invecchiamento; - con livelli di intensità del bisogno assistenziale limitativo dell’autonomia personale, non superabile attraverso la sola fornitura di tecnologie per la domotica sociale, per la connettività sociale, nonché di protesi e altri sussidi esterni;
---------------	---

	- in grado di esprimere la propria capacità di autodeterminazione e la volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte.
Documenti collegati	Regolamento di accesso alle prestazioni di ambito Autorizzazione al funzionamento del servizio ai sensi degli artt. 57/58 rr.4/2007
Profilo degli operatori	Assistente sociale responsabile del procedimento designato dall'Ambito Territoriale, e Distretto sociosanitario per l'attivazione dall'UVM.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER I “DOPO DI NOI” E PNRR

- Promozione di percorsi personalizzati che incentivino l'autonomia delle persone con disabilità grave;
- Incremento della presa in carico dei beneficiari dei Progetti di Vita Indipendente nonché l'attivazione di progetti innovativi di autonomia e vita indipendente previsti nella specifica cornice del “Dopo di noi”;
- Monitoraggio dei Progetti di Vita Indipendenti attivati;
- Consolidamento della rete delle Associazioni delle persone con disabilità, in una logica di co programmazione e coprogettazione con il Terzo settore, nonché con i Centri di Domotica.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. F.3
---	---------------

TITOLO: PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL “CARE GIVER FAMILIARE”

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)	
	Letto/e
OBIETTIVO TEMATICO	E
	Titolo
	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. 2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL “CARE GIVER FAMILIARE”	art.

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
	Rif. (lett/n.)	Titolo
MACRO - ATTIVITÀ	F	ULTERIORI INTERVENTI E PRIORITÀ REGIONALI
INTERVENTI E SERVIZI	F.3	PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL “CARE GIVER FAMILIARE”
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	45.102,50	Fondo per il Sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare di cui alla L. n. 205/2017
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	45.102,99	Fondo per il Sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare di cui alla L. n. 205/2017
<input type="checkbox"/> 2024		
totale	€ 90.204,99	

Utenza	Caregiver familiare, ossia la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76 (Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze), di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e
---------------	--

	continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l. 104/92, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18 (Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili).
Documenti collegati	Regolamento di accesso alle prestazioni di ambito Autorizzazione al funzionamento del servizio ai sensi degli artt. 57/58 rr.4/2007
Profilo degli operatori	Assistente sociale responsabile del procedimento designato dall'Ambito Territoriale, e Distretto sociosanitario.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL “CARE GIVER FAMILIARE”

Considerato l'obiettivo dell'Avviso Attuazione degli interventi di sollievo e sostegno destinati al caregiver familiare, di cui all'art. 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n.205, le azioni da realizzare sono riconducibili all'Istruttoria delle pratiche come di seguito riportata:

- verifiche che le domande presentino i requisiti formali richiesti l'ammissibilità delle stesse;
- verifica che il caregiver familiare svolga il ruolo di cura e assistenza al disabile gravissimo, come definito ai sensi dell'art. 3 del DM FNA 2016;
- confermare o confutare il punteggio attribuito al criterio di priorità “Condizione lavorativa dei componenti del nucleo familiare”.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. F.4
---	---------------

TITOLO: SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILI NIDO E INNOVATIVI)

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	J	Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Trasferimento delle competenze, a partire dalla seconda annualità dei Piani di Zona, ai settori del circuito scolastico e della Pubblica Istruzione	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILI NIDO E INNOVATIVI)	art. 53, 90, 101

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	ULTERIORI INTERVENTI E PRIORITÀ REGIONALI
INTERVENTI E SERVIZI	F.4	SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILI NIDO E INNOVATIVI)

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	1.576.339,59	PAC Azioni di rafforzamento territoriale (Asilo nido Galatina); Buoni servizio minori. Risorse comunali Asili nido (Galatina e Aradeo)
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	485.730,93	Risorse comunali Asili nido (Galatina e Aradeo)
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	486.478,98	Risorse comunali Asili nido (Galatina e Aradeo)
totale	€ 2.548.549,50	

Utenza	<p>PAC Infanzia Comune di Galatina Bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi</p> <p>"Buoni servizio minori 3/17": Nuclei familiari in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> età minima del minore, prevista dal Regolamento per la frequenza di ciascuna delle tipologie di strutture e di servizi iscritte nel Catalogo, compiuta entro il 31 dicembre 2022. Il minore inizia a frequentare l'unità di offerta al compimento dell'età richiesta; residenza o domicilio in Puglia del minore; ISEE ordinario 2022, ovvero ISEE minorenni 2022, laddove ne ricorrano le condizioni, non superiore a 20.000,00 euro. <p>"buoni educativi zerotre": nuclei familiari per l'accesso ai servizi educativi per minori da zero a tre</p>
---------------	---

	<p>anni in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. età minima del minore, prevista dalle norme statali e dal Regolamento regionale per la frequenza di ciascuna delle tipologie di strutture e di servizi iscritte nel Catalogo; 2. residenza o domicilio in Puglia del minore; 3. ISEE ordinario 2022, ovvero ISEE minorenni 2022 laddove ne ricorrano le condizioni, non superiore a 40.000 euro. <p>Risorse comunali Comune di Aradeo bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi</p>
Documenti collegati	<p>PAC Infanzia Comune di Galatina</p> <ul style="list-style-type: none"> • DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 25 del 17/05/2016 di Approvazione del Regolamento Asilo Nido “Gianni Rodari” del Comune di Galatina <p>Buoni Minori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per l’accesso ai servizi socio educativi per minori tramite l’utilizzo del “Buono Servizio Minori approvato, con Determinazione dirigenziale n.146/637 del 27/06/2022 della Sezione Inclusione sociale attiva della Regione Puglia; • Avviso rivolto ai nuclei familiari per l’accesso a servizi educativi zerotre tramite "buoni educativi zerotre" approvato con Atto dirigenziale n. 138 del 14 luglio 2022 della Sezione Istruzione e Università – Regione Puglia; • Disciplinare regolante i rapporti tra l’Ambito Territoriale Sociale e la Regione Puglia; • Contratti di servizio sottoscritti con le UdO. <p>Risorse comunali Comune di Aradeo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contratto sottoscritto con la cooperativa che gestisce parte del servizio.
Profilo degli operatori	<p>PAC Infanzia Comune di Galatina</p> <ul style="list-style-type: none"> • n.1 coordinatore pedagogico in possesso dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente e in coerenza con quanto indicato all’art. 46 del R.R. 4/2007 e s.m.i.; • n.7 educatori in possesso dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente, e in coerenza con quanto indicato all’art. 46 del R.R.4/2007 e s.m.i, in misura minima di 1 educatore ogni 5 bambini iscritti di età compresa tra i 0 e i 12 mesi, 1 educatore ogni 8 bambini iscritti di età compresa tra i 13 e i 24 mesi, di 1 educatore ogni 10 bambini di età compresa tra i 25 ed i 36 mesi; • n.3 operatori ausiliari addetti ai servizi generali con compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni, nei periodi antecedenti e successivi alle attività didattiche, di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, di collaborazione nelle fasi di produzione e di servizio di cibi/alimenti, di vigilanza e assistenza durante il pasto, di custodia e di sorveglianza generica sui locali della scuola e di collaborazione con i docenti. La presenza di tale figura dovrà essere garantita al di là del numero dei bambini, per il periodo e l’espletamento delle mansioni necessarie; • 1 cuoco che provvede agli ordini delle derrate necessarie, alla preparazione dei pasti e si occupa della pulizia della cucina, delle attrezzature e materiali utilizzati. • n.1 coordinatore, responsabile dell’equipe, degli operatori e del corretto funzionamento dei servizi. <p>Buoni Minori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rup buoni servizio minori 3//17 e staff tecnico per il monitoraggio e la rendicontazione • up Buoni per servizi educativi da zero a tre anni e staff tecnico per il monitoraggio e la rendicontazione <p>Risorse comunali Comune di Aradeo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell’Asilo nido.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILI NIDO E INNOVATIVI)

PAC Infanzia Comune di Galatina

Il Programma Nazionale “Servizi di Cura all’infanzia e agli anziani non autosufficienti” nasce con l’obiettivo di potenziare nei

territori delle 4 Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) l'offerta dei servizi all'infanzia (0-3 anni) e agli anziani non autosufficienti (over 65), riducendo l'attuale divario con il resto del Paese.

L'obiettivo finale è garantire agli enti interessati risorse aggiuntive per potenziare l'offerta e favorire l'attuazione di progetti che rispondano in modo concreto ai bisogni reali dei singoli territori.

Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale rivolto a bambini di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi ed ha lo scopo di offrire loro un luogo di benessere psicologico e fisico di socializzazione, di stimolo delle potenzialità cognitive e affettive. Il nido d'infanzia, inoltre, vuole collocarsi come punto di ausilio forte per le famiglie del territorio, per sostenerle nel loro compito di cura nei confronti dei bambini, ma anche come spazio di discussione e confronto per quanto attiene alle questioni relative all'infanzia. In particolare sono da conseguire i seguenti obiettivi:

dare una risposta globale ai bisogni propri dell'età e di ciascun bambino;

integrare la funzione educativa, formativa e di cura della famiglia;

prevenire ed intervenire precocemente su eventuali condizioni di svantaggio psicofisico e socio – culturale.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati, gli operatori svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività e neutralità, garantendo comportamenti di imparzialità verso gli utenti. In tale prospettiva e al fine inoltre di promuovere ogni forma di partecipazione, si garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente affinché l'utente possa:

verificare la corretta erogazione del servizio fornito;

collaborare al miglioramento dello stesso;

esercitare il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano;

esercitare la facoltà di presentare reclami ed istanze e di formulare proposte per il miglioramento del servizio.

I risultati attesi programmati all'interno del Piano d'Intervento dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina finanziato in riferimento alle Azioni di rafforzamento territoriale includono indicatori di qualità riferiti ad una programmazione educativa che rispetta e valorizza le esigenze e le potenzialità dei bambini delle diverse fasce di età per il raggiungimento dei seguenti risultati attesi rivolti ai 50 bambini frequentanti la struttura:

acquisizione di adeguati livelli di autonomia in relazione ad alimentazione, igiene, abbigliamento;

sviluppo di nuove e più strutturate modalità comunicative;

armonico sviluppo motorio;

sviluppo cognitivo attraverso la scoperta e l'esperienza dell'ambiente e della realtà circostante;

equilibrato sviluppo affettivo e sociale attraverso significativi contesti relazionali e momenti di incontro con figure di riferimento con gli altri bambini.

Dal punto di vista quantitativo il programma prevede l'implementazione e la conclusione di interventi sui territori che hanno avuto maggiori difficoltà di utilizzo delle risorse PNSCIA, in vista di un potenziamento dei servizi di cura per l'infanzia.

“Buoni servizio minori 3/17”

Il Buono servizio minori 3/17 anni è un titolo di acquisto grazie al quale si produce un abbattimento della tariffa per l'utilizzo dei seguenti servizi:

- Centro socio educativo diurno (Articolo 52 – Regolamento regionale 4/2007)
- Ludoteca (art. 89 - Regolamento regionale 4/2007)
- Servizi educativi per il tempo libero (articolo 103 - Regolamento regionale 4/2007)
- Centro aperto polivalente per minori (art. 104 - Regolamento regionale 4/2007)

Il Buono è un titolo di acquisto fruibile esclusivamente presso le unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, approvato con Determinazione dirigenziale n.146/DIR/2022/639 del 28/06/2022 della Sezione Inclusione sociale attiva della Regione Puglia, nel limite massimo del numero di posti autorizzati con la stessa determinazione.

"Buoni educativi zerotree": Il *Buono educativo zero-tre* è un titolo d'acquisto differito denominato “Buono per servizi educativi da zero a tre anni” in favore di nuclei familiari per l'abbattimento dei costi di frequenza dei minori presso le Unità di Offerta accreditate ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2007 e iscritte nel Catalogo Telematico Regionale, approvato con Atto Dirigenziale n. 639 del 28/06/2022.

Può essere richiesto dal Referente familiare per la frequenza del minore presso le seguenti tipologie di Servizio:

- Asilo nido per la fruizione dei servizi di asilo nido, micro nido, nido aziendale, (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi) sezione primavera (per minori di età compresa dai 24 ai 36 mesi) ai sensi dell'art. 53 del R.R. 4/2007;
- Centro ludico per la prima infanzia ai sensi dell'art. 90 del R.R. 4/2007 (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi);
- Servizi socio – educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia ai sensi dell'art. 101 del R.R. 4/2007 (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi) distinto in:
 1. servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio ai sensi dell'art.101, co. 1, lett. a del R.R. 4/2007;
 2. piccolo gruppo educativo o nido in famiglia ai sensi dell'art. 101, co. 1, lett. b del R.R. 4/2007).

Risorse comunali Comune di Aradeo

Con la dotazione economica di cui alla presente scheda, il Comune di Aradeo coprirà le spese relative a:

- Stipendi del personale;
- Spese materiali di consumo;
- Utenze;

- Servizio integrativo per la gestione mista.

Risorse comunali Comune di Galatina

Con la dotazione economica di cui alla presente scheda, il Comune di Galatina coprirà le spese relative a:

- Stipendi del personale;
- Spese materiali di consumo;
- Utenze;

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. T
---	------

TITOLO: UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI, AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		T
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Ufficio di Piano sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	art.

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	209.657,89	RISORSE DISPONIBILI (PDZ 18-21); FGSA 2022; Risorse Comunali 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	172.322,92	FGSA 2023; Risorse Comunali 2023; Riserva 2% Buoni servizio Anziani e Buoni Servizio Minori;
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	150.000,00	FGSA 2024; Risorse Comunali 2024.
totale	€ 531.980,81	

Utenza	Tutti i cittadini e gli operatori dell'ATS Galatina
Documenti collegati	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento Ufficio di Piano; • Regolamento contabile; • Convenzioni con ASP Istituto Immacolata di Galatina; • Contratti di affidamento di servizi e forniture con Operatori Economici di settore.
Profilo degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> • N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione; • N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa; • N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• N. 3 esperti amministrativi con specifiche competenze in materia di monitoraggio e rendicontazione di progetti finanziati con fondi strutturali, ministeriali, regionali e comunali. |
|--|--|

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI, AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITA'

In perfetta aderenza a quanto definito nel Piano Regionale, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, ha provveduto a potenziare e rafforzare il ruolo dell'Ufficio di Piano, quale tecnostruttura con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito. All'Ufficio di Piano, come sopra indicato, sono assegnate N. 3 risorse umane impegnate ciascuna per n. 36 h/sett., tali da rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso e ulteriori N. 3 esperti amministrativi con specifiche competenze in materia di monitoraggio e rendicontazione di progetti finanziati con fondi strutturali, ministeriali, regionali e comunali, quali:

- BUONI SERVIZIO MINORI;
- BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI;
- PON Inclusione 2014-2020;
- PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' 2018/2020;
- Progetto Home Care Premium 2019;
- PNRR Avviso 1/2022.

CAP. 4 – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale:

4.1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale.

Il modello di gestione associata del Sistema Integrato di Welfare persegue le finalità della piena attuazione del Piano Sociale di Zona, attraverso l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi.

La gestione associata dei servizi sociali costituisce lo strumento ottimale, ai fini dell'efficacia e della economicità degli interventi, per l'erogazione dei servizi sociali in un ambito territoriale di dimensione sovracomunale, con l'intento di garantire in modo omogeneo i livelli essenziali delle prestazioni sociali ai cittadini di un territorio che sia slegato dai confini, comunque ristretti, di un singolo Comune. I livelli essenziali delle prestazioni, così come avviene già per la sanità, devono essere assicurati al cittadino indifferentemente, con le stesse caratteristiche di qualità e di quantità, a prescindere dal comune di appartenenza. Consente, pertanto, di garantire una forte integrazione ai servizi territoriali, soprattutto a quelli ad elevata complessità, come quelli sociali e socio-sanitari, che richiedono un apporto multidisciplinare e competenze specialistiche, introducendo elementi di risparmio e di crescita della professionalità degli operatori, raggiungibili solo attraverso una dimensione economica e territoriale molto ampia.

Il sistema dei servizi sociali di Ambito si configura come un **Sistema Unico di Servizi**, gestito in modo unitario, con procedure uniche definite e coordinate, a livello di indirizzo politico in sede di Coordinamento istituzionale, e di gestione attraverso l'Ufficio di Piano.

I sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, ai quali compete la titolarità delle funzioni amministrative, riguardanti i servizi alla persona da attuarsi nel territorio, hanno convenuto di rinnovare una gestione associata delle predette funzioni, nella forma di Associazione tra Comuni, formalizzata mediante Convenzione ex art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000. Il patto tra le municipalità si traduce in un vero e proprio *foedus* organico, in cui sono precisati ruoli, funzioni e compiti del Comune capofila e degli altri Comuni, nonché le responsabilità, le forme di gestione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, e il riparto delle risorse economiche.

In particolare con la Convenzione viene assicurato:

- l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale;
- la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali con modalità omogenee e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per il Piano Sociale di Zona.

Il Comune di Galatina, in quanto sede del Distretto socio-sanitario, è individuato quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale, per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio - assistenziali.

Detto Comune, pertanto, unicamente attraverso l'Ufficio di Piano, appositamente costituito, espressione degli Enti associati, e salva la direzione politica del Coordinamento Istituzionale di Ambito, è deputato alla gestione delle procedure per la realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi alla Persona dell'Ambito di Galatina.

I Comuni dell'ATS di Galatina, in ottemperanza alla L. r. n. 19/2006 e a quanto previsto dal R. Reg. n. 4/2007 in merito alle modalità e agli strumenti utili ad assicurare la partecipazione del cittadino, nelle diverse forme organizzate della società civile, svolgono le attività gestite in forma associata promuovendo la massima partecipazione della cittadinanza sociale ed in ossequio a detto principio, hanno sottoscritto con ciascun soggetto del Terzo settore e della cittadinanza attiva partecipante ai tavoli di programmazione, il "Patto di Partecipazione", quale regolatore dei rapporti di collaborazione lungo tutte le fasi del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona.

4.1.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento.

In perfetta aderenza a quanto definito nel Piano Regionale, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, ha provveduto a potenziare e rafforzare il ruolo dell'Ufficio di Piano. Gli enti aderenti costituiscono un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale tecnostruttura con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito. All'Ufficio di Piano sono assegnate risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale, impegnate ciascuna per n° 36 h settimanali, che presidiano le seguenti funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile

La funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con il Servizio sociale Professionale di Ambito, assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- Area socio-assistenziale
- Area Socio-educativa
- Area Socio-sanitaria.

Con particolare riferimento all'area sociosanitaria alle attività dell'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, il Direttore del Distretto Sociosanitario o suo delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 14 della Legge regionale 3 agosto 2006 n. 25 e relativo regolamento attuativo n. 6/2011.

Per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, ove previste, se espressamente assegnate alle Province, partecipa, altresì una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
 - predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
 - assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
 - elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
 - relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
 - curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
 - esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;

- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc).

4.1.3 L'organizzazione del Servizio Sociale professionale dell'Equipe multi-professionale per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP.

L. n. 328/2000 e la L. R. n.19/2006 delineano un **Welfare di comunità**, con poteri e responsabilità condivise, in cui le risorse disponibili siano pienamente valorizzate e la crescita del sistema favorita, responsabilizzando i cittadini sia nel processo di riconoscimento e di selezione delle proprie necessità e bisogni, che nella programmazione, gestione e verifica dei servizi.

La qualità dei servizi alle persone e alle famiglie, infatti, non può realizzarsi se non si promuove una cittadinanza attiva e competente, una cittadinanza sociale.

In quest'ottica, i Comuni, sono chiamati a:

- tutelare il diritto soggettivo dei cittadini, soprattutto più deboli e disagiati, di beneficiare di prestazioni, non solo di natura economica, ma più estesamente sociale, come previsto dall'art. 2 della legge 328/2000.
- promuovere la cittadinanza, superare i deficit economici e sociali dei cittadini, senza svilirne la dignità, senza che questi ultimi si sentano o siano succubi, dipendenti dal sistema.

L'Ambito Territoriale Sociale ha ritenuto imprescindibile, per la strutturazione, efficace e sostanziale del Sistema Locale di Welfare, istituire, già dal settembre 2006, innanzitutto l'Ufficio di Piano, il Servizio Sociale Professionale ed il Segretariato Sociale Professionale.

Nella funzionalità dei servizi assume particolare importanza la comunicazione in rete tra tutti i Servizi.

A partire dall'anno 2016, con l'attivazione a livello nazionale del SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva), poi sostituito dal REI (Reddito di Inclusione), l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha istituito le Équipes Multidisciplinari ai sensi delle Linee Guida per la presa in carico dei beneficiari del SIA approvate in sede di Conferenza Unificata il 27 gennaio 2016.

A partire da questa esperienza è stato possibile sperimentare l'efficienza dell'approccio multiprofessionale che, attraverso le Équipes multidisciplinari per la valutazione multidimensionale dei nuclei familiari e l'attivazione di una rete integrata di interventi, ha coinvolto personale appartenente ai seguenti servizi:

- Servizio di Segretariato Sociale Professionale;
- Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso;
- S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro);
- Servizio Sociale Professionale.

Le Équipes sono, a loro volta, ripartite in micro-équipes comunali, sia per ragioni di semplificazione organizzativa sia per consentire ai beneficiari ammessi alla Misura (nella maggior parte dei casi già seguiti dai Servizi) di interfacciarsi con il personale operativo nei rispettivi Comuni di appartenenza, con il quale hanno già instaurato un rapporto di fiducia nel tempo.

In ciascuna micro-équipe è, dunque, presente almeno un Assistente Sociale, un operatore del Segretariato Sociale/Immigrazione PUA ed un operatore del Servizio S.P.I.O.L. che sostituisce il referente del Centro per l'Impiego previsto, invece, dalle Linee Guida nazionali. Tale sostituzione è resa possibile dall'autorizzazione all'intermediazione lavorativa che il Servizio S.P.I.O.L. ha ricevuto nel 2014 da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, trasformandosi così in una vera e propria Agenzia per il Lavoro in regime particolare di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003.

Le micro-équipes operano in sinergia e, laddove possibile, attraverso incontri unici di valutazione con il nucleo familiare beneficiario. Nel dettaglio i ruoli sono così ripartiti:

- ✚ L'operatore del Segretariato Sociale (o del Servizio Immigrazione nel caso di nuclei familiari stranieri), a seguito di un incontro con il nucleo familiare, redige la scheda di Pre-assessment relativamente alla parte generale, ai fattori di vulnerabilità ed alle risorse della famiglia; individua poi i Servizi di Ambito già attivi per il nucleo familiare e quelli da poter eventualmente attivare ed invia il caso al Servizio Sociale Professionale;
- ✚ L'operatore S.P.I.O.L. effettua, in sostituzione del Centro per l'Impiego, un orientamento di primo livello, la valutazione professionale e la successiva profilazione del beneficiario, attraverso la somministrazione dello strumento operativo del Bilancio di Competenze; propone poi al resto dell'équipe l'abbinamento più opportuno con un progetto di tirocinio/sussidiarietà iscritto nel Catalogo di Ambito o con un lavoro di comunità; successivamente predispone, di concerto con l'Assistente Sociale, il Progetto Formativo individuale di tirocinio/ progetto di sussidiarietà/ lavoro di comunità e monitora l'andamento del percorso lavorativo avviato;
- ✚ L'operatore del Servizio Sociale Professionale svolge la funzione di presa in carico attraverso gli strumenti operativi di Pre-assessment (relativamente alla storia familiare ed alle risorse della famiglia) e Assessment; a seconda delle peculiarità emerse in fase di Assessment, valuta successivamente l'appropriatezza della proposta di abbinamento con un percorso di inclusione presentata dall'operatore S.P.I.O.L. e predispone il Patto di inclusione sociale definitivo da sottoscrivere insieme al nucleo familiare beneficiario, contenente gli ulteriori servizi attivabili nei confronti dello stesso; infine monitora il percorso di inclusione avviato.

A seconda della maggiore o minore complessità dei casi da trattare e della diversa composizione del nucleo familiare beneficiario da valutare e da prendere in carico, le équipes possono poi prevedere il coinvolgimento di ulteriori professionisti come educatori professionali, operatori Ser.D. o CSM, psicologi, etc. o il rinvio a progetti specifici di presa in carico eventualmente già esistenti presso gli stessi Ser.D. o CSM. Le connessioni tra le Équipes e l'Ufficio di Piano sono garantite dalla pressoché immediata trasmissione a quest'ultimo di tutte le schede di valutazione e degli strumenti operativi elaborati, necessari ai fini della predisposizione degli atti amministrativi di propria competenza. I componenti delle Équipes assicurano, inoltre, un supporto amministrativo diretto all'Ufficio di Piano

nella redazione di tutti gli atti necessari, nonché nell'espletamento della fase istruttoria delle domande di accesso alla Misura, creando una forma di collaborazione in rete che, fino ad oggi, ha dato i suoi frutti in termini di snellimento delle procedure. Professionalità, monte ore, e qualità degli interventi, sono stati, fin dalla fase di programmazione, ben commisurati al fabbisogno territoriale.

Nel corso degli anni, in ragione della funzionalità riscontrata del sistema in essere, il Coordinamento Istituzionale di Ambito, ha ritenuto di conferire ulteriori funzioni ai servizi come ad esempio, la presa in carico diretta dei minori affidati dal Tribunale per i Minori. La struttura sopra descritta, a partire dal 2009 si è arricchita del Servizio di Pronto Intervento Sociale ex art 85 del Reg. 4/2007, anch'esso individuato dalla normativa come livello essenziale di assistenza sociale (LIVEAS). La proficua ed intensa collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario ASL di Galatina, pur a fronte di un ridotto numero di risorse umane e sanitarie disponibili, ha facilitato sperimentazioni operative pilota, innestatesi sulla struttura organica di Ambito, quali PUA, UVM, rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011) ed il progetto di Estensione della funzione CUP (Centro Unico di Prenotazione) propria della ASL, al Segretariato Sociale PUA ed al Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA dell'ATS Galatina.

Con riferimento all'accesso al CAV Malala, quale servizio destinato ad un target specifico, sono state adottate delle prassi operative che rendono il servizio perfettamente integrato con i servizi gestiti dall'Ufficio di Piano. Tale configurazione di sistema pur garantendo la specificità delle singole aree di intervento ha permesso lo sviluppo di un processo metodologico che agisce da filo conduttore garantendo anch'esso una visione multidimensionale di tutte le azioni di cui l'Ufficio di Piano è regista.

Un sistema organizzativo per cui tutto confluisce all'UDP, grazie ad una circolarità sistemica di tutti i servizi che incardinati perfettamente agiscono in base ad un modello organizzativo che ha saputo magistralmente creare connessioni e strategie tra i vari attori istituzionali e le funzioni operative dei servizi presenti.

4.2 Il sistema di *governance* istituzionale e sociale

4.2.1 Il ruolo dei soggetti pubblici

Una presenza significativa nella costruzione e nella realizzazione del V Piano Sociale di Zona è stata quella delle OO.SS. e delle formazioni sociali del territorio, con i ruoli come di seguito descritti.

- **Le Organizzazioni Sindacali maggiormente significative** quali soggetti della rappresentanza sociale, portatori di specifici e particolari interessi, sono invitate a partecipare al processo di programmazione a prescindere dalle specifiche competenze istituzionali.

Pertanto, visto il V Piano Regionale delle Politiche Sociali che fornisce obiettivi e indirizzi per una *Governance* responsabile con riferimento ai processi di innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali, sottolineando che la fase della concertazione, quale processo di definizione delle scelte mediante confronto con le istanze dei diversi attori presenti sul territorio, non si deve limitare alla fase di programmazione del Piano Sociale di Zona, ma va estesa a quella di

monitoraggio e valutazione attraverso incontri periodici che forniscano informazioni sullo stato di attuazione dello stesso, l'apporto costruttivo delle OO.SS. e delle organizzazioni del Terzo settore, è assicurato dalla partecipazione delle stesse ad una apposita **Cabina di regia**. Detto organo di controllo si riunisce periodicamente, lungo l'intero triennio, con funzione di monitoraggio e valutazione delle fasi attuative in ottica riprogrammazione annuale. La novità rispetto alla programmazione precedente è la costituzione nell'ambito della **Rete di** un organismo ristretto, la **Cabina di regia territoriale**, formato solo da alcuni rappresentanti dei soggetti del Terzo settore (opportunamente designati dai diversi soggetti e dalle organizzazioni operanti sul territorio), dai referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali e da eventuali referenti di altre Amministrazioni Pubbliche, di volta in volta coinvolti in base alle tematiche affrontate; accanto alla Cabina di Regia opera il **Tavolo territoriale di confronto** con le Organizzazioni Sindacali confederali (quale strumento di confronto tra Ambito e referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini).

La cabina di regia, già istituita nel precedente triennio di programmazione e implementata nelle sue funzioni, permette alle Organizzazioni sindacali, che ricoprono un ruolo fondamentale dovuto non solo alla funzione di osservatorio privilegiato dal quale agiscono rispetto alle dinamiche sociali, ma anche e soprattutto per la loro capacità e attitudine al confronto ed alla concertazione, di prendere pienamente parte ai processi di pianificazione territoriale.

- **Le FORMAZIONI SOCIALI**, originariamente previsti dall'art. 1 comma 4 della L. 328/2000, laddove siano identificati ed identificabili nelle comunità locali e garantiscano – per *mission*, per statuto, per figura giuridica, ... - interessi sociali diffusi mettendo a disposizione, rappresentando e svolgendo funzioni di pubblica utilità ed oggi elencati dal **Codice del terzo settore** (CTS). Approvato con il Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017 serie generale, in attuazione della Legge 6 giugno 2016 n.106, il CTS ha introdotto nel nostro ordinamento la qualifica di **Ente del Terzo settore (ETS)** per:
 - le organizzazioni di volontariato,
 - le associazioni di promozione sociale,
 - gli enti filantropici,
 - le imprese sociali, incluse le cooperative sociali,
 - le reti associative,
 - le società di mutuo soccorso,
 - le associazioni, riconosciute o non riconosciute,
 - le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di **azione volontaria** o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

La qualifica di ETS è subordinata alla iscrizione nel **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore**

(RUNTS).

Il **CTS** ha riordinato tutta la normativa al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, elevando i livelli di cittadinanza attiva e di coesione.

Questa è prospettiva nella quale si è mossa la concertazione del IV PSDZ dell'Ambito di Galatina che considera da sempre i soggetti privati e del Terzo settore interessati alla realizzazione della rete dei servizi, valorizzati, non solo come semplici fruitori, ma come partner del sistema istituzionale, corresponsabili nel dare risposte appropriate ai bisogni sociali.

L'ambito di Galatina, preso atto del CTS, garantisce la loro partecipazione al PSDZ basandola su una esplicita volontà di cooperare nonché sulla possibilità che la stessa si inserisca in modo organico e coerente nelle dinamiche proprie del processo di pianificazione, attraverso la sottoscrizione del **patto di partecipazione predisposto dalla Regione Puglia**, che rendendo uniformi i rapporti di collaborazione, contribuisce certamente a favorire una partecipazione responsabile assumendo la stessa caratteri certi e formalizzati, in un'ottica di reciprocità con la P.A. titolare della funzione di programmazione. In questo modo alle organizzazioni ed ai cittadini viene data la possibilità di partecipazione allargata alle fasi di monitoraggio e di valutazione delle politiche e degli interventi realizzati.

4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario

Il concetto di salute e benessere sviluppato dal PRPS 2018/2020 varia con il variare delle condizioni e delle fasi della cultura, ed è assai più ampio del suo puro ambito medico. La sua realizzazione implica oggi dimensioni organizzative rilevanti che necessitano di scelte amministrative, economiche e tecniche che vanno ben al di là sia dell'ambito sociale che di quello medico, essendo inerenti a direttive di fondo di tutta la società.

L'assistenza Sociosanitaria, per definizione dell'articolo 3 *septies* del D.Lgs. 502/92 come modificato dal D.Lgs. 229/99 e successivi, corrisponde "all'insieme di attività atte a soddisfare, con percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione".

I principi fondamentali per la processualità sociosanitaria, desumibili, invece, dal DPCM 14 febbraio 2001, art. 4, comma 3, sono riconducibili a:

1. Valutazione multidimensionale del bisogno (sanitaria e sociale);
2. unitarietà dell'intervento e del percorso assistenziale, con concorso professionale di personale medico, infermieristico, riabilitativo e di servizio sociale professionale;
3. progetto personalizzato che tenga conto:
 - a. *degli obiettivi di salute da raggiungere;*
 - b. *del responsabile del caso (case manager);*
 - c. *della verifica delle azioni compiute sotto il profilo della qualità (valutazione periodica) e degli esiti.*

L'integrazione sociosanitaria, quindi, quale integrazione delle responsabilità e delle risorse rappresenta, dunque, una condizione essenziale per migliorare l'efficacia degli interventi. Il Sistema Locale di Welfare di Galatina, sin dagli inizi del 2006, nasce e si struttura su questi presupposti, con un'apertura totale al coinvolgimento, alla partecipazione, alla integrazione intelligente socio sanitaria, nel superamento delle difese culturali legate ad approcci diversi intorno ai concetti di persona, cura e salute.

A Galatina, già da tempo pensiamo di aver colto l'innovatività della dimensione dell'integrazione sociosanitaria, quale luogo di uscita dalla fase medicalizzante, occasione per applicare l'approccio sociale al tema della salute.

Da qui, la grande sintonia e sinergia con il Distretto Socio-Sanitario, con il suo Direttore, dr. Cosimo ESPOSITO, e con i suoi Servizi, con cui non solo si sono definiti e formalizzati atti, ma, è stata realizzata un'integrazione socio-sanitaria evidenziata sia dallo sforzo di realizzare una PUA realmente funzionante, un'assistenza domiciliare Integrata ed un'UVM per Anziani e Diversamente Abili, sia per i processi integrati a favore delle Famiglie e dei Minori, nell'Area delle Dipendenze, e, finanche, nelle Aree della Salute Mentale e dell'Immigrazione.

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si è sempre distinto negli anni per la sperimentazione di servizi integrati. La coesione del territorio, sia sul piano geografico che culturale, ha favorito l'istituzione di servizi all'avanguardia, integrando professionalità multidisciplinari appartenenti a servizi sociali e sanitari diversi.

Negli anni, a tal proposito è stata registrata l'implementazione dei seguenti servizi:

- Il Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozione;
- il Servizio Integrato per le Dipendenze per gli interventi di contrasto alle dipendenze patologiche;
- l'Equipe Integrata Abuso e Maltrattamento;

Ciò dimostra un'unità di intenti, che nell'annualità 2013 è sfociata, contribuendo al **chiaro rafforzamento dei rapporti con la ASL – Distretto socio sanitario di Galatina**, nella definizione comune e successiva sottoscrizione, dei protocolli operativi relativi alla **Porta Unica d'Accesso (PUA)** e dell'**Unità di Valutazione Multidimensionale**, indicati già dalla III programmazione regionale quali ambiti privilegiati nei quali sviluppare l'integrazione socio sanitaria in funzione della semplificazione dell'accesso al sistema dei servizi, riduzione ad unità del percorso di cura della persona e miglioramento dell'appropriatezza della risposta assistenziale.

L'assetto organizzativo della Porta Unica di Accesso e dell'attività di Valutazione Multidimensionale rappresenta, dunque, un punto basilare di notevole importanza, in merito al rafforzamento del processo di integrazione nel quale la ASL e i Comuni partecipano con pari dignità e responsabilità, con modalità organizzative e procedurali condivise, con risorse umane e finanziarie congrue ed equamente ripartite, favorendo l'unitarietà del processo di programmazione e gestione del sistema territoriale di servizi e interventi socio-sanitari.

Nel nuovo triennio, daremo forza e continuità a questa preziosa collaborazione rivisitando, la relazione tra sociale e sanitario.

All'interno del V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 riguardo l'Integrazione Socio- Sanitaria il Dipartimento al Welfare, con il concorso dell'A.Re.S.S., ha chiesto alla parte sanitaria di contribuire al Piano Regionale e dividerne le priorità, nella misura in cui vengono toccati aspetti di competenza socio-sanitaria, a maggior ragione perché in questo momento storico appare, quanto mai necessario che si dia luogo ad una concreta, stabile e regolata collaborazione tra sistema sociale e sistema sanitario attraverso l'azione coerente di una larga comunità di cura affinché si riesca, in modo efficace, a gestire le situazioni di

disagio acuto e anche i rischi sociali connessi alla sensazione di frustrazione e rancore delle persone in difficoltà a causa della pandemia da Covid-19, che come ben noto, ha esteso la platea di soggetti “esclusi”.

L'Agenda del Welfare integrato all'interno del V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, in virtù di un aumento considerevole di maltrattamenti e abusi tra le mura domestiche nei confronti di donne e minori, ha reso necessario anche un potenziamento della rete dei servizi, in primis sociosanitaria, che si occupa di questa problematica constatando come sia urgente e necessario, al fine di intercettare precocemente le situazioni di rischio, consentire una presa in carico tempestiva, accompagnare e sostenere le vittime nello sviluppo positivo delle proprie risorse individuali.

Pertanto, nel V PRPS vengono indicate le necessarie azioni a forte integrazione sociosanitaria in materia di prevenzione e contrasto delle forme di maltrattamento/violenza in danno dei minori da attuare e che l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina farà proprie grazie alla presenza dell'Equipe Integrata Abuso e Maltrattamento all'interno del Centro Antiviolenza “Malala” ormai operativo sul territorio da diversi anni, e nello specifico:

- 1) Attuazione delle LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA (D.G.R. n. 1878 del 30 novembre 2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico integrata delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione del progetto di aiuto e sostegno alla vittima.*
- 2) Piena applicazione del Manuale operativo adottato con D.G.R. n. 1641 del 8 ottobre 2020), sempre in attuazione delle suddette Linee guida.*
- 3) Garantire servizi sanitari e sociali stabili, dotati di personale qualificato e di centri specialistici competenti nella diagnosi e cura degli esiti traumatici associati.*
- 4) Promuovere la salute mentale dei bambini/e e degli adolescenti, proteggere chi ha bisogno di aiuto e assistere i più vulnerabili in considerazione del terzo anno di presenza del COVID-19, il cui impatto continua a farsi sentire.*

Nel V triennio di programmazione in chiave di ulteriore rafforzamento dei rapporti vedrà le due componenti, sociale e sanitaria, impegnate nella sperimentazione di un nuovo progetto di Estensione della funzione CUP (Centro Unico di Prenotazione) propria della ASL, al Segretariato Sociale PUA ed al Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA dell'ATS Galatina.

4.2.3 L'affidamento dei servizi di Ambito all'ASP Istituto Immacolata di Galatina

L'Ambito di Galatina, così come auspicato dal V Piano Regionale Politiche Sociale, al fine di rafforzare la gestione associata dei servizi, già a partire dall'anno 2010 ha avviato una collaborazione strutturata con l'Istituto Immacolata ASP di Galatina – Azienda di Servizi alla Persona (allora IPAB in avanzato stato di trasformazione in ASP), per assicurare il funzionamento dei Servizi.

Già citato dalla Regione Puglia come caso di scuola nel PRPS 2013 – 2015¹⁰, il progetto di affidamento di cui sopra, ha preso avvio con la Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 31 del 14 ottobre 2010, di cui ha preso atto il Comune Capofila di Galatina con Delibera G.C. n. 265 del 23 novembre 2010, con la quale lo stesso Coordinamento deliberava, tra l'altro, di affidare all'ora IPAB Istituto Immacolata di Galatina¹¹, **in regime di convenzione**, l'organizzazione e gestione amministrativo-contabile dei alcuni servizi di Ambito (Segretariato Sociale Professionale e Porta Unica di Accesso, Servizio Immigrazione PUA, Rete SPIOL (Welfare d'Accesso) e del Servizio Sociale Professionale (Welfare di Presa in Carico) facendo permanere la titolarità e la *governance* degli stessi in capo all'Ufficio di Piano.

L'Affidamento dei servizi è avvenuto ed avviene in considerazione da un lato, del combinato disposto della Legge 328/2000 -"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" - che all'art.10 disciplina il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e beneficenza, dell'art. 20 della L.R. n. 19/2006 e dell'art. 41 L. R. n. 15/2004, per i quali le ASP (Aziende per i Servizi alla Persona) partecipano, quali soggetti attivi, alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali e sono connesse alla predisposizione, allo sviluppo ed all'attuazione dei Piani Sociali di Zona, dall'altro dell'art. 6 comma 4 della stessa L.R. n. 19/2006, per il quale "I Comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale definiscono autonomamente le forme di gestione dei servizi previsti nel Piano sociale di zona, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 56, e possono avvalersi anche delle Aziende pubbliche di servizi alla persona di cui al D.Lgs. n. 207/2001, aventi sede legale nel territorio dell'ambito, laddove presenti" disciplinando ulteriormente tale aspetto nel Regolamento di attuazione, DGR n. 4 /2007, che all'art. 14 al comma 1 ha previsto che "i servizi socioassistenziali e sociosanitari previsti nel Piano Sociale di Zona sono gestiti con le modalità previste all'art. 113 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000, e nel rispetto di quanto previsto nella legge regionale". aggiungendo al comma 3 che "In presenza di una Azienda di Servizi alla Persona (ASP), di cui alla l.r. n. 13/2006, con sede legale in un comune dell'Ambito Territoriale, è possibile avvalersi della stessa per la gestione di alcuni o tutti i servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, ovvero per la concessione dell'esercizio della funzione socioassistenziale, a condizione che almeno uno dei Comuni sia rappresentato nel Consiglio di Amministrazione della ASP e che la stessa operi nel rispetto dei principi fissati dal regolamento attuativo della l.r. n. 13/2006 e in coerenza con gli obiettivi di copertura della domanda sociale e di qualità dei servizi fissati dal presente regolamento e dalla programmazione sociale e sociosanitaria regionale".

Regolato dalla L.R. n. 15/2004, l'Istituto Immacolata ASP di Galatina, soggetto pubblico con fini statutarie in ambito esclusivamente socio assistenziale e senza fini di lucro, in quanto membro del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale sociale di Galatina, come previsto dalla L.R. 7/2013¹², ha contribuito e contribuisce quale soggetto attivo, alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali previsti per l'attuazione del Piano Sociale di Zona dell'ATS Galatina.

¹⁰ Piano Regionale Politiche Sociali 2013/2015 - Regione Puglia, pag. 27.

¹¹ Nel 2010 l'ASP Istituto Immacolata di Galatina, era un'I.P.A.B in fase avanzata di trasformazione in Azienda Pubblica per i Servizi alla Persona, con personalità giuridica pubblica, istituzionalmente competente in materia di servizi alla persona, secondo i fondamentali canoni enunciati dall'art. 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, oltre che dell'art. 5 del Regolamento sull'Affidamento dei Servizi di Ambito, per i quali l'Ente pubblico in oggetto, poteva essere affidatario, da parte della P.A, in regime di convenzione, di interventi e Servizi Sociali, a condizione che tale opzione rispondesse a criteri di economicità gestionale.

¹² la LEGGE REGIONALE 6 febbraio 2013, n. 7 "Norme urgenti in materia socio-assistenziale" consolida l'apporto di tali Enti, sancendo, all'art. 2, che "Le IPAB che abbiano completato il processo di trasformazione in Aziende di servizi alla persona (ASP), ai sensi della l.r. 15/2004 e s.m.i., partecipano quali soggetti attivi al coordinamento istituzionale dell'ambito territoriale in cui ciascuna ha sede, per concorrere alla programmazione del sistema integrato dei servizi sociali, nei limiti dei rispettivi ambiti di attività, e alla gestione, nei limiti di quanto previsto al comma 3 dell'articolo 6."

al quale lo stesso può rivolgersi con affidamento diretto per la gestione di tutti o parte dei servizi.

Ad oggi i servizi affidati all'Asp Istituto Immacolata di Galatina, sono il Segretariato Sociale Professionale Porta Unica di Accesso(Welfare d'Accesso) Servizio Immigrazione PUA con welfare d'accesso, Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione, l'Orientamento e l'Accompagnamento al Lavoro), il Servizio Sociale Professionale (Welfare di Presa in Carico), il Centro Anti Violenza, dell'Equipe multidisciplinare integrata per i Servizi di Prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori, i Servizi di Integrazione Scolastica ed Extrascolastica dei diversamente abili residenti , il Servizio Integrato Affidamento e Adozione.

4.2.4 Gli organismi della concertazione territoriale dell'ATS Galatina

Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha istituito la ***Rete per l'inclusione e la protezione sociale dell'Ambito Territoriale*** quale strumento cardine della partecipazione, della consultazione, nonché del confronto e della collaborazione, finalizzato alla realizzazione di un sistema di Welfare locale basato sul principio della sussidiarietà orizzontale. La rete, articolata sugli organismi specifici come di seguito riportati, ha per obiettivo principale quello del confronto tra soggetti pubblici e privati che sono portatori e rappresentano interessi, saperi e punti di vista diversi, al fine di consentire a ciascuno di essi di offrire il proprio contributo per la definizione di strategie comuni, valorizzando i ruoli dei diversi soggetti protagonisti, su obiettivi condivisi, per la realizzazione di una progettazione partecipata.

4.2.4.1 La Rete per l'inclusione e la protezione sociale dell'Ambito Territoriale

Il livello concertativo dell'ATS di Galatina per il PSDZ 2022/2024, è garantito dalla presenza del Tavolo di programmazione partecipata denominato Rete per l'inclusione e la protezione sociale dell'Ambito Territoriale sociale di Galatina quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano sociale di Zona, per il quale l'Ambito ha adottato un apposito Disciplinare di funzionamento.

Istituito ai sensi dall'art. 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, che a sua volta ha istituito la Rete della protezione e dell'inclusione sociale quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, "la rete" va intesa quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano Sociale di Zona, a cui prendono parte i diversi attori sociali, pubblici e privati, operanti nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Funzionale alla realizzazione del processo pianificatorio e, in particolare modo, alla lettura dei bisogni e delle opportunità, il Tavolo, con sede presso il Comune di Galatina (capofila dell'Ambito), ha il compito di:

- favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali;

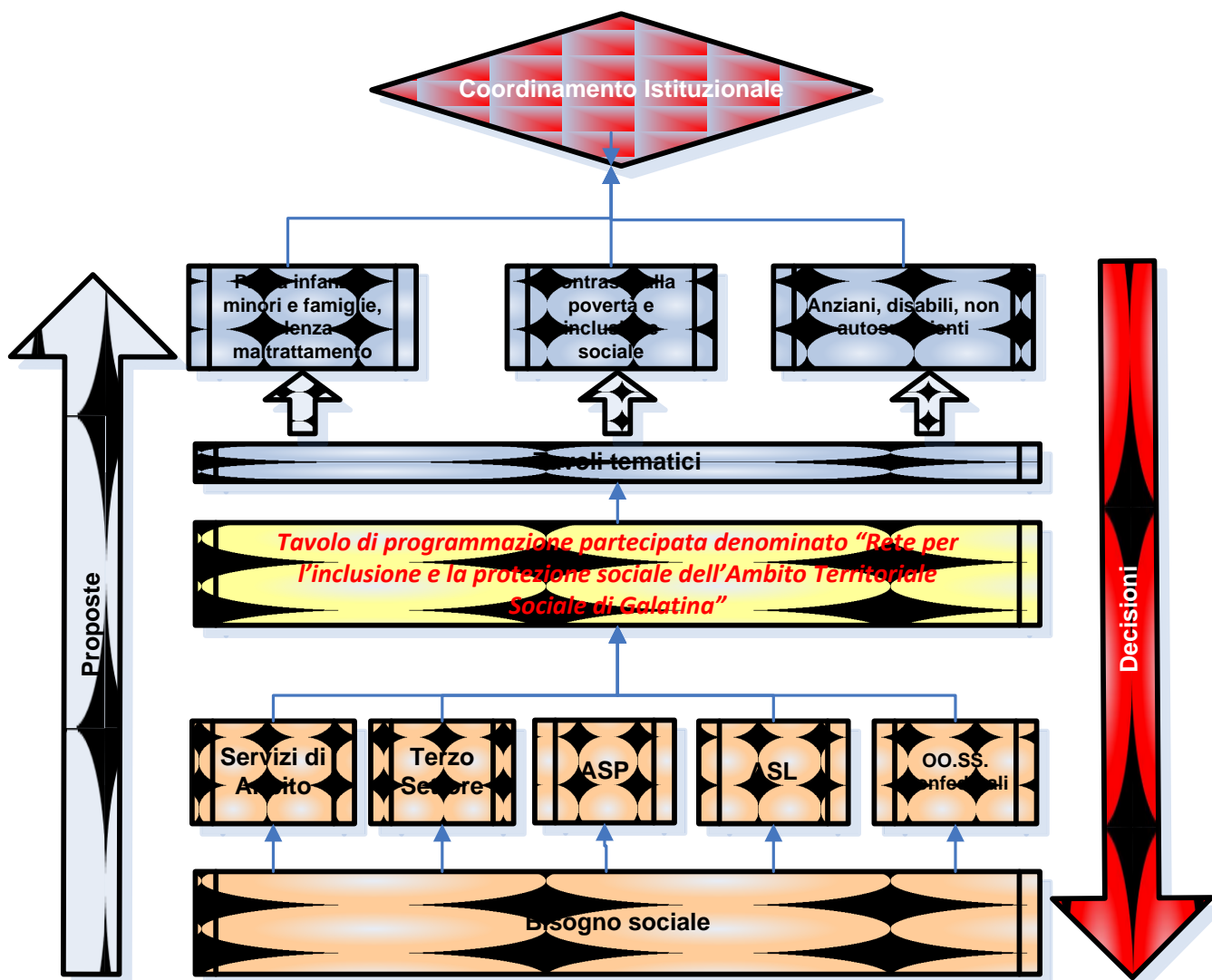
- realizzare la rilevazione e l'analisi dei bisogni dei diversi gruppi sociali al fine di elaborare le risposte in termini di offerta integrata dei servizi;
- espletare la funzione di direzione del processo pianificatorio ed in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nell'individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi;
- favorire un percorso costante di programmazione partecipata;
- esaminare e condividere i contenuti delle schede progettuali, approvando all'unanimità il lavoro svolto.

La ***Rete per l'inclusione e la protezione sociale*** si articola negli Organismi ristretti di seguito riportati e descritti:

- **“Cabina di Regia dell’ATS Galatina”;**
- **“Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali confederali”.**

Della ***Rete per l'inclusione e la protezione sociale*** fanno parte i rappresentanti dei Comuni dell'Ambito Territoriale (Sindaci o Assessori delegati), della Provincia, della ASL, incluso il Presidio Ospedaliero, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, delle Istituzioni Scolastiche, del Centro di Giustizia Minorile, dell'UEPE e di altri eventuali Servizi del Ministero della Giustizia, della Prefettura, delle Forze dell'Ordine, del Centro Territoriale per l'Impiego, delle I.I.P.P.A.B., ASP o Fondazioni, (ai sensi dell'art. 20 della L.R. 19/06), delle Strutture e Servizi Sociali e Socio-Sanitari, pubblici e privati, degli Enti delle Confessioni Religiose che gestiscono Servizi (ai sensi dell'art. 21,3 della L.R. 19/06), degli Enti di Formazione Professionali, delle Aziende del territorio, delle Organizzazioni del Terzo Settore e dei soggetti richiamati agli artt. 19 e 21 della L.R. n. 19/2006, nonché degli Enti Gestori dei Servizi erogati dall'Ambito.

Di seguito si riporta uno schema che mostra le interrelazioni tra i diversi organismi previsti per la attuazione e gestione delle politiche di welfare.



4.2.4.2 La cabina di regia di Ambito per la programmazione attuazione e valutazione delle politiche di welfare del piano sociale di zona 2022/2024

La Legge regionale n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, mirato a favorire la partecipazione dei cittadini singoli ed associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. A cascata il Regolamento Regionale n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la suddetta partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme

organizzate della società civile.

Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali (2020 – 2022) approvato con DGR 353/2022, per parte sua, nel ribadire obiettivi e indirizzi per una *Governance* responsabile con riferimento ai processi organizzativi e gestionali di innovazione degli assetti istituzionali, **ha sottolineato che la fase della concertazione**, quale processo di definizione delle scelte mediante confronto con le istanze dei diversi attori presenti sul territorio, **non si deve limitare alla fase di programmazione del Piano Sociale di Zona**, ma si deve estendere anche a quella di monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi realizzati attraverso incontri periodici che forniscano informazioni sullo stato di attuazione dello stesso.

A tal fine, lo stesso Piano, prescrive quindi, che presso ciascun Ambito Territoriale Sociale sia istituita una Cabina di Regia in grado di contribuire alla programmazione, all'attuazione e alla valutazione delle politiche di welfare dello stesso Ambito Territoriale e delle risorse all'uopo assegnate.

L'ATS Galatina, nella definizione del VPSDZ, in linea con quanto esposto dal V PSDZ della Regione Puglia, ha dato nuovo impulso alla cabina di regia, già istituita all'inizio del terzo ciclo di programmazione, procedendo all'adozione del **regolamento della cabina di regia per la programmazione attuazione e valutazione delle politiche di welfare del piano sociale di zona 2022/2024**.

Coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, la Cabina di Regia è composta da:

- i componenti del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito;
- i componenti dell'Ufficio di Piano;
- un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale CGIL, CISL e UIL e un referente per le loro categorie dei Pensionati;
- il Direttore del Distretto socio-sanitario di Galatina;
- tre rappresentanti per le organizzazioni del Terzo Settore, eletti tra i componenti del Tavolo di programmazione partecipata denominato "Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito".

Alla Cabina di Regia di Ambito, che si riunisce periodicamente durante l'intero triennio per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative nonché la necessaria partecipazione alle eventuali fasi di riprogrammazione, possono prendere parte, qualora venisse richiesto dalla maggioranza dei componenti della Cabina di Regia, altri soggetti che in qualità di tecnici, provenienti dal pubblico e dal privato sociale, hanno esperienze riferite ai temi specifici relativi alle seguenti tre grandi Aree tematiche:

1. Area Socio-Sanitaria;
2. Area Socio-Assistenziale;
3. Area Socio-Educativa.

Alla Cabina di Regia dell'Ambito, sono attribuite le seguenti attività:

- proporre proposte di natura programmatica inerenti il Piano Sociale di Zona;
- negoziare e concertare sulle risorse economiche;
- attivare momenti di verifica sulla qualità dei servizi erogati;
- verificare l'attuazione del Piano Sociale di Zona e proporre eventuali modifiche;
- promuovere azioni volte al rispetto dei CCNL degli operatori impiegati nei servizi;
- realizzare ogni azione concertativa prevista dalla normativa vigente.

La Cabina di Regia d'Ambito, per assicurare il monitoraggio e la valutazione nelle diverse fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona si avvale dell'Ufficio di Piano che mette a disposizione, nei termini stabiliti dalla

programmazione regionale, la Relazione Sociale annuale di Ambito, la rendicontazione delle risorse economiche impegnate per singola annualità e i dati relativi ai singoli interventi e servizi avviati.

4.2.4.3 Il Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali confederali

Il Tavolo **Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali confederali**, istituito dall'ATS Galatina con la firma di uno specifico protocollo, è lo strumento di confronto tra Ambito e referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali, con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona nel rispetto dei diritti di tutte le cittadine ed i cittadini, oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale, con particolare riferimento al rispetto dei CCNL sottoscritti da CGIL CISL UIL, degli operatori impiegati nei servizi.

Il Tavolo Territoriale di confronto è il luogo per la trattazione multidisciplinare e integrata delle tematiche afferenti al Piano di zona 2022-2024, che si pone in una logica di azione proattiva con cui analizzare, approfondire e elaborare risposte in riferimento ai molteplici bisogni rilevati.

L'Attività di monitoraggio e valutazione prevista, consiste nell'esame sistematico e programmato dello stato di avanzamento dei progetti/servizi/interventi attraverso un metodo condiviso di lavoro, di raccolta e analisi dei dati e delle informazioni in occasione degli incontri previsti con cadenza trimestrale.

Il processo di monitoraggio e valutazione del Piano Sociale di Zona si articola in due fasi: in itinere ed ex post.

La valutazione in itinere verifica la realizzazione delle azioni previste dal Piano Sociale di Zona 2022-2024, registrando l'andamento e lo sviluppo dei servizi attraverso la rilevazione dei dati e delle informazioni utili a valutare le attività previste ed i risultati attesi, le attività realizzate ed i risultati conseguiti, gli elementi di forza e quelli di debolezza del processo di attuazione del Piano Sociale di Zona.

La scansione temporale di questa fase prevede la restituzione trimestrale dei dati e la realizzazione di iniziative pubbliche di valutazione sullo stato di attuazione del Piano attraverso la predisposizione e la pubblicizzazione della Relazione Sociale dell'Ambito ed il coinvolgimento di singoli cittadini, i soggetti istituzionali, privato sociale e la comunità tutta.

La valutazione ex post avviene, invece, al termine dei progetti ed a conclusione del Piano e riguarda le azioni realizzate rispetto agli obiettivi previsti, l'impatto sui cambiamenti dalle stesse prodotti, la loro efficacia ed efficienza.